

MENTO
BERTARELLI

0

**ORDINI
E PROCLAMI
MUNICIPALI
E MILITARI
PER VERONA**



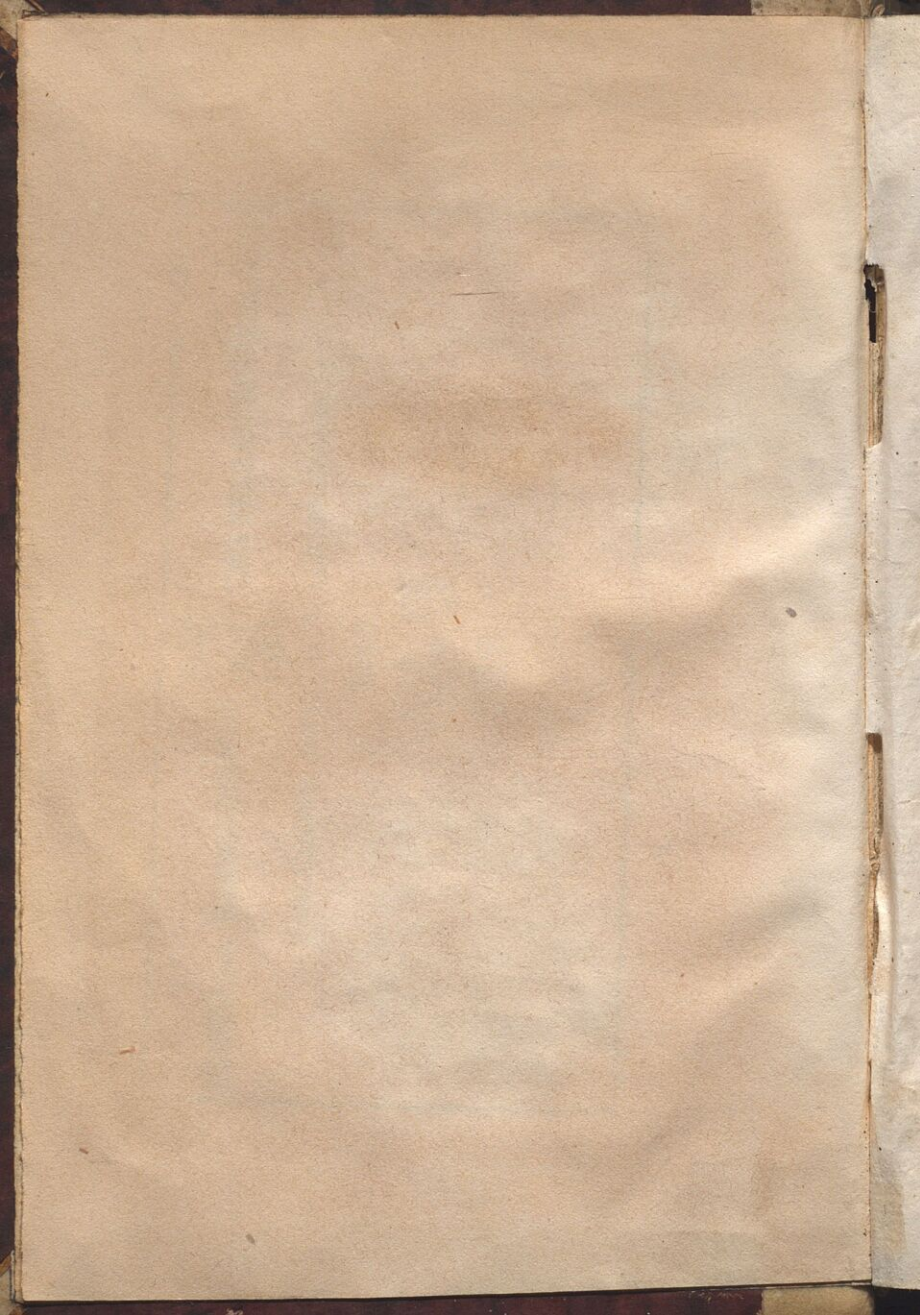
**ANNO I. IX
REPUBBLICANI**



**CO DEL RISORGIME
ONE DOTT. ACHILLE BERT
1925**

250

11



RACCOLTA

DI TUTTI GLI ORDINI, E PROCLAMAZIONI

DEL PRESENTE GOVERNO

TANTO DELLO STATO MAGGIORE FRANCESE

CHE DELLA MUNICIPALITÀ DI VERONA



LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



PER GLI EREDI MARCO MORONI

Anno primo della Libertà Italiana.

VIAE 008772
VIAE 008773
N. INV. 304838
DOR. H. 250.1



LIBRERIA
EQUIVOCALIA

THE CITY OF BRISTOL HAS A RECORD
AND FUND OF THE LIBRARY

3

È STRATTO

DEL RAPPORTO DEL GENERALE DI
DIVISIONE BALLAND COMANDAN-
TE LA DIVISION DELL'ADIGE

*In data degli Otto Floreal Anno 5. della
Repubblica Francese.*

LI cinque Floreal a mezzogiorno, alla Cit-
tadella in figura di Parlamentarj i Si-
gnori Conte Sanfermo, Conte Emilj Prov-
veditor della Città di Verona, e Garavetta.
Eglino depongono la loro plenipotenza da-
ta dai Sigg. Provveditori Estrordinari Gio-
vanelli, ed Erizzo, e dal Podestà Contari-
ni, che riservano la loro ratifica. Li Gene-
rali Chevalier, e Lahos, li Ajutanti Genera-
li Landrieux, e Dercaux erano arrivati. Il
General Balland dopo aver conferito con
essi, ed il Capo di Brigata Beaupril ha ri-
messo ai parlamentarj la nota delle condi-
zioni preliminari che seguono eseguibili in
due ore.

Un Commissario Francese accompagnato
da un plutone di Granatieri armati scortato
da truppe Venete disarmate che li precede-

ranno si trasporterà sul momento nei luoghi ove egli ha lasciato dei Francesi. Tutti li Francesi detenuti o non detenuti in qualunque luogo della Città che esser si voglia saranno resi a questo Commissario.

Egli entrerà per la Porta S. Zeno, che sarà consegnata a un Battaglione Francese.

Tutti i Cannoni saranno consegnati ai Francesi, e frattanto che ciò si possa eseguire saranno smontati. Il Commissario li visiterà e ne prenderà lo stato.

Sedici ostaggi monteranno alla Cittadella in qualità di prigionieri di Guerra, fra li quali saranno i Capi della Municipalità, il Conte Erizzo, Giovanelli, il Vescovo, i Fratelli Miniscalchi, il Conte Emilio, Maffei, Filiberi, e i Fratelli Carlotti.

Se egli sorte una sola Vettura da Verona, un solo Cavallo, un solo Abitante, tutto è rotto.

Da questo momento sino alla sera, tutta la truppa armata di qualunque sorte ch'ella sia apporterà le armi nella pianura innaffiacia al Campo della Crocebianca.

Il soprappiù delle condizioni per la conservazione di Verona sarà dettato dal General Kilmaine.

Il rifiuto delle condizioni sarà indicato

per mezzo di un colpo di Cannone a la
Porta San Zeno a quattro ore precise do-
po mezzo giorno.

Certificato conforme il General di Divisione

B A L L A N D.

1797. 24. APRILE

Accordato. Si raccomanda alla generosi-
tà Francese la sicurezza della vita, e delle
proprietà degli Abitanti, della Truppa, e
de' suoi Capi.

(ISEPPA GIOVANELLI Provveditor Estrordinario.
(NICCOLO ERIZZO Provveditor Estrordinario,
(ALVISE CONTARINI Capitano, V. Podestà.

Firmata la Capitolazione colla condizio-
ne suddetta che sortendo una sola Vettura,
un solo Cavallo, un solo Abitante tutto è
rotto, questi traditori della Patria, e questi
Tiranni di Venezia fuggirono vestiti da Sol-
dati Cappelletti, e lasciarono Verona espo-
sta alla discrezione Francese, dalla cui sola
generosità può conoscere la sua salvezza.

J. Landrieux, Chef de l'Etat major de la
Cavallerie de l' Armée

COMMANDANT À VÉRONE

Ordonne à tous les francais de quelqu'etat condition et sexe qu'ils soient, de venir se faire inscrire a son bureau rue

Sont exceptès du present ordre, les chefs des corps et officiers des troupes tenants garnison à Vérone.

Tout francais, qui sera trouvé dans la ville le huit du courant, et n'aura pas son billet d' inscription sur lui sera arretè et conduit en prison pour huit jours.

Tout bourgeois, ou aubergiste, qui aura quelque francais chez lui et ne viendra pas le déclarer dans l' instant audit Bureau, sera arretè et mis en prison.

Au Quartier Gèneral de Verone le 7.
Florèal an 5. de la Rèpublique francaise une
et indivisible.

O R D I N E.

LA Municipalità interinale di Verona fa noto a tutti gli Abitanti di dover restar tranquilli, essendo stata assicurata dal Sig. Generale Balland, che da esso furono dati alla truppa Francese gli ordini più rigorosi perchè sieno rispettate le persone e le proprietà.

Verona 25. Aprile 1797.

Benedetto del Bene Cancelliere.

O R D I N E.

Chiunque avesse presso di sè effetti di qual si sia sorte levati ai Francesi dovrà per ordine della Municipalità interinale denunziar ogni cosa alla Municipalità medesima, sotto le pene più severe.

Verona 25. Aprile 1797.

Benedetto del Bene Cancelliere.

O R D I N E.

LA Municipalità interinale di Verona proibisce sotto pena della vita il portar Armi per le strade, o tirar alcun colpo di Fucile,

Verona 25. Aprile 1797.

Benedetto del Bene Cancelliere.

O R D I N E.

LA Municipalità interinale di Verona commette agli abitanti della Città, per ordine di S. E. il Sig. Generale Chabran, di dover tenere illuminate le rispettive case con lanterne accese sopra le strade per tutta la notte.

Verona 27. Aprile 1797.

Benedetto del Bene Cancelliere.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Dal Quarrier Generale di Verona li 8.

Fiorile Anno V. della Repubblica

Francese una ed indivisibile.

Il Capo dello Stato Maggiore della Cavalleria dell' Armata previene gli Abitanti della Città e Provincia di Verona in nome del General Kilmaine, che per l' avvenire la Municipalità e Governo di Verona, e della Provincia sono composti dei Membri seguenti:

CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA

Al quale sono affidati tutti gli affari

relativi al Governo della Città

e della Provincia.

LUIGI POLFRANCESCHI

PIETRO POJANA

GIACOMO ANGELI

GIACOMO GASPARI

LUIGI PICCOLI

Municipalità, che avrà la Polizia e Governo della Città, sotto gli ordini immediati del Consiglio di Vigilanza Pubblica

Comitato di Polizia Comitato ai Viveri

VINCENZO ALBERTINI

GIUSEPPE PONZILACQUA

FRANCESCO BERNARDI

Comitato Militare

FRANCESCO MONTANARI

GIUSEPPE DALLA RIVA

Comitato di Finanze

DOMENICO MONGA

DOMENICO MOSCHINI

VINCENZO BRENZONI

FRANCESCO BASSANI

GIUSEPPE SCHIOPPO

ANTONIO BUTTURINI

BARTOLOMEO MERIGGI

ANTONIO ZRECCATO

FLAMINIO SUTTONI

BARTOLOMEO GIULIARI

PRESIDENTE di tutta la
Municipalità ed an-
nesso al detto Co-
mitato

Il nuovo Governo non prenderà alcuna misura contro alcun Individuo, se prima non abbia riferito al Comandante Francese, e ricevuta l' approvazione.

L A N D R I E U X

Per Copia conforme

BENEDETTO DEL BENE

Segretario Generale della Municipalità

LIBERTA'

II
EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA

PIAZZA DI VERONA

P R O C L A M A

IL Generale è informato che molti abitanti tanto della Città; che della Campagna si permettono di comprare delle Armi e Munizioni di Guerra; portato per dovere e per indignazione a sostenere con tutti li poteri, che gli sono confidati, l' interesse e la Gloria delle Armi della Repubblica; in conseguenza egli previene gli abitanti di questa Città, che tutti quelli che saranno convinti di simili delitti saranno sul momento arrestati, e puniti secondo il rigore delle Leggi del Codice Militare.

Ordina che il presente Proclama sarà prontamente stampato tradotto in Italiano, ed affisso in tutte le strade di questa Città.

Dal Quartier Generale di Verona li 9. Floreal (28. Aprile . v. stile) anno 5, della Republica Francese, una ed indivisibile.

Il Generale di Brigata Comandante il Veronese

CHABRAN.

Per Copia conforme

BENEDETTO DEL BENE

Secretario Gen. della Municipalità.

13
PIAZZA DI VERONA
A M AVVISO

Chiunque, ventiquattr' ore dopo la pubblicazione del presente, sarà trovato nelle strade con Schiopetto, o sia Fusile, Pistolle, Scimitarra, o Stilo, cioè coltello; sarà preso, e condotto dinanzi al Concilio Militare, e giudicato come Conspiratore.

Chiunque al momento che li verrà fatta la Visita nella Casa, sarà trovato con una sola delle sopradette arme, sarà soggetto alla stessa pena e gli saran confiscati i suoi beni.

Le Pistolle saranno depositate in mano del Comandante del Castello S. Felice. Gli Schioppi alla Cancelleria del Cittadino CUC Capitano d' Artiglieria, che dimora nel Palazzo Grande. Gli Stiletti e Scimitarre al Comandante del Castel Vecchio.

VERONA 28 Aprile Anno quinto della Repubblica Francese

*Il Comandante della Piazza
AUGUSTO CARRERE.*

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA

PROCLAMA

IL Generale Comandante il Veronese informato d' essere arrivato in questa Città diversi particolari di Milano, Brescia, Mantova, ed altri luoghi per comprare, ed estrarre dei Cavalli, fa la più espressa proibizione a qualsivoglia persona di qualunque grado di fare consimili contratti senza essere muniti di una permissione legale, in mancanza della quale li detti Cavalli tanto da sella, quanto d' attiraglio saranno confiscati, e li compratori assoggettati ad un' amenda eguale alla summa sborsata, o accapparata per questa sorte di compre.

Dal quartier Generale a Verona li 20. Floreal (29. Aprile. v. s.) anno 5. della Republica Francese.

Il Generale di Brigada
Comandante il Veronese

CHABRAN

EGUAGLIANZA

LIBERTÀ

ARMATI D' ITALIA

ARMATA D' ITALIA

PROCLAMAZIONE

Dal Quartier Generale di Verona

Li 29. Aprile 1797. V. S.

Il Generale di Brigada Chabran Comandante il Veronese

Commette a tutti li Particolari di questa Città di negare a qualsisia Persona le loro Proprietà qualora non sarà niunita d' un ordine Legale.

CHABRAN

PROCLAMAZIONE

AGLI ABITANTI DI VERONA.

Dietro l' ordine del General di Divisione Kilmaine Comandante in capo tutti li paesi conquistati.

E' Ingiunto a tutti gli abitanti di Verona che hanno de' Cavalli di condurli il primo di Maggio dalle otto ore del mattino

sino alle tre ore dopo mezzo giorno al
Convento de' Bernardinoti.

Quelli che saranno trovati convenienti per
il servizio delle truppe dell'armata France-
se saranno stimati, e ne sarà data ricevuta al-
li proprietarij contenente il prezzo della sti-
ma affine, che possano esserne rimborsati.

Le persone che nascondessero li loro Ca-
valli, o quelli, che li vendessero sarebbero
egualmente condannati ad un'ammenda di
duecento Zecchini per ogni Cavallo, che
avessero o venduto, o nascosto. Li Caval-
li devono essere sellati, o montati da at-
tiraglio. Le giuste reclamazioni dei abitanti
saranno ascoltate.

*A Verona li 30 Aprile anno V. della
Repubblica Francese*

BEAUREVOIR, Gèneral de Brigade
Chargè du Dèpot des Remontes
de l' armée.

Si avverte, che se mai dopo seria atten-
 zione usata alcuno de' detti Manifesti sfug-
 gito fosse di vista, e lo possedesse alcun in-
 dividuo Cittadino, farà cosa grata onorarci
 della copia, onde rendere ciascun applican-
 te soddisfatto.

Ogni Numero sarà di sedici pagine in
 forma di 8.^p e valerà soldi Cinque che si
 pagherano al momento della consegna.

Ogni dodici numeri verrà formato un
 Tomo, il quale averà il suo Frontespizio
 ed Indice di quanto contiene.

BEAUREVOIR, Général de Brigade
 Chargé du Dépôt des Remontrances

de l'année

PER IL COLLEGE N. II. LIBERTA' EGUAGLIANZA

(*) Il Popolo Veronese rappresentato da Molti Individui di tutte le Classi devenendo ad eleggere una Municipalità Provigionale ha nominate le Persone infrascritte , e fa sapere a comune notizia che saranno le medesime incaricate della direzione interinale degli affari del sopraddetto Popolo .

PER LA CITTA'

- C.° Francesco Emilj
- C.° Bartolommeo Giuljari

PER IL REVERENDO CLERO

- Monsignor Gualfardo C.° Ridolfi
- Sig. Arciprete Giulio Da Prato

PER IL TERRITORIO

- Sig. Antonio Sembenelli
- Sig. Giovan Battista Ambrosi

(*) Questa deve aver luogo in capo alla pagina sei del primo Numero per essere stata omessa .

PER IL COLLEGIO NOTARIALE

Sig. Antonio Cerù
Dott. Gerolamo Padovani de Rugieri

PER LI CORPI D'ARTE

Sig. Valentino Franceschini

Sig. Francesco Bonafinio

PER L' ORDINE FORENSE

Dott. Giovan Battista Garavetta

Sig. Vicenzo Aureggio

PER LE CONTRADE

Giuseppe Cardi Detto Diella

Stefano Lanzetta

CANCELLIERE

Il Sig. Benedetto del Bene

VICE CANCELLIERE

Il Sig. Antonio Bertoni

Verona 25 Aprile 1797.
Bartolommeo Meriggi de Azzalini
Pubblico Nodaro .

LIBERTA' EGUAGLIAZA

IL GENERAL DI BRIGATA

CHABRAN

COMANDANTE IL VERONESE

Ai soldati Francesi, alla di cui Testa ha
sottomesso la Città di Verona.

BRavi Compagni, noi siamo Vincitori.
Questo è il momento di mostrarci grandi;
ma non sembreremo mai tali se non per
mezzo della più luminosa Giustizia, e della
più decisa Umanità.

Avvi un anno, dacchè i Francesi entra-
rono per la prima volta in Verona. Io co-
mandavo la Vanguardia; la condotta che es-
sa vi tenne, avrebbe dovuto attirargli la sti-
ma degli Abitanti di questa Città, ed il lo-
ro attaccamento alla nostra Nazione. Ma
nò! la virtù de' Repubblicani non avrà mai
Impero alcuno sopra i cuori induriti de' ne-
mici della Libertà.

L' ingrata Verona, che con tanti raggiri
già da lungo tempo si era meritata l' odio

de' Francesi, in vece di tributar loro la riconoscenza di cui li era debitrice, s' era proditoriamente coalizzata cogli Austriaci nostri nemici dichiarati, ed avea con essi giurata la perdita della nostra Armata d' Italia, e quella per anco del piccolo numero d' Uomini liberi nostri Amici, che si trovano in queste belle Contrade. Più vili, e più perfidi degli Austriaci, i Veronesi violarono verso di noi li più sacri diritti; la loro crudeltà fu portata per sino all' assassinio, e il sangue de' nostri Fratelli scorse tra le mura di Verona. Questo sangue ancor fumante chiede vendetta. Il vostro risentimento, o Compagni, è fondato, io ne sono con voi a parte, ma proviamo a questi barbari che noi siamo Uomini, e in tal modo i nostri principj, e la nostra condotta imprima loro un' eterna vergogna. Conteniamo il nostro giusto sdegno, lasciamo alle Leggi, ed alla saviezza del nostro Governo la cura di vendicarci. Rispettiamo le persone, e le proprietà. Le nostre sacre Leggi ce lo comandano, *ed io vi dichiaro, che la menoma infrazione di questi principj sarà con severità punita.*

Quelli fra voi che soffersero nel saccheggio che ebbe luogo in questa Città riceve-

ranno delle riparazioni proporzionate, e sarà pagato a ciascuno di voi quella giusta indennizzazione dovuta a' vostri militari lavori, non meno che ai vostri lunghi patimenti.

Soldati dell' Armata d' Italia, per mezzo della vostra bravura, ed amore costante per la Libertà, voi avete assicurato il Governo Repubblicano in Francia. Altro più non vi resta, che a sostenerlo colla vostra obbedienza alle sue Leggi, e conservar in tal guisa verso i Popoli ad esso vicini quella grandezza d'animo, che sempre pose la Nazione Francese nel rango il più distinto fra le Nazioni d' Europa.

Il Generale di Brigata Comandante il Veronese
Sottoscritto CHABRAN.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

IL GENERALE DI BRIGATA CHABRAN

COMANDANTE IL VERONESE

AL POPOLO VERONESE

Veronesi! Io vengo a ricordarvi i vostri travimenti, ed a somministrarvi i mezzi onde ripararli: rientrate in voi medesi-

mi; paragonate per un momento la condotta che voi avete tenuta verso i Francesi, colla maniera con cui i Francesi si sono comportati verso di voi, e voi sarete costretti di riconoscere i vostri torti. Al punto della nostra prima entrata sul vostro territorio noi fummo giusti, ed umani; voi stessi ci avete applaudito, io ne fui testimonio; noi credevamo coi nostri sentimenti distinti per i nostri principj, d'inspirarvi qualche attaccamento, ma le nostre speranze sono state deluse; al momento che voi vedeste la nostra grande Armata allontanarsi, al momento che voi vi siete creduti forti abbastanza per distruggerci voi avete ordita l'orribile trama della nostra distruzione; per riescirvi voi avete formato un attruppamento in Verona numerosissimo, esordando allora i principj d'umanità di cui noi dato vi avevamo l'esempio avete trucidati i nostri fratelli d'armi: il loro sangue ancora fumante dalla terra, accende e chiama il nostro risentimento; nulladimeno noi freniamo la nostra giusta collera, o popolo Veronese; i Francesi sono i veri amici di tutti i popoli; non sono i nemici che de' Tiranni dei popoli. Noi sappiamo che voi siete stati ingannati dai maliziosi agenti del

perfido Governo Veneziano, sempre pronto a sacrificare le vostre persone ed i vostri interessi per conservarsi un potere che fa da troppo lungo tempo pesare sovra di voi. Riconoscete il vostro errore, sedotti da uomini scaltri voi vi siete armati per combattere degli Uomini che non hanno prese le armi che per rompere il giogo pesante che vi opprime; voi ci avete creduti vostri nemici quando non eravamo che i vostri amici più veri. Veronesi, aprite gli occhi, conosceteci tali quali siamo, e penetratevi dei nostri disegni. Noi abbiamo rispettata, e rispetteremo sempre la vostra religione, i vostri riti, i vostri costumi, i vostri beni, e le vostre persone, ma noi abatteremo il governo tiranno sotto il quale gemeste sinora, perchè egli è lui solo che ha armato il vostro braccio, sotto i colpi del quale cadettero i nostri fratelli d' armi. Vorrete voi opporvi alla sua caduta? Il vostro interesse lo comanda. Credete voi altrimenti poter resistere alle legioni Francesi che ritornano vittoriose dall' Alemagna, ed alle quali otto giorni basterebbero per annichilarvi? Ah Veronesi, penetrate bene i vostri interessi, e voi non esiterete più tra la pace e la guerra. La guerra strascinerebbe

la vostra totale rovina, e la pace farebbe la felicità delle Contrade che voi abitate. Sì Veronesi, noi vi predichiamo che da qui a quattro mesi voi ci benedirete, e che voi ci riguarderete come i vostri liberatori; siate dunque tranquilli nelle vostre abitazioni, occupatevi dei vostri travagli d'Agricoltura, del vostro Commercio, il di cui prodotto non sarà più somnesso all' arbitrio dei vostri Tiranni. Se li agenti del Veneto Governo, qualunque sieno, vanno nelli vostri Comuni per agitarvi e sollevarvi contro i Francesi, risguardateli come mostri che vogliono perdervi; arrestateli, fateli condurre dinanzi a me; subiranno sul momento le pene che le leggi prescrivono contro i perturbatori del pubblico riposo. Veronesi, il mio dovere è compito verso di voi, la vostra sorte è nelle vostre mani; la vostra condotta dirigerà la mia, non aspettate nuove grazie per nuovi delitti.

CHABRAN

BONAPARTE

*Generale in Capo dell' Armata d' Italia al
Serenissimo Doge della Repubblica
di Venezia.*

Tutta la Terra Ferma della Repubblica Serenissima di Venezia è sull' armi; da tutte le parti il grido d' unione si è MORTE AI FRANCESI. Molte centinaia di Soldati dell' armata d' Italia ne sono già stati la vittima. Invano voi mostrate di disapprovare gli attruppamenti, che voi avete organizzati. Credete voi, che in un momento, in cui mi trovo nel cuore della Germania, non abbia io forza da far rispettare il primo Popolo dell' Universo? O credete voi che le legioni d' Italia potranno tollerare il massacro che voi eccitate? Il sangue de' nostri fratelli d' arme sarà vendicato, e non vi ha pur uno de' Battaglioni Francesi, che incaricato di un così nobile ministero non si senta raddoppiare il coraggio, e triplicare i propri mezzi. Il Senato di Venezia ha corrisposto colla più nera perfidia ai tratti generosi, che noi abbiamo sempre usato

con esso lui. Vi invio il mio Ajutante di Campo Capo di Brigata per arrecarvi la presente lettera: La guerra, o la pace. Se voi non impiegate sul momento i mezzi per dissipare gli attruppamenti; se voi non fate tosto arrestare, e consegnare in mie mani gli autori degli assassinj, che si commettono, la guerra è dichiarata. Il Turco non è sulle vostre frontiere; nessun nemico vi minaccia, voi avete fatto arrestare a bella posta dei Preti per giustificare un attruppamento diretto contro l'armata. Egli sarà dissipato in 24. ore; noi non siamo più al tempo di Carlo VIII. Se contro la benevolenza manifestatavi dal governo francese voi mi riducete al partito di far la guerra, non pensate contuttociò che all' esempio de' Briganti, che avete armato, i Soldati Francesi devastino le campagne dell' innocente e sgraziato popolo della Terra Ferma, che io proteggerò, ed egli benedirà un giorno fino i delitti che avranno obbligato l'armata francese a sottrarlo dal vostro governo tirannico.

BONAPARTE.

Per copia conforme l' Ajut. Gen. segnato

L E C L E R C.

Per Copia conforme del Termometro Politico della Lombardia 30. Germinal v. Republ.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI FINANZE.

Nella necessità in cui si attrova la Cassa Finanze aggravata di straordinari riflessibili pesi ordinati a tutti i Debitori di Pubbliche imposte dovute alle Casse Città, Clero, Arti, Territorio, Dazio Case e Fornelli, Campatico, ed alla fu Cassa Publica per resti del decorso anno 1796. il dover in termine di giorni otto aver saldato li rispettivi debiti in pena delle militari esecuzioni,

Dal Comitato delle Finanze li 30.

Aprile 1797. V. S.

Salute e Fratellanza.

- Domenico Monga.
- Domenico Moschini,
- Vicenzo Brenzoni.

Giuseppe Lugo segretario.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

V I R T U'

P R O C L A M A

IL Comitato Militare Veronese commette a qualunque Cittadino che ebbe in propria Casa alloggiati Uffiziali Veneti, e che li siano rimasti effetti appartenenti all' ex Ufficio Alloggi, o pure involato nelli Quartieri ex Veneti, o comprato da altra mano de' sopraddetti effetti: li abbia immantinente a denonziarli al Comitato; altrimenti rilevati i contraffattori, saranno puniti colle pene più rigorose del Comitato nostro.

Verona li 30. Aprile Anno 5. 1797. V. S.

(GIUSEPPE DALLA RIVA DEPUT. E COL.

Liberini Secretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL Consiglio di Vigilanza nella necessità di supplire alli tanti straordinarj pesi da' quali è aggravata la Cassa Finanze e per Contribuzioni ricercate dal Comando Francese, e per Provvigioni all' Armata pur Francese, e per altri passivi, risolve di imporre un imprestito forzato di due Millioni, e quattrocento mille lire correnti in questa Piazza a carico delli Estimi Reali Città, Territorio, Clero, ed Arti da ripartirsi, ed esigersi colle formalità consuete.

Il pagamento per la Città, Clero, ed Arti dovrà esser effettuato in termine di giorni tre, e nelle Ville in termine di giorni otto in pena delle militari esecuzioni.

A quelli, che prontamente supplicheranno ne' detti termini, sarà corrisposto il Prò del cinque per cento in ragion di anno.

A cauzione di questo Imprestito restano obbligate tutte le ragioni attive presenti, e future di questa Città, e col reddito di queste, o in compensazione di future imposte quando ne sarà in grado la Cassa Finanze, verrà restituito l' Imprestito.

Li non domiciliati in questa Città, e Distretto saranno aggravati del Triplo di Imprestito forzato, eccettuati quelli che abitano in Provincie costituite libere, ed all' effetto del pronto pagamento dovranno gli Affittuali, Lavoratori, ed Agenti delli Absenti supplire alle summe che spetteranno ai rispettivi Possidenti.

Il Comitato di Finanze si presterà con tutta prontezza all' esecuzione del presente.

Salute e Fratellanza.

Dal Consiglio di Vigilanza Pubbl. 30.
Aprile 1797. V. S.

Pojana Presidente.

Angelini Secretario.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LLA Municipalità di Verona v' invita, Cittadino Pastore, a diffondere l' indirizzo alli Parrochi di questa Città, e suo distretto con la maggior sollecitudine. Si compromette anco dal vostro zelo di vederlo accompa-

gnato da una Pastorale, che serva di conforto al Popolo, e lo persuada colla ragione evangelica a prestare obbedienza all' Autorità costituita; e che nel tempo stesso rischiarare la mente di alcuni Parrochi, ed altri sacerdoti, i quali per un effetto di reaignoranza non hanno avuto ribrezzo di smarrire il Popolo col predicare in nome d' un Dio di pace l' assassinio, e la morte. Per maggiormente assicurarsi dell' obbedienza del sacerdozio, da cui può molto dipendere il quieto vivere, e la futura nostra felicità, vi s' ingiunge di chiamare a voi tutti i parrochi della Provincia, Canonici, e priori degli ordini regolari, ai quali insinuerete di prestare il giuramento a norma della modula, che vi viene trasmessa. Si attende con impazienza di vedere a merito del vostro zelo, e di quella verità che deve trionfare sopra il vostro cuore, rianimato lo spirito Pubblico, e richiamati gli uomini a' principi della sana morale, e della perfezione evangelica. Salute e Fratellanza.

Data dalla Secretaria Municipale di Verona
30. Aprile Anno primo della Libertà Italiana.

BENEDETTO DEL BENE

Secretario generale della Municipalità.

BARTOLAMEO GIULIARI

Presidente della Municipalità.

Modula del giuramento:

Noi qui sottoscritti

Giuriamo innanzi a Dio di darci tutta la premura di sollevare il Popolo nelle presenti circostanze, di non permettere che sia alterata la Religione Cattolica che professiamo, di voler stabilire la Libertà, la Giustizia, l'Eguaglianza, la Virtù, e di togliere da Noi il governo oligarchico; come il più pernicioso alla felicità de' Popoli

Pietro Pojana	Dominico Monga
Luigi Piccoli	Dominico Moschini
Luigi Polfranceschi	Gio. Vincenzo Brenzoni
Giacomo Gaspari	Montresor
Giacomo Angeli	Francesco Bassanini
Bartolommeo Giuljari	Bartolommeo Meriggi
Vicenzo Albertini	Giuseppe Schioppo
Giuseppe Ponzilaqua	Flaminio Suttori
Francesco Bernardi	Benedetto del Bene
Francesco Montanari	Antonio Zecato
Giuseppe dalla Riva	

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL CONSIGLIO

DI VIGILANZA PUBBLICA

SISTEMAZIONE DEL FORO; ED ALTRE
PROVVIDENZE

PRestandosi il Consiglio di Vigilanza Publica con ogni cura al miglior bene del Popolo, e riconoscendo troppo necessario di dar corso alli metodi Giudiziarj Criminale, e Civile per salvezza delle vite, delle proprietà, e diritti degli Uomini, ordina la seguente provvisoria regolazione colle altre annesse provvidenze sempre tendenti a possibilmente conciliare li comuni interessi colli rapporti del miglior essere delle Famiglie di tutti questi abitanti ora che scosso il Giogo della Tirannia e del dispotismo della Veneta Oligarchia può questa infelice Città ridotta da alcuni Intriganti sull' orlo del precipizio riconoscere dalla Generosità Francese la sua salvezza e liberazione.

I. **R**estano da questo momento aggiunti al Corpo denominato Collegio de' Giudici tutti li Laureati Legali invitandoli di tosto radunarsi per la loro organizzazione.

II. Alli quattro Giudici di Palazzo denominati Consoli saranno tosto eletti dal detto Collegio altri due aggiunti, che risiederanno nelli due Uffizi detti Griffon, e Regina, e questi sei formeranno sei Uffizi di prima istanza.

III. Dal detto Collegio saranno eletti tre delli medesimi suoi individui che suppliranno all' Uffizio di seconda istanza in luogo dell' ex Podestà, e dell' ex Vicario Delegato, avanti li quali si discuteranno le Cause in grado di Appellazione, dovendo con Ballottazione e pluralità de' voti decidere le Cause appena terminate le dispute, e tale Uffizio risiederà nel primo Luogo del Palazzo che comunica col Collegio de' Giudici.

IV. Succedendo sentenza conforme si dovrà procedere alla sua esecuzione colli metodi soliti; ed in caso di sentenza di taglio sarà la Causa agitata avanti altri cinque individui del Collegio definitivamente, che a

tal effetto saranno come sopra eletti per l'Ufficio di terza istanza, e giudicheranno colli metodi suddetti risiedendo nel Collegio de' Giudici, e la loro Sentenza di taglio o laudo si demanderà alla sua esecuzione come sopra.

V. Detto Collegio eleggerà uno de' suoi individui, che si porterà a fungere l'Ufficio di Vicario di Casa de' Mercanti. Giudicherà le Cause appena seguite le dispute unitamente alla solita Banca Mercantile, a cui resta accordata la giudicatura con ballottazione, come sopra, presiederà alle convocazioni e fungerà tutte le incombenze a detto Ufficio spettanti.

VI. A riserva delle Cause competenti al detto Ufficio di Casa de' Mercanti, tutte le altre Cause di qualunque natura e materia, e tra persone di qualunque classe saranno devolute al corso delle suddette fissate tre istanze, restando abolita ogni altra sorte di Civile giudicatura. Le Cause procederanno col solito ordine e metodi Forensi finora usati, e li Giudici tutti, esclusa ogni massima e Statuto dell' ex-governo Veneto, decideranno le Cause a norma delli Statuti Municipali, della sana Giurisprudenza Civile, e della Giustizia, dovendo cacciarsi quello che

fosse difensore di una delle Parti o avesse consigliato nella Causa, nel qual caso supplirà un altro estratto a sorte dal Presidente a funger le veci del cacciato, e salva sempre la libertà alle parti di giurarli sospetti. Risiederanno ogni giorno, escluse le Feste, e le Ferie Statutarie dello Statuto Municipale.

VII. Riuscendo importantissimo oggetto quello di provvedere alla possibile immediata diffinizione delle controversie di poca rilevanza, che per lo più corrono tra le povere persone e mercenarie, resta fissato che il Presidente del Collegio de' suddetti Giudici, che tra essi sarà eletto, e li due più vecchi di età risieder debbano all' ora della solita Udienza di Palazzo grande, ove risiedeva l' ex-Vicario, e decideranno summariamamente e definitivamente tutte le vertenze fino alla summa di Lire cento rendendo inteso nel caso di recedenza nell' esecuzione della loro sentenza il Consiglio di Vigilanza pubblica per le ulteriori deliberazioni onde obbligare li rei all' immediata esecuzione: ed a questo Ufficio saranno devolute le Cause di nullità delle sentenze di tutti gli altri Uffici innappellabilmente.

VIII. Troppo egualmente importando dar pur corso alle Liti del Territorio, e delli poveri nelle Fortezze, Terre, e Ville di questo Distretto, restano provvisoriamente autorizzati tutti li Vicarj delle Ville a continuare nelli soliti loro Uffici di prima istanza da qualunque Corpo, o particolare fossero stati precedentemente eletti, invitandoli nel termine di giorni 15. di portarsi alla Municipalità a ricevere la formale autorizzazione, restando abolite le Giurisdizioni tutte di Giudicatura Civile come Jus speciale tanto contrario alla Libertà, ed Eguaglianza del Popolo, e la loro giudicatura non potrà oltrepassare le misure stabilite dalli Statuti Municipali.

IX. Resta robustamente commesso a tutti li esercenti del Foro muniti della rispettiva facoltà di Avvocato, ed Interveniente ad astenersi dalli stancheggi per non costringere il Consiglio di Vigilanza pubblica a quelle rimostranze, e correzioni che si rendessero necessarie; e quanto alli Nodari resta ordinato, che in qualunque Atto e Testamento (che nelle sole forme noncuppative a norma di questi Statuti Municipali resta permesso), e così in ogni Procura, e contratto debbano segnarsi Pubblico Ne-

darò Municipale in luogo del Sigillo della distrutta Oligarchia con espressa proibizione di usare in avvenire qualsiasi titolo di Marchese Conte Nobile od altro, ma quel solo di Cittadino.

X. Tutte le Persone impiegate ne' Civici impieghi continueranno per ora colli metodi antecedenti, e soliti emolumenti, a riserva di quelli, che per la formazione del nuovo libero Governo resteranno inutili, per cui si avrà un massimo riguardo alle Persone, che rimanessero senza impiego onde sostituirle possibilmente ad altri Uffizi.

XI. Ad oggetto poi che vi sia una sussistente Giustizia Criminale a dissipamento dei Delinquenti, e Scelerati, ed a tranquillità della Popolazione, resta incaricato il suddetto Collegio de' Giudici a prestarsi sul punto all'organizzazione del Municipale Consolato già dalle patrie Leggi stabilito, onde nel termine al più di giorni sei, poste le risultanze de' loro studi sotto gli esami del Consiglio di Vigilanza Pubblica, poter darle immediato corso; altrimenti a ciò mancando si procederà ad ulteriori e più efficaci deliberazioni.

XII. Determinate le tendenze tutte di questo Governo a procurare il possibile sollie-

vo del Popolo, resta dichiarato che le Cause saranno decise da tutti li suddetti Giudici Civili, e Criminali senza alcuna mercede in aggravio delle Parti, per cui si presterà sollecitamente il Consiglio alla fissazione del conveniente onorario per tutti quelli che saranno eletti Giudici agli Uffizi suddetti, pagabile dalla Cassa del Governo; e dovendo sempre dirigersi alli sacri principj di Libertà, e di Eguaglianza nell'atto stesso che conviene alle Persone che copriranno detti Uffizi un qualche Repubblicano distintivo, resta ad essi ordinato che esclusa la toga debbano risiedere, ed ascoltare le Cause vestiti di nero con nastro in petto tricolorato simile alla Bandiera dell' Albero di Libertà che s' innalzerà fra brevi giorni anche fra queste mura.

XIII. Li Reggenti, ed Amministratori delle Comunità, e Corpi Territoriali s' intenderanno provvisionalmente autorizzati nell'esercizio delle solite loro funzioni, e nella percezione delle pubbliche imposte per versarle in appresso nella Cassa del Comitato Finanze, e li Mandati per le solite convocazioni saranno rilasciati dal Cittadino Presidente alla Municipalità.

Ben lusingato il Consiglio di Vigilanza

pubblica dell' ingenuo zelo con cui si presterà ogni buon Cittadino all' esecuzione immediata delle presenti deliberazioni il Governo si darà ogni premura di conciliare anco in mezzo le presenti circostanze ulteriori e sollecite provvidenze a sollievo della povera afflitta Popolazione onde incominci a sentire i benefici effetti dell' acquistata Libertà.

Dal Consiglio di pubblica Vigilanza li 30. Aprile 1797. Anno primo della Libertà Italiana.

PIETRO POJANA Presidente.

LUIGI PICCOLI.

GIACOMO GASPARI.

LUIGI POLFRANCESCHI.

GIACOMO ANGELI Secretario.

IL COMITATO DI FINANZE.

Dietro ad avviso del giorno d' oggi del Consiglio di Vigilanza per urgenti bisogni della Patria, e per bene del Popolo ordina che sia posta a disposizione del Comitato Nostro l' Argenteria delle Chiese; restano però eccitati tutti li Superiori de' Conventi, Monasteri, Chiese, ed altri Luoghi Pii di questa Città, e Territorio di tenere in pronto tutta l' Argenteria corrispondente al Pubblico inventario, che deve esistere presso di loro con in aggiunta quella in seguito acquistata, e ciò entro domani per essere d' ordine di questo Comitato incontrata in peso, e in quantità dalli destinati Cittadini Girolamo Muselli, Luigi Castellani, e Valentin Cazzioletto per le susseguenti Nostre disposizioni; avvertendo che ogni benchè minima occultazione verrà considerata di grave delitto, e come tale sarà castigato ad arbitrio della competente autorità.

Dal Comitato suddetto li 30. Aprile

1797 V. S.

- (Domenico Monga
 - (Domenico Moschini
 - (Gio. Vincenzo Brenzoni Montresor
- Giuseppe Lugo Segretario.*

INDIRIZZO ALLI PARROCHI DEL
VERONESE

LA Municipalità di Verona invita tutti i Parrochi della Provincia a trarre i Popoli dall'inganno, di cui gli aveva ingombrati una rea politica, assicurandoli che il nuovo Governo non offende anzi approva la Religione Cristiana, inculcando loro di prestar ubbidienza all' Autorità Costituita, predicando la pace e l' amor vicendevole, spiegando in somma la sana morale dell' Evangelio, ch'è il fondamento delle sociali virtù e della vera Repubblica. Se altrimenti facessero, si mostrerebbero poco degni del lor ministero.

Data dalla Segreteria Municipale

Verona 30. Aprile 1797. Anno primo
della Libertà Italiana

BARTOLOMMEO GIULIARI

Presidente della Municipalità.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

PROCLAMAZIONE AL POPOLO
VERONESE

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA

PUBBLICA

CITTADINI VERONESI

LE Armate Francesi, entrate in questa Città col valore delle armi vi hanno provato fino all' evidenza che il braccio dei Repubblicani Francesi è più forte delle Armate combinate dalla falsa politica, dall' astuzia oligarchica, e da tutti quei mezzi che il fanatismo può suggerire, e che l' ignoranza sola può ciecamente accogliere.

Li Patriotti Veronesi, che apprezzavano ad ammiravano i diritti dell' Uomo scolpiti da Dio stesso nel cuor di tutti, gemevano nel silenzio dei loro animi, che la lor patria minacciata da tutti i pericoli interni ed esterni dovesse essere vittima della Cabala, della calunnia, e dell' intrigo, delitti tutti orditi nelle Lacune di Venezia, e se-

condati da alcuni perfidi nostri Concittadini e da molti altri delusi ed ingannati.

Voi foste testimonj di molti arresti personali, di molte deportazioni notturne, e di tutti que' delitti che si sono succeduti nell' Anarchia popolare provocata da que' medesimi che credevano governarci, quandochè insanguinavano questa celebre Città con assassinj con stragi e colla morte.

Ma non si rammentino all'animo vostro tutti quegli orrori de' quali pur troppo voi foste testimonj e spettatori.

I Francesi entrati in questa Città col terribile diritto di conquista permettono, e ci prescrivono di assumere le redini del Governo. La scelta è caduta sopra Patrioti, che hanno sempre applaudito coll' entusiasmo dell' ammirazione e della riconoscenza a quei primi saggi che hanno annunciato i più brillanti successi del patriotismo de' nostri vicini.

Il nostro primo sentimento è quello di essere riconoscenti ai nostri liberatori, e il nostro primario dovere sarà quello di conservare la nostra Religione, di sollevare il popolo oppresso, di far che le leggi tuttochè provvisorie sieno eguali per tutti senza distinzione di chicchessia.

Se le circostanze sono difficili in mezzo a tante sciagure, le nostre cure e le nostre sollecitudini saranno secondate da tutti i buoni patrioti, e coll'ajuto loro, e coll'instancabilità nostra ci lusinghiamo di slanciarsi nella nobile carriera della Libertà, e di tener in freno tutti i nemici giurati della classe laboriosa e commerciante, che tentassero sedurre lo spirito pubblico, e tramare contro la felicità del Popolo. La vigilanza nostra sarà altrettanto attiva, quanto giusta e severa, e noi proteggeremo sempre con vero zelo l'innocenza, la virtù, la sicurezza delle proprietà e delle persone di tutti i buoni ed onesti Cittadini.

Dal Palazzo Nazionale li 30. Aprile 1797.
Anno primo della Libertà Italiana.

(PIETRO POJANA *Presidente del Consiglio.*

(LUIGI PICCOLI *del Consiglio.*

(GIACOMO GASPARI

(LUIGI POLFRANCESCHI

(GIACOMO ANGELI *Secretario del Consiglio.*

I N V I T O

LA Municipalità di Verona, intenta a procurare la minorazione del prezzo nella vendita delle Carni, per quanto lo possono permettere l' attuali circostanze, e la sussistente scarsezza degli Animali, trova opportuno, e conducente al fine propostosi di promulgare il presente invito.

Chiunque applicasse ad assumere la provvista degli Animali Bovini, Castrati, ed Agnelli per il consumo occorrente in questa Città, e per tutto il corrente anno, dovrà nel termine di giorni otto prodursi al Comitato sopra Viveri, da cui verranno ricevute le proposizioni, e polizze di ciascheduno.

Sarà deliberata la provvista medesima a quello, o quelli che s' offeriranno di vendere le Carni al minor prezzo, onde abbia la popolazione a godere del possibile beneficio.

Gli offerenti dovranno esibire idonea, insolidata pieggeria a piacere del detto Comitato, onde non abbiano mai a mancare l' occorrenti Carni; Dichiarandosi che in

caso di difetto, l' Abboccatore sarà reo di mancanza di fede al Popolo, e come tale severamente punito, oltre di che il Comitato de' Viveri effettuerà le provviste a tutti danni, e spese dell' Abboccatore, e suoi insolidati Pieggi.

E per vie più facilitare ai Concorrenti le loro offerte sarà dalla Municipalità stessa abolito qualunque sorte di Dazio, e gravetze imposte sopra la macellazione degli Animali suddetti.

S' avvertono pure gli offerenti d' aver la Municipalità ottenuto dalla Genera'ità Francese il permesso di poter provveder Carni.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in Città, ed incaricati li Sindici del Territorio di farlo tosto diffonder in tutte le Ville.

Verona 30. Aprile 1797.

BARTOLOMMEO GIULIARI

Presidente Municip.

BENEDETTO DEL BENE Segretario Generale.

LIBERTÀ UGUAGLIANZA

CONCITTADINI AMATISSIMI

Vous n'avez plus besoin pour parfaitement
heureux, que de savoir vous contenter
de l'être. R.

Libertà, Uguaglianza, nomi soavissimi, e
dolcissimi, che risuonano per ogni bocca,
e che le rive dell'adige, di tanta gloria fat-
te degne eccheggiando ripettono per la pri-
ma volta, malgrado gli estremi sopiri dell'
agonizzante aristocrazia. Ma, Concittadini
amatissimi, cosa intendete voi per Libertà,
per Uguaglianza? Voi che finora dagli exno-
bili fanatici, e dai Preti sediziosi foste so-
liti udire mille declamazioni e mille ingiu-
rie contro cotesti venerandi Nomi, avrete
per avventura un'idea disavvantaggiosa, in-
certa, e fors'anco contraria a quanto essi
contengono essenzialmente.

Dovete adunque sapere, che la Libertà è
quella facoltà, o licenza, che ha cadaun
Cittadino per fare volere agire pensare, so-
stenere difendere, come meglio desidera,
sempre però conformemente alla Legge sta-

bilita, sanzionata dall' autorità pubblica, la quale risiede nell' universalità dei voleri del popolo, e non nel demeritato rispetto di quella che il pregiudizio chiamò *Nobiltà*, ma che la ragione dovrà chiamare *Corpo d' Ignoranza*, e d' *Impostura*.

L' Uguaglianza poi consiste nell' abrogazione, o soppressione de' titoli, de' privilegi, e d' ogni eredità di cariche; e consiste implicitamente in quel diritto che può avere cadaun membro della Società civile nell' aspirare, coprir que' posti decorosi, o nell' impiegarsi in quelli offizj, a cui lo abilitano i Talenti, il Merito, la Virtù, senza pretender la ridicola distinzione della nascita. Nè Libertà, nè Uguaglianza furono, nè sono le faatrici de' delitti, le promotrici de' disordini, come sembra a taluno che filosofando bamboleggia, ma anzi sono madri, nutrici, propagatrici d' eroiche imprese, e del più regolato stabilimento.

Avete dunque percepita la definizione d' entrambe? Rilegetela ed imprimetevela in capo, onde sgombrar li errori dalla mente, scacciar le tenebre, illuminarvi, e guarirvi dalla malattia epidemica delle false opinioni. Ricordatevi, miei Concittadini, che se-

gnandosi l'època della Libertà Italiana, per voi incomincia una nuova vita, che esser non deve nè oziosa, nè egoistica, come la fruttifera, e vantaggiosa per la patria. L'amor di render felici i vostri simili, l'amor di beneficiare il pubblico, d'istruire, e d'illustrare la patria, e di far circolare lo spirito della coltura, e del sapere duopo è che formi lo scopo, il fine delle vostre azioni. Scuotetevi di dosso l'antico Voi, ed animandovi d'un patriotico entusiasmo, mostratevi degni della Rigenerazione, della quale v'ha fatto capaci la più potente, e più sapiente Repubblica dell'universo. Ora è tempo che le Arti liberali, e meccaniche risorgano, che il Commercio si sviluppi, e rifiorisca, che le Scienze, e i bei Studj riprendano vigoria, e coraggio, onde scoprir nuove cose, o le già scoperte ripulire dalla vecchia ruggine. Già il sistema politico civile criminale forense si va purgando, e vien medicato da quelle magagne di cui s'avea appestato per la bella diligenza del cieco Governo Oligarchico. Grazie a un picciol numero de' vostri benemeriti Concittadini, e alla Nazione magnanima Francese godrete in breve i frutti dell'acquisto della Libertà e della Uguaglianza. Dalla vostra

memoria pertanto, anzi dal vostro cuore non si scancelli giammai il nome benefico de' Francesi, non so se più valorosi, e intrepidi nelle battaglie, o più magnanimi, e pietosi nelle vittorie, e inoltre per dar un pegno luminoso di gratitudine, che sia accettato dai vostri eccelsi Benefattori, incoraggiatevi a far che Verona riproduca, e rinnovelli in Voi quegli uomini sì grandi sì ammirati dalla Patria, dal Mondo, dai Posterì per Virtù per Genio per Beneficenza.

In attestato d' attaccamento

Il Filantropo .

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

IL Comitato sopra Viveri della Municipalità di Verona fa noto agli Abitanti tutti della Città, e Provincia, che ad oggetto di facilitare l' accesso alla Città medesima di tutti li Generi e Comestibili soliti tradursi alla Piazza sarà libero l' ingresso, ed uscita a chiunque pel trasporto dei Generi medesimi, senza verun timore della Truppa, così resi intesi, ed assicurati dalli Generali Comandanti della stessa.

E perchè resti assicurata a questa Piazza la maggior affluenza possibile dei Viveri, viene risolutamente proibito a tutti li Proprietari il trasporto di tali Generi fuori di questo distretto, in pena ai Contravventori non solo della perdita dei generi stessi, ma anco del saccheggio alla Casa del Contraffacente.

Restando a tal' effetto incaricati li Capi di Comun ad invigilare all' esatta esecuzione del presente: facendo noto che la riduzione del presente Comitato resta provvisoriamente fissata nelle Camere del fu Vicario Pretorio, dove saranno accolte le denonzie, e ricorsi relativi all' incombenze dello stesso Comitato.

FRANCESCO BASSANI DALLA PORTA

GIUSEPPE SCHIOPPO

ANTONIO CECCATO

FEDERICO GIORIO SEGRETARIO.

BARTOLOMEO MERIGGI

FLAMINIO SUTTONI

ANTONIO BUTTURINI

APPROVATO DAL CAPO DELLO STATO MAGGIOR

LANDRIEUX

NOI QUI SOTTOSCRITTI

Verona 30. Aprile Anno primo

GIuriamo innanzi a Dio di darci tutta la premura di sollevare il Popolo nelle presenti circostanze, di non permettere che sia alterata la Religione Cattolica che professiamo, di voler stabilire la Libertà, la Giustizia, l' Eguaglianza, la Virtù, e di togliere da noi il governo oligarchico, come il più pernicioso alla felicità de' Popoli.

	}	Pietro Pojana
		Luigi Piccoli
Consiglio di		Luigi Polfranceschi
Vigilanza Pubblica		Giacomo Gaspari
		Giacomo Angeli

Bartolomeo Giuliani Presidente

	}	Vicenzo Albertini
Comitato di		Giuseppe Ponzilacqua
Pulizia		Francesco Bernardi

**Comitato
Militare**

Francesco Montanari

Giuseppe della Riva

**Comitato alle
Finanze**

Domenico Monga

Domenico Moschini

Gio. Vincenzo Brenzon

Montresor

**Comitato ai
Viveri**

Francesco Bassani

Bartolomeo Meriggi

Giuseppe Schioppo

Flaminio Suttori

Benedetto del Bene

Antonio Ceccato

IL COMITATO DI FINANZE.

LA Salute della Patria implora dal ricco Cittadino soccorsi pronti ed efficaci. Il diritto di guerra, e la più giusta vendetta autorizzavano il Vincitore a mettere a ferro e a fuoco questa infelice Città, e a depre- dare tutti i nostri patrimonj. Il Francese sempre grande, e generoso perdona al delitto per salvare l'innocenza, ed altro non esige che un' istantanea moderata contribu- zione, a compenso della rapina, e dell'as- sassinio. Per poterla soddisfare prontamen- te viene eccitato ogni possidente, e como- do Cittadino di versare entro ore ventiquat- tro per quelli di Città, e di tre giorni per quelli di Villa in questa Cassa Finanze esi- stente nell' inaddietro Fiscal Camera tutto il denaro, e tutta l' argenteria, che fosse a sua disposizione. Le sorgenti di ricchezza nazionale, che in un nuovo felice ordine di cose resteranno fra di Noi a comune be- nefizio, assicurano con il capitale l' annuo interesse del cinque per cento. Quello, che per una rea perfidia o per una vile, e scel-

lerata diffidenza, recredesse da tale necessaria prestazione, o non la facesse in misure convenienti, sarà considerato traditore della patria, e come tale condannato ad una esecuzione militare. Il popolo, che forma l'oggetto delle nostre più tenere cure, e degl'instancabili nostri travagli, si promette, che i ricchi non abusino della generosità Francese.

Salute e Fratellanza.

Dal Comitato di Finanze primo Maggio 1797. S. V.

(Domenico Monga

(Domenico Moschini

(Gio. Vincenzo Brenzoni Montresor

Giuseppe Lugo Segretario.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA

ORdina ad ogni, e qualunque affittuale, agente, lavoratore, esattore, o procuratore

di beni e rendite di qualunque sorte affette ad Abbazie, benefici ecclesiastici, Comende, ordini di Cavalierati, Procurative dette di S. Marco, pedaggi, aggravj per passi di barche, e burchi sull' Adige, e di ogni altra rendita che pagava a beneficiati esteri, a Casse di Venezia, il dover in termine di giorni sei consegnare al Comitato di Finanze tutto quello che di detta ragione s'attrova presso di essi; inibendosi l'esborsare danaro di tal natura presso di essi a chi si sia, mentre dovranno dipendere dalli ordini del Comitato Finanze in pena di essere castigati come contravventori a' pubblici comandi, al pagamento e del doppio di quanto ardiranno nascondere, ed esborsare

Dal Consiglio di Vigilanza Pubblica primo Maggio 1797. V. S.

POJANA Presidente.

ANGELI Secretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

COMITATO DEI VIVERI.

CALMIERE PROVVISORIALE PER LI FARINATI.

Farina di Formento burattata per ogni
quartarol soldi dieciotto, e mezzo.
Farina gialla per ogni quartarol. . soldi tredici.
Bigoli per ogni libbra soldi cinque.

Verona dal Comitato suddetto primo
Maggio 1797. V. S.

Anno I. della Libertà Italiana.

Federico Giorio Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

COMITATO DEI VIVERI.

CALMIERE PROVVISORIALE PER LI FISTORI.

PAn da peso soldi diecinove.
Pan da soldo oncie otto, e mezzo.

Verona dal Comitato suddetto primo Maggio
1797. V. S. Anno I. della Libertà Italiana.

Federico Giorio Segretario.

REPUBBLICA FRANCESE

ARMATA D'ITALIA

Libertà Eguaglianza
 Dal Quartier generale di Palmanova 1. Maggio
 anno 5. della Repubblica Francese, una ed
 indivisibile.

B O N A P A R T E

Generale in Capo dell' Armata d' Italia

M A N I F E S T O

Sinchè l' Armata Francese è impegnata nelle gole della Stiria, e lasciò addietro lontana quella d' Italia, e i principali dell' Armata ove non resta che un picciol numero di Battaglioni, ecco la condotta che tiene il Governo di Venezia.

1. Approfitta della settimana Santa per armare quaranta mila villici; vi aggiunge dieci Reggimenti di Schiavoni, si organizza in varj corpi d' armata, e li porta ai differenti punti per tagliare ogni sorta di comunicazione tra l' armata e i suoi, che le sono addietro.

2. Commissari straordinarj, fucili, munizioni d' ogni genere, e una gran quantità di cannoni sortono da Venezia stessa per compire l' organizzazione dei differenti corpi d' armata.

3. Si fa arrestare in Terra-ferma tutti quelli che ci hanno accolto; e si colmano di beneficj, e d'ogni confidenza del governo tutti quelli, in cui si conosce un odio furioso contro il nome francese, singolarmente i quattordici Cospiratori di Verona, che già tre mesi il Provveditor Priuli aveva fatto arrestare, siccome quelli che avevano meditato di scannare i Francesi.

4. Sulle piazze, nei caffè, e in altri luoghi pubblici di Venezia, s'insultano e si opprimono con pessimi trattamenti tutti i Francesi, chiamandoli col nome ingiurioso di *Jacobini*, *Regicidi*, *Ateisti*. I Francesi devono sortir da Venezia, e poco dopo è lor anche vietato d'entrarvi.

5. Si ordina al Popolo di Padova, Vicenza, Verona, di dar all'armi, di secondare i diversi corpi d'armata, in somma di cominciare nuovi *Vespri Siciliani*. Tocca al Leon di S. Marco, andavano dicendo i Veneti Ufficiali, ad averare il proverbio: che l'Italia è la tomba de' Francesi.

6. I Preti da' pergami predcano la crociata, e i Preti nello stato di Venezia non dicono mai altro che ciò che vuole il Governo. Libretti infami, proclami perfidi, lettere anonime vengono impresse nelle dif-

ferenti città, e cominciano a fomentare ogni testa; e in uno Stato, ove non è permesso la libertà della stampa, in un governo così temuto, come secretamente abborrito, gli Stampatori non compongono che quel che vuole il Senato.

7. Tutto ben presto sorride ai progetti perfidi del governo. Il sangue francese scorre d'ogni parte: sopra tutte le strade vengono intercettati i nostri convogli, i nostri corrieri, e tutto quello che appartiene all'Armata.

8. A Padova, un capo di battaglione... e due altri francesi... sono assassinati. A Castiglione di Mori i nostri soldati sono disarmati ed uccisi. Su tutte le strade da Mantova a Legnago, da Bassano a Verona, noi abbiamo più di dugent' uomini assassinati.

9. Due battaglioni francesi vogliono raggiungere l'Armata: incontrano a Chiari una divisione dell'Armata veneta che tenta opporsi al lor passaggio: s'impegna tosto un combattimento ostinato; e i nostri bravi soldati si fanno strada mettendo in rotta que' perfidi nemici.

10. A Valeggio v'è un altro combattimento: a Desenzano di nuovo bisogna batter-

si: da per tutto i Francesi sono poco numerosi, ma ben sanno essi che non si conta il numero de' battaglioni nemici, quando non sono composti che d'assassini.

11. La seconda Festa di Pasqua toccando Campana a martello, tutti i Francesi sono assassinati in Verona: non si rispetta nè gl' infermi, nè gli ospitali, nè i convalescenti che passeggiano per le strade, che sono gettati nell' Adige, ove muojono feriti da mille colpi di stiletti: restano sacrificati più di quattro cento Francesi.

12. Per otto giorni l'armata veneta assedia i tre castelli di Verona; i cannoni, che mettonsi in batteria, sono lor tolti da' nostri con la bajonetta alla mano. E' posto il fuoco nella città, e la colonna mobile, che frattanto arriva, mette questi vigliacchi in una rotta decisa, facendo tre mill' uomini di truppa di linea prigionieri, tra quali molti languenti Generali veneti.

13. La casa del console francese all' Isola del Zante è abbruciata.

14. Un vascello da guerra veneto prende a proteggere un convoglio austriaco, e tira molte cannonate contro la Corvetta la Bruna.

15. Il Liberator dell' Italia, bastimento

della Repubblica, non portando che tre in quattro piccoli pezzi di cannone, e avendo soli quarant'uomini d'equipaggio, è messo a picco nel porto stesso di Venezia, e per ordine del senato. Il benemerito giovane Langier Luogotenente de' vascelli Comandante il detto bastimento, vedendosi attaccato dal fuoco del forte e dalla galera dell' ammiraglio, e non essendo lungi dall'uno e dall'altra che un tratto di pistola, ordina al suo equipaggio di porsi al fondo della calata, ascende ei solo sul ballatojo in mezzo d'una grandine di mitraglia, e cerca disarmare co' suoi discorsi il furore de' suoi assassini; ma cade disteso morto.... Il suo equipaggio si getta a nuoto, ed è inseguito da sei palischermi pieni di truppe assoldate dalla Repubblica di Venezia, che uccidono a colpi di scuri molti che vanno cercando la sua salvezza in alto mare. Un sotto nocchiere ferito in molti luoghi, indebolito, e spargendo sangue da ogni parte, ha la ventura di prender terra ad un pezzo di legno presso il Castello del porto: ma lo stesso Comandante gli taglia il petto con un colpo di scure.

Posti gli oltraggi surriferiti, autorizzato dal titolo 12, articolo 328 della Costituzione

della Repubblica, ed attesa l'urgenza delle circostanze.

Il Generale in Capo richiede al Ministro di Francia presso la Repubblica di Venezia di sortire subito dalla detta città: commette ai vari Agenti della Repubblica di Venezia nella Lombardia e nella Terra ferma Veneta di partire fra quattr' ore.

Ordina ai differenti Generali di divisione di trattar da nemiche le truppe della Repubblica di Venezia, e far abbattere in tutte le città della Terra ferma il Leon di S. Marco.

All' ordine del giorno di domani ciascuno riceverà un' istruzione particolare per le ulteriori operazioni militari.

Segnato BONAPARTE

Per copia conforme

Il Generale di Divisione Capo dello Stato maggior generale

Segnato ALESSANDRO BERTHIER

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA

P R O C L A M A

IL Generale di Brigata Comandante il Veronese, proibisce a tutti gl' Individui di qualunque grado, o qualità ch' essi sieno, d' impadronirsi, nè di comprare nessuno *Cabriolet*, *Berlina* o qualunque altra Vettura di Equipaggi senza essere munito d' una licenza legale. Quelli che a dispregio di quest' ordine commettersero la minima infrazione, o facessero dei tentativi, saranno sul punto arrestati, e condannati ad una Emenda proporzionata al delitto commesso.

Dal Quartier General di Verona li 21 Maggio 1797. v. s. anno 5. della Repubblica Francese.

Il General di Brigata
Comandante il Veronese
CHABRAN

Verona li 2. Maggio 1797. Anno primo

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA.

Dietro l'organizzazione del foro pubblicata li 30. Aprile passato trovandosi necessario di dichiarare la seconda, e nel caso di Taglio la terza Istanza Mercantile ed un Comitato Mercantile di Commercio, viene eccitato il Ceto di tutti li Mercanti di questa Città ad eleggere colli metodi soliti quattro probi soggetti de' suoi individui, due de' quali fungeranno l' Ufficio di Giudice aggiunti alli tre Giudici della seconda istanza, e questi cinque Giudici formeranno l' Ufficio di seconda istanza Mercantile, avanti il quale resteranno agitate le cause tutte in grado di appellazione dell' Ufficio di casa de' Mercanti, ed altri due saranno aggiunti alla terza istanza civile cosicchè questi sette Giudici formeranno un Collegio di terza istanza, a cui nel caso di taglio saranno devolute le cause della Casa de' Mercanti.

Tutti poi gl'individui di detta terza istanza Mercantile in unione colli quattro Consoli della prima istanza di Casa de' Mercanti costituiranno il Comitato di Commercio composto di undici Soggetti che resta-

no invitati prontamente a radunarsi fra essi, onde col mezzo delli loro Studj possa questo Consiglio vedersi presentato un Piano di Commercio che migliorar possa la circolazione mercantile di questa Provincia. Attenderà il Consiglio le risultanze.

Pojana Presidente

Luigi Piccoli

Angelini Segretario

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

IL COMITATO MILITARE VERONESE

Significa qualmente il Cittadino
è attualmente Guardia Nazionale, facionando provisionalmente tanto per questo Comitato, che alla Municipalità; così si commette a chiunque di conoscerlo, e rispettarlo tale, quale è di sopra nominato non dovendo esser molestato da chi si sia sotto le più severe pene del Comitato che tanto. Salute, e Fratellanza.

Data dal Comitato suddetto li 2. Maggio

1797. Anno primo della Libertà Italiana.

(Giuseppe dalla Riva Presidente.

Bonamico Secretario.

IL COMITATO DI POLIZIA DELLA MUNICIPALITA'
DI VERONA.

LA totale trascuranza di alcuni abitanti di questa Città di non aver riconosciuta l'istituita nuova Municipalità provvisoria col denunziare gli Officiali, ed impiegati Francesi alloggiati dalla Municipalità interinale decaduta ha causati molti disordini, e confusione. Quindi è che il medesimo Comitato prescrive espressamente, e ordina a ciascuna Famiglia che alberga Francesi indirizzati dalla passata Municipalità di denunziarli sul momento al Comitato a lume delle ulteriori direzioni. Commette egualmente di portare il pronto avviso allo stesso Comitato di tutti i Francesi all'atto che saranno per isloggiare dalle Case; e ciò sotto quelle pene che saranno relative all'urgenza di somigliante premurosa occorrenza.

Verona dal Comitato di Polizia 2. Maggio 1797.

Ponzilacqua

Albertini

Bernardi

Niccolò Ceroni Segret.

P R O C L A M A

AL Comitato militare Veronese premendo di ricuperare tutti gli effetti di pubbliche ragioni che erano nelli Quartieri della Città, ed in altre case dove alloggiavano Militari, consistenti essi effetti in pagliazzi, schiavine, e fondi da letto; commette ad ogni e qualunque Cittadino che nel termine di ore 24. debba denunziare al detto Comitato la quantità e qualità degli effetti medesimi, che fossero in suo potere, tanto lasciati dai Soldati, quanto comperati. Passati che siano giorni tre dopo la pubblicazione del presente si fa noto che nelle Case dove cadesse sospetto, e che si trovassero contraffacenti di detti effetti come sopra spiegati, oltre la restituzione saranno condannati ad una multa pecuniaria per il valore del triplo, che tanto ecc.

Verona dal Comitato suddetto li 2. Maggio 1797. Anno primo della Libertà Italiana.

(Giuseppe dalla Riva Presidente)

Bonamico Secretario

70
LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
Verona li 2. Maggio 1797. Anno primo
Libertà Italiana.

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA
ALLI GIOVANI VERONESI

ENergici Giovani Patrioti, voi siete liberi. La Patria da voi attende il sostegno, e la sua salvezza. La Libertà esige da voi la propria difesa. L'Eguaglianza v' insegna ad arrolarvi alle Guardie Nazionali senza volerne distinzioni a prezzo del vostro valore. Siete liberi, ma diverrete ben presto schiavi, se non saprete difendere la vostra Libertà dalle trame di alcuni intriganti, che tuttora cospirano contro la patria. Il Consiglio invigilerà per sradicare questi traditori, ma voi assisteteci. Portatevi adunque al Comitato Militare, arrolatevi, giurate la distruzione de' Tiranni, giurate di difendere la Libertà, di voler esser liberi, o di morire. La falsa educazione nella verdeggiante vostra età non può ancora aver soffocati li sacri principj di natura che vi additano li diritti dell' Uomo. Scuotetevi, e fate conoscere il valor Italiano. Imitate li gloriosi Francesi, seguite li vostri fratelli

Bergamaschi, e Bresciani, e la vostra prima ricompensa sia l' ammirazione di tutto il Mondo .

Pietro Pojana

Luigi Piccoli

Luigi Polfranceschi

Giacomo Angeli Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona li 2. Maggio 1797. Anno primo della
Libertà Italiana

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA
Alli Cittadini Medici Chirurghi e Speciale
infrascritti.

VI invitiamo, o Cittadini, a voler subito prestarvi di contribuire coll' opera vostra all' assistenza de' poveri ammalati come avete fatto per il passato, che sarà cura del Governo di farvi entrare le consuete retribuzioni.

Salute, e Fratellanza

Pojana Presidente

Luigi Piccoli

Angelini Segretario.

<i>Medici della Carità</i>	<i>Chirurgi della Carità</i>
Do. Gaetano Pettinelli abitante a S. Antonio dal Corso .	Orlandi in Piazza . Bevilacqua ai Leoni Borghi a S. Tommaso Cantuariense .
Do. Francesco Masetti in Cittadella .	Bombarda a S. Paolo di C. M.
Do. Matteo Barbieri alla pontara .	Bernareggio a S. Ze- none in Oratorio .
Do. Giuseppe Realdi alla Misericordia .	Barbieri dietro la Via Nuova .
Do. Luigi Libanti a S. Pietro Incarnario	
Do. Luigi Bonomi alla Carrega .	<i>speciale della Carità</i>
Do. Alberghini , in suo luogo Do. Fantasia alla Val verde .	Pietro Antonio Fae- tini .
Do. Giacomo Gaspari a S. Paolo di C. M.	

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Verona li 2. Maggio 1797. Anno primo

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA

Alli Cittadini dell' Offizio di Sanità, ed al
Cittadino Prior di S. Giacomo della Rogna.

GLi oggetti di vegliare sopra la salute
del Popolo formano una delle importanti

mire di questo Governo. Perciò v' invitiamo, Cittadini, a prestarvi sul punto instancabilmente a cosa di tanta rilevanza, ordinando subito la riapertura dell' Ospitale suddetto a ricovero delli poveri affetti di rognna, molti de' quali s' attrovano sparsi per la Città con pericolo della Salute degli altri Cittadini.

Salute, e Fratellanza

Pojana Presidente

Luigi Piccoli

Angelini Segretario

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
Verona li....V. S. Anno I. della Libertà
Italiana

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA
E LA MUNICIPALITA' DI VERONA

DOpo molte vicende troppo funeste per doversi qui rammemorare, alle quali dovemmo soccombere per la violenza de' Despoti, che ci tiranneggiarono, e sedussero alcuni fanatici nostri Concittadini, anche Noi finalmente siamo pervenuti alla sospirata felicità di spogliare il giogo della Veneta Oligarchia. Non fu se non che col mezzo della generosità dell' invincibile Nazione

Francesa, liberatrice della miglior porzione d'Italia, che abbiamo ottenuto sì inestimabile beneficio; e della quale speriamo fondatamente conseguire in breve il perfetto compimento della nostra libertà. Ci affrettiamo, Cittadini, a parteciparvi il fausto avvenimento, pregandovi aggradire la nostra corrispondenza, come quella di un Popolo, che sosterrà con ogni sforzo, e col più vivo zelo i diritti della Libertà, e dell'Eguaglianza. Non possiamo ora darvi altro saggio del desiderio, che abbiamo di fraternizzare con Voi, se non quello di spedirvi una carta, che mostra il prospetto della nuova nostra Municipalità; offerendoci disposti d'inviarvi tutte le altre carte e documenti, che vorrete all'occasione ricercarci; ripromettendoci dalla vostra fraterna benevolenza di essere corrisposti nelle ricerche, le quali noi fossimo per farvi. Ci lusinghiamo, che siccome tutti abbiamo dovuto fin ora gemere sotto il dispotismo de' Tiranni, vorrete che a tutti sia per essere comune la gioia di godere insieme il bene della Libertà.

Salute, e Fratellanza

*Il Consiglio di Vigilanza
E La Municipalità di Verona*

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 2. Maggio 1797. V. S. Anno I.
della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI FINANZE.

Invitiamo li Capi di tutti li Comuni, e Corpi di questo Territorio di approntare coi soliti metodi quanto occorre per le deliberazioni delle Esattorie, e per la configurazione dei Scodirolì sì per le Gravezze quanto per il Dazio Case, e Fornelli, indicandovi che le Polizze Secrete sì attive, che passive e di esattorie si produrranno al Comitato Nostro, onde ne' stabiliti tempi abbia a seguire nelle Casse li dovuti pagamenti a suffragio della Cassa Finanze nelle presenti circostanze di urgenza.

Salute e Fratellanza.

Domenico Moschini

Gio. Vincenzo Brenzoni Montresor

Domenico Monga.

Giuseppe Lugo Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Il Comitato di Polizia della Municipalità
di Verona.

Sopra rimostranze fatte da questo Citta-

dino Generale di Brigata Chabran Comandante al nostro Comitato, che dai Negozianti Artisti, Caffettieri, Osti ed Albergatori di questa Città vengano alterati i prezzi, e le facilità dei generi, e merci in aggravio indebito, ed ingiusto dei Militari, ed Impiegati Francesi, ordina, e prescrive nel più risoluto modo il Comitato stesso a cadauno dei sunnominati venditori, ed albergatori di astenersi da qualunque siasi frode, alterazione, o differenza di prezzi verso tutti li Francesi indistintamente, altrimenti cadranno nell' indignazione del suddetto Generale, e saranno pur soggetti alla pena militare.

Verona dal Comitato di Polizia 3.
Maggio 1797.

Ponzilacqua

Albertini

Bernardi

Niccolò Ceroni Segret.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

A V V I S O.

IL COMITATO DI FINANZE

FA noto che l'imprestito forzato enunciato con Proclama pubblicato li 30. Aprile

le decorso gettato sopra l'Estimo Città, Clero, Territorio, ed Arti importa per ogni Lira d'Estimo Lire quattrocento novantaquattro soldi due; e sarà pagato nelle rispettive Casse.

Salute e Fratellanza.
Dal Comitato sudd. li 3. Maggio 1797. V.S.
Lugo Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona li 4. Maggio 1797. v. s. Anno
primo della Libertà Italiana.

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA
AL POPOLO VERONESE

ALCUNI perfidi, che non respirano, che per la generosità Francese, non contenti d'averci tradito, cercano di procurarci li mali dell'immaginazione, che sono più terribili de' mali stessi. Niegano costoro la pace coll'Imperatore, dipingono li Tedeschi pronti ad entrare nel nostro Territorio come nemici, e però la nostra Comune esposta a quel saccheggio dal quale fummo salvati dalla Francese generosità. Sappiano una volta questi briganti, che il Governo tiene gli occhi sopra di loro, che la vendetta nazionale li colpirà. Come però è nostra cura d'illuminarti, o Popolo, e di fare che

niente s'opponga alla marcia maestosa incominciata nella carriera della libertà; così ti preveniamo, che la pace è segnata, e che il Protettore della Libertà Italiana l'invitto Generale BUONAPARTE non si è dimenticato della liberazione dell'Italia. Sì, saremo liberi a dispetto degli Aristocratici, e di quelli che nella nuova organizzazione vedono il fine delle loro ruberie, ed ingiustizie. Tremate, o scellerati perturbatori della quiete del Popolo, li nostri diritti sono acquistati: questo basta per dirvi, che li tiranni, e li suoi satelliti saranno annientati.

Salute, e Fratellanza

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

ARMATA D'ITALIA

P R O C L A M A

PErvennero poco fa dei lamenti al Generale Comandante il Veronese, che nonostante le proibizioni già fatte contro qualunque specie di saccheggio, alcuni particolari fino allora sconosciuti avevano ardito levar dalle Chiese di questa Città diverse pitture senza esser autorizzati, e senza verun diritto di così fare. Egli previene gli abitanti di que-

sto paese, i militari, ed impiegati dietro all' armata, che tutti coloro, i quali saranno riconosciuti colpevoli o complici di somiglianti furti, sia per forza, sia per malizia, saranno subito condotti avanti un Consiglio militare, per esser quivi giudicati secondo tutto il rigor delle leggi.

Nel Quartier General di Verona il dì 15. Floreal l' anno V. (4. Maggio 1797)

Il General di Brigata

Comandante il Veronese

CHABRAN

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Verona li 4. Maggio 1797. Anno primo
della Libertà Italiana

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA
AL POPOLO VERONESE.

LA Libertà, e l' Eguaglianza sono i veri diritti dell' Uomo. Sì, o Cittadini, malgrado le vostre disgrazie causate dalli distrutti Tiranni di Venezia, veggio nel vostro volto la gioja degli uomini Liberi. Noi siamo salvi, Noi siamo liberi. Le ultime orde sanguinarie de' nostri Tiranni sono respinte, e rinserrate fra le Lagune. La Pace festeggiata per ogni dove tra la Repubblica Fran-

cese, e la Casa d' Austria vi assicura della nostra Libertà. Non abbiamo più Nemici che circondino le nostre mura; anzi Brescia, Bergamo, Crema, Vicenza, e Padova luoghi tutti resisi liberi hanno spedito Deputati a Fraternizare con Noi, e tutti si uniranno sempre alla nostra difesa.

Vi invitiamo adunque, Cittadini tutti, a portarvi al Burò del Segretario del Consiglio nostro Marcantonio Angelini fissato in questo Palazzo Nazionale onde col vostro civico giuramento formar quel sacro Legame di Fratellanza che renderà comuni li nostri interessi. Già molti Parrochi, Reggenti di Villa sono a quest' ora venuti a prestare il solenne giuramento, e a fraternizare con Noi: il Corpo del Collegio de' Giudici, e Avvocati concorso fra le nostre braccia ve ne dà il più luminoso esempio Repubblicano.

Invitiamo inoltre, o Cittadini, il vostro Patriotismo a concorrere Domenica prossima sarà li 7. corrente alla Sacra Funzione della Benedizione delle Bandiere di Libertà tricolorate, che si eseguirà nella Cattedrale del Duomo la mattina coll' assistenza del Zelante Cittadino nostro Vescovo, dopo di che s' innalzeranno solennemente sopra gli Alberi di Libertà nelle due Piazze della Brà,

e dell' Erbe, onde anco fra queste mura sventoli il sacro Vessillo della distruzione de' Tiranni, della Libertà, della Virtù, e dell' Eguaglianza.

Pietro Pojana Presidente

Giacomo Angeli

Luigi Polfranceschi

Luigi Piccoli

Giacomo Gaspari

Marcantonio Angelini segretario.

del Consiglio.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
P R O C L A M A

Interessante per gli oggetti di sussistenza, e per le conseguenti misure da prendersi dal Comitato dei Viveri di questa Municipalità, si è certamente la cognizione esatta dei Grani, che in questa Città si ritrovano.

E per un tale salutar fine deviene il Comitato stesso ad ordinare

Che cadaun Abitante in questa Città, non eccettuati nè meno li Pistori, e Farinati, debba nel termine di giorni tre produrre in detto Comitato una individuata Nota fedele del Formento, e Sorgo Turco, che si ritrova avere in propria Casa, o in altro luogo entro il recinto di queste mura, in

pena in caso di mancanza alla produzione della Nota suddetta, o di frode nel produrla, della perdita del Genere.

E siccome non ignora il Comitato che diverso Grano, particolarmente del Genere del Sorgo Turco, esiste depositato presso diverse Famiglie di questa Città di ragione dei poveri Abitanti della Campagna, che ve l' hanno condotto, come in luogo di maggior sicurezza, così dichiara che saranno bensì ricevute anco di questo le commesse Note, ma che s' avrà loro per il medesimo Grano il ben dovuto giusto riguardo.

Verona dal Comitato sopra Viveri 4.
Maggio 1797. Anno I. della Libertà Italiana.
(Antonio Ceccato. (Antonio Butturini.
(Bartolomeo Meriggi. (Francesco Bassani.
(Giuseppe Schioppo. (Flaminio Suttori.
Federico Giorio segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA

Considerando che le misure prese da molti Cittadini, e Negozianti di licenziare li loro domestici e lavoratori, privando molte indigenti famiglie del loro sostentamento, forma un malcontento universale nella mi-

nuta popolazione, che questa può essere una di quelle tante ree macchinazioni, che sa suggerire il deluso Orgoglio de' grandi, onde far credere il nuovo ordine di cose, che altro non ha per oggetto, che di migliorar la sorte del Popolo, sia invece la causa delle sue miserie:

Considerando parimente, che il licenziare tante persone laboriose, oltre che produce un incaglio riflessibile nelle manufature pregiudizievole al Commercio, cagiona anche il pernicioso effetto di formare una turba di Oziosi, e Vagabondi, che comprometter potrebbe la pubblica tranquillità, ordina come segue.

Primo. Che nessuno possa sotto qualunque colore o pretesto licenziare alcun domestico livreato, o non livreato, come pure nessun lavorante, ma abbia a continuar a pagare loro il solito salario senza alcuna diminuzione, a meno che non possa provarlo per infedele, o perturbatore della quiete domestica.

Secondo. Se qualche Padrone avesse qualche altra ragione fuori delle suindicate per licenziare qualche Servitore, o Lavorante, dovrà prima procurarli altro Padrone, o qualunque altro impiego.

Terzo. Tutti li Domestici, e Lavoratori che si trovassero ingiustamente licenziati rassegnaranno le loro rimostranze al Comitato di Pulizia, il quale formerà cognizione delle loro ragioni, e renderà loro giustizia.

Quarto. Il Consiglio insinua a tutti li Domestici, e Lavoratori di prestarsi con tutto l'impegno, e con tutta l'assiduità ad adempire esattamente i loro doveri verso quelli, che danno loro il pane, ricordando ad essi, che ascriver dovranno a loro colpa se con i loro demeriti, e negligenze si procureranno la perdita del loro impiego.

E la presente risoluzione avrà il suo effetto per soli Mesi sei.

Dal Palazzo Nazionale li 5 Maggio

1797 v. s.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
IL COMITATO DI POLIZIA
DELLA MUNICIPALITA' DI VERONA

Importando sommamente agli oggetti di comodo, di decenza, e di salute, che abbiansi a tenere sgombre, e monde le strade tutte di questa Città da ogni ammasso di materiale, che massime nei vicoli rimane ancor giacente, commette perciò nel più

risoluto modo questo Comitato a ciascuna Casa frontista di dover immediatamente al comparire della presente proclamazione, far levare esattamente le materie tutte deposte presso le rispettive Case, ammassandole in cumulo, e riponendole sulle vie più larghe, ed in sito meno incomodo al passaggio de' Cittadini, e delle vetture, e ciò sotto pena delle leggi militari.

Resta inoltre espressamente ordinato a qualsiasi Carrettiere, e Boari, che saran per uscire con frequenza dalle quattro Porte con Carrette, e Carri vuoti di dover caricare una porzione di detti materiali ammassati, che incontreranno per le strade ove transiteranno, di tradurli un quarto di miglio almeno fuori delle Porte medesime, e di deporli dipoi nei lati delle strade distesamente. A tal fine verranno dati gli ordini opportuni ai rispettivi Cittadini destinati alle Porte per altri offizi, affinchè abbiano la cura, ed attenzione d' invigilare, perchè questo importante articolo venga inmancabilmente eseguito dai Boari e Carrettieri, dovendo in caso di conosciuta mancanza o renitenza al presente ordine prendere in nota i loro nomi, e presentarli a questo Comitato per l' applicazione di quelle pene

che saranno credute opportune a castigo de' disubbidienti.

Verona dal Comitato di Polizia 5.
Maggio 1797.

PONZILACQUA
ALBERTINI
BERNARDI

CERONI SEGRETARIO.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Verona li 5. Maggio 1797. Anno primo
della Libertà Italiana

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA

FAtte presenti a questo Consiglio le rimostranze delli Cittadini Epifanio Tessari, e Giovanni Battista Silvestri professori di fatto esercenti da molti anni l'impiego d'interveniente, e solo a causa delle barbare tiranniche Leggi del dispotismo ritardati nella loro approvazione; Ordiniamo a chi spetta del Collegio degli Intervenienti di far descrivere nella Tabella degli esercenti approvati li suddetti due Cittadini esclusa per l'avvenire ogni differenza di condizione di estimo, ed altro, che fosse contrario alli sacri principj di Libertà, ed Eguaglianza;

che non conosce predilezione che quella
della Virtù.

Salute e Fratellanza

PIETRO POJANA Presidente

LUIGI PICCOLI

LUIGI POLFRANCESCHI

GIACOMO GASPARI

GIACOMO ANGELI Secretario.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Verona li 6. Maggio 1797. V. S.

Anno primo della Libertà Italiana

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA

Dietro gli Ordini ricevuti dal Cittadino
Generale Landrieux commettiamo a tutti di
questa Città di dover presentare tempo venti-
quattro ore dalla pubblicazione del presente
tutti li Crediti, che tengono della Famiglia del
N. H. Ottolini fu Podestà di Bergamo. Si
dichiara, che passato questo termine li non
denunzianti perderanno ogni loro diritto. Si
avverte inoltre, che chi alterasse la nota de'
Crediti avrà in pena la confisca de' beni,
metà de' quali andrà a beneficio di quello,
che denunzierà la frode.

POJANA PRESIDENTE.

PICCOLI

POLFRANCESCHI.

ANGELI SECRETARIO

GASPARI

f 4

LIBERTA' EGUAGLIANZA
D I C H I A R A Z I O N E

(*) **I**L Comitato sopra Viveri a scanso di qualunque equivoco, e sinistra interpretazione, che potesse esser data al precedente di lui Proclama rapporto alla libera introduzione dei Viveri, e Comestibili in questa Città, dichiara spiegando il Proclama medesimo, che tale libertà riguarda soltanto gli ostacoli che gl' introduttori avessero potuto temere per parte delle Truppe, non mai l' esenzione dei Viveri medesimi da quei Dazi, e gravami ai quali andassero soggetti secondo l' antico sistema, che non s'è inteso col Proclama suddetto in minimo conto d' alterarli.

Verona 30. Aprile 1797.

FRANCESCO BASSANI

GIUSEPPE SCHIOPPO

ANTONIO CECCATO

FLAMINIO SUTTONI

BARTOLOMEO MERIGGI

ANTONIO BUTTURINI

FEDERICO GIORGIO SEGRETARIO.

(*) *Questa deve aver luogo subito dopo la pagina 52 del Numero quarto per essere stata omessa.*

LIBERTA' EGUAGLIANZA

ARMATA D'ITALIA :

Dal Quartier generale di Verona li 6. di
Maggio Anno 5. della Repubblica Fran-
cese , una ed indivisibile .

P R O C L A M A

Il Generale Divisionario AUGEREAU
Comandante tutto il Paese tra l' Adige , e
la Piave .

AGLI ABITANTI DI QUESTE CONTRADE :

Io vengo fra voi , per punire il delitto ,
proteggere l'innocenza , vendicare il sangue
de' miei fratelli , far cessare le dilapidazio-
ni , ristabilire l' onore compromesso dell'
armata , e far trionfare da per tutto la Giu-
stizia .

POPOLI ! Io so il male , che voi ci avete
fatto ; Io so sin dove estendesi il diritto ter-
ribile di conquista ; Io so sin dove potrem-
mo noi stendere la vendetta ; ma voi foste
ingannati , traviati , ed agitati da uno Spi-
rito di fanatismo , e di vertigine ; ma voi
siete vinti , infelici , sottomessi , e noi sa-
remo umani , clementi , e giusti . La gene-
rosità sta bene colla forza . Badate però be-
ne a non ingannarvi , il mio cuore ascolte-
rà solamente la debolezza , l' indigenza , e

la credulità; ma il colpevole con cognizione di causa, il perfido cospiratore non devono aspettarsi grazia; essi saranno puniti. Questa è l' occasione in cui gli amici del bene devono far comparire il loro zelo. Da essi aspetto de' rischiarimenti sicuri. La verità non mi spaventa, sono avvezzo ad ascoltarla, ed a dirla; lo dimando saperla, e voi non potete negarlo alla rettitudine delle mie mire, ed alla purità delle mie intenzioni. Sordo alla voce dell' intrigo, e della calunnia, tutti i miei momenti, tutte le mie facoltà saranno consacrate ad ascoltare le reclamazioni del Popolo, non che quelle de' miei fratelli d' arme.

Vi si è detto, ed io ve lo ripeto, noi rispetteremo il vostro culto, i vostri costumi, le vostre opinioni, e persino i vostri pregiudizj; siete voi stessi gli autori della vostra felicità politica, noi ci contenteremo dell' onore di esserne stati la cagione.

E voi, che fuggiste da un' armata altrettanto generosa, quanto brava e potente, abitanti delle campagne, ritornate alle vostre pacifiche abitazioni, venite a riprendervi i vostri utili lavori, venite a cercare nelle braccia delle vostre spose, e de' vostri figliuoli quella felicità, e quella pace, che

le instigazioni dell' impostura ne avevamo sbandite: A voi io perdono, voi troverete in me un protettore piuttosto che un giudice. Ma voi uomini perfidi, e maliziosamente colpevoli, voi che avete fatto di questo popolo sfortunato lo stromento dei vostri delitti, voi! che imbrattati ancora del sangue de' Francesi, voi! che non sapete, che affilare pugnali, ed ordire complotti, fuggite lungi da questa terra, che fu spettatrice dei vostri misfatti, e che lo sarà pure del vostro supplizio, fuggite la giustizia, che minaccia le vostre teste colpevoli, e se trovate un asilo, che vi sottragga alle sue traccie, non ne troverete però ai vostri rimorsi.

AUGEREAU.

B R E V E
 DEL SOMMO PONTEFICE
 A TUTTI I CATTOLICI DI FRANCLA.

Le lezioni evangeliche dell' invito Generale BONAPARTE hanno ricondotto il SANTO PADRE a' principj della primitiva Chiesa, come si può giudicare dal seguente documento.

P I O V I.
 SERVO DE SERVI DI DIO
 A TUTTI I CATTOLICI FRANCESI SALUTE
 E BENEDIZIONE.
 CARISSIMI FRATELLI

SE la Chiesa si trova nello stato il più deplorabile, se la divina collera colpisce i fedeli, ed i ministri degli altari, se funestissime divisioni armano i popoli contro i popoli; è perchè i Cristiani hanno abbandonato il retto sentiero della fede, e non più seguono le traccie di Gesù Cristo loro maestro, modello, ed appoggio; è perchè sonosi affatto dimenticati de' precetti del sacrosanto Evangelio, che dice espressamente, che ogni autorità è proveniente dal Cielo (ed in conseguenza quella della Repubblica), e che noi dobbiamo essere sotto-

messi alle leggi. Oh miei fratelli! Se la Chiesa ritiene tuttora nel suo seno de' veri successori degli Apostoli e degli uomini dotati di una edificante virtù, pur non ostante quanto le resta a gemere per i traviamenti del maggior numero! La depravazione piuttosto che la celeste fiamma dello Spirito Santo, si è diffusa non poco nelle menti di molti Ecclesiastici, quali istituiti per consolare il mondo lo hanno immerso nel dolore e nell' amarezza; obbligati ad istruirlo lo hanno strascinato nella strada di perdizione; in vece di edificarlo lo hanno scandalizzato; ed in vece di umiliarsi avanti le potenze costituite, le hanno scosse, ed accesa tra loro la face della più funesta discordia.

Gesù Cristo non ha mai loro predicati gli eccessi della più dura intolleranza, e che gli Altari dovessero rimaner macchiati, come sovente è avvenuto, dal sangue degli uomini: non ha mai loro inculcata la crudeltà, la tetra diffidenza, il soverchio lusso che li degrada, la sete delle ricchezze che li divora e li rende superbi, quella di dominare che li rende vendicativi e turbolenti, e l' odio de' loro simili che li rende furiosi. Invece di camminare sulle orme di questo

divino modello di dolcezza, di pazienza, di umanità, hanno allontanati tutti i cuori dall' affetto alla religione, facendola servire a tutte le passioni e seminando sulla terra la zizania, lo spavento, il disordine, e la disperazione.

Quante guerre micidiali e funeste all' umanità sono state eccitate dalle dispute sacerdotali! quante sanguinose carnificine tra quasi tutte le nazioni dalle teologiche contese! Quanti popoli sacrificati, trucidati per la pretesa causa del Cielo!

Oh Dio! come mai in questo secolo di filosofia e di luce sonosi rinnovate queste funeste scene, che prodotte hanno in ogni tempo le pubbliche calamità! No; il fanatismo non fu mai la religione. Il Dio de' Cristiani è un Dio di carità, e di pace: che vuole la felicità delle nazioni, che ordinò all' Angelo di arrestare il braccio di Abramo sull' atto d' immolare suo figlio, che comanda la pratica di tutte le virtù, e tutte le virtù sono comprese nella sola parola di carità.

Questa carità è quella, che forma il trionfo della religione. Dio vuole che la volontà universale sia rispettata essendo essa propriamente la sua; mentre padrone di tutti

i cuori, si manifesta al maggior numero. Allora quando comanda l' obbedienza alle leggi emanate da questa volontà universale, è appunto che egli spiega la sua onnipotenza.

Simile l' ambizioso alla statua di Nabucco getta il più vivo splendore: ma i suoi piedi sono di argilla. La collera popolare è il fulmine che rovescia il simulacro. Riconoscete le giuste pene che ricevute hanno dal Cielo irritato gli scellerati, i tiranni, i sediziosi; l' orgoglio, la cupidigia, l' egoismo; e il privato interesse possono per qualche momento ottenere de' trionfi: ma sono passeggeri; il delitto esiste sempre, e presto o tardi vien legittimamente gastigato. Il Cielo punisce senza eccezione di persone tutti i colpevoli, e non risparmia neppure i ministri del suo culto, che restano non meno degli altri esposti a' fulmini da lui scagliati contro gl' iniqui mortali.

Ritorniamo dunque, o cari fratelli, ritorniamo di buona fede, e con tutto il cuore alle virtù della primitiva Chiesa, imitiamo i primi Cristiani fedeli a Dio ed alla patria. Sì co' nostri voti, e le nostre Preghiere procuriamo di pacificare lo sdegno celeste, facciamo penitenza de' reiterati ed enormi nostri traviamenti, senza

prendere altra scorta che l' Evangelio e il divino nostro Legislatore. Vedremo allora rinascere la pace per ogni dove; trionfare la Chiesa, ed il culto osservato con solennità e con pompa; il Cielo vi darà de' buoni sacerdoti: punirà gl' ipocriti; impedirà le divisioni e gli scismi; riunirà tutti gli animi: e formerà dell' Impero Francese la più fortunata regione, nella quale sotto il regno della Libertà resterà per sempre onorata la religione, e gli avventurosi cittadini affezionati alle pratiche sacre, e civili.

Dato a San Pietro di Roma sotto l' anello del Pescatore nel giorno 16. di Febbrajo 1797, l' anno vigesimo secondo del nostro Pontificato,

LIBERTÀ' EGUAGLIANZA

Dal Quartier General di Verona li sei Maggio Anno Quinto della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Proclamazione del General di Division

BALLAND Comandante la Divisione dell' Adige.

Considerando che molti Abitanti di Verona, e Villaggi dipendenti malgrado gli ordini già emulgati non hanno per anco de-

positato l'armi, dalla cui intiera esecuzione dipende l'intiera tranquillità, ordiniamo il presente.

Ogni Abitante di Verona, e Villaggi dipendenti, è tenuto tre giorni appresso la pubblicazione della presente dover intieramente depositare, se non l'ha per anco fatto, al Comandante della Piazza in Casa Burri tutte l'armi, cioè Schioppi, Pistole, Sciabie, Spade, e Stiletti, non per anco depositati.

Chiunque non obbedirà fedelmente al presente ordine sarà rigorosamente punito.

Li buoni Cittadini che faranno conoscere Persone, che avranno nascoste delle suddette Armi, saranno ricompensati.

B A L L A N D.

LIBERTA' E UGUAGLIANZA
 in Verona li 6. Maggio 1797. v. s. Anno
 primo della Libertà Italiana.

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA
 AL POPOLO VERONESE

DImani si farà la più augusta, e la più consolante delle Funzioni. L'Albero della Libertà sarà piantato; lo Stendardo tricolore sventolerà con pompa nelle nostre Piazze. Per render imponente questa festa vi

sarà Teatro illuminato con ballo tutto a gratis. Si avvertono pure tutti li buoni Cittadini ad illuminare le loro Case, al qual effetto si porteranno dallo Stampatore Carattoni sul Corso a ricevere le Carte necessarie.

Pojana Presidente

Angeli Segretario

LIBERTA' EGUAGLIANZA

POLIZZA D' INCANTO

Per la provvigione, e vendita del Sale, e Tabacco nella Città, e Territorio di Verona, compreso Legnago, Porto e Peschiera, nonchè delle Carni nella sola Città.

LA Municipalità di Verona considerato il bisogno della Cassa Finanze aggravata di tanti straordinari pesi, e fatto riflesso altresì alla scarsezza degli animali da Macello non solo in questa Provincia, ma ancora in tutta l' Italia, e volendo nullaoostante dare intanto un saggio al Popolo delle sue principali cure tendenti tutte a procurare il minor possibile prezzo dei Generi di prima necessità, trova unico espediente quello di porre all' Incanto unite le tre sunnominate nature di provvigioni, e vendite per

tutto il corrente anno 1797. fino a primo Gennaro 1798. V. S. colli patti, e condizioni seguenti.

Sarà dovere dell' Appaltadore il tener provveduta del bisognevole questa Città di Carni; e nei Sobborghi, e Territorio, Legnago, Porto, e Peschiera, sarà libero a chiunque il poter macellare sotto i riguardi però dei Ministri destinati dall' Ufficio di Sanità, e sotto la vigilanza dei rispettivi Capi di Comune, salvi i diritti del Dazio Acconciapelli, e sull' introduzione in Città dei Minuzzami del Territorio.

Sarà pur dovere dell' Appaltadore di tener provveduta del bisognevole di Tabacco e Sale tanto la Città, quanto il Territorio, Legnago, Porto, e Peschiera.

Il Tabacco nelle usate differenti sorti sempre di buona qualità sarà venduto, l' ordinario, che era sino al prezzo di Soldi cinque l' Oncia, un terzo di meno di quanto il si vendeva per le vecchie Tariffe, ed il fino al di sopra di Soldi cinque l' oncia rimarrà al solito prezzo.

Il Sale di buona qualità si divide in due specie.

Il Sale detto nero si venderà un soldo meno del passato, ed il bianco soldi due

pur meno intendendosi a libbra Veronese di dodici oncie grosse, che risultano di maggior peso della libbra che si usava in passato.

Le Carni tutte saranno per gli oggetti di salute soggette agli esami dell' Ufficio di Sanità, e resta proibita sì in Città, che in Villa la Macellazione di Vitelli.

Avrà debito l' Appaltadore di tener provveduta la Beccheria di Manzo di buona qualità, e fermo di midolla, restandogli permessa la settimanale macellazione di un sesto di Vacche, purchè non recenti di Parto, macellabili queste o al Posto d' Isolo, o in altro separato luogo, e vendibili nel luogo del macello in Piazza delle Erbe, nella Piazzetta di S. Toscana, in quella di S. Zeno, ed in quella di Cittadella. Li Manzi poi si venderanno a' soliti Posti, ed in questi non potranno mai vendersi Vacche, in pena ai Trasgressori della perdita delle Carni, e di esser criminalmente processati, e puniti.

Eguualmente dovrà l' Abboccatore tener provveduta del bisognevole la Città di Castrati, Agnelli, e Capretti di buona qualità con libertà di macellare settimanalmente un terzo di Pecore buone, e grasse, macellabili, e vendibili ai Posti assegnati alle Vacche.

Il prezzo dei Manzi sarà di soldi sedici alla libbra.

Quello delle Vacche a soldi quattordici.

Quello di Castrato a soldi quindici.

Quello di Pecora a soldi quattordici.

Quello di Agnelli a soldi diecisette.

Quello di Capretti a soldi dieciotto.

Tutte le sopradescritte qualità di Carnami saranno esenti da ogni Dazio, Imposta, od aggravio sì in Città, che in Villa, Legnago, Porto, e Peschiera, rapporto all' introduzione, macellazione, e vendita delle Carni, salvi, come si è detto, i diritti competenti, e metodi daziali nella concia delle Pelli, e sull' introduzione in Città dei minuzami del Territorio.

Potrà il Levante trasfonder in altri il dritto della vendita delli Sali, e Tabacchi nelle Ville, Legnago, Porto, e Peschiera, senza però alterare li fissati prezzi, rassegnando le Scritture autentiche che formerà con detti suoi Sostituti al Comitato di Finanze.

La presente interinale deliberazione s'intenderà sempre a rischio, e pericolo dell' Abboccatore, al quale però non lascerà la Municipalità di prestare, e procurargli una premurosa assistenza per il buon andamento di questa deliberazione.

Siccome il diritto di vendita dell' accennati generi di Carni, Sale, e Tabacco sarà del solo Abboccatore, così resta espressamente proibito a chiunque altro l' Introdutione, e vendita di detti generi, sotto pena la prima volta della perdita del genere, e del duplo del valore di esso, ed in caso di recidiva di essere dal Consolato criminale criminalmente anco processato, e punito, a norma della trasgressione, al qual' effetto potrà valersi di persone di custodia, e di osservazione, sempre però disarmate, e che verranno munite di autorizzazione del Comitato di Polizia.

Si dichiara che l' Abboccatore non potrà mai introdurre Carne morta in Città, senza la previa recognizione, e licenza in iscritto del competente Ufficio di Sanità.

Acciocchè il Comitato di Finanze possa vegliare e garantire li essenziali riguardi della Popolazione, e quelli dell' Erario, e possa in pari tempo fondatamente riconoscere le vie delle trasgressioni che si tentassero a danno e del Popolo, e delle Finanze, onde indicare alla Municipalità gli opportuni rimedj, e non deperiscano altresì senza difesa li pretesi delinquenti, si prescrive che tutti li defraudi venissero commessi contro

della presente Polizza d' Incanto , siano rilevati coi soliti metodi nel Comitato Finanze , e giudicati in prima Istanza dal Comitato stesso , ed in seconda , o terza istanza dalle rispettive Autorità giudiziarie , costituite per le cause civili.

Si avvertono gli Offerenti di produrre una sola polizza , ed in questa separare l' Offerta mensile di tanta summa per la Città , e Provincia , di tant' altra per Legnago , e Porto , e di tant' altra per Peschiera .

Il pagamento dell' Offerta dovrà sempre esser eseguito nella Cassa Finanze di Mese in Mese anticipatamente in valuta corrente a questa Piazza colla sola decima parte in picciole valute .

A cauzione del provvedimento , e vendita dei detti tre generi , onde non manchi il bisognevole alla Popolazione , ed a garanzia della Cassa Finanze dovrà il Levante prestare cauta conosciuta insolidata piegghiera di Ducati diecimille dal grosso a piacere della Municipalità .

Mancando l' Abboccatore all' adempimento dei patti come sopra stabiliti , la Municipalità procederà a tutti suoi danni , e spese , e del suo Piegghio ai bisogni del Popolo , ed alla cauzione dell' Erario , e ritor-

nerà poi sull' Incanto parimenti a danni, e spese dell' Abboccatore, e suo Pieggio.

L' Abboccatore doverà incominciare la vendita delli tre sunnominati generi nel giorno 20. corrente.

Il Comitato ai Viveri invigilerà per quanto è di sua competenza, che vengano eseguiti i patti delle presenti, massime nel punto del bisognevole, e delle stabilite buone qualità dei generi.

Si avverte che il detto Appalto sarà per il solo Popolo Veronese, e non per le Armate, per le quali verrà in altro modo provveduto.

Nel giorno di Sabato 13. corrente chiunque potrà produrre al Comitato di Finanze le proprie Polizze d' Offerta suggellate col mezzo d'Interveniente di questo Foro, quali saranno tutte al mezzo giorno, ed a pubblica vista aperte dalla Municipalità, e verrà deliberato l' abboccamento al maggior Offerente, ma resterà sospesa la deliberazione fino al giorno di Lunedì sarà li 15. corrente nel quale si riceveranno altre finali Polizze da prodursi, ed aprirsi nei modi suddetti, purchè contengano almeno l' otto per cento di più della maggior Offerta, che sarà stata in avanti prodotta.

Le Polizze dovranno unicamente essere concepite ne' seguenti termini.

Addì

Offerisco io sottoscritto Interveniante di questo Foro per il nome che dichiarirò al momento della deliberazione, di assumere l'abboccamento del provvedimento, e vendita delle Carni in questa Città, nonchè del Sale, e Tabacco nella Città, e Provincia per Lire ogni Mese anticipate dico L.

Per Legnago, e Porto pur al Mese anticipate Lire L.

Per Peschiera Lire Mensuali anticipate . . L.

E questa Offerta procederà in tutto e per tutto coi patti, e condizioni della Polizza d'Incanto di questa Municipalità del giorno.

Addì 8. Maggio 1797. V. S.

Fu la presente sancita dalla Municipalità unita, che ne ha ordinata la Stampa, e Pubblicazione.

Il Segretario Generale della Municipalità
Benedetto del Bene.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

Verona li 7. Maggio 1797. Anno primo della
Libertà Italiana

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA

AL POPOLO VERONESE.

Corrispondendo olodevolmente il Colle-
gio de' Giudici Avvocati alle premure di que-
sto Governo onde dar sclecito corso alla
Civile, e Criminale Giustizia ci ha resa pre-
sente la raccomandata organizzazione, e pe-
rò il Consiglio di Vigilanza pubblica ordi-
na l' apertura del Foro nel giorno di Lu-
nedì prossimo venturo 8. Maggio corrente
in cui tutti gl' infrascritti Giudici dovranno
risiedere in udienza all' amministrazione del-
la Giustizia.

Dureranno in carica un anno avvenire,
che s' intenderà incominciato dal giorno
della nostra liberazione 25. Aprile pr. pas-
sato confirmando nelle attuali sue deputazio-
ni li Cittadini nod. di prima, e di secon-
da Istanza, e così quelli dell' ex Ufficio
Nullità, e dell' ex Vicario che s' intende-
ranno sostituiti rispettivamente nell' Ufficio
di summaria Giudicatura, che risiede nel
luogo dell' ex Vicario ed ha la facoltà di
decidere le Cause di nullità. Per la terza

Istanza poi saranno eletti dal Collegio de' Cittadini Nod. colli metodi soliti.

Li Giudici prima di risiedere in Udienza dovranno Lunedì mattina giurare in mano del loro Presidente avanti Dio di amministrare retta Giustizia imparzialmente senza alcun riguardo di persone o di condizioni, e terminato l' anno sarà dal Collegio eseguita una nuova elezione colla vacanza di un anno in cadauno Ufficio in modo, che quello che nell' anno corrente ha coperto un posto di Giudice in prima seconda o terza istanza nell' Ufficio summario, o nel Consolato Criminale, non possa in quel medesimo ufficio essere riletto, e confermato.

Secondando poi il Consiglio le istanze della Banca Mercantile si accorda che nel Comitato di commercio s' intenda aggiunto in figura d' uno de' componenti individui anco il Vicario della Casa de' Mercanti eletto o che sarà pro tempore.

Fissata l' organizzazione civile a difesa delle proprietà verserà questo Consiglio sopra le mature riflessioni fatte presenti nel rapporto del Presidente criminale onde sollecitamente resti organizzato anco l' importante oggetto della pubblica sicurezza, e tranquillità.

Pojana Presidente	Giacomo Gaspari
Luigi Piccoli	Angeli Secretario

Segue l' elezione dei Giudici.

C I T T A D I N I
ELETTI NEL COLLEGIO DE GIUDICI,
ED AVVOCATI DELLA CITTA' DI VE-
RONA LI 2. E 4. MAGGIO 1797
V. S. DELLA LIBERTA' ITALIANA.

A N N O I.

<i>Presidente del Collegio.</i>	Pietro Bonenti
Gio. Gotardi	Gio: Battista daMonte
<i>Vice presidente.</i>	<i>Vicario della casa de</i>
Bartolomeo Ruffoni	<i>Mercanti</i>
<i>Giudice al Griffon</i>	Francesco Pandini
Silvio Alessandro da	<i>Giudice dell' Estimaria</i>
Prato	Stefano Venturi
<i>Giudice alla Regina</i>	<i>Presidente del Consolato</i>
Antonio Mutinelli	<i>Criminale</i>
<i>Tre giudici del Colle-</i>	Saverio Soffetti
<i>gio di seconda istanza.</i>	<i>Otto Giudici del Conso-</i>
Francesco Cartolari	<i>lato</i>
Giacomo Visco	Giuseppe Ponzilacqua
Paolo Emilio Zuccal-	Zen Rizzi
maglio	Alessandro Lando
<i>Cinque Giudici del Col-</i>	Luigi da Prato
<i>legio di terza Istanza.</i>	Gio: Battista Anselmi
Luigi Piccoli	Francesco Gotardi
Giuseppe Cappellari	Zaccaria Mutinelli
Lodovico Carminati	

LIBERTA' EGUAGLIANZA
CALMIERE PROVVISORIALE PER LI
CASOLINI

(*) **O**glio alla Libra L. una , soldi sei
Buttiro alla Libra L. una , soldi quattor-
deci
Verona dal Comitato sopra Viveri , primo
Maggio 1797.

Federico Giorio Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona li 8. Maggio 1797. V. S.

Anno primo della Libertà Italiana

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA

Nella mattina delli 19. Aprile decorso
circa le ore nove varie persone della Casa
di questo Cittadino Luigi Castellani in allo-
ra lontano dalla Città , in Contrada di S.
Pietro in Monastero asportarono specialmen-
te tre Bauli continenti effetti , e Carte ap-
partenenti ad alcuni Cittadini Francesi . Vo-
lendo questo Consiglio procurarne colla pos-
sibile maggior sollecitudine il ricupero , in-

(*) Questa deve aver luogo dietro alla pagina
58 del quarto Numero.

vita quelli, che avessero avuta opera, e complicità in tale asporto, ed invita egualmente quelli, o quello, che fossero in grado di dare cognizioni intorno ai Rei dell' asporto stesso, a comparire al Consiglio Nostro a porgerne le necessarie traccie, promettendo, anzi assicurando li Scopritori del perdono, di essere tenuti segreti, e di esser anco premiati.

Pojana Presidente

Gaspari

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

IL COMITATO MILITARE VERONESE

AI CITTADINI PATRIOTI

Volendo il Generale Divisionario Augereau Comandante tutto il Paese tra l' Adige e la Piave, assicurare la tranquillità interna della Città, e volendo che la di lei sicurezza sia garantita dai medesimi nostri Cittadini, ha ordinato a questo Comitato, che siano invitati a darsi in nota tutti li Patrioti possidenti di Fondi, ed altre proprietà, per trarre non solo dai Capi di Famiglia, ma anche dai loro Figliuoli una Guardia Civica Nazionale per la custodia interna della Città. Restano dunque invitati tutti i detti

Cittadini, tanto Padri, che Figliuoli a ca-
 pitare subito dopo la pubblicazione del pre-
 sente al Comitato nostro, per darsi in no-
 ta, al Cancellò dell' organizzazione Militare
 per trarre poi da essi quel numero, che
 proviggionalmente sarà creduto necessario
 dal detto Generale. Salute, e Fratellanza.
 Verona li 8. Maggio 1797. V. S. Anno primo
 della Libertà Italiana

PSALIDI

Lasinio Segretario.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

Rileva questo Consiglio di Pubblica Vi-
 gilancia che con violente fratture dei Can-
 celli esistenti in questo Pubblico Offizio del
 Malefizio sieno stati depredati i libri tutti
 de' Memoriali, Protocolli, e Registri No-
 rari di atti Civili, ed alcuni di Istromen-
 ti, Donazioni, Testamenti, e quindi ma-
 nomessi, e venduti per uso de Bottegai in
 gravissimo pregiudizio dell' interesse delle
 Famiglie di questa Popolazione:
 Ordina perciò questo Consiglio nelle for-
 me più risolte a tutti i Casolini, e Bot-
 tegari, Scalettieri, e qualunque altro niuno
 eccettuato, cui fosse pervenuto in mano

Carte, e Libri, e Protocolli suddetti di dover innantemente presentarli nel medesimo Offizio del Malefizio, e di non dover con immaginabile pretesto farne alcuna sottrazione, e ciò sotto le più severe pene, castighi, e militari esecuzioni.

Verona li 8. Maggio 1797. Anno primo della Libertà Italiana.

Pojana Presidente
Angeli Segretario.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

INvitato dal Generale Divisionario AUGEREAU il Consiglio di Vigilanza pubblica, e la Municipalità a ritrovarsi alle 4. di Francia sulla piazza d' arme si videro schierate nel circondario le truppe Francesi da banda Militare: alla di cui vista la Municipalità scortata pure dalla sua Banda si accostò all' Albero di Libertà; indi si presentò il suddetto Generale cogli altri Generali dello Stato Maggiore, e poco dopo con lugubre apparato giunsero dall' opposta parte venti paesani prigionieri del Castello S. Felice scortati da Fanteria Francese. Qual funesta conseguenza non se ne doveva aspettare! Eppure la generosità Francese nel seguente

avviso chiuse con lagrime di allegrezza, e con entusiasmo di gioja di tutto il popolo la tragica scena.

A R M A T A D' I T A L I A

Dal Quartier Generale di Verona li 20

Fiorile l' anno V della Repubblica

Francese una, et indivisibile.

Li 9 Maggio l' anno 1797. v. s.

LE GENERAL DE DIVISION AUGEREAU

AGLI ABITANTI DELLA CAMPAGNA

DE TENUTI NEL CASTELLO DI VERONA

Cittadini, la giustizia, la sicurezza delle mie Truppe, il mio dovere, la necessità mi prescrivono di punire gli uomini perversi, che fomentarono la rivolta, seminarono la discordia, suggerirono il tradimento, ed eseguirono il massacro. Il sangue Francese sparso in Verona, il fuoco messo alle campagne, i paesi spopolati, la strage, le spaventose tracce di morte, che si scorgono in ogni parte, tutti i mali infine d' una Guerra civile uniti in un punto alla vostra ruina, questi furono i frutti della veneta sanguinaria Politica, e di quelle perfide trame, che ordite nel seno delle Adriatiche Lagune, furono con tanta astuzia, e perfidia eseguite ne' campi insanguinati della misera

Terra Ferma. Il perdono agli autori di tante sventure sarebbe un insulto alla Giustizia. Ella dimanda le teste di questi scellerati. Sì... saranno recise. Ma qual orrore al buon Giudice, qual dolore all' uomo sensibile sarebbe egli quello di vedersi ognora costretto a spaventare i delitti, a passeggiare sul sangue dei ribelli, a vibrar sempre la spada delle Leggi, in una parola a punire sempre, ed a non perdonare giammai! Ah Cittadini, allora che fu a me confidato un comando di tanta importanza, v'assicuro, che non s'è inteso di prescrivermi dei doveri così funesti, e spiacevoli. Soddisfatto, che avrò alle austerità delle massime sociali col punire i delitti da quelle abborriti, mi sarà permesso d' ascoltare le voci della natura, e del mio cuore, e stendere le mani pietose per trarvi dal vostro inganno.

Io dunque non vengo oggi punto con le minacce di morte ad accrescere i mali di questo paese omai troppo infelice. Vengo a restituire i Figli alle lor tenere Madri, i Mariti alle piangenti loro Spose, i Padri alle sconsolate lor Famiglie, i Cittadini alla rigenerata loro Patria. Vengo a rasciugare il pianto di chi conosce il suo fallo, e a conquistare de' nuovi amici al nome

Francese . Uscite infelici dalla vostra prigione ; il vostro castigo sia il rimorso di averci mal conosciuti . Ritornate ai vostri compatriotti , ai vostri fratelli , disingannateli , e dite loro , come si vendica la generosità de' Francesi . Andate ; e se a caso venissero de' nuovi mostri a predicarvi la rivolta , e l'odio contro di noi , ricordatevi per confonderli , come foste da noi trattati . Ma guai a voi , se lascerete di nuovo sedurvi , guai a voi , se sarete sordi alle voci della gratitudine , io lo sarò da qui innanzi a quelle della clemenza . Pentitevi , e o tremate .

AUGEREAU.

LIBERTÀ' VIRTU' EGUAGLIANZA

Comandata dal Consiglio di Vigilanza Pubblica la più esatta scrupolosa esecuzione de' Trattati sistemativi le acque del Tartaro , e le irrigazioni che si fanno colle medesime , non che degli altri Trattati pure , che fissano i Territoriali Confini di questo Territorio con quello di Mantova , che pur concorre alla inviolabile manutenzione de' Trattati medesimi , egli è per commissione dello stesso Consiglio , Supremo Preside all' osservanza di quanto fu in essi solen-

nemente stipulato, e convenuto, che si fa pubblicamente nota a tutti li Cittadini abitanti, e possidenti in questa Provincia tale assoluta Pubblica volontà.

Si prescrive inoltre a tutti li Contribuenti al Consorzio del Tartaro il sollecito pagamento in mano del Cittadino Gaetano Piazzola attuale Cassiere del Consorzio delle consuete annuali Imposte loro spettanti, non che delli debiti residuati, onde possa il ritratto impiegarsi dalli Cittadini Giacomo Schioppo, ed Alessandro Murari Presidenti del Consorzio nelli periodici convenuti cavamenti, ed espurghi de' Canali convenzionati colla soprintendenza delli Cittadini Ingegneri Ignazio Avesani, e Marco Cristofali, e col concorso pure reciproco degl' Ingegneri prescelti dalla Municipalità di Mantova, e nel pagamento altresì del salario annuale alli due fissati Guardiani Angelo Pavan, e Francesco Bendaco, che dipendenti dagl' Ingegneri dirameranno agli incombenenti gli ordini opportuni.

Dovranno pure tutti li Cittadini Deputati ai Confini nelle rispettive Veronesi Comunità confinanti col Mantovano continuare nel loro incarco, e tutti i Possidenti limitrofi Veronesi prestarsi all' esatta osser-

vanza di quanto fu nelli Trattati di Territorial confinazione prescritto; eseguendo quanto fosse loro ingiunto dal Consiglio di Vigilanza, o direttamente con ordine espresso, o col mezzo del Cittadino Ignazio Avesani Ingegnere a quella Linea, o de' rispettivi Deputati a Confini. Tanto dovrà da cadauno essere inviolabilmente osservato ed impuntabilmente eseguito in pena a' contraffattori, e disubbidienti delle militari esecuzioni, e di altre più rigorose, non dovendo essi in così gelose delicate materie essere riguardati che come rei conspiratori contro la Patria, e contro la pubblica quiete, e tranquillità della medesima.

Dato dalla Cancelleria de' Confini di Verona li 9. Maggio 1797. Anno primo della Libertà d' Italia.

Salute, e Fratellanza

A N G E L I

P I C C O L I

G A S P A R I

Carlo Cristani Vice Cancellier ai Confini.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Dal Quartier generale di Verona li 10 di
Maggio Anno 5. della Repubblica Fran-
cese, una ed indivisibile.

ARMATA D'ITALIA

Divisione AUGEREAU

R A P P O R T O

Del Cittadino SHERLOCK Ajutante Gene-
rale, capo dello Stato Maggiore, al

Generale Divisionario BERTHIER

Capo dello Stato Maggiore

Generale dell' Armata,

CITTADINO GENERALE

Io sono ancora troppo commosso da quel
tanto di cui vengo d'essere testimonio per
poter mettere nella narrazione che io de-
vo presentarvi tutto l'ordine, e l'esattez-
za conveniente; mi riesce impossibile di
comunicare alla carta le sensazioni dilet-
tevoli che vengo di provare.

A quattro ore dopo il mezzodì tutte le
truppe della Guarnigione di Verona erano
schierate in Battaglione quadrato sulla Pia-
zza d'Armi; Il Generale AUGEREAU vi si
porta tostamente a cavallo, seguito da tut-
to il suo Stato Maggiore; I Membri del
Governo provvisorio vi si trovavano già, ed

avevano preso luogo intorno alla Balustra che sta ai piedi dell' Albero della Libertà; gli Abitanti di Campagna ditenuti nel forte S. Felice, per aver presa parte all' insurrezione diretta contro i Francesi, non tardarono a comparire in mezzo di due Compagnie di Granatieri; il suono del tamburo avverte ciascheduno di stare a suo luogo. Regna per tutto un pallido e profondo silenzio; il popolo, e l' armata, attenta, attonita aspettando con apprensione secreta il risultato del preparativo imponente credendo vedere la morte passeggiare ogni momento sul capo di quelle vittime del fanatismo, e dell' errore; nissuno ardisce di compatirle, e tuttavia l' impazienza ed il timore erano dipinti negli occhi di tutti; un' ansietà involontaria, lo spavento, l' incertezza tutto concorrevano a far provare ai spettatori un sentimento di pena che rendeva la loro situazione dolorosa, quando il Generale AUGEREAU mi ordina di leggere in suo nome, il seguente discorso, la di cui traduzione italiana fu letta in seguito dal Presidente del Comitato di Vigilanza.

** Io devo alla giustizia, alla sicurezza delle truppe, ai miei doveri, alla necessità la punizione degli Uomini perversi che han-

no fomentato il torbido, seminata la discordia, consigliato il tradimento, e consumato il delitto. Il sangue francese sparso nelle Contrade di Verona, le Campagne incendiate, le saccheggiate Città, la devastazione, la carneficina, la morte lasciano in ogni parte delle tracce spaventose; tutti i mali della guerra, e della guerra Civile riuniti; Tali sono i frutti di quella sanguinaria politica, e di quelle perfide trame ordite nel seno delle Lagune dell' Adriatico, ed esercite con tanta astuzia e nefandità in mezzo delle Città, e dei Campi insanguinati della Terra ferma. L' esistenza degli autori di tutti questi delitti sarebbe un rimprovero eterno alla Giustizia; ella dimanda le loro teste. Essi periranno.

Ma quanto sarebbe duro per l' uomo pubblico, quanto affiggente per un cuore sensibile d' essere sempre cinto dal corteggio terribile dei delitti e dei supplizj, di far passeggiare ad ogni istante sopra tutte le teste la tremenda scure della legge, di atterrire sempre e di perdonare giammai. Ah, senza dubbio, quando essi affidano a qualcheuno il Comando di tanta importanza, non han voluto certamente imporre dei doveri così penosi, e che dopo d' aver sod-

disfatto all' austerità delle massime sociali perseguitando i delitti che essi riprovano, gli sarà permesso di consultare la natura, ed il suo cuore, e di stendere all' errore una mano indulgente.

Non vengo adunque oggi giorno coll' apparecchio minaccioso della morte, ad affliggere ancora questa terra di già sì infelice! Io vengo a restituire de' Figli alle loro Madri, dei Sposi alle loro compagne, dei Padri alle loro famiglie desolate, dei Cittadini allo Stato. Vengo per asciugare i pianti del pentimento, e guadagnare dei cuori al nome francese. Andate sventurati; quello fra tutti i vostri errori, che dovrete più rimproverarvi, sarà di non averci conosciuto abbastanza. Ritornate in mezzo dei vostri Compatriotti, dei vostri fratelli; illuminateli sovra li loro falli passati, e dite loro la maniera con cui noi sappiamo vendicarci. Andate, e se mai nuovi mostri venissero a predicare tra voi il massacro, ed il furore, rammentatevi degli uomini della Nazione Francese, e se la riconoscenza non parla abbastanza efficacemente nei vostri animi, tremate! il tempo della clemenza sarebbe passato per voi. **

Appena questa lettura fu terminata, che

l'aria risuonò d' applausi, e di acclamazioni universali. Gli infelici, che un momento prima credevano di andare al supplizio, si gettarono appiedi del loro liberatore. Il Generale ricusandosi alle dimostrazioni troppo vive della loro riconoscenza prese il cammino del suo albergo, ma vanamente sperò di sottrarsi ai loro trasporti; questi sventurati si precipitano dinanzi ai Cavalli, e lo costringono a rallentare la sua marcia per non calpestarli. Questa scena toccante strappava le lagrime dagli occhi di tutti, ed il Generale AUGEREAU fu così scortato al suo Quartier Generale dai clamori della pubblica allegrezza e fra le benedizioni d' un popolo veramente penetrato.

Salute e rispetto

SHERLOCK.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

*Verona li 11. Maggio 1797. Anno primo della
Libertà Italiana*

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA

Estratto del Regolamento Generale del servizio Militare Polizia delle Piazze.

I. **T**

Utti li Comandanti delle Piazze, la popolazione delle quali sorpasserà sei mila

anime, e che esige per conseguenza una Vigilanza più estesa, faranno stampare delle Carte di sicurezza per consegnarle a quelli che hanno diritto di soggiornarvi, le quali devono essere segnate dal Capo dello Stato Maggiore Divisionario.

II. Per evitare che sotto alcun pretesto nessuno possa sottrarsi alla Vigilanza Militare, gli Uffiziali della Guarnigione, e quelli dello Stato Maggiore saranno obbligati di esserne muniti egualmente.

III. Ne saranno altresì stampate delle altre in diversa maniera per gli Agenti delle Amministrazioni, li quali saranno soggetti alle medesime regole concernenti il Militare.

IV. Nelle Piazze dove queste Carte saranno di già messe in uso, esse saranno rinnovate nel termine di 24 ore dopo la pubblicazione del presente ordine.

V. Per rilasciare una Carta di sicurezza ad un Militare bisognerà, o sia impiegato nella Piazza, o che abbia la permissione di un Generale, la qual Carta dovrà sempre essere rivestita col Visa del Capo dello Stato Maggiore Divisionario.

VI. Perchè un Agente od impiegato all'amministrazione possa ottenere una Carta

di sicurezza, bisognerà ch' egli sia munito d' un' Autorizzazione del Commissario Ordinatore della Divisione, per la quale sia provato che la sua presenza è necessaria nella Piazza.

VII. Ogni Militare od altro, che sarà arrestato senza essere munito della sua Carta di sicurezza, sarà messo in prigione aspettando che si sieno prese delle determinazioni sul suo conto.

VIII. Basterà per i passeggeri di mostrare le loro Carte di viaggio rivestite del Visa del Comandante della Piazza.

IX. Una mezz' ora dopo la ritirata tutte le Osterie, Bigliardi ed altri luoghi Pubblici saranno chiusi.

X. Gli Osti, e Bettolieri che passata quest' ora saranno convinti d' avere dato da bere nelle loro Case, e specialmente a dei Militari, saranno condotti in prigione, e condannati ad un' Emenda in profitto de' Poveri.

XI. In ogni luogo Pubblico o Particolare dove si sarà tenuto gioco la porta dell' appartamento sarà murata, il Proprietario messo in prigione, e condannato ad un' Emenda di cento Zecchini egualmente a profitto dei poveri.

XII. L'esatta esecuzione del presente Ordine è raccomandata alla vigilanza rigorosa degli Ufficiali Generali.

Per Copia Conforme dall' Originale

L' Ajutante Generale Capo dello Stato Maggiore.

Angelini Segretario.

SHERLOCK.

LIBERTE'

EGALITE'

ARMEE D' ITALIE DIVISION AUGEREAU

REGLEMENT

DE POLICE GENERALE.

DISCIPLINE MILITAIRE.

LES Chefs de Corps veilleront avec soin à ce que les appels se fassent avec grande exactitude, et que toutes les regles prescrites par les Ordonnances Militaires soient punctuellement observées.

ART. II.

Les sous Officiers ou Soldats qui une demi heure après la retraite se trouveront hors de leur Quartiers, seront mis en prison, ainsi que le Chef de leur Compagnie et l' Officier de Décade.

ART. III.

Tout Militaire qui par une violation ré-

voltante du droit de Propriété serait convaincu de Pillage, sera fusillé conformément aux loix et aux ordres du Général en Chef.

ART. IV.

Tout Militaire ou autre individu qui sans autorisation légale se permettoit d'exiger des contributions ou dédommagement, soit des Communes, soit des particuliers, encourra la même peine portée dans l'article 3.

ART. V.

Tout Officier qui témoins d'un désordre quelconque commis par son subalterne et qui ne justifiera pas d'avoir pour l'empêcher, interposée son autorité, sera réputé complice du délit et destitué de son grade.

ART. VI.

Tout Officier qui sans être suffisamment autorisé négligera de rejoindre son poste sera pareillement destitué.

POLICE DES PLACES.

ART. I.

Tous les Commandants de Places, dont la Population excédera 6000 âmes et qui exige par conséquent une surveillance plus étendue feront imprimer des cartes de sûreté pour les délivrer à ceux qui ont droit de séjourner, lesquelles devront être signées du Chef de l'Etat Major Divisionnaire.

ART. II.

Pour éviter que sous aucun pretexte personne ne puisse se soustraire à la surveillance Militaire, les Officiers de la Garnison et ceux de l'Etat Major seront aussi obligés d'en être munis.

ART. III.

Il en sera imprimé d'une autre forme pour les agens des Administrations, lesquels seront soumis aux mêmes règles concernant les Militaires.

ART. IV.

Dans les Places où ces cartes seraient déjà mises en usage, elles seront renouvelées dans le délai de 24. heures après la publication du présent ordre.

ART. V.

Pour délivrer une Carte aux Militaires, il faudra ou qu'il soit employé dans la Place, où qu'il ait une permission d'un Général, la quelle devra être revêtue du Visa du Chef de l'Etat Major Divisionnaire.

ART. VI.

Pour qu'un Agent ou Employé de l'Administration puisse obtenir une carte de Sureté, il faudra qu'il soit muni d'une autorisation du Commissaire Ordonnateur de la Division par laquelle il soit prouvé que sa presence est nécessaire dans la Place.

ART. VII.

Tous Militaires ou non, qui seront arrêtés sans être munis de leur Carte de Sureté, seront mis en prison, en attendant qu'il soit statué à leur égard.

ART. IIX.

Il suffira pour les Passagers, de représenter leur feuille de Route, revêtue du Visa du Commandant de la Place.

ART. IX.

Une demi-heure après la retraite, *tous les Cabarets, Billards et autres lieux Publics*, seront fermés.

ART. X.

Tout Cabaretier, qui passé cette heure, serait convaincu d'avoir donné à boire chez lui, notamment à des Militaires, sera emprisonné et condamné à une amende, au profit des Pauvres.

ART. XI.

Dans tout lieu public ou particulier où il se donnera à jouer, la Porte sera murée et le Propriétaire mis en Prison, et condamné à une Amende, de Cent Zequins pareillement au profit des Pauvres.

ART. XII.

La Stricte exécution du présent Ordre est recommandée à la surveillance rigoureuse des

Officiers Généraux et Commandants de Places.

Fait au Quartier Général de Verone le 22. Floréal an 5. de la République Française une et indivisible.

L'Adjutant Général Chef de l'Etat Major

L. SHERLOCK.

GIOVANNI ANDREA AVOGADRO

Per la Dio grazia e della S. Sede Apostolica

VESCOVO DI VERONA

E della Santità di nostro Signore PIO VI.

Prelato domestico ed assistente al Soglio

Pontificio.

Alli Reverendi Parrochi della Città e

Diocesi.

F In dalla Nostra venuta a questa diletta Chiesa abbiamo, com'è Nostro dovere, esortato caldamente tutti alla concordia, alla pace, alla fraterna carità.

Queste massime le abbiamo replicate più e più volte; e ultimamente nelle circostanze

II

(*) Questa deve aver luogo subito dopo la pagina 75 del Numero quinto per essere stata omissa.

ze di Truppe esistenti tra noi, v'abbiamo con Lettere Nostre circolari avvisato d'insinuare al Popolo l'astenersi da qualunque molestia col loro prossimo, rispettarlo, ed amarlo.

Ora con singular cordoglio dell'animo Nostro intendiamo, che alcuni di Voi (e ben sa qualcheduno d'essere stato da Noi corretto, e punito) sonosi fatto lecito d'animar anzi il Popolo ad indebite vessazioni sino agli assassini e alla morte.

Voi ben sapete che per diritto di conquista potevamo noi stessi esser soggetti a somiglianti sciagure. La Magnanimità Francese contenta di vincerci ci ha risparmiato questi mali.

E' debito dunque non sol di giustizia ma di gratitudine a chi ha perdonato ai colpevoli per compassione degl'innocenti, ubbidir all' Autorità da essi legittimamente costituita; ubbidirvi sinceramente, ubbidirvi perfettamente.

Questa obbedienza deve tanto più prontamente da voi prestarsi, quanto che assicurati venghiamo, che la Cattolica Nostra Santissima Religione non sarà mai alterata; e che le mire tutte della Municipalità costituita saranno alla felicità, ed al vantaggio rivolte del Popolo.

Il vostro zelo e la vostra prudenza sapranno chiaramente, e pianamente esporre queste Verità nelle Parrocchiali, e ne' Catechismi, facendo a tutti conoscere, che è principio Evangelico, *Reddite quæ sunt Cæsaris, Cæsari & quæ sunt Dei Deo*; e che nell' a dempimento dei due primi precetti Carità verso Dio, e Carità verso il prossimo consiste tutta la Legge: *In his duobus præceptis universa lex pendet, & Prophetæ.*

Ordiniamo poi che i Parrochi, ed i capi di Religione di Città subito, e quei delle Ville quanto prima potranno, si portino da Noi a prestare il dovuto giuramento, avendolo già a quest' ora e Noi, ed il Nostro esemplare Capitolo prestato; e con ciò diamo a Voi, ed al Popolo a Noi soggetto la Nostra paterna, e Pastoral Benedizione.

Verona dal Palazzo Nostro Vescovile
li 2. Maggio 1797. V. S.

(GIO. ANDREA AVOGADRO VESCO-
VO DI VERONA)

Giuseppe Locatelli Cancellier Vescovile.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

ARMATA

Divisione

D'ITALIA

AUGEREAU

Dal Quartier generale di Verona li 12 di
Maggio Anno 5. della Repubblica Fran-
cese, una ed indivisibile.

Relativamente agli ordini del Generale Augereau, e dietro le disposizioni dell' articolo 6. dell' arresto del General in capo in data del 17 Floreal, tutti li abitanti di Verona, Veneziani, o Francesi, i Funzionari pubblici, i membri delle amministrazioni civili, e militari sono tenuti di far condurre al Convento de' Domenicani oggi 27 Floreal 12 Maggio 97 V. S. alle ore otto di mattina, Italiane ore 12 e mezzo circa fino alle ore quattro dopo il mezzo giorno italiane ore 20 e mezzo circa li Cavalli da sella, e da tiraglio. Coloro degli abitanti, ed altri sopra indicati, che contravvenissero al presente ordine saranno puniti, oltre la confiscazione de' loro cavalli, d' una emenda di cento zecchini per ogni cavallo, chi osasse di sottrarre.

Il General di Brigata Beaurevoir è incaricato dell' esecuzione dell' articolo n. 6. del precitato arresto, egli rilascerà un certifi-

cato della stima a fine, che serva alle ragioni di ciascun proprietario, i di cui cavalli saranno stati giudicati utili al servizio dell'armata conforme al pensiero del General in Capo.

L'Ajutante Generale Capo dello stato maggiore di divisione.

SHERLOCK.

LIBERTÀ VIRTÙ EGUAGLIANZA
IL CONSIGLIO DI VIGILANZA PUBBLICA

AL POPOLO VERONESE

Sempre intento questo Consiglio a promuovere possibilmente il bene della Popolazione colli rapporti delli diritti di tutti sopra le istanze del Collegio degl' Intervenienti ordina quanto segue.

1. Passerà il Collegio all' elezione ogn' anno delle solite loro Cariche colli metodi consueti.

2 Senza alcuna prevalenza di condizione per nascita od estimo passerà all' elezione di sei Causidici colla pluralità de' voti previo il solito esame di probità, e capacità, e le fedi di cinque anni di pratica presso uno degl' esercenti approvati, e così li figlioli, fratelli, e nipoti ex avo, ed ex fra-

tre, che devono avere una naturale predilezione potranno, essere ammessi al concorso anco in vita del padre, del fratello, dell'avo, e del zio, nel caso che vivessero da questi separati, e purchè sieno muniti delle suddette prerogative. Poi saranno presentati al Consiglio per la loro approvazione, fermo in seguito il numero stabilito.

3. Il detto Collegio potrà pure eleggere due Coadjutori per ogni Causidico prescelti dalli giovani di probità.

4. Ad oggetto, che sieno garantite le proprietà, e le azioni degli uomini dalla responsabilità di chi ne assume la difesa, tutte le Citazioni, Mandati, ed Atti Forensi dovranno essere immarginati dalli Causidici approvati sotto la pena della nullità degli Atti e della privazione d'Offizio alli Nodari che li riceyessero non immarginati. Così pure dovranno immarginarsi tutte le copie che si lasciano alle parti, restando prescritto di lasciar una copia delli Mandati di Giudice immarginata al Nodaro sottoscrittore da custodirsi in apposito filo a togliimento degli abusi finora corsi.

5. Ad oggetto del possibile sollievo delli poveri applaudendo il Consiglio alla volontaria offerta del Collegio de' Causidici, re-

sta pure incaricato il detto Collegio di far difendere quattro Cause all'anno che riconosciute fossero di giustizia gratis, e specialmente delli più poveri, per anzianità di tempi, e contro li più potenti, onde dall'oppressione intentata col mezzo della loro opulenza non periscano le azioni degli uomini, dovendo queste essere agitate a tutte spese del detto Collegio fino alla loro consumazione.

6. In relazione sempre alli prescritti della Terminazione Nostra 30. Aprile decorso tutte le Cause, che per l'addietro furono agitate in Verona, ed ora si attrovano in grado di appellazione fra le Lagune delli Tiranni di Venezia, dovranno essere riprodotte all'Ufficio di seconda istanza con detta Terminazione istituito, e quelle agitate nella Casa de' Mercanti, e poi appellate, all'Ufficio di seconda istanza mercantile. Così pure tutte le Cause delle Giurisdizioni già sopresse che sorpassano le Lire dieci Veronesi dovranno essere riprodotte agli Uffizj di questa Città, salva la summaria Giudicatura fino a dette statuarie misure alli Vicarij delli Luoghi, e Ville del Territorio.

Verona. 12 Maggio 1797.

POLFRANCESCHI

PICCOLI

ANGELI Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

DELiberatosi dalla Municipalità con Atto del giorno d'oggi che tutti li Sobborghi, e li Comuni di questo Territorio abbiano a denunciare la vera quantità de' Bovi, e Vacche, s'invitano li Capi de' Sobborghi, e Comuni di questo Territorio, a dover in termine di giorni tre produrre colla loro responsabilità Personale la Nota indicante il giusto Numero de' Bovi, e Vacche nella Segreteria della Municipalità in pena di esser rei di disubbidienza al pubblico.

Salute e Fratellanza.

Verona dalla Segreteria della Municipalità 13. Maggio 1797. V. S. Anno I. della Libertà Italiana.

Il Segretario Generale della Municipalità

Benedetto del Benè.

LIBERTÀ
 IL COMITATO DI POLIZIA
 DELLA MUNICIPALITÀ DI VERONA.

P Er togliere intieramente il mal tollerato, e pericoloso abuso di tenere esposte Cassette, Vasi, ed altri recipienti con Fiori, e piante d'ogni sorta sopra le Finestre, e Poggiuoli di questa Città, deviene questo Comitato in eseguimento del proprio carico anche sopra questo importante articolo di Polizia a render noto generalmente a tutti gli abitanti, e a loro commettere sotto le più rigorose pene di dover immediatamente alla pubblicazione del presente risoluto ordine levare tutti gli accennati Vasi, e Cassette, e parimente qualsiasi altro ingombro stromento, e materia movibile, e facile alla caduta. In caso di renitenza, e di conosciuta disobbedienza verranno spediti Ministri competenti alle Case di quelli, che si abusassero della presente decisa prescrizione, facendoli asportare e levare la pena di cinque Ducati.

Verona dal Comitato di Polizia 13. Mag. 1797.

Ponzilacqua

Albertini

Bernardi

Ceroni Segretario

LIBERTA' EGUAGLIANZA
IL COMITATO DI POLIZIA
DELLA MUNICIPALITA' DI VERONA.

DOvendo accorrere colla sua attività a togliere ogni inconveniente che concerne i riguardi di Polizia, ed eccitato pure dai frequenti reclami di questa popolazione interna, ed esterna, non che da molti Forastieri che non trovano modo di alimentarsi, e comodo di Alloggi in grazia che la massima parte di queste Osterie si tengono affatto chiuse, e negano ricetto, ed alimenti; prescrive perciò questo Comitato sotto pena militare a qualsiasi Oste e Albergatore di dover aprire immediatamente le rispettive Osterie, ed Alberghi, e di trattare i concorrenti nelle misure di giustizia, e di onestà, e coi dovuti riguardi ospitali; dovendo portare i loro ricorsi a chi spetta in caso che vengano defraudati dei dovuti discreti pagamenti, o ne siano da chi si sia molestati.
Verona dal Comitato di Polizia 13, Maggio 1797.

*Ponzilacqua**Albertini**Bernardi**Ceroni Segret.*

LIBERTÀ EGUAGLIANZA
 IL COMITATO DI POLIZIA
 DELLA MUNICIPALITÀ DI VERONA.

CHiamato ad esercitar pronta Giustizia verso questo pubblico Appaltatore di Acquevite, e Rosolj per varie maniere aggravato nella sua azienda, commette nel più espresso modo a qualunque Postiere, e Caffettiere accordato, che si trovasse tuttora difettivo d' esborso del Dazio relativo al convenuto canoue di dover supplire immediatamente al proprio debito sotto pena Militare entro otto giorni inclusivamente. Dovranno pure sotto la medesima cominatoria tutti i Capi posti restringere, e saldare i conti della loro amministrazione col suddetto Appaltatore entro il prescritto periodo per dar luogo a nuova configurazione in tale materia.

Verona dal Comitato di Polizia 13. Maggio 1797.

Ponzilacqua

Albertini

Bernardi

Ceroni Segret.

LIBERTÀ E
LA MUNICIPALITÀ DI VERONA
AI RISPETTABILI MINISTRI DELLA RE-
LIGIONE

13. Maggio 1797. v. s. Verona.

LE sostanze e le vite degli uomini, i diritti d'ogni privato, l'unione e la tranquillità nei corpi sociali, non possono aver più stabile appoggio, che la Religione santissima, la quale tramandataci dai nostri padri, abbiamo tutti giurato solennemente di preservar illesa. Da essa non discordano le adottate massime di Libertà e d'Eguaglianza, rendendoci liberi a far quelle azioni soltanto, che non sono contrarie alla Legge, ed eguali nell'esercizio dei comuni diritti, senza per altro scioglierci da quelle obbligazioni e da quei riguardi scambievoli, senza cui la Società e la Religione non potrebbero mai sussistere. Ma siccome l'umana malizia perverte ogni cosa più retta, e deformando la verità stessa, la traveste in pernizioso inganno; così la Libertà ed Eguaglianza furono per alcuni malvagi un pretesto d'appropriarsi le altrui sostanze, come se fosse abolita qualunque ragione di proprietà, e tutto indistintamente a tutti fosse divenuto

comune. Mentre con l'Autorità Pubblica, e con la forza vindice, che ci sono affidate, ci adopereremo assiduamente per reprimere questi disordini, pur bramando assai più d'ovviarli, che di doverli punire, ci rivolgiamo ai rispettabili Ministri della Religione, e come obbligati dal loro uffizio in particolar modo ad istruire il popolo, gl'invitiamo a concorrere con le proprie fatiche all'eminente oggetto della pubblica prosperità, svelando l'errore che va disseminandosi a danno dei buoni, e richiamando i traviati alle sane massime ed all'esatta osservanza della morale Evangelica. Questa ben radicata negli animi degli abitanti, sarà principio infallibile delle buone azioni di ciascheduno, dalle quali sempre risulta il buon ordine pubblico; e i Ministri della Religione, che avranno coadjuvato con le loro esortazioni a mantenerlo, e rinvigorirlo dove fosse alterato, potranno promettersi dalla gratitudine del Governo la più sincera e costante predilezione.

GIULIARI Presidente.

il Segretario Generale della Municipalità

BENEDETTO DEL BENE.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA
IL COMITATO SOPRA VIVERI
DELLA MUNICIPALITÀ DI VERONA

Addi 13. Maggio 1797. Anno primo della
Libertà Italiana

CALMIERE PROVISIONALE PER LI CASO-
LINI.

O	Glio	alla	Libra	Lire	1	8.
Butiro				1	12.	
Candele				1	6.	
Mortadele				1	12.	
Salado				2		
Salado coll' aglio				2	16.	
Prosciuto				2	16.	
Osso-colo				2	16.	
Bondola				2	8.	
Sonza				1	12.	
Strutto				2	5.	
Lardo				1	16.	
Lodesan				2	8.	
Formaggio	Brescian da Monte fino			1	2.	
Detto	più magro detto Vernizzo			1	14.	
Detto	grasso da mangiar			1	8.	
Detto	di Vacca con tarra, e odor				18.	
Detto	Pecorino giovine			1	10.	
Detto	simile vecchio			1	16.	

Federico Gioria Segretario

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IN relazione alla deliberazione presa in quest'oggi dalla Municipalità legalmente convocata restano invitati li Capi del Comune di Verona a dover nel giorno dopo che avranno ricevuto il presente tradurre un Bue da macello in questa Città nella corte del Territorio per servizio delle Truppe Francesi in pena delle militari esecuzioni.

Verona dalla Segreteria della Municipalità 13 Maggio 1797 V. S. Anno I. della Libertà Italiana.

Il Segretario Generale della Municipalità

Benedetto del Bene

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI POLIZIA
DELLA MUNICIPALITA' DI VERONA

FRA le ispezioni, che occupano le cure, e le vigilanza di questo Comitato quella che concerne i Teatri viene al certo riguardata colla maggior attenzione, e studio particolare. Di fatti non si lasciò all' momento della comparsa su questo Teatro grande del presente Dramma giocoso di cerca

re, che non mancasse a quanto riguarda al buon ordine, al decoro, ed ogn' altra disciplina, che assicurâr dovesse la soddisfazione, e la piena tranquillità dei concorrenti.

Malgrado ciò non senza una generale scempiacenza si riconosce, che nella maggior parte degli abitanti di questa Città vi possa essere una qualche mala fidanza, o trepidazione sopra tale articolo; motivo per cui si scorge una presso che totale mancanza, ed infrequenza di spettatori. Sopra di che vengono animati tutti i Cittadini ad intervenire allo spettacolo a proprio ricreamento, essendo già assicurati per le providenze de' Generali Francesi, che non saranno per incorrere in qualsivoglia molestia.

Sendo poi giusto d'altro canto, che questo Impresario Vincenzo Belli per più motivi soccombente, ed aggravato nell' attuale assunto abbia ad essere prontamente assistito per la giusta, e convenuta esazione tanto dei rispettivi canoni de' Palchi, che degli abonamenti, prescrive perciò questo Comitato a regola di equità, che debba immanamente qualsiasi debitore soddisfare il suo impegno verso il detto Impresario, avuto riflesso alle singolari sue circostanze sotto pena delle legali esecuzioni.

Verona dal Comitato di Polizia 13. Maggio 1797.

Ponzilacqua

Albertini

Bernardi

Ceroni segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Nella Convocazione generale della Municipalità la sera dei 15 Maggio 1797 dopo il Decreto del giorno stesso, dovendosi procedere pel miglior corso degli affari alla nuova organizzazione, fu proposta dal Cittadino Piccoli, seguita dagli altri del Consiglio di Vigilanza, poi da tutti i membri degli altri Comitati, la spontanea dimissione dai rispettivi posti, come pur fece il Cittadino Presidente Giuliani. Passandosi poi ad elegger un nuovo Presidente interinale, durante la sessione, finchè fosse decretata la nuova forma e legislazione del corpo Municipale, fu nuovamente proposto con pienezza di voti il Cittadino Giuliani predetta.

ORGANIZZAZIONE DELLA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Nella sessione dei 15. Maggio 1797 V. S.

COMITATO DI SICUREZZA

GIACOMO ANGELI

LEONARDO SALIMBENI

GIUSEPPE PONZILACQUA

I N C O M B E N Z E

Soprintendenza all' amministrazione della Giustizia civile, e criminale, troncando gli stancheggi forensi. Vigilanza contro i perturbatori della pubblica quiete. Censura sopra i Comitati, e loro ministri. Sopra il lusso; ginocchi di diporto, e di azzardo; pubblica incontinenza; confini. Corrispondenza immediata col comando Francese. Relazione cogli esteri.

COMITATO DI POLIZIA

VINCENZO ALBERTINI

GIACOMO GASPARI.

LUIGI POLFRANCESCHI.

I N C O M B E N Z E

Preservazione del culto, e disciplina religiosa; strade urbane, passaporti, alloggi per l' Uffizialità Francese; illuminazioni, pubblici spettacoli, affari di notte; accattoni, vagabondi, tagliaborse; incendi, carceri.

COMITATO D' ISTRUZIONE PUBBLICA

LUIGI PICCOLI.

TOMMASO MORESCHI

BARTOLOMMEO GIULIARI

I N C O M B E N Z E

Ispezione sulle Accademie scientifiche, economiche, e di belle arti. Direzione delle pubbliche scuole, e della sala d' istruzion pubblica; soprintendenza agli studj, e metodi d' approvazione per Giudici, Avvocati, Causidici, Nodari, e parimenti di Medici, Chirurghi, Speciali, Veterinarj.

COMITATO PER LA SALUTE

GIUSEPPE DALLARIVA

FRANCESCO BERNARDI

BARTOLOMMEO MERIGGI

I N C O M B E N Z E

Ispezione sopra gli esercenti Medicina, Chirurgia, Veterinaria; sulla direzione degli spedali; sulla salubrità de' viveri, e sulla qualità delle sostanze medicinali. Discipline a preservazione della salute degli uomini, e del bestiame.

COMITATO AI VIVERI

FLAMINIO SUTTORI

GIUSEPPE SCHIOPPO

ANTONIO CECCATO

I N C O M B E N Z E

Vettovoglia urbana, e provinciale. Calmieri, visita alle piazze, botteghe, e mercati; vigilanza contro il monopolio, e l'incarimento de' prezzi.

COMITATO DI FINANZE.

DOMENICO MONGA

DOMENICO MOSCHINI

ISRAELE COEN

INCOMBENZÈ

Beni nazzionali. Monte di pietà. Getti d' imposte, anco sopra consorzj, e spese relative. Dazj, pedaggi, e pubbliche percezioni, da qualunque causa procedenti. Pagamenti, previo legale viscontro, e polizze de' rispettivi Comitati, approvate dal corpo Municipale. Soprintendenza ad ogni materia di pubblica economia.

COMITATO MILITARE

FILIPPO PSALIDI

FRANCESCO MONTANARI

ANTONIO BUTTURINI

INCOMBENZÈ

Acquartieramenti di truppe, fazioni militari, e trasporti di legne, paglia, letti, ed altri mobili ed oggetti necessarj. Riatamento delle caserme, e tutt' altro attenente al militare. Organizzazione di guardia nazionale, e truppa.

COMITATO SOPRA LE ACQUE E STRALE

PIETRO POJANA

GIO. VINCENZO BRENZON MONTRESOR

FRANCESCO BASSANI

I N C O M B E N Z E

Arginature di fiumi, derivazione di canali pubblici, ritratti di paludi, conservazioni di linea per le arginature, strade pubbliche di tutto il distretto; poste.

BENEDETTO DEL BENE Segret. Gener. della
MUNICIPALITÀ

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

L E G G I

DISCUSSE E ADOTTATE AD UNA PER UNA

DAL CORPO MUNICIPALE

DI VERONA

Ai 15 Maggio 1797 V. S.

I.

LLA podestà legislativa è affidata a tutta la Municipalità, come quella che rappresenta il Popolo.

II. Il potere esecutivo deve esser esercitato dai competenti Comitati, secondo le rispettive impartite facoltà.

III. Nel Comitato della Sicurezza si dovrà cambiare ogni quattro mesi un membro, preso dal Corpo Municipale, traendo a sorte il primo, e dopo otto mesi il secondo, che dovranno sortire, ed eleggendo con pluralità di voci quei membri, che dovranno rimpiazzarne i posti.

IV. Ogni mese si dovrà render conto al popolo in un foglio a stampa, di tutta l'Entrata e Uscita, con una chiara e precisa dimostrazione.

V. La Municipalità si dovrà unire in sessione ogni giorno ad un' ora stabilita, quando non lo impedisse qualche straordinaria emergenza.

VI. Li Secretarj e Ministri de' rispettivi Comitati, e gli Aggiunti occorrendo, saranno proposti dai Comitati stessi, ed approvati dall' intera Municipalità.

VII. Da nessun Comitato potrà emanarsi un Proclama, Polizza d' incanto, o qualunque altra stampa, fuorchè con l' approvazione, e a solo nome dell' intero Corpo Municipale.

VIII. Se accadesse dubbietà sulla competenza di qualche materia, la Municipalità dovrà decidere a qual Comitato essa appartenga.

IX. Dalla Municipalità dovranno essere eletti due Computisti per la resa di conto d' ogni Comitato, e per esibire il bilancio dimostrante l' amministrazione in ogni mese: da rendersi pubblico colle stampe.

X. Ogni membro della Municipalità, che fosse convinto di essere stato corrotto dal

denaro, o che avesse perduto la confidenza del popolo, dietro un rapporto del Comitato di Sicurezza, potrà esser escluso immanentemente dalla Municipalità colla pluralità delle voci.

XI. Potrà la Municipalità conferire qualche particolar commissione a' suoi membri, o a' Cittadini non compresi nel Corpo Municipale.

XII. Sarà eletto un Presidente dalla Municipalità colla pluralità delle voci, e durerà nel Carico quindici giorni.

XIII. Ogni Comitato avrà la voce proponente; ed il Decreto definitivo sarà della Municipalità. Quando ci siano delle proposte gravi, e che ammettano dilazione, dovranno esser tenute in sospenso ventiquattrore, perchè abbia luogo un più maturo riflesso.

XIV. Non s' intenderà esservi Municipalità, quando non vi siano convocati insieme almeno due terzi del Corpo.

XV. Li Decreti della Municipalità saranno presi, e validi colla pluralità delle voci.

XVI. Al caso di malattia, o assenza di qualche membro de' Comitati, potrà la Municipalità destinarvi qualche individuo non Municipalista, in figura di Supplente inte-

rinale, il quale per altro non potrà entrare nelle Sessioni del Corpo.

XVII. Dietro la mozione del Presidente, e di due membri, potrà la Municipalità convocarsi in Comitato segreto.

XVIII. Ogni Deputato, o altro Agente di Municipalità forestiera, presentandosi alla Municipalità Veronese, dovrà dal Presidente esser rimesso a quel Comitato, a cui spetta la materia delle sue commissioni.

XIX. La Municipalità avrà un Segretario Generale, scelto colla pluralità delle voci; al quale competerà nelle convocazioni Municipali la voce consultiva.

Approuvé par moi Général Divisionnaire

AUGEREAU

P R O G E T T O

D'organizzazione interna della
Municipalità.

LA Municipalità è composta di 8 Comitati: quando questi Comitati sono uniti, resta formato il corpo della Municipalità, il quale sarà diretto da un Presidente; che viene eletto ogni quindici giorni.

Il corpo Municipale ha un Segretario col titolo di Segretario generale della Munici-

palità, ed un vice Segretario.

CAPITOLO I.

Del modo di disporre la sala.

In faccia alla porta, ed alla testa delle altre tavole, vi sarà quella del Presidente, al cui lato destro siederà un vice Presidente, che potrebbe essere il Presidente scaduto, ed al lato sinistro vi siederà il Segretario generale, ed il vice Segretario.

Lateralmente alla tavola stessa saranno poste quelle degli altri membri Municipali, e sarebbe desiderabile che i membri di ciascun Comitato assistessero uniti, uno appresso all'altro, alle assemblee della Municipalità.

Alla metà della sala, dal lato destro del Presidente, tra l'una e l'altra tavola dei Comitati vi sarà la tribuna, ed in fine delle tavole vi sarà la sbarra per dividere gli spettatori dal corpo Municipale.

Nello spazio che vi sarà tra mezzo le dette tavole, saranno poste sei sedie, che serviranno per li deputati di qualche Municipalità, o di altro corpo che si credesse opportuno di far entrare dalla sbarra.

CAPITOLO II.

Ufizi del Presidente.

I. Il Presidente convoca la Municipalità

ogni qual volta lo crede necessario, mantiene il buon ordine nelle radunanze della medesima, ne valida gli atti colla sua firma, richiama all'ordine quelli che se ne allontanano, censura coloro i quali pronunziassero invettive personali, accorda la parola a quelli che l'hanno anteriormente domandata, la toglie a coloro, che o si allontanassero dalla questione, o ripetessero le stesse idee. Finalmente se qualcuno de' membri volesse divagarsi, dissertando sopra qualche progetto, l'esecuzione del quale non fosse adattata e sperabile nelle circostanze del tempo, il Presidente richiamerà l'ordine del giorno (a).

II. Tutte le lettere, relazioni, ed altre carte che venissero nelle mani del Presidente, saranno da lui rimesse al Comitato cui spetterà l'affare.

III. Il Presidente non potrà mai dissertare sopra un affare, se non abbia prima domandata la parola alla Municipalità, e qualora l'ottenga deve montare alla Tribuna.

(a) Richiamare l'ordine del giorno, è domandare che venghino trattate le materie che chiedono pronta esecuzione, e sulle quali i Comitati hanno versato e parlato precedentemente.

IV. Nel caso che il Presidente monti alla Tribuna, il vice Presidente farà le sue veci.

V. Quando la discussione è terminata, e la Municipalità abbia giudicato che sia basatamente sviluppata, il Presidente è tenuto di riassumere in piedi le questioni secondo l'ordine con cui sono state proposte, per avere i voti del corpo Municipale.

VI. Nel caso di votazione dubbia il Presidente è tenuto di associarsi il vice Presidente ed il Segretario per giudicare quale dell'affermativa o della negativa abbia riportato la pluralità.

VII. La votazione de' membri Municipali si farà coll'alzarsi in piedi quelli che sono di un parere, e restare seduti quelli di contrario parere.

VIII. Se il Presidente s'allontana dai suoi doveri, qualunque della Municipalità può richiamarlo all'ordine.

IX. Quando la sessione è tumultuosa, e che i mezzi della voce sono inefficaci per richiamar l'ordine, il Presidente si copre; allora tutti i membri devono levarsi il cappello, ed il Presidente non accorderà la parola se la quiete non sia perfettamente ristabilita.

X. Qualora i suddetti mezzi non bastassero a far cessare il tumulto, il Presidente leva la sessione.

CAPITOLO III.

Uffizj dei Comitati nelle radunanze del corpo Municipale.

Tutte le radunanze cominceranno dall'appello nominale dei membri della Municipalità, quindi si procederà alla lettura del Processo verbale di quanto si è fatto la sera precedente (a).

Di due sorta sono le assemblee del corpo Municipale, pubbliche, e private, o sia Comitato generale secreto.

I. Nelle pubbliche assemblee potrà intervenire qualunque persona, sia Veronese, che forastiera, e sarà permesso a chiunque di leggere in queste assemblee qualunque petizione, la quale verrà in seguito dall'Oratore presentata alla Municipalità. Tutte le petizioni saranno sottoscritte dal Petizionario.

(a) il Processo verbale è una succinta relazione delle mozioni fatte nella sera precedente, delle opposizioni che incontrarono, e dell'atto con cui la Municipalità ha diffinito l'affare.

II. Tutti i membri Municipali, che vorranno parlare, monteranno alla tribuna; e gli astanti leggeranno le petizioni dalla sbarra.

Tutti quelli che avranno qualche petizione da fare, domanderanno la parola al Presidente.

Nell'ordine delle parole si osserveranno le regole stabilite appresso per le assemblee private.

III. Si discuteranno le proposte questioni, come nel Capitolo precedente, ma venendo alla votazione si conteranno solamente i voti dei membri Municipali. Le assemblee pubbliche avranno luogo tre volte al mese, regolarmente, e poi tutte quelle altre volte, che un bisogno pubblico, ed urgente lo richiedesse.

IV. Nelle private assemblee, ossia Comitato generale segreto, ciascun Comitato parlerà coll'organo d'un oratore membro di quel Comitato.

V. Quest'oratore esporrà in succinto e chiaro stile lo stato della questione, e le dimande, che saranno state fatte, e proporrà in seguito la forma di progetto, che il Comitato avrà stimato di stabilire per la definizione dell'affare.

VI. Ciò fatto, chi dei membri Municipali vorrà la parola, la dimanderà, e montato alla tribuna metterà sotto gli occhi del corpo Municipale, in stil succinto e chiaro, tutte quelle ragioni per cui crederà doversi approvare, o rigettare, il progetto dal Comitato proposto.

Pendente la discussione degli affari, non sarà lecito a nessuno dei membri Municipali partir dalla sala, sotto qualunque pretesto, a riserva che un bisogno assolutamente urgente lo chiamasse altrove, come pure non potrà distaccarsi dal suo posto, o parlare, ed interrompere li ragionamenti.

Non si potrà da nessuno prendere la parola sopra un altro affare, se prima non sia definita la questione, che cade in discussione, salvo solamente il caso che qualche membro avesse una mozion d'ordine urgente da fare.

Si domanda mozion d'ordine, quando il membro municipale avrà un affar da trattare, sul qual dovrà domandare un pronto provvedimento.

Quando un membro municipale avrà qualche questione da proporre, estranea agli affari del suo Comitato, oppure ad essi coerente, ma che non sarà stata trattata nel

rispettivo Comitato, potrà proporla, dopo che si saranno esaurite tutte le materie portate dai rispettivi Comitati.

Quando la quistione discussa sarà definita, il Segretario la registra, e legge ad alta voce la forma di Decreto.

Quando la quistione è intricata, e che non si crede poterla definir subito; o si aggiorna (a) a tempo prefisso, o pure a tempo indefinito.

Quando la quistione non piace si rigetta, o si censura (b).

La Sessione s'intenderà aperta quando il Presidente levato in piedi pronunzierà, *la Sessione è aperta*; e s'intenderà chiusa quando il Presidente levato in piedi pronunzierà altamente, *la Sessione è chiusa*: dopo le quali parole sarà lecito ai membri Municipali di andarsene.

15 Giugno 1797.

Fu decretata in piena Municipalità, ed ordinata la stampa.

PSALIDI Presidente

(a) Aggiornare determinatamente, significa, che la quistione dovrà nel giorno stabilito esser introdotta, fra due, dieci, o venti giorni. Aggiornare a tempo indefinito, significa, che la quistione è aggiornata per non mai più parlarne.

(b) Rigettarla si è, assolutamente dene-

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Nella deficienza di mezzi in cui trovaci questa Municipalità per supplire alle contribuzioni imposte dal comando Francese, e dovendosi procurarle in tutti li straordinari modi, per evitare le funeste conseguenze che potrebbero derivare dal ritardato adempimento; la Municipalità necessariamente commette, ed ordina, che ciascun Possidente, o Pubblico Corpo difettivo della relativa quota d'impresito forzato, debba, se in Città, in termine di giorni tre, e se in Villa, in termine di giorni sei, aver saldata la rispettiva partita di debito.

Parimenti li Debitori residuati di Campatici a tutto il docorso anno, Gravezze, e Dazi, e di altre pubbliche percezioni, dovranno entro i termini suddetti saldarli nelle rispettive Casse.

Tutti quelli, sì di Città, che del Territorio, che ad onta d'è replicati pubblici ec-

garne l'esecuzione. Censurarla significa che essa ha meritato l'indignazione della Municipalità.

citamenti non hanno ancora versato nella Cassa Finanze il rispettivo proprio danaro, restano invitati a versarvelo senza ritardo a titolo di in prestito fruttante il cinque per cento annuo, ritenendo presso di se quella summa soltanto di danaro, o altri generi, che fosse necessaria al mantenimento delle proprie Famiglie, ed al lavoro delle campagne.

Parimenti restano eccitati gli Abitanti della Città, e Provincia a consegnar tosto al Comitato Finanze, ed a quelli che saranno da esso destinati tutti gli Argenti, ed Ori di ogni specie, ed a qualunque uso, salvo una sola possata da tavola per ciascun individuo della famiglia. Al momento della consegna verrà rilasciata la ricevuta col peso, e valore, da esser restituito, quando se ne ritroverà in grado la detta Cassa, oltre l' annuo prò, che sarà corrisposto in ragione di cinque per cento.

Quelli che non pagheranno le anzidette correnti residue imposte, saranno soggetti alle esecuzioni militari, e quelli che con apposite visite domiciliari si rinvenissero difettivi della consegna di danaro, Ori, & Argenti, ne perderanno la proprietà, e saranno puniti come disobbedienti a' pub-

blici ordini, e non curanti la salvezza della Patria.

Verona 15. Maggio 1797.

Giuliani Presidente.

Moschini

Monga

Brenzoni Montresor

) del Comitato

) alle Finanze.

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

Restano avvertiti tutti li Negozianti, Speditori, e Proprietari di Mercanzie, e Generi esistenti nella Central Dogana, e sulle Barche dell' Adige di prontamente allestire Nota in Foglio firmata, che dimostri la quantità, numeri, e Marche dei Colli, ed Involti; aggiungendo la provenienza, e la direzione di dette Mercanzie, e la data delle Spedizioni, e con più li documenti relativi: Lettere dei Missionarij, e Conti Originali; le quali Note con li predetti Documenti dovranno essere consegnate al Direttor della Dogana per successive deliberazioni del Comando Francese.

Salute, e Fratellanza.

Dalla Dogana Centrale 15. Maggio
1797. V. S.

Domenico Zanetti eletto da questi
 Negozianti.
 Sanson d' Iseppo Grego eletto da questi
 Negozianti.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

IL GENERALE DI DIVISIONE

AUGEREAU.

Comandante li Paesi conquistati tra l' Adige
 e la Piave.

Informato, che nei primi giorni dell' ingresso delle Truppe Francesi in Verona, il Generale Comandante la Piazza avea dato l'ordine di porre l'*imbargo* sopra li Magazini pubblici, e sopra le barche per conservare a profitto della Repubblica Francese gli oggetti di Commercio spettanti alle Potenze belligeranti, o ai loro sudditi:

Considerando che il Commercio ne soffrirebbe gravemente, se un tal ordine proibitivo non fosse rivotato, che gli Abitanti rimarrebbero privi dei generi di prima necessità, ed i Negozianti del frutto della loro industria; Volendo perciò che le Mercanzie non soggiacciano più a peso, od avania nelle Dogane, e sopra li fiumi; Volendo in tal modo conciliare gl'interessi de'

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

particolari con quelli della Repubblica, e rendere al Commercio l'attività, che ne forma il sostegno, e l'alimento:

ARRESTA QUANTO SIEGUE.

I. ARTICOLO. Si procederà pubblicamente alla restituzione degli effetti, e Mercanzie spettanti ai Negozianti, mediante le prove che dovranno dare, dalle quali consti la proprietà loro all'Epoca della spedizione con destino delle dette Mercanzie.

II. In conseguenza dell' Articolo primo sarà nominata una Commissione composta di quattro Membri, de' quali uno farà le funzioni di Relatore, e di un Commissario di Guerra, che farà quelle di Commissario del Direttorio Esecutivo presso questa Commissione.

III. Sarà aperto un Registro che contenga le decisioni della Commissione, la quale giudicherà in ultima istanza.

IV. Ogni giorno sarà indirizzata una copia delle decisioni al Generale di Divisione Comandante a Verona, ed altra al Commissario di Guerra.

V. Il Commissario Ordinatore nominerà il Commissario di Guerra che crederà il più capace all'esercizio di questa funzione, e farà conoscere la nomina da lui fatta al Generale Comandante.

VI. Il Direttore della Dogana consegnerà tutte le carte necessarie, onde far conoscere lo stato delle Mercanzie, e rimane responsabile della loro conservazione, fino a tanto che l'operazione sia terminata.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

ESeguendo gli ordini del Cittadino General Comandante AUGEREAU commette a tutti gli amministratori o in qualunque maniera depositarij ed agenti, o debitori del fu Governatore in Bergamo Alessandro Ottolini, di tener sotto rigoroso Sequestro tutti i Beni sì Mobili, come Stabili, Entrate, Danaro, Crediti, ed ogni altra cosa adesso Ottolini spettante, e ciò sotto la responsabilità personale e reale d'ogni persona obbligata all'esecuzione del presente ordine che così ecc.

Verona. li 15. Maggio 1797. V. S.

Giuliani Presidente.

Monga)
Moschini) Del Comitato alle Finanze.
Del Bene Segr. Gen.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA
IL COMITATO MILITARE VERONESE

Commette a cadaun Cittadino che si è fatto descrivere per Guardia Civica Nazionale il dover entro questa giornata, ed all' Ore 22. comparire in questo Comitato militare per ricevere gli ordini, che gli saranno indicati, dovendo cadauno intervenire, altrimenti incorreranno nelle più severe pene militari.

Data dal Comitato suddetto li 15. Maggio
1797 Anno primo della Libertà Italiana.
Dalla Riva Presidente
Lasinio Segretario.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA
IL COMITATO MILITARE VERONESE

Alli Cittadini che sono venuti per
descriversi per Guardia Nazionale.

Siete stati chiamati, o Cittadini, a capitare entro di oggi alle ore 22. in questo Comitato Militare per ricevere alcuni ordini, che vi saranno indicati: ma avendo il Comitato deliberato di sollevarvi da tale incomodo, si riserva di farvi sapere ad ognuno quello che sarà deliberato.

Data dal Comitato suddetto li 15. Maggio
1797 Anno primo della Libertà Italiana.
Dalla Riva Presidente.
Lasinio Segretario.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
A V V I S O

Essendosi aperto il caso per il prescritto dall' Articolo Secondo dell' Ordine emanato dal Consiglio di Vigilanza Pubblica 12. Maggio corrente, dell' elezione di sei nuovi Causidici; perciò si rende noto:

Che chiunque aspirasse ad ottenere il Causidicato debba nel termine di giorni sei oggi incominciati essersi prodotto dal Cittadino Francesco Piazzola Cancelliere degl' Intervenienti per adempire a quanto viene prescritto dall' Articolo stesso, per indi passare dal Collegio nel termine che verrà con altro avviso indicato alli consueti esami.

Inerendo poi all' Articolo Terzo dell' Ordine predetto resta invitato ogni Causidico approvato a produr la Nota di tutti li Coadjuori attuali, che volessero iniziarsi, ingiungendo alli Approvandi di dover comprovare al detto Cancelliere la loro probi-

tà, per esser indi dalli voti del Collegio stesso prescelti.

Salute e Fratellanza.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
IL COMITATO MILITARE

Ai Cittadini Uffiziali del passato Governo Veneto.

SI rende noto ai Cittadini Uffiziali del passato Governo Veneto essere espressa volontà del Generale Divisionario Augereau, che si abbiano a presentare al Comitato Militare per riconoscere il loro numero nelle seguenti Classi.

Prima Classe- quelli che fossero in Verona come prigionieri rilasciati sulla parola, o con altri rescritti dei Generali Francesi.

Seconda Classe- quelli che non fossero prigionieri per non essere andati all' Armata Francese a motivo di malattia.

Terza Classe- gli Uffiziali giubilati, che come tali potevano col permesso del General Chevalier fermarsi in Verona, e che hanno fondi nel Territorio.

Restano dunque invitati tutti li suddetti Uffiziali a presentarsi per domani al Comitato Militare nelle ore qui sotto espresse.

Quelli della prima Classe dalle ore 12.
alle 14.

Quelli della seconda Classe dalle 15. alle
16.

Quelli della terza Classe dalle 16. alle
17.

Psalidi Presidente del Comitato
Bonamico Segretario.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

IL COMITATO MILITARE.

Non avendo per anco prestata l'intera esecuzione al Comandamento nostro del giorno 30. Aprile prossimo passato, riguardante la notificazione degli effetti dell' ex Offizio Alloggi di ragione di questa Città, cioè Strapontini, Schiavine, Capotti, ed altro, ed essendo venuti in cognizione dalla Deputazione alle Caserme nuovamente instituita, con prove asserite che molti se ne ritrovano ancora, senza che questi vengano d'alcuno notiziati, anzi li tengono nascosti; così il Comitato di nuovo invita tutti li Cittadini a dover entro ore 24 portare alla Deputazione suddetta la vera e specifica nota di tutti li generi suespressi; altrimenti non facendolo incorreranno irre-

missibilmente nelle più severe pene, che saranno stabilite da' Comandanti Francesi.

Data dal Comitato li 16. Maggio 1797
Anno primo della Libertà Italiana.

Dalla Riva Presidente
Montanari Dep.
Lasinio Segret.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

17. Maggio 1797. v. s.

IN relazione alla Parte presa il dì 11. corrente invita tutti li Capi de' Comuni di questo Territorio a denunziar nel più breve termine a questo Consolato Criminale tutte quelle persone, che girassero armate, che contro la Pubblica volontà commettessero estorsioni alle case, o aggressioni sulle strade, in pena ai non denunzianti, di essere considerati contravventori a' Pubblici ordini, e non curanti il bene, e la quiete del Popolo.

Parimente quelli, a' quali venissero inferite molestie, o nelle case, o sulle strade, dovranno senza ritardo denunziar i malfattori al detto Consolato, con tutte quelle

indicazioni, che vagliano a rilevare i delitti ed i rei, pel meritato castigo.

Non vi sia persona che paventi le private vendette di qualche scellerato, poichè non avran più luogo gli abbozzevoli raggiri criminali, e si avrà special cura di tutelare le vite, e le proprietà de' Denunzianti.

Sia il presente pubblicato, e diffuso per tutta la Provincia, con eccitamento ai Ministri della Religione, di spiegare ed inculcare al Popolo l'esecuzione del presente, cooperando in sì grave oggetto alla comune tranquillità.

Leonardo Salimbeni Presidente)
 Giacomo Angeli) del Comitato
 Giuseppe Ponzilacqua) di Sicurezza.

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTÀ
ARMATA
D' ITALIA

EGUAGLIANZA
DIVISIONE
AUGEREAU

Al Quartier Generale di Verona
Il dì 28 Fiorile anno 5. della Repubblica
Francese una ed indivisibile.

SHERLOCK AJUTANTE GENERALE

Capo dello Stato Maggiore

Alle Autorità Civili provisorie di Verona.

CITTADINI

QUando voi ottenete la fiducia d' una nazione lungo tempo ingannata , sovente tradita , e sempre vittoriosa ; le dovete una sicurtà , che le permetta di accertarsi delle vostre intenzioni e del vostro zelo . Nulla intraprendere contro i suoi interessi , secondarla nelle sue mire , obbedire in questo momento ai suoi ordini , è tutto quello ch' ella esige da voi , e voi siete ben certi ch' essa non renderà penosi i vostri doveri .

Prima di voi le nazioni cispadane erano state assoggettate alle stesse formalità ; la sola colpa di quei paesi era d' essere soggetti ad un governo , ne' cui delitti mai non ebbero parte . La vostra condotta fu ben opposta , e nondimeno siete trattati egualmente . L' esistenza brillante , la rigenera-

zione politica di quei Popoli, or liberi e felici, sono per voi un dolce presagio; ed io inclino a pensare che questa immagine, da me posta sotto i vostri occhj, renderà più sopportabili i sacrificj momentanei, che la necessità ci obbliga d'esigere da voi.

Considerate quanto a noi costa la libertà, vedete a qual prezzo potete acquistarla, e se potete, osate ancora lamentarvi.

Dunque, giusta gli ordini del Generale in capo, giurate per questo momento d'essere sottomessi e fedeli alla Repubblica Francese,

SHERLOCK.

li 17 Maggio 1797 v. s.

La Municipalità di Verona, per ordine del Cittadino Generale Comandante AUGEREAU, raccoltasi a mezzodì sulla piazza d'armi appiè dell'albero della libertà, in presenza d'un distaccamento di truppa francese e dello stesso General Comandante; fatta dall'Ajutante Generale SHERLOCK, Capo dello Stato Maggiore, la lettura dell'allocuzione sopra riferita, prestò il giuramento nella forma che lo stesso Ajutante Generale avea poco prima indicata, alzando tutti concordemente la mano destra, ed acclamando altamente *Giuriamo*. Colle voci

del Corpo Municipale si accordarono quelle di tutto il Popolo circostante, e gli applausi dei Francesi ch' erano presenti.

DEL BENE Segret.

LIBERTA'

Armata

D' ITALIA

EGUAGLIANZA

Divisione

AUGEREAU

Dal Quartier di Verona

li 29 fiorile anno 5. della Repubblica Francese una ed indivisibile.

SHERLOCK ajutante Generale Capo dello stato Maggiore a membri componenti il Governo Provvisorio di Verona.

Conformemente alle disposizioni del Generale Augereau vi viene ordinato, Cittadini, di far stampare ed affiggere per tutta Verona, e territorio Veronese un numero sufficiente di esemplari del Giudizio reso jeri dal Consiglio di Guerra di cui ve ne unisco qui una Copia.

Salute e Fratellanza.

SHERLOCK

SEntenza resa dal Consiglio di Guerra permanente residente in Verona, che Condanna alla pena di morte Francesco figlio del Conte Pietro Emili, exproveditore della Città di

Verona, d'età di anni quaranta due, prevenuto d'aver instigata, e provocata la rivolta delle truppe Venete, e dei villani contro i Francesi.

Augusto figlio di Marco Verità Conte nativo di Bona sul Reno abitante di Verona d'età di quarantadue anni, prevenuto d'essersi messo alla testa di una pattuglia di prigionieri Austriaci levati a forza ad un distaccamento di truppe francesi, e di aver provocato il massacro dei Francesi.

Gioan Battista figlio di Giovanni Malenza di età d'anni trenta abitante di Verona prevenuto d'aver, alla testa di differenti pattuglie, assassinato dei Francesi, e fatto sortire dalla prigione degli assassini per essere secondato nel massacro che ebbe luogo in Verona li 28 ultimo Germinale.

Mette in Libertà i nominati Antonio Maffei Brigadiere, nobile Antonio Padovani, Vincenzo Auregio procuratore, e Giulio Giona Marchese tutti abitanti in Verona prevenuti d'essere stati gli autori, e provocatori del massacro de' Francesi in Verona. il Consiglio radunato in virtù degli ordini del Generale Augereau Comandante i paesi conquistati, e conformemente all'Articolo 24 della legge dei 13 Brumale ultimo scorso;

ad effetto di giudicare Francesco Emili ex-proveditore Civile di Verona, Augusto Verità, Gioan Battista Malenza, Antonio Maffei, Antonio Padovani, Giulio Giona, e Vincenzo Auregio, prevenuti di essere gli autori del massacro dei Francesi;

Lettura fatta delle prove a carico, i prevenuti, egualmente che i loro difensori ufficiali sentiti nei loro mezzi di difesa;

Considerando essere costante che il Conte Francesco Emili exproveditore di Verona ha instigata, e provocata la rivolta sì delle truppe Venete che dei paesani per l'assassinio de' Francesi:

Considerando parimenti che Augusto Verità è convinto d'essersi messo alla testa d'una pattuglia di prigionieri Austriaci strappati colla forza ad un distacamento di Soldati Francesi e d'aver provocata la ribellione e l'assassinio che ebbe luogo in Verona:

Considerando ancora che Gioan Battista Malenza è parimenti convinto d'aver liberato dei prigionieri assassini, e d'aver alla loro testa fatto inumanamente scorrere il sangue Francese dentro le mura di Verona, li Condanna alla pena di morte in Conformità dell'Articolo quarto, Titolo 8 della leg-

ge dei 25 scorso Brumale portante la rivolta la sedizione, o la disubbidienza combinata dal canto degli Abitanti d' un paese nemico occupato dalle truppe della Repubblica sarà punita di morte, sia che la disobbedienza siasi manifestata contro i Capitani militari, sia che la rivolta, o sedizione sia stata diretta contro tutte, od una parte delle truppe della Repubblica.

Sarà punito colla medesima pena ogni abitante d' un paese nemico Convinto d' aver eccitati dei movimenti di rivolta sedizione, e disobbedienza quando ancora egli non avesse altrimenti presa parte o che i suoi sforzi per eccitarli siano stati senza successo.

Considerando finalmente che il Brigadiere Antonio Maffei, Antonio Padovani, Vincenzo Auregio, e Giulio Giona non sono stati convinti d' essere gli Autori ed instigatori dello scannamento de' Francesi, li dichiara non Colpevoli, ed ordina che siano sul momento messi in libertà.

Ordina il Consiglio, che il presente sia reso pubblico col mezzo della stampa affisso, e messo in esecuzione fra le 24 ore, e lo commette alla diligenza del Capitano Relatore.

Così pronunciata li 26 fiorile anno 5, in udienza pubblica a Verona dove erano presenti *Beauvoir* Capo di brigata presidente, *Legrand* Capo di Battaglione, *Reverdi*, *Roche* Capitani, *Roussel* luogotenente, *Couchet* Sotto tenente, *Hugues* Sargente, *Guerter* Capitano fungente le veci di Commissario del potere esecutivo, *Mayot* Capitano relatore, e *Douare* Segretario.

Per copia conforme

L' Ajutante Generale capo dello stato Maggiore.
SHERLOCK.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
LA SOCIETA' DI PUBBLICA ISTRUZIONE
DI VERONA.

QUANTO fu riconosciuta universalmente ragionevole, ed appoggiata alle vere massime di Libertà, ed Eguaglianza la mozion fatta dal Cittadino *Luigi Pase* membro della Società d' istruzione, rapporto ai due Dazj Tabacchi, e Sali, ed al provvedimento *Carni*, deliberati insieme, senza le consuete dovute formalità; altrettanto si è riconosciuto indispensabile nelle attuali circostanze il doversi adattare alle di già prese misure, le quali per altro sono prov-

visorie, pel fissato periodo a tutto l' anno
corrente, e tutte tendenti al miglior bene
del Popolo.

Si assicura però il Popolo medesimo, che
prima della scadenza dell' abboccamento se-
guito, sarà primaria sollecitudine di chi spet-
ta il versare su tal materia, onde restino
poi sistemati li tre suespressi importanti ar-
ticoli, nei modi legali, e colle viste più
vantaggiose di erario, e di pubblico bene.
Verona dalla Società di Pubblica Istru-
zione li 18 Maggio 1797. v. s.

Benini Presidente.

Schioppo Segretario.

LIBERTÀ'

EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA

Dal Quartier Generale di Verona
li 28 Fiorile (10 Maggio) dell' anno 54
della Repubblica Francese una ed

indivisibile.

IL GENERAL DI DIVISIONE

AUGEREAU.

P R O C L A M M A

INformato che le relazioni di Commercio
furono interrotte dalla falsa voce, che la
malevolenza s' è piaciuta di spandere, con-

tro il Governo Francese, che si è avuta la temerità di calunniare, supponendo che egli avesse ordinato il sequestro di tutti gli Effetti appartenenti a' Negozianti, ed a' Proprietari della Terra ferma di Venezia:

Considerando, che Bergamo, Vicenza, Brescia, Padova, e tutti li Paesi dipendenti, si sono mostrati con energia partigiani del Governo Francese:

Che li Paesi sottomessi, ed alleati alla Repubblica, tali che Ferrara, Bologna, Modena, Reggio, Genova, li Cantoni Svizzeri, che circondano l'Italia, hanno costantemente avuto delle relazioni di Commercio con li Paesi conquistati tra il Tesino, e la Piave:

Che li Fiumi chiusi in questo Territorio sono tanti canali, che servono al transito delle Mercanzie dell' Adriatico, e del Mediterraneo, e che sono la sorgente feconda della felicità del Commercio di queste Contrade:

Considerando finalmente che egli è di suo dovere di assicurare gli Abitanti dell'Italia, e di loro ispirare la confidenza, che è l'anima del Commercio:

Dichiara, che ogni relazione di Commercio cogli abitanti dei Paesi amici, o al-

leati della Repubblica Francese saranno protetti dal Governo Francese, e dall' Armata che è in Italia.

Che li Negozianti troveranno sicurezza, e protezione, tanto per le loro persone, che per le loro proprietà, mediante che essi si conformino alle regole stabilite per la soddisfazione, e pagamenti delli diritti usati, o di quelli che potranno essere stabiliti, o che lo saranno in seguito dall' autorità legittima.

AUGEREAU.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

19. Maggio 1797. v. s.

Anno I. della Libertà Italiana.

ATtesa la necessità di provveder sollecitamente al bisogno della Popolazione, mettendo in corso le imprese del Tabacco, Sale, e delle Carni, e nella pur troppo nota scarsezza di Bestiami da macello, avendo trovato confacente per minorar di molto il prezzo delle Carni, e per risarcire anche sopra queste le perdite dell' Abboccatore, che dovevano cadere a peso della Cassa Nazionale; ha conchiuso di unir questa

con le altre due sunnominate Imprese per tutto il corso del presente anno 1797 , ai prezzi , e colle condizioni infrascritte ; spirato il qual termine avranno luogo le deliberazioni in via d' Incanto colli metodi soliti , o in qualunque altro modo più confacente a sollievo del Popolo ,

PREZZO DELLE CARNI.

Manzo a Libbra Veronese . Soldi sedici.
 Vacca a Libbra Veronese . Soldi tredici.
 Castrato a Libbra Veronese . Soldi quindici.
 Pecora a Libbra Veronese . Soldi tredici.
 Agnello a Libbra Veronese . Soldi diecisette.
 Capretto a Libbra Veronese . Soldi dieciotto.

Del Vitello è proibita in massima la macellazione , ad oggetto di rimetter il bestiame Bovino , salva al Comitato sopra Viveri la facoltà di permetterla per qualche numero di Vitelli a tenor delle circostanze .

Resta per ora fissato il prezzo delle Carni di Vitello a Soldi venti per Libbra .

PREZZO DE' SALI.

Sal nero a Libbra Veronese . Soldi cinque.
 Sal bianco a Libbra Veronese . Soldi quattro.

PREZZO DE' TABACCHI.

Cadauna classe dei Tabacchi sin ora usati , sarà dall' Abboccatore venduta ai prezzi

zi correnti nei Paesi limitrofi, e dal Comitato delle Finanze, a lievo d'equivoci, sarà formata la Tariffa de' prezzi delle rispettive classi.

Salimbeni Presidente,

Suttori)

Schioppo) *Del Comitato ai Viveri.*

Ceccato)

Moschini)

Monga) *Del Comitato alle Finanze.*

Coen)

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

19. Maggio 1797. v. s.

PRevenuta, che siasi sparso in varj luoghi di questa Città, e segnatamente in alcune botteghe, un numero riflessibile di Monete false, dette Crosoni; non può tardare a divulgarne l'avviso, onde ogn'uno possa guardarsi da una frode sì detestabile. Tali Monete falsificate sono affatto rustiche ed erose nel contorno, assai leggere di peso; e scadenti di colore in paragone delle reali, essendo quasi bigie. Affinchè gli autori, ed

i rei di sì abborrita malvagità riportino la pena condegna, si fanno le più accurate perquisizioni, anche per eccitamento del Generale Comandante Augereau, e s'invitano i Cittadini a portar ogni opportuna notizia al Comitato di sicurezza per agevolarne le procedure.

Come poi alcuni si fanno lecito di staccare dai luoghi soliti le Proclamazioni affisse, così resta proibito nei modi più risoluti un sì riprensibile arbitrio, in pena della pubblica indegnazione, dovendo i Proclami medesimi, ed ogni altro affisso restar esposti per lo meno ventiquattr' ore dal momento della loro pubblicazione, ed affissione ecc.

Leonardo Salimbeni Presidente .

Giuseppe Ponzilacqua) del Comitato

Giacomo Angeli) di Sicurezza

Del Bene Segretario Generale .

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Glusta la massima presa dai Comitati ai Viveri e alle Finanze per la provvigione necessaria de' Sali ad uso, e per miglior vantaggio, tanto nel peso, come nel prez-

zo, di questa popolazione, restano invitati i Cittadini Salaroli tutti a far tenere in termine di giorni otto a questo Cittadino Deputato alla Caneva Sali i Pesi, e Misure inservienti al detto uso, che saranno istantaneamente ridotte al loro giusto ragguaglio. Ed in pari tempo gli anzidetti Cittadini Salaroli denonzieranno con Nota da essi firmata la quantità del Sale esistente in oggi nei loro rispettivi Posti. Tanto sarà dai suespressi Cittadini Salaroli eseguito, acciocchè non resti defraudata la popolazione nel peso stabilito dalla nuova benefica regolazione.

Restano parimenti eccitati li venditori di Tabacco a portarsi presso il nuovo Abboccatore di tal genere, onde ricever quelle istruzioni che dal medesimo saranno ad essi rilasciate nel proposito.

Verona 19. Maggio 1797. V. S.

Salimbeni Presidente.

Ceccato)

Suttori) del Comitato ai Viveri.

Schioppo)

Monga)

Coen) del Comitato Finanze.

Moschini)

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
ARMATA D' ITALIA.

REPUBBLICA FRANCESE

Verona il primo Pratile (20. Maggio
V. S.) anno 5. della Republica Fran-
cese una ed indivisibile.

L'incaricato alle Contribuzioni a Verona

AGLI HABITANTI DI VERONA E DEL VERONESE.

E Spirato il termine fissato per il paga-
mento della contribuzione di Guerra. L'am-
ministratore delle Finanze dell' Armata mi
sollecita vivamente di fargli pervenire l'am-
montare di questa contribuzione ; in con-
seguenza io prevengo li Debitori che se es-
si non l'adempiscono in ventiquattro ore,
io sarò obbligato d'impiegare la forza Mi-
litare. Io userò lo stesso rigore verso cias-
cuno dei Membri della Municipalità, se es-
si non mostreranno in questa circostanza
tutto lo zelo e l'attività ch' io spero da
loro.

La Municipalità farà affiggere il presente
avviso in ogni luogo ove sarà necessario.

Rochejean *

LA MUNICIPALITÀ DI VERONA.

Essati già i motivi, che allontanarono dalla patria molti nostri Concittadini, stabilita felicemente la tranquillità sotto la protezione della Repubblica Francese, dovendo prestarsi ogni Cittadino co' suoi consigli, e con le sue forze al bene della Patria, senza dar luogo a timore, fuorchè se alcuno avesse avuto parte nell'orribile cospirazione ordita a danno del Popolo Veronese; s'intima a tutti li Cittadini espatriati, di tornar alle loro case in termine di quindici giorni dopo la pubblicazione del presente ordine; e ciò sotto l'alternativa delle penalità, che saranno stabilite contro gli emigrati.

Salimbeni Presidente.

Angeli) del Comitato
Giuseppe Ponzilacqua) di Sicurezza.

Del Bene Segretario Gener.

20. Maggio 1797. V: S.

PEr la maggior sicurezza di tutti gli abitanti nella Città e Provincia, invita ciascuno a procurarsi da qualunque sia de' Cittadini infrascritti una carta di Sicurezza, che sarà rilasciata *gratis*. Quelli della Città dovranno esserne tutti muniti il giorno 26 corrente, e quelli della Campagna per li 4 del venturo. Chiunque potrà mostrar la sua carta di Sicurezza, non avrà da temer molestia nelle strade o alle porte della Città; chi ricuserà di mostrarla, potrà esser arrestato come sospetto.

Cittadini deputati a dar le Carte di
Sicurezza.

Andrea Schioppo a S. Polo

Gaetano Giberti a S. Pietro Incarnario

Luigi Gervasoni a S. Catterina

Antonio Gianella ai Scalzi

Carlo Lazise alla Colomba

Giovanni Berini a S. Salvar Vecchio

Giangiuseppe Marogna a S. Polo

Gio. Battista Simeoni al Seminario

Dionisio Stapo al Paradiso

Giovachino Brognoligo a S. Niccolò

Uberto Polfranceschi alla Vittoria
 Francesco Carattoni a S. Marco
 Albertini)
 Polfranceschi) Del Comitato di Polizia
 Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
 LA SOCIETA'

Di Pubblica Istruzione di Verona
 Si fa premura di render noto a' suoi Con-
 cittadini la dichiarazione del General
 Bonaparte.

Domandato dal General Bonaparte alli
 Milanesi, se erano contenti della loro Li-
 bertà, al che ad una voce risposero di sì.

Soggiunse in allora: voi dunque sarete li-
 beri, e più sicuri della Francia. La vostra
 Popolazione non sarà minore di quattro in
 cinque milioni d' abitanti. Tutti li Cis-
 padani (*) Bergamo, Crema, Brescia, Man-
 tova, e Verona sono a voi.

Milano sarà centro, e l' Adige sarà il vo-
 stro confine. Avrete cinquecento Canno-

(*) Li Cispadani sono Modena Reggio Mas-
 sa Bologna Ferrara co' loro Territorj e la
 Romagna bassa.

ni, e la Francia sarà vostra perpetua alleata. Perchè siate sicuri vi basterà una forza maggiore del Re Sardo. Il resto della Romagna sarà vostra Eredità; e chi sa che non abbiate qualche cosa di più? Avrete due Mari, e dovrete però occuparvi nella Marina.

Se l' Imperatore poi tentasse di voler nuovamente acquistare la Lombardia, vi giuro, sarò fra voi, e non v' abbandonerò.

Verona dalla Società di Pubblica Istruzione li 21. Maggio 1797. V. S.

Benini Presidente

Schioppo Segretario

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

D Ordine della Deputazione del Comando Francese restano avvisati li Proprietari, o Commessi delle Mercanzie già manifestate, e sospese dalla Deputazione predetta di presentarsi avanti la medesima nell' Offizio della Generale Dogana per produrre le loro ragioni, e reclari; e ciò entro il periodo di Lunedì, e Martedì prossimi; altrimenti saranno confiscate senz'altro avviso, assieme a quelle altre Mercanzie, che in esecuzione del precedente pubblicato av-

viso non venissero entro li due giorni suddetti manifestate.

Verona li 21. Maggio 1797. v. s. Anno primo della Libertà Italiana.

Dominico Zanetti
Sansone d' Iseppo Grego
Eletti dalla Negoziazione

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

Armata Divisione

D' ITALIA AUGEREAU

ORDINE DEL GIORNO

DAL QUARTIER GENERAL DI VERONA

Li 2. Pratile (21. Maggio 1797. V. S.)

anno 5. della Repubblica Francese,
una, ed indivisibile.

Registrata N. 14.

Conformemente all' Articolo terzo della disciplina Militare, del Regolamento di Polizia ordinato dal Generale Augereau li 22. del mese passato, nel quale è espressamente detto " che ogni Militare, che per una ,, ributtante violazione del diritto di pro ,, prietà sarebbe convinto di Pillaggio SA ,, RA' PUNTO DI MORTE :

I sei Cacciatori Corsi accusati d' assassinio, di furto, e di saccheggio nel circou

dario della Comune di Villafranca , saranno tradotti sul campo dinanzi un Consiglio di Guerra che instruirà loro il processo , e li giudicherà senza dilazione .

Il Capo dello Stato Maggiore afflitto di ricevere tutti i giorni delle nuove doglianze di natura così ributtante , e persuaso che questi eccessi indegni non provengano che da una colpevole negligenza dalla parte degli Officiali incaricati della Condotta dei distaccamenti , li previene che conformemente agli ordini precisi del Generale Augereau sono per l'avvenire personalmente responsabili della Condotta , e disciplina degli uomini confidati alla loro vigilanza , e che in conseguenza SARANNO DESTITUITI alla prima doglianza portata contro di loro ,

Il Capo dello Stato Maggiore richiama i Capi de' Corpi all'esecuzione dell'ordine del 19. Fiorile col quale è loro ingiunto di far leggere gli ordini del giorno alla testa di ogni Compagnia .

L' Ajutante Generale
Capo dello Stato Maggiore

L. SHERLOCK .

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

TARIFFA PROVISIONALE

Sopra li Tabacchi per Verona, e sua Provincia, compreso Legnago, Porto, e Peschiera, principiata li 20 Maggio 1797.

PREZZI

All'Oncia

Padovan Ordinario	T.	: 3
Radica Ordinaria Umida	T.	: 3
Radica Corra	T.	: 4
Padovan Sottofino	T.	: 4
Radica S. Giustina	T.	: 5
Padovan Soprafino	T.	: 6
Santa Giustina	T.	: 8
Nostran Umido	T.	: 5
Radica Melata	T.	: 4
Angè	T.	: 4
Albania prima Sorte	T.	: 5
Caradà	T.	: 4
Caradà Particolare	T.	: 5
Caradà scielissimo del Giardino	T.	: 6
Gingè	T.	: 6
Rappè Olanda, e S. Omer	T.	: 9
Tabacco Spagna	T.	: 7

FOGLIE IN NATURA.

Virginia	T.	: 6
Albania	T.	: 5

Carada	T.	5
Gingè	T.	5
Nostran	T.	5

FOGLIE TAGLIATE

Carte Moro	T.	4
Tagliata	T.	3
Tre Re, ed Inghilterra	T.	6
Arta	T.	4

Addi 21. Maggio 1797. V. S.

Domenico Moschini)
 Domenico Monga) Del Comitato Fi-
 Israel Coen) nanze.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
TARIFFA PROVISIONALE

Sopra li Tabacchi per Verona, e sua Pro-
 vincia, compreso Legnago, Porto, e
 Peschiera, principiata li 20. Maggio 1797.

PREZZI ALL'INGROSSO

Alla Lib | Mezza Lib | Tre Oncie.

	T. 1: 10	T. 1: 15	T. 1: 2: 6
Padovan Ordinario	T. 1: 10	T. 1: 15	T. 1: 2: 6
Radica Ordinaria Umida	T. 1: 1	T. 1: 1	T. 1: 7: 6
Radica Costera	T. 2: 2	T. 1: 1	T. 1: 10: 6
Padovan Sotrofino	T. 2: 2	T. 1: 1	T. 1: 10: 6
Radica S. Giustina	T. 2: 14	T. 1: 7	T. 1: 13: 6
Padovan Soprafino	T. 3: 6	T. 1: 13	T. 1: 16: 6
Santa Giustina	T. 4: 10	T. 2: 5	T. 1: 12: 6
Santa Giustina del Deposito	T. 5: . . .	T. 2: 10	T. 1: 5: . . .
Nostran Umido	T. 2: 14	T. 1: 7	T. 1: 13: 6
Radica Melata	T. 2: 2	T. 1: 1	T. 1: 10: 6
Acce	T. 2: 2	T. 1: 1	T. 1: 10: 6
Albania prima Sorte	T. 2: 14	T. 1: 7	T. 1: 13: 6

Caradà	T. 2 : 2	T. 1 : 1	T. . . : 10 : 6
Caradà Particolare	T. 2 : 14	T. 1 : 17	T. . . : 13 : 6
Caradà scielissimo del Giardino	T. 3 : 6	T. 1 : 13	T. . . : 16 : 6
Gingè	T. 3 : 6	T. 1 : 3	T. . . : 16 : 6
Rappè Olanda, e S. Omer	T. 5 : .	T. 2 : 10	T. . . : 5 : .
Tabacco Spagna	T. 2 : 2	T. 1 : 2	T. . . : 10 : .
FOGLIE IN NATURA			
Virginia	T. 3 : 6	T. 1 : 13	T. . . : 16 : 6
Albania	T. 2 : 14	T. 1 : 7	T. . . : 13 : 6
Caradà	T. 2 : 4	T. 1 : 7	T. . . : 13 : 6
Gingè	T. 2 : 14	T. 1 : 7	T. . . : 13 : 6
Nostran	T. 2 : 14	T. 1 : 7	T. . . : 13 : 6
FOGLIE TAGLIATE			
Carte Moro	T. 2 : 2	T. 1 : 2	T. . . : 10 : 6
Tagliata	T. 1 : 10	T. . . : 3	T. . . : 7 : 6
Tre Re, ed Inghilterra	T. 3 : 6	T. 1 : 13	T. . . : 6 : 6
Alta	T. 2 : 2	T. 1 : 2	T. . . : 10 : 6

Addì 21. Maggio 1797. V. S.

Domenico Moschini)
 Domenico Monga) Del Comitato Fi-
 Israel Coen) nanze.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
 LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

21. Maggio 1797. V. S.

REnde noto a tutti gli Abitanti di questa Città, Territorio, Legnago, Porto, e Peschiera, che per felicitare al possibile il Popolo nell'argomento delle Carni è divenuta nel giorno 8 corrente ad abolire qualunque Dazio sì di diritto pubblico, che di

diritto privato era in passato sulla macellazione e vendita delle Carni; sicchè chiunque ne' Borghi, Sobborghi, ed in tutte le Ville del Territorio compreso Legnago, Porto, e Peschiera potrà per tutto il corrente anno liberamente macellare, e vender Carni sotto le discipline però dei rispettivi Deputati della Sanità.

In pari tempo fa sapere che tanto in Città, quanto ne' Luoghi sopra descritti, per tutto detto tempo, verrà venduto il Sale, e Tabacco, colla infrascritta Tariffa di Sale, e con quella del Tabacco nel giorno d'oggi da questo Comitato Finanze firmata esclusivamente dal Cittadino Lorenzo Butturini in vigor di Parte presa dalla Municipalità li 15. detto, e del successivo Contratto 16. detto; sicchè niun altro potrà vendere Sale e Tabacco, e li Trasgressori soggiaceranno per la prima volta alla perdita del genere e del Duplo del valore di esso; ed in caso di recidiva a Processo rilevabile dal Consolato Criminale. Avvertendosi che li Ministri competenti nelle forme permesse dalla Municipalità invigileranno contro li Trasgressori.

E perchè li Sali e Tabacchi che esistono in altrui mano non restino giacenti, vengono invitati li Possessori di essi in Città

nel termine di giorni tre, e quelli di Villa di giorni sei ad esibirli al suddetto Cittadino Buttarini per ritrarne il conveniente valore.

TARIFFA DE' SALI

A peso grosso Veronese.

Il Sal Nero a Soldi cinque la Libbra.

Il Sal Bianco a Soldi quattro la Libbra.

Salimbeni Presidente.

Moschini)

Monga) *Del Comitato alle Finanze.*

Coen)

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

A tutti gli Abitanti della Città, e del
Territorio

21. Maggio 1797. v. s.

VI si rappresenta, Cittadini, che le vittoriose Armi Francesi avevano il dritto delle nostre vite e proprietà; e che dalla sola generosità di quella Nazione riconoscer dobbiamo la nostra vita. Dovere quindi e riconoscenza richiede, che voi abbiate con prontezza a supplire a quelle contribuzioni e quei pesi, che dal Comando Francese ci

furono imposti, tanto pel numerario, quan-
 to pel mantenimento dell' Armata. Foste
 perciò invitati a somministrar danaro alla
 Cassa Finanze in imprestito volontario, poi
 in imprestito forzato, e giorni sono anco
 in Ori, e Argenti. Con sommo cordoglio
 si deve annunziarvi, che da molti fu mal
 corrisposto agli inviti, e che si trova la
 Municipalità impossibilitata a soddisfare la
 Contribuzione, nemmeno per l' Armata.
 Guai, o Cittadini, se lasciate la Municipa-
 lità in tale impotenza! Siete troppo intelli-
 genti per prevederne i funestissimi effetti.
 Intanto essa vuole per l' ultima volta illumi-
 narvi, scuotervi, e chiamarvi senza ritardo
 al pagamento di quanto siete debitori pel
 prestito forzato, a versare nella Cassa Fi-
 nanze tutto il danaro che non vi sia asso-
 lutamente necessario pel sostentamento il
 più economico delle vostre Famiglie, e per
 la coltura de' Campi, ad esibire non solo
 tutti li Ori, ed Argenti, non eccettuate le
 Fibbie, ma anco le Gioje, Perle, ed altri
 effetti preziosi inservienti finalmente a solo
 lusso, fomite vero d' incalcolabili mali; giac-
 chè ridotto il tutto, come vi si promette,
 in Capitale garantito dalla totalità degli E-
 stimi, de' Stabili, da' Dazi, e da ogni al-

tro attivo dritto spettante a questo Comune, fruttante il cinque per cento annuo, vi sarà di maggior vantaggio. Se ad onta di questo avviso resistesse qualcuno nella rea massima di non voler cooperare all' urgente necessità della Patria, onde supplire alle imposteci Contribuzioni, non avrà che a dolersi di se stesso, se nelle visite domiciliari, o nelle perquisizioni che non si ommettono, venisse ritrovato disobbediente, e dovesse esser considerato come inimico. A voi principalmente, o facoltosi, è diretto il presente avviso: non dimenticatelo; dimostrate il vostro pentimento dei passati errori, e fate conoscere col fatto, che tutto offrite per godere il gran bene del felice Governo. In tal modo oprando, vi renderete benemeriti della Patria, ed allontanerete da voi que' non calcolabili mali che vi sovrastano. Duole assai alla Municipa'ità aver rilevato, che molti appunto de' più facoltosi, già da parecchi mesi per vano timore, o che assai peggio sarebbe per sottrarsi dal contribuire alle urgenze della Patria abbiano in altri luoghi fatto tradurre li Denari, Ori, Argenti, o Gioje ed effetti preziosi.

Non è giusto che i meno opulenti, i quali guidati da sani, e patriotici principj,

niun male sospettando, in possesso già de' proprj Effetti preziosi, gli hanno con animo veramente patriottico offerti ai pubblici bisogni, portino soli i pesi; quindi que' tali, mal consigliati, in gran parte notorj, che tengono altrove Denari, ed effetti preziosi, restano eccitati a farli sollecitamente passare alla Cassa Finanze o in natura, o in equivalente danaro, altrimenti verranno caricati di quella Imposta, che giustamente sembrerà ali non esistenti Danari, ed Effetti preziosi, e saranno considerati in presente, e in avvenire indegni dello specioso titolo di libero Cittadino, e di più responsabili alla Nazione de' mali, che per loro causa fossero per derivarle. Gli Agenti e Amministratori degli ancora absenti in special modo restano incaricati di notizia-re nel momento il presente ai loro Com-mittenti, in pena della personale risponsabilità.

Nella previsione spiacevole, che ad onta di tutti i suddetti efficaci mezzi sia per mancare il bisognevole a compiere i nostri doveri, vi eccitiamo, Cittadini, con tutta la premura a volerci somministrare tutti que' Grani d'ogni spezie, che non fossero di assoluto bisogno alle vostre Famiglie, ed al

lavoro delle Campagne, conciliando così il vostro interesse nel convertirgli in Capitali fruttanti, colla sopraindicata garanzia, il cinque per cento, col pronto sovvenimento ai bisogni della Patria. A tale effetto si eccitano li Capi de' Comuni sotto la propria responsabilità a denunziare sollecitamente nel Comitato Finanze tutti que' Grani, che oltre il bisogno esistessero presso chi si sia nei rispettivi Comuni, avvisandoli che verranno fatte dal detto Comitato praticare le più diligenti perquisizioni, onde rilevare le mancanze, che saranno severamente punite.

Salimbeni Presidente.
Del Bene Segretario Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

SENTEENZA

Data dal Consiglio di Guerra permanente
sedente a Verona.

CHe mette in libertà il Cittadino Giovanni Andrea Avogadro Vescovo di Verona d' Età di 62. anni; Gian-battista Gazzola ex Conte d'età di 40. anni; Giacomo Verità ex Marchese d'età di 52. anni, Francesco Giona ex Marchese d'età di 25. anni, e Giovanni Giona d'età di 29. anni.

Tutti abitanti di Verona, prevenuti d'essere stati gli Autori, e Provocatori del massacro de' Francesi all'Epoca dei 28. Germinale a Verona.

Il Consiglio radunato in virtù degli Ordini del Generale divisionario Augereau Comandante i paesi Conquistati, ed in Conformità dell'articolo 25. dei 13. Brumale ultimo scorso; ad effetto di Giudicare i Cittadini Giovanni Andrea Avogadro Vescovo, Gianbattista Gazzola, Giacomo Verità, Francesco, e Giovanni Giona, tutti abitanti di Verona, prevenuti d'essere gli autori, e provocatori del massacro dei Francesi:

Letture fatte delle deposizioni a carico, e discarico, i prevenuti, come pure i loro difensori officiosi sentiti nei loro mezzi di difesa;

Considerando che Giovanni Andrea Avogadro Vescovo, Gianbattista Gazzola, Giacomo Verità, Francesco, e Giovanni Giona non sono convinti d'aver provocato il massacro de' Francesi, li dichiara non colpevoli, ed ordina che sieno subito messi in libertà.

Il Consiglio ordina, che il presente Giudicio sia reso pubblico per la via della stampa, affisso, e messo sul momento in ese-

cuzione, ciò commettendo alla diligenza del Capitano Relatore.

Così pronunciato in Udienza Pubblica a Verona li due Pratile anno quinto della Repubblica Francese (21. Maggio 1797. v. s.) presenti Cittadini Beaupoil Presidente, Legrand Capo di Battaglione, Reverdi e Roche Capitani, Roussel Luogotenente, Couchet Sottotenente, Hugues Sergente, Cuerlet Capitano fungente le veci di Commissario del Direttorio Esecutivo, Mayot Capitano Relatore, e Douare Secretario.

Per copia conforme
L' Ajutante General capo dello Stato Maggiore,

SHERLOCK.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'
D I V E R O N A

Li 21. Maggio 1797. V. S.

Commette ad ogni proprietario di Case in questa Città il far levare e chiudere nel termine di giorni otto qualunque condotto che versa esternamente le sozzure dei Secchiari o altre materie, fuorchè se queste cadessero dov' è continuo il corso del fu-

me, ingiungendo a' medesimi di far costruire Cloache sotterranee che le ricevano, al che mancando i proprietari, se la casa fosse locata, saranno tenuti gli affittuali a conto di affitto.

Tali materie non dovranno da qual si sia persona esser gettate fuori delle case nelle strade della città, e molto meno radunate in ammassi o letamaj con pericolo di esalazioni perniciose alla salute degli Uomini.

Qualunque ammasso o letamajo, in onta delle precedenti replicate inibizioni, tuttora si trovasse in Città e Campagna fuorchè ne' luoghi più rimoti dall' abitato, dovrà esser rimosso e disfatto nel termine sopraespresso di giorni otto.

Ferme le ordinazioni tutte in proposito di Papacini, si aggiunge a loro debito il metter ogni diligenza perchè nel trasporto dai ricettacoli sotterranei non abbiano le materie a versarsi e spargersi per le strade; il che se mai accadesse sarà ogni contraffattore severamente punito.

Salimbeni Presidente.

Dallariva) del Comitato di salute.

Bernardi) del Comitato di salute.

Del Bene Segretario generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
AVVISO AL PUBBLICO.

IL Commissario di Guerra GUION, ed il preposito alle Contribuzioni militari in Verona, ROCHEJEAN, avvisano questo pubblico che saranno venduti il dì 4. pratile, cioè 23 Maggio, varj oggetti di mercanzie, al più vantaggioso offerente. La vendita sarà in una Stanza del Monte di Pietà e dee principiare alle dieci ore di mattina. (17 d'Italia.)

LIBERTA' EGUAGLIANZA
AVVISO AL PUBBLICO.

IL Commissario di Guerra GUION, ed il preposto alle Contribuzioni a Verona ROCHEJEAN prevengono il pubblico che la vendita delli effetti che oltrepassano il valore di Lire 50. esistenti al Monte di pietà si continuerà dimani 5. pratile (24. Maggio v. s.), e così ne' giorni susseguenti.

Quelli effetti poi del valore di Lire 50., ed al disotto saranno restituiti a' proprietari *gratis*; tale restituzione non avrà luogo che dopo cessato l' incanto, del che sarà

avvertito il Pubblico con un nuovo proclama.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.
LA MUNICIPALITA'
DI VERONA

23. Maggio 1797. V. S.

A Ttesa la solenne dichiarazione della Municipalità Provisoria di Venezia, sotto il dì 16. andante, con cui quella *Nazione assume tutti i debiti contratti dal passato Governo verso i particolari, così rispetto al Banco Giro, che ai varj depositi in Zecca, e all' Erario, sulla base dei leguli documenti, che verranno prodotti per mezzo degli Agenti delle rispettive Amministrazioni*; sono invitati tutti gli azionarij e creditori della Città e Provincia Veronese dal predetto Governo Veneto, a portar in termine di ventiquattr' ore al Comitato Finanze di questa Municipalità i documenti tutti relativi alle proprie loro azioni, e crediti di qualunque natura, anco per capitali a cauzione di Dazj, o d'altre pubbliche Aziende, imprestiti antichi, e moderni, depositi sul Banco Giro, in Zecca, nel Veneto Erario, compre di Cariche, e crediti Pubblici per qual-

sisia ragione ; facendosi la Municipalità un debito di protestare a tutti e ciascuno , che con questo invito non ad altro essa tende , fuorchè ad assicurare il publico Nazionale vantaggio , senza la più piccola futura lesione per di lei parte ai diritti dei propri Cittadini :

Salimbeni Presidente

Moschini)

Monga)

Coen)

Del Comitato alle Finanze

Del Bene Segretario Generale

LIBERTÀ' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITÀ' DI VERRONA .

23. Maggio 1797. v. s.

PEr conciliar tutti gli oggetti d' abbondanza nelle Biade , e Farine , Pane , Legumi , e somiglianti generi di prima necessità nella Vettovaglia , con le discipline di Giustizia nelle vendite , ed insieme impedir le frodi , che potessero essere ordite contro il buon ordine ; invita ogni esercente l' arte di Pistore , o Farinato , come anche ogni

Oste, o altro Rivenditore dei predetti Generi al minuto a dover, quelli della Città, e Sobborghi nel termine di tre giorni, e quelli della Campagna entro giorni otto dalla pubblicazione del presente comparire nell' Offizio delle Biade annesso al Comitato sopra Viveri, ed ivi darsi in nota, e ritrarne il nuovo Mandato di licenza a Stampa, dando la legal solita pieggeria di Ducati duecento per l' osservanza delle Leggi Municipali, e per l' obbligo di non chiuder Bottega senza individuata permissione del predetto Offizio.

Chiunque sarà trovato mancante del suespresso Mandato, o avrà poi chiusa senza la dovuta permissione la propria Bottega, cadrà nella pena di Ducati duecento, i quali saranno distribuiti ai Poveri delle Contrade, Luoghi Pii di questa Città, ed in Campagna a' Poveri delle Comunità, in cui fosse l' abitazione del Contraffacente.

Sono pure invitati i Capi delle predette Arti in Città, e delle rispettive Comunità in Campagna, sotto la responsabilità loro propria, a portar nei rispettivi accennati periodi di tre, e di otto giorni al Nodaro Deputato dell' Officio, la nota destinata di tutti li esercenti le Arti prenominate, e Ven-

ditori al minuto coi rispettivi, cognomi, e
luoghi d'abitazione.

Salimbeni Presidente

Suttori)

Ceccato) del Comitato ai Viveri.

Schioppo)

Del Bene Segretario Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

23. Maggio 1797. V. S.

Nella necessità di riconoscere i giusti possessi e di frenar gli abusi nell'estesa ed importante materia delle acque; s'invita ogni Cittadino, il quale o per investitura ottenuta dal precedente Governo, o per convenzione privata, o per qualunque altro titolo godesse l'uso d'acque per irrigazione di terre, per edifizj, peschiere, o altro oggetto che qui si abbia per nominato; a dover produrre nel Comitato sopra le acque e strade in termine d'un mese dopo il giorno presente i propri rispettivi documenti e titoli di possesso, per aver la conferma di tutti quelli che saranno riconosciuti giusti, e farne seguire i convenienti registri.

Passato il termine sopra stabilito, senza

che da qualche possessore d'acque sia prodotto il suo titolo di possesso, s'intenderà questo divenuto di ragion pubblica.

Non siavi frattanto alcuno, che ardisca d' eccedere le misure del proprio diritto, per non incorrere le pene dovute agli usurpatori delle altrui proprietà.

Salimbeni Presidente

Pietro Pojana) del Comitato sopra
 Gio. Vincenzo Brenzoni) le Acque e Strade
 Del Bene Segretario Generale.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

24. Maggio 1797. v. s.

SAncita con atto di jeri dalla Municipalità la proposizione di questo Comitato Militare, d'invitar con Pubblico Stridore chiunque applicasse all' Appalto delle Carrette a tre Cavalli, o Muli per servizio dell' Armata Francese, affine di economizzare il gravoso giornaliero dispendio de' correnti Appalti così in linea di numero delle dette Carrette, come per la esorbitante summa di Troni 32. al giorno nonostante la minorazione di Troni 6. ch' erasi conciliata con un nuovo interinale Accordo pur jeri volontariamente stornato dagli Offerenti: Si fa in

nome della Municipalità stessa intendere, e s'invita ogni buon Cittadino ad assumere in via d'Appalto N. 60. Carrette a tre Caval-
li, o Muli atti al servizio indicato colle
condizioni seguenti.

I. Saranno dal Comitato Militare accet-
tate le Polizze d' offerta chiuse, e sigillate
nelli giorni 25, 26, e 27, corrente, nel-
le quali sia espresso in Lettera, ed in Aba-
co di assumere in Appalto le dette Carret-
te N. 60. a tre Cavalli, o Muli di proprio
Capitale, di conservar le stesse Carrette,
ed Animali in attività di servizio per il
tempo, che appresso si dirà, spiegando pu-
re in Lettera, ed in Abaco la summa gior-
naliera per cadauna Carretta, e Cavalli,
comprese le mercedi al Conduttore o Con-
duttori, e qualunque altra spesa relativa,
sicchè non possa essere preteso per ogni e
qualunque emergenza niente di più della
giornaliera offerita summa. Sarà ogni poliz-
za segnata con la data relativa, sottoscritta
dall' offerente, e con la nomina a piedi del
Pieggio insolidato per garanzia dell' Appal-
to.

II. Spirati gli indicati giorni tre, saranno
portate tutte le dette Polizze alla Municipa-
lità generalmente convocata, ed ivi aperte,

e pubblicate dal Segretario Generale, e deliberato l' Appalto al minor offerente. Se mai la Pieggeria insolidata non fosse di soddisfazione della Municipalità, sarà obbligato il Levatario ad esibire un'altra, che s'ii riconosciuta idonea; altrimenti soggiacerà a tutti que' danni, e spese, che derivassero da tale sua mancanza.

III. E siccome stringe il bisogno di minorar il gravoso dispendio giornaliero, così si determina il principio del nuovo Appalto in capo a giorni otto dal dì della deliberazione col mezzo dell' Apertura delle Polizze come sopra, e sarà in dovere il nuovo Abbocator di convenire coi vecchi Appaltadori per quelle Carrette, e Cavalli, che con prove legittime esistessero in servizio dell' Armata Francese lontane da Verona, ma che si documentassero in attualità di viaggio per recenti commissioni del Comitato.

IV. S'invita finalmente ogni offerente a voler calcolar l'utile della Patria, così per la giornaliera mercede all' apprestamento e mantenimento d'ogni Carretta, e Cavalli, come per prestar il più esatto servizio sotto le discipline, e regole che verranno stabilite dal Comitato Militare ed Aggiunti,

avvertendo , che non saranno accettabili l' offerte , se non inferiori a Troni 26. per giorno , essendosi come s' è detto per tal summa stornato spontaneamente l' Accordo .

V. E siccome il vantaggio del Pubblico dev' essere sempre a cuore di tutti , così si dichiara , che il nuovo Appalto durerà mesi tre , con riserva alla Municipalità di darvi fine anche prima , se le circostanze l' esigessero , o fosse del miglior interesse ; nel qual caso sarà prevenuto l' Appaltatore coll' intervallo di giorni dieci , nei quali pure sarà continuato il servizio . Spirati poi li detti tre mesi sarà in libertà la Municipalità di dar la licenza a suo arbitrio , senza alcuno limite .

VI. Il pagamento della summa , che importerà l' Appalto , sarà fatto di dieci in dieci giorni anticipati , e la prima anticipata avrà l' effetto nel giorno in cui principerà l' Appalto , e procederà con Carta del Comitato Militare , sancita dalla Municipalità , ed eseguita dal Comitato Finanze .

Salimbeni Presidente .

Psalidi del Comitato Militare .

Montenari del Comitato Militare .

Del Bene Segretario Generale .

214
LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Ai rispettabili Cittadini Ministri della Re-
ligione in tutto il Distretto,

24. Maggio 1797. v. s.

LA Santa Casa di Pietà destinata a rico-
vero dei bambini esposti , è caricata d' un
gran numero di questi infelici , mancandole
uno de' mezzi più necessarj al loro sosten-
tamento , cioè le nudrici per allevarli . Si
eccita pertanto il caritatevole religioso fer-
vore dei rispettabili Cittadini Parrochi , ed
altri Ministri ecclesiastici , ad esortar in
ogni più efficace maniera le donne dei ris-
pettivi paesi , onde si prestino ad un' ope-
ra tanto pia , o venendo a ricevere dalla
Santa Casa i bambini , o trasferendosi ad
abitar nella stessa per nutrirgli ed assister-
li , con la certezza nell' un modo o nell'
altro d' un accrescimento dell' ordinaria mer-
cede , oltre a quella , che non è mai dis-
giunta dalle opere di pietà Cristiana , tra le
quali è questa certamente una delle più me-
ritorie .

Salimbeni Presidente

Dalla Riva) del Comitato per la

Bernardi) Salute .

Del Bene Segretario Generale .

215

LIBERTA' EGUAGLIANZA
AVVISO AL PUBBLICO.

SUSSISTENTE già il Dazio Case, e Fornelli con li metodi delli anni decorsi ; perciò il Comitato Finanze invita li Capi dei Suburbi , e Comuni di questo Territorio , e così gl' individui tutti tanto della Città, come di detti Suburbi , e Comuni , che avranno tenuti Cavalleri tanto principali, come socedali , come quelli , che tenessero fornelli da Seta, di prestarsi con le solite regole , e discipline al pagamento di detto dazio sì per le Case, come per li Fornelli ; e così di pagare ogni residuo debito delli anni decorsi.

Restano pure invitati li Cittadini tanto principali, come socedali alle notificazioni come segue.

Per quello riguarda il prodotto delle Galete in Città e delle Sete filate in Città, resta eccitato cadauno entro il prossimo Giugno rapporto alle Galete , ed entro il prossimo Agosto per le Sete , produrre all' Offizio del Dazio Uscita , e Transiti della Seta esatta nota contenente la quantità rispettiva delle Galete , e Sete .

Rapporto poi alle Galete saranno pro-

dotte, ed alle Sete saranno filate nelli rispettivi Suburbi, e Comuni, le note esatte, e sincere saranno rispettivamente presentate nelli mesi predetti nelle mani de' rispettivi Deputati, e Scrivani de' Suburbi, e Comuni, da' quali con celerità, almeno nelli successivi mesi di Luglio quanto alle Galete, e di Settembre quanto alle Sete, dovranno essere trasmesse al detto Ufficio del Dazio Uscita, e Transiti, da cui sarà rilasciata la ricevuta a cauzione della consegna.

Quanto alli Compratori poi di Galete, e Sete tanto della Città, come delli Suburbi, e Comuni saranno eseguite le discipline degli anni prossimi decorsi per li necessarij confronti.

Cadauno, come conviene a buon Patriotta, si presterà all' esecuzione del presente.

Li 24. Maggio 1797. v. s. Anno I. della Libertà Italiana.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

25. Maggio 1797. v. s.

Dietro gli eccitamenti del Cittadino Aju-
tante Generale Sherlock, espressi nella sua

lettera dei 6. Pratile, si fa noto a tutti gli abitanti, che per ordine del Generale in Capo BONAPARTE, tutti gli effetti che sono nel Monte di Pietà, e che hanno un valor minore di cinquanta Franchi (moneta di Francia, equivalenti a circa cento lire della nostra) saranno restituiti al Popolo.

Salimbeni Presidente.

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Armata d'Italia

Division Augereau

Al Quartier General di Verona li 6 Pratile

Anno 5. della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

Sherlock, Ajutante Generale Capo dello Stato Maggiore alla Municipalità di Verona.

SOno informato in questo momento, che venticinque vetture cariche d'Armi, che avevo ordinato di trasportare da Cologna a Verona, sono state in parte derubate sulla strada da Militari Francesi; in conseguenza vi è ingiunto, Cittadini, di far proclamare sul momento al suono di tromba, che gli abitanti di Verona, e del Veronese, che avessero comperato Armi bianche, o da fuo-

co, dai Soldati Francesi, sono tenuti di portarcele nello spazio di 24. ore per deporle nei Magazini della Repubblica. Ogni individuo convinto d'aver comperato, o nascosto le Armi suddette, sarà *sul momento arrestato* e condannato ad emenda tre volte eguale al prezzo della compera che voisarrete incaricati di distribuire ai poveri.

Salute, e Fraternità

Per copia conforme

SHERLOCK.

Per traduzione conforme

Del Bene Segretario generale.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Li 25. Maggio 1797. V. S.

AVendo il General Comandante AUGEREAU permesso a tutti gli Ex-ufficiali Veneti di ritirarsi alle loro Patrie; si fa noto a ciascuno, che cominciando dal giorno di domani, cesseranno le somministrazioni sin ora fatte ad essi e alle loro famiglie per commissione del Comitato Militare.

Salimbeni Presidente.

Del Bene Segr. Gener.

Vu par moi Général de Division

AUGEREAU.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

25. Maggio 1797. V. S.

PRaticandosi ogni più confacente mezzo per ovviare alle corruttele ed arbitria danno del Popolo, e riconoscendosi perciò indispensabile il rimettere in attività l' Ufficio alle Biade si fa noto e si ordina quanto segue.

Tutto il grano che sarà introdotto nella Città nei giorni di Lunedì, Mercoledì, e Venerdì, dovrà esser condotto al mercato franco nella piazza della Brà eccettuato quello che fosse comprato introdotto a solo uso delle rispettive famiglie dai particolari o per solo smercio delle Botteghe dai Pistori, e Farinati.

Nessun Molinaro o Sensale dovrà comparire dove sono esposti in vendita i grani, per comprarne prima delle ore stabilite, nè alcuno d' essi dovrà far contratti dietro strada e fuori delle Porte, in pena per la prima volta di perder il grano comprato, e per la seconda o successive, oltre la perdita, di pagar anche Ducati venticinque da esser il tutto distribuito ai poveri delle Contrade, e Luoghi Pii di questa Città, ed

in Campagna ai poveri della Comunità dove fosse l'abitazione del contraffacente.

Li anzidetti Pistori, e Farinati potranno comprar l'occorrente al consumo delle loro botteghe muniti per altro di apposito Mandato a stampa dell'Uffizio alle Biade, nè questo però s'intenderà necessario ai particolari della Città, e Provincia nelle loro compre ad uso e bisogno delle rispettive famiglie.

Resta proibita a chi che sia l'estrazione fuori della Città di Grani o Legumi di qualunque sorte senza il Mandato a stampa, il che procederà parimente per li Molinari Suburbani che macinano Grani per gli abitanti in Città. Dovranno essi perciò riportar in Città la Farina, e saranno per tal effetto incaricati i ministri alle porte d'invigilare per l'esecuzione.

Il Comitato per agevolare sempre più i mezzi conducenti a sì buon fine ha date le opportune istruzioni al pubblico misuratore a ciò destinato, il quale non potrà esigere più di soldi due per ogni sacco di qualsivisia Grano esposto in Vendita sul mercato con obbligo di custodire nei pubblici fondachi quello che rimanesse invenduto e ciò senza ulterior aggravio dei venditori.

Salimbeni Presidente

Suttori)
 Ceccato) del Comitato ai Viveri.
 Schioppo)

Del Bene Segr. Gen.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.
 LA MUNICIPALITA' DI VERONA

25. Maggio 1797. v. s.

Sorpresa questa Municipalità della lentezza con cui nella Città e Provincia si procede al Pagamento de' residuati debiti, principalmente dell'impresito sforzato, e nell'esibire alla Cassa Finanze il Danaro, gli Ori, Argenti, non eccettuate le Fibbie, le Gioje, Perle, ed altri effetti preziosi per ridurli a capitale fruttante il cinque per cento, giusta l'avviso a stampa del giorno 21. corrente; e sempre più stringendo i bisogni della Patria; s'invitano tutti gli Abitanti della Città, e Provincia ad eseguire in termine al più di giorni tre gl'imposti obblighi, altrimenti saranno praticate senz'altro avviso le esecuzioni Militari, onde abbia effetto in tutte le sue parti il sopradetto invito 31. corrente. Dopo questo avviso, chiunque sarà difettivo dovrà imputare solo a se stesso que'mali che per pro-

pria colpa dovrà necessariamente incontrare.

Salimbeni Presidente.

Moschini)

Monga) *Del Comitato alle Finanze.*

Coen)

Del Bene Segr. Gener.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Armata d'Italia

Division Augereau

S E N T E N Z A

Data dal Consiglio di Guerra permanente
sedente a Verona.

CHe mette in libertà l'ex Conte Cesare Fregoso di età d'anni 57., Alessandro Ferrighi Caffettiere nativo di Soave d'età d'anni 36., Paolo Patuzzi negoziante d'età d'anni 55., Giulio Treccio procuratore d'età d'anni 31., l'ex Marchese Giovanni Sagramoso d'età d'anni 62., e Leopoldo Dondolini ex Conte d'età d'anni 31. tutti abitanti di Verona prevenuti d'aver provocato coi loro discorsi, e suscitato l'armamento del Popolo per l'assassinio dei Francesi.

Il Consiglio di Guerra radunato in virtù degli ordini del Generale Divisionario AUGEREAU Comandante i paesi conquista-

ti, comunicati all'ufficio ad affetto di giudicare i qui sovra mentovati, prevenuti d'essere gli autori dell'assassinamento dei Francesi, lettura fatta delle carte a carico e discarico, i prevenuti egualmente che i loro difensori officiosi sentiti nei loro mezzi di difesa :

Considerando, che Cesare Fregoso, Alessandro Ferighi, Paolo Patuzzi, Giulio Trecchio, Giovanni Sagramoso, e Leopoldo Dondolini non sono convinti d'essere gli autori dell'assassinamento dei Francesi, li dichiara alla maggioranza di voti non colpevoli, ed ordina che sieno messi immediatamente in libertà.

Ordina il Consiglio che il presente Giudicio sarà messo sul campo in esecuzione a la diligenza del Capitano relatore.

Così pronunciato in udienza Pubblica a Verona li 9. Pratile anno 5. della Repubblica Francese essendo Presenti li Cittadini Beaupoil Presidente, Legrand Capo di Battaglione, Reverdy, Rochè Capitani, Rousset Luogotenente, Chouchet Sottotenente, Hugues Sergente, Guerlet Capitano fungente le veci di Commissario del potere esecutivo, Mayot Capitano relatore, e Donate Segre-

tario segnati Mayot Capitano relatore et
Douare Segretario.

Per copia conforme

L' Ajutante General Capo dello Stato
Maggior.

SHERLOCK.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

no 29. Maggio 1797 v. s.

ESSendo nuovamente invalso l' abuso di
scaricar armi da fuoco nella Città, con
pericolo e timore degli abitanti; osservan-
dosi ancora frequenti radunanze di ragazzi
con armi vere o finte, ma che possono ser-
vire a qualche offesa delle persone, si ri-
nova la proibizione più assoluta di tali at-
ti d'arbitrio, avvisando tutti gli abitanti,
anche per espressa volontà del Cittadino
COMMES Comandante della Piazza, che o-
gnuno di qualsisia età, il quale sarà trova-
to con armi vere o finte, a riserva di quel-
li che sono legalmente autorizzati, e mol-
to più chi ardirà di far qualche scarico d'ar-
ma da fuoco di qualunque figura, sarà ar-
restato e condotto nelle pubbliche forze, per
esser castigato a misura della contraffazione.

Salimbeni Presidente .
 Polfranceschi)
) del Comit. di Polizia.
 Albertini)
 Del Bene Segr. Gener.

LIBERTE' EGALITE'
 ARMEE DIVISION
 d'Italie Augereau
 LE GENERAL AUGEREAU
 Aux Troupes de sa Division.

Soldats! Qu' ai-je appris? Quoi, ces armes qui dans vos mains ont fait trembler l'Europe, et triompher la République, ces Armes victorieuses que vous aviez consacrées à la défense de la Cause la plus sainte, ces Armes naguère si redoutables aux Ennemis de votre Patrie, vous pourriez aujourd' hui les tourner contre votre Sein, tremper vos mains dans le sang Français, et souiller par un fratricide horrible les Lauriers, dont vous êtes couronnés? Quel genie mal faisant a pu souffler au milieu de vous la discorde, qui l'a fomentée? Qui en a dissiné le Poison?

J'ai vû mon Pays menacé au dehors, trahi au dedans, déchiré par la guerre civile, et

tourmenté per les factions, envahi dans les
 frontières, livré à toutes les horreurs de l'
 Anarchie; J'ai vû tous mes concitoyens
 poussés en Sens contraire par les divers
 partis, en arborer tour a tour les Banières,
 assassiner un jour au nom de la justice, è-
 gorger le lendemain au nom de l'humanité,
 j'ai vû tous les crimes de l'intolérance, du
 fanatisme et de l'ambition. j'en ai frèmi;
 mais au milieu de tant de fureurs mes re-
 gards se tournoient sur l'armée, j'y apper-
 cevais l'union, la concorde, et la frater-
 nité; j'y voiois toutes les hâines, toutes les
 passions s'évanouir devant le feu Sacré du
 Patriotisme, et del'honneur, ligués pour la
 dèffense commune. J'y admirais le Zèle, la
 Constance et le dèvouement les plus subli-
 mes, et je me disais " La Vertu, la Liber-
 " tè, l'hèroïsme peuvent-être bannis du
 " reste de L'univers; cèst là, cèst parmi
 " l'armée Rèpublicaine qu'ils auront un a-
 " zile assuré " Cette idèe consolante m'a
 toujours soutenue dans les crises les plus
 violentes, je m'enorgueillissais d'être dans
 vos rangs: O, mes Camarades! voudriès vous
 m'obliger à changer d'opinion? Non, vous
 saves que je suis votre ami, ma voix vous
 a guidès souvent aux Combâts: Soies aussi

dociles à l'impulsion qu'elle vous communique aujourd'hui : raisonnons : un mot vous divise , quel ridicule ! vous croyez être en opposition réelle , et vous vous trompés , vous pensez tous de même . Quand des Pyrénées au Danube , et de l'Océan aux bords du Tibre , vous avez tout rempli de vos Victoires , que vouliez-vous ? **ETRE LIBRES** ; vous l'êtes . Vous avez des Loix , une Patrie et des droits ; vous êtes Citoyens , ce titre vous a coûté cher , et n'en doit être que mieux apprécié , cependant soit légèreté , ou inconséquence , un nom insignifiant , Barbare , point harmonieux , et sans étimologie , après avoir été proscrit par le bon Sens a été resuscité par la Sottise ; la mode a pris à tâche de le remettre en vogue . La mode a passé les alpes et nos oreilles ont été choquées par le sifflement de *Monsieur* . Je suis loin de supposer de mauvaises intentions à ceux qui ont fait usage de ce mot , j'en attribue à l'inconséquence ; je connois les hommes de ma Nation ; d'abord , on a dit *Monsieur* sans y mettre de l'importance , ceux à qui cette expression a déplu , ont peut-être exigé trop impérieusement qu'elle fut bannie du Commerce , alors on a cru que l'on pourroit Sou-

peçonner que la peur la faisait interdire ; en voila assez pour s'opiniâtrer , en était ce assez pour se hair et se detruire ?

J'ai acquis aussi chèrement qu' un autre le Titre précieux de *Citoyen* , et il n'est pas de Sacrifice que je ne sois disposé a faire pour le conserver. Qui de vous pense différemment ? aucun , j' aime à le croire : s' il en est , qu' ils aillent porter ailleurs leurs maximes et leur bassesse . Leur éloignement marquera le retour de l'harmonie et de l'union parmi les dignes deffenseurs de la Patrie.

Vous touchés au moment de jouir du fruit de vos Travaux , la Paix va fournir au Gouvernement les moyens de vous dédomager de vos peines ; pour moi sans cesse témoin de vos privations , et de vos Efforts , moi qui connois vos besoins et qui desire les soulager , je prépare déjà à Vèronne les moyens d' y subvenir , à votre arrivée : habillement , Equipement , armement , subsistances , Hôpitaux , Solde , tous ces articles sont l'objet de ma vive sollicitude , et vous vous apercevès de ses effets ; mais j' attends de vous l'oubli de ces dissensions qui m' affigent et qui font sourire nos Ennemis , que l' amour de la Patrie et l' honneur de l' armée vous

réconcilient, que lorsque je me retrouverai à votre Tête, je n'aperçoive plus de traces de ce qui s'est passé, je compte que ces motifs sont assez puissans pour vous ramener à des Sentimens plus dignes de vous, et qu'après avoir employé la voie de la persuasion, vous ne me contraindrez pas à user de celui de la force.

O R D R E.

Le Général Augereau, considérant que la malveillance toujours prompte à Saisir les occasions de nuire, a tiré parti de l'expression *Monsieur*, employée dans la conversation ou ailleurs pour semer la discorde et le trouble parmi les Troupes, et que déjà un Sang Precieux pour la patrie a coulé dans les Rixes qui en ont été les suites. Considerant, Que d'après ce qui s'est passé ceux qui s'obstineraient désormais à faire usage de ce mot, n'auraient d'autre but, que celui de la ruine entière de l'armée, Declare que dorénavant, tout individu de la Division qui se servira verbalement ou par écrit du mot *Monsieur*, sous aucun prétexte, que ce soit, Sera destitué de son Grade, et déclaré incapable de servir dans les armées de la République.

Le present sera mis a l' Ordre du jour,
et lu à la Tête de chaque Compagnie.

Fait Au Quartier Général de Veronne,
le 10. Prairial, an 5, de la République Fran-
çaise une et indivisible.

Signè AUGEREAU.

Pour copie conforme.

L'Adjudant Général, Chef de l'Etat Major.

SHERLOK.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

30. Maggio 1797.

Sicommette a tutti gli abitanti di que-
sta Città il far trasportare fuori delle Porte
in tres giorni ogni ammasso di materiali
che ingombrano le strade contigue alle ris-
pettive case; altrimenti dopo il termine
sopradetto, dal Comitato di Polizia si fa-
rà eseguire il trasporto a spese di quelli
che avranno mancato.

Salimbeni Presidente

Polfranceschi del Comitato di

Albertini del Comitato di Polizia

Del Bene Segr. Gen.

LIBERTA' E UGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'
DI VERONA

30 Maggio 1797. v. s.

STabilito con l' Atto dei 28 corrente, che i Dazj di transito, e di consumo, annessi al Dazio *stadella* o *Mercanzia* di Verona, siano provisionalmente diretti a norma della tariffa vecchia, e coi patti ed accordi alla medesima relativi, che saranno riconosciuti utili al Commercio, ed al Pubblico Erario, pareggiando l' imposta sulle Merci da qualunque parte provenienti, e qualunque sia la loro circolazione o sortita; fu autorizzato in pari tempo il Comitato delle Finanze a provvedere per tutti quei casi, che richiedessero pronta dilucidazione, tanto per parte de' Commercianti, quanto in riguardo al direttore del detto Dazio; e tutto ciò si fa noto a pubblico lume.

Sono in oltre avvertiti quei Commercianti, che avessero intraprese le loro spedizioni sulla fede della nuova tariffa (non già della regolazione di tariffa, che doveva esser effettuata nell' Aprile decorso), che le spedizioni stesse fino al giorno d' oggi, e

per altri otto giorni avvenire, saranno considerate con la norma della nuova tariffa, usata prima del mese d'Aprile, purchè ciò da documenti autentici sia comprovato.

Salimbeni Presidente

Coen)

Moschini) del Comitato delle Finanze.

Monga)

Del Bene Segretario generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Il primo Giugno 1797. V. S.

Tolta coll' Atto di questa Municipalità, sotto il dì 30. Maggio decorso, ogni distinzione tra le Croniche, maggiore, media, ed infima del Collegio Notariale, secondando anche le spontanee lodevoli rimostranze dell' attual Presidenza del predetto Collegio; rimane a ciascuno individuo ascritto a quel Corpo, munito però dei soliti requisiti di buoni costumi, età, capacità e pratica, e legalmente approvato, la facoltà d' esser ammesso a qualsisia Carica, Deputazione, Uffizio, ed emolumento Notariale, salvo l' obbligo ai Nodari abitanti nel Territorio, qualora taluno venisse elet-

to a qualche Carica, Deputazione, ed Ufficio in Città, e l' accettasse, di trasferir nella Città stessa il suo domicilio.

Ad oggetto poi di facilitare la forma legale de' Testamenti, aggiungendo al Proclama dei 30. Aprile decorso, resta stabilito che vagliano le ultime disposizioni rogate da un solo Nodaro, e lette a chiara intelligenza di tre testimonj, che dovranno esser giurati di taciturnità, se il Testatore le voglia segrete; permettendosi pure, e dichiarandosi valide le ultime volontà, tutte scritte e sottoscritte di mano del Testatore, con data di giorno, mese, ed anno, indi presentate chiuse sotto sigillo ad un Nodaro, in presenza di tre testimonj, che dovranno scrivere il loro nome sulla sovracoperta.

Tutte le ultime volontà rogate o scritte a norma dei metodi vigenti prima del giorno 30. Aprile, s' intenderanno valide; e in caso di controversia sulla loro solennità, dovranno esser giudicate secondo le leggi, sulla cui fede furono fatte.

Psalidi Presidente
Piccoli) del Comitato d' Istruzione
Giuliani) Pubblica
Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
A V V I S O

Resta invitato cadaun aspirante al Causidicato, o al Coadjutorato di doversi portare nel giorno dei 5. di questo Mese alle ore undeci in punto nella Casa del Cittadino Gajon al Duomo, ove previo l' adempimento delli prescritti nelli Articoli Secondo, e Terzo rispettivamente dell' Ordine del Consiglio di Vigilanza Publica, ora Comitato di Sicurezza 12 Maggio 1797, e del consueto deposito, si passerà all' elezione come nelli Articoli stessi.

Verona Primo Giugno 1797.

Salute e Fratellanza

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Primo Giugno 1797 v. s.

Determinatosi da questa Municipalità che le esazioni dei Campatici, Ronco Tomba, Rò, Dugal Fibbiello e Fontane, Alpon, Valli grandi, ed Edifizj, Ruote, Pile, Molini, e Bocche proseguano coi soliti metodi, e catastici, onde prestarsi al grand' oggetto dell' asciugamento delle Valli, e del-

le relative operazioni, se ne rende pubblica la notizia, invitando ciascuno al pagamento dei rispettivi debiti per cooperare al vantaggio de' Possidenti, e della Nazione. Chiunque si riputasse aggravato nelle eseguite catasticazioni è invitato a produrre le proprie ragioni nel Comitato sopra le ACQUE, e STRADE, dal quale saranno prese tutte le misure di equità, e giustizia.

Psalidi Presidente.

Moschini)

Monga) del Comitato alle Finanze.

Coen)

Bassani)

Pojana) del Comitato sopra le Acque
e Strade.

Brenzon)

Del Bene Segr. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

2. Giugno 1797. V. S.

PEr assicurar la quiete, e minorar i faticosi viaggi agli abitanti della campagna, sono tutti avvertiti, che d'ora in appresso le carte o biglietti di sicurezza saranno di-

tribuiti dai rispettivi Parrochi delle Ville, essendosi ottenuta dal Comando Francese la necessaria dilazione per tal effetto, la quale deve far tutti sicuri nei loro viaggi anche alla Città in questo intervallo di tempo.

PONZILACQUA

Del Bene Segret. Generale.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

2 Giugno 1797 v. s.

PEr sistemar sempre più l' amministrazione della Giustizia civile, si riconosce necessario ed utile l' ordinar quanto segue.

I. L' elezione fatta dal Collegio de' Giudici Avvocati d' un Giudice solo per l' Ufficio Estimaria, si approva come tendente al sollievo dei debitori: e si stabilisce inoltre, che bastino i tre Gridati, o Stride, solite farsi al suono di tromba, con questo però, che di ciascuno d' essi sia data legal notizia in iscritto al debitore personalmente, o al suo domicilio.

II. Le Cause, pendenti in appellazione di terza istanza, tanto a Venezia, come nelle abolite Giurisdizioni, dovranno esser

giudicate dai rispettivi Consigli di terza istanza istituiti coi Proclami 30 Aprile e 12 Maggio decorsi, secondo che porteranno le materie. All' Ufficio poi di prima istanza della Casa de' Mercanti competerà la decisione definitiva delle vertenze summarie mercantili fino alla somma prefissa col detto Proclama 30. Aprile passato. In queste decisioni, come pur nei giudizi formali, ed in ogni altro caso, il Cittadino Vicario avrà sempre un solo voto.

III. Allargando inoltre il senso di quello dei 2 Maggio scorso, resta concessa alle Arti di Mandopera la convocazione de' loro Gastaldi e Massari in Casa de' Mercanti, per divenire colla pluralità de' voti all' elezione di sei individui dell' Arti stesse, onde questi pure intervengano con voto nella Radunanza del Ceto Mercantile, in cui devono scieglersi quattro Soggetti, atti a fungere gli Uffizj determinati col suddetto Proclama 2 Maggio - Alla Camera poi di Commercio, nel medesimo Proclama istituita, restano ora aggiunti li due Anziani delle Arti: e nel' antidedta Radunanza del Ceto Mercantile avranno pur voto due Individui destinati dall' Università degli Ebrei, e due parimenti commessi dai Negozianti, che diconsi Nomi sciolti,

IV. Le sentenze pronunziate, e definitive, e gli Atti volontarj annotati durante il passato Governo, dovranno riportare esecuzione coi metodi usati finora.

V. L' Ufficio di seconda istanza sederà al Tribunale detto di S. Giorgio, nel Palazzo della Ragione; e il Collegio di terza istanza, al Tribunale detto finora della Nullità: onde restino la prima Sala del Palazzo ed il Collegio ad uso delle Dispute.

VI. Nelle Cause di qualunque natura, che verranno trattate con quattro Dispute, dovranno queste spedirsi, o tutte quattro nel giorno in cui cade la Deputazione, così piacendo alle Parti; o pur le due prime in esso giorno, e la terza e quarta nel prossimo susseguente giuridico. Ogni disputa poi non dovrà dilungarsi oltre lo spazio di un' ora, in cui però non sarà compresa la lettura delle carte. Per qualche Causa involuta avrà facoltà il Giudice d' accordare la terza Mezzarola e non più.

VII. Il distintivo de' Giudici consisterà in un nastro tricolorato pendente dal collo, e portante una Medaglia collo stemma di Libertà e di Eguaglianza.

VIII. Le Ferie denominate delle Messi principieranno a' 10 Giugno e finiranno

col mese stesso senza alcun giorno d'udienza intermedio. Le Autunnali correranno dal dì primo Ottobre fino a tutto 21 Novembre. Si eccettua l' Uffizio Summario, nel quale uno almeno dei tre Giudici, con eguale alternativa fra di loro, dovrà ascoltare e decider le istanze in ogni tempo.

Psalidi Presidente

Giuliani) del Comitato d' Istruzione

Piccoli) Pubblica.

DEL BENE Segretario Generale.

Libertè

Egalitè

Armèe

Division

D' Italie

Augereau

ORDRE DU JOUR

Au Quartier Général à Veronne

le 14. Praireal en 5.^{me} de la République

Francaise, une et indivisible.

LE Général voulant mettre un terme aux Dègats et dilapidations Enormes de èxercès par les diverses troupes de quartiers, où de passage dans cette place, Ordonne:
Premierement que les Commandants des Corps d' Infanterie où de Cavalerie arrivants dans cette Ville, auront soin dorènavant de faire constater en prèsence du Com-

missaire des guerres et d' un Adjudant de Place designé à cet effet, par leur quartier maitre, où l' officier chargé de préparer le logement, l' Etat exact des Cazernes et le nombre effectif des fournitures, meubles et ustensiles qui auront été delivres aux troupes, les quels devront donner un recù du montant desdits objets au Commandant de la place dont Copie sera remise au Commissaire des guerres.

2. Que s' il a été commis quelques dégradations Delapart des troupes, in en sera de suite rendu compte au Commandant de la place qui enverra l' ingénieur ordinaire, le Commissaire des guerres et un adjudant de la place, les quels dresseront un proces verbal avec un etat estimatif signé d' eux, qu' ils feront parvenir sur le champ au chef de l' Etat major Divisionnaire, a fin qu' il puisse ordonner la retenue du montant des dites reparations sur les officiers des compagnies qui occupaient les Chambres où seront commises les dégradations.

3.^o Que les troupes ne pourront retirer le recù quelles auront fait en arrivant sans avoir payé ou réparé, avant leur départ, tout cequi se trouvera avoir été perdu, di-

strait, où Detruit, faute de quoi le Commissaire des guerres et un adjudant de place dressèront proces verbaux, portans estimation d'experts, les adresseront au chef de l'Etat major de la division qui ordonnera la rètèue rigoureuse du montant des dites estimations sur les officiers des compagnies qui auront occasionnè le Degat.

L' Adjudant gènèral
 Chef del' Etat major
 SHERLOCK.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA

Dal Quartiere Generale di Verona li 16

Pratile (04 Giug. 1797 v. s.) anno

5 della Repubblica Francese, una

ed indivisibile.

DIVISIONE AUGEREAU.

L General divisionario Augereau, considerando che in contravvenzione agli ordini precedentemente dati, la Città di Verona è sempre ripiena di una folla di militari che dovrebbero raggiungere i loro rispettivi corpi, o piuttosto non avrebbero dovuto mai abbandonarli: considerando che una nuvola di donne, che seguono l'armata senza uti-

lità, vi occupano insieme con un gran numero d'Impiegati alle amministrazioni, vastissimi alloggi, e così sopraccaricano gli abitanti, mettendo ostacoli all'alloggiamento delle truppe in marcia, o fisse, ordina quanto segue.

ARTICOLO 1.

Ogni Militare che non è della Guarnigione della Piazza, o del Deposito della Divisione, è obbligato di prendere sul momento una Marcia per raggiungere il suo corpo, e di sortire dalla Città in 24. ore al più tardi.

ARTICOLO 2.

Ogni disposizione anteriore, ordine, o permesso, contrari all'esecuzione dell'articolo precedente, saranno considerati nulli, e come non dati.

ARTICOLO 3.

Tutte le donne, che non appartengono alle truppe, che sono della Guarnigione, o della Divisione, e che 24 ore dopo la pubblicazione del presente si troveranno ancora nella Città, ne saranno scacciate vergognosamente.

ARTICOLO 4.

Ogni Agente d'amministrazione, che restasse nella piazza, senza esservi legalmen-

te autorizzato, sarà considerato come spione, e tradotto in conseguenza al consiglio di Guerra.

ARTICOLO 5.

I Militari che sono restati a Verona per reclamare, o attendere delle indennità, non sono eccettuati da questa misura, e non potranno sotto questo pretesto soggiornarvi al di là del termine fissato dall' Articolo primo, dovendo se v'è luogo, e con una determinazione ulteriore, essere pagati nelle loro rispettive Divisioni.

ARTICOLO 6.

Tutti gli abitanti sono tenuti a dichiarare in 24 ore alla Municipalità il numero, il grado, ed il sesso dei Francesi che occupano presso di loro degli alloggi; quelli che contravvenissero al presente, saranno per la prima volta imprigionati, e condannati ad una emenda in profitto dei poveri, per la seconda, considerati come favorevoli alla diserzione, ed occultamento, e tradotti in conseguenza al Consiglio di Guerra.

ARTICOLO 7.

La Municipalità sarà tenuta a far conoscere al Comandante della Piazza il risul-

tato di questa disposizione , ed invigilerà per il suo esatto adempimento .

ARTICOLO 8.

Il Comandante della Piazza coopererà sulla sua responsabilità personale all' esecuzione puntuale del presente , il quale sarà stampato e affisso nelle due lingue .

Fatto al Quartier Generale di Verona , li 16 Pratile anno 5 della Repubblica Francese , una ed indivisibile .

Il Generale Divisionario

AUGEREAU .

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Verona Addi 5. Giugno 1797. v. s.

Anno I. della libertà Italiana .

TErminando al prossimo S. Martino venturo l' affittanza delle due Montagne denominate Branco , e Branchetto , situate nella pertinenza di Chiesa Nova di Campi 615 circa con un Bosco annesso di Campi 45. circa , in addietro amministrate dal Laico Ospitale de' Ss. Giacomo , e Lazaro in Tomba , e presentemente condotte in affittanza dal Cittadino Steffano Bertoldi detto Falzo per l' annuo affitto di Ducati 552 dal gros-

so, oltre pesi 3 Buttiro all'anno, ed oltre il pagamento a suo carico delle onoranze in somma di L. 35: 10 alli Comp. troni delle Montagne Lessine, e devenir volendosi a nuova locazione delle dette due Montagne, che dovrà proceder sotto tutti gl' infrascritti patti, e condizioni, si fa noto a chiunque applicar volesse a tale affittanza, che nel termine di giorni otto, dal giorno della data del presente, comparir debba nel Comitato di Salute con intervento di quello delle Finanze, con offerta in iscritto esprime l'annua somma, che sarà esibita, il nome, e cognome dell' Applicate, come altresì d'un idoneo pieggio insolidato, da esser riconosciuto tale da ambedue i Comitati, sopra di che deveniranno li Comitati stessi a quelle deliberazioni, che stimeranno conducenti al maggior pubblico vantaggio.

Le due Montagne sono in massima parte Pascolive, ed in pochissima parte Boschive, con due Casare a lasta, e due Baiti a paglia.

La parte del tutto Pascoliva è di Campi 615 circa.

La parte pascoliva in parte, e parte boschiva è di campi 45 circa.

L' affittanza durerà anni cinque , cominciando li 11. Novembre 1797., e terminando li 12. Novembre 1802., e s' intenderà fatta a fuoco , e fiamma , nè potrà il Conduttore per qualunque si sia emergente , anco inescogitato che insorger potesse nelle rendite , pretender ristoro di sorte alcuna ,

Il pagamento dell' annuo affitto doverà esser verificato per intero in una sol volta nel giorno di S. Michele 29 Settembre di cadaun anno , verificabile in Cassa del detto Ospitale , com' era praticato , in buone valute d' oro , e d' argento correnti alla Piazza .

Doverà il Conduttore tenere le due Montagne in modo di migliorarle , nè mai peggiorarle .

Non potrà mai lasciar coprire da Pecore , nè de Capre , nè tutte , nè in menoma parte le dette Montagne , ma sempre dovranno essere coperte da sole Vacche , sotto la pena del risarcimento a giudizio de' Periti .

Non potrà mai tagliar Legne nella parte boschiva , se non per quanto possi occorrere per la frua di quelle sole Vacche , che copriranno le dette Montagne .

Doverà mantenere escavate le quattro Buche ossia Beverare ogn' anno in laudabil modo.

Doverà ricevere a stima tutti gli attreccj attinenti alle Casare, ed ai Baiti, con l'obbligo di restituirli a stima al terminar dell' Affittanza.

Sarà in debito ancora il Conduttore di somministrare conveniente Cibaria, ed Alloggio a quelle persone, che saranno destinate portarsi alla visita delle suddette Montagne per una volta per cadaun anno, quali non eccederanno il numero di quattro, con due Domestici, e così pure occorrendo fra l' anno, che sii spedita persona su dette Montagne per affari relativi alle stesse, doverà il Conduttore ogni volta provvederla a sue spese di Cibaria, ed Alloggio, stando sempre a carico di detto Conduttore il provvedere le occorrenti Cavalature.

Qualunque dei sopradescritti patti non adempito dal Conduttore, sarà fatto eseguire a tutti di lui danni, e spese dal Locatore, per espresso convenuto patto, e si devenirà a nuovo Incanto a danni, e spese del Conduttore.

Spirati li giorni otto resterà sospesa la

deliberazione per altri otto susseguenti giorni, ne' quali chiunque potrà offerire con Polizze secrete, purchè contengano almeno l'otto per cento di più della maggior offerta del primo Incanto, e sarà così deliberata l'Affittanza al maggior Offerente.

Psalidi Presidente.

Bernardi) del Comitato per la
Dalla Riva) Salute.

Moschini) del Comitato alle

Coen) Finanze.

Del Bene Segr. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA.
Verona Addì 5. Luglio 1797. V. S. Anno
I. della Libertà Italiana.

TErminando al prossimo S. Martino venturo l'Affittanza dello Stabile situato in Pertinenza di Scardevara di campi 212. circa in addietro amministrato dal Laico Ospitale de' SS. Giacomo, e Lazaro in Tomba, e presentemente in parte condotto in Affittanza dalli Cittadini Paolo, e Nicola Fratelli Paulini, ed in parte condotto a lavorenza dalli Cittadini Giulio e Fratelli

Tessari; e devenir volendosi a nuova Locazione di tutto lo Stabile, che doverà procedere sotto tutti gli infradescritti patti, e condizioni, si fa noto a chiunque applicar volesse a tale Affittanza che nel termine di giorni otto dal giorno della data del presente comparir debba nel Comitato della Salute con intervento di quello delle Finanze con offerta in iscritto esprimente l'annua summa che sarà esibita, il nome e cognome dell'Applicante, come altresì d'un idoneo peggio insolidato, da esser riconosciuto tale da ambidue i Comitati sopra di che deveniranno li Comitati stessi a quelle deliberazioni che stimeranno conducenti al maggior vantaggio pubblico.

Lo Stabile è in parte arativo, in parte giarolivo, ed in poca parte vallivo, con due Case rusticali.

La parte arativa è di Campi 144: circa.

La parte giaroliva è di Campi 50: circa.

La parte valliva è di Campi 18. circa.

L'Affittanza durerà anni sette, cominciando li 11. Novembre 1797., e terminando li 11. Novembre 1804., e s'intenderà fatta a fuoco, e fiamma, nè potrà il

Conduttore per qualunque si sia emergente anco inescogitato, che insorger potesse nelle rendite e Piante di detto Stabile pretendere ristoro di sorte alcuna.

Il pagamento dell' annuo Affitto doverà esser verificato in tre eguali rate, la prima nel giorno 25. Luglio 1798., la seconda nel giorno 11. Novembre susseguente, e la terza nel giorno 25. Dicembre pur susseguente verificabili in Cassa del detto Ospitale come era praticato, in buone valute d' Oro, e d' Argento correnti alla Piazza.

Doverà il Conduttore ben coltivare lo Stabile suddetto migliorandolo, e non peggiorandolo, come deve fare un buon, e vero Agricoltore; nè mai potrà subaffittare il suddetto Stabile, neppur in menoma parte.

Doverà il Conduttore ridurre a prato nei primi due anni Campi numero dieciotto in quei siti che gli verranno indicati a tutte sue spese.

Doverà pure impiantar ogn' anno a tutte sue spese cento Morari di bella, e scielta qualità in quei siti, e modi che li verranno prescritti; come pure averà debito d' impiantar ogn' anno a tutte sue spese quattro

bine di Vigne disposte cinquanta per cadauna bina, con suoi pontezi, che dovranno essere Opj di bella qualità; dovendo sì i Morari, che le Vigne coltivare da buon Agricoltore col far distorre, zappare, letamare, e colare a suoi debiti tempi sì gli uni, che le altre; tenendo ben impagliati i Morari giovani che esisteranno, come pure quelli esistono, quali doveranno essere coltivati come sopra si è detto, e così pure le Viti, che ora esistono,

Doverà ogn' anno ancora il Conduttore impiantar nella parte giaroliva num. mila piantoni di Salice e Pioppa di scielta qualità, tenendoli difesi con canna, e spine dalle Bestie che pascolassero in detta parte giaroliva.

Oltre il suddetto annuale impianto doverà il Conduttore rimettere tutte quelle piante di Moraro, Viti, Salici, ed' ogni altra sorte che andassero mancando tanto delle esistenti quanto di quelle che esisteranno.

Non potrà il Conduttore escavar Arbori verdi senza licenza del Locatore, neppure i secchi senza che prima sieno stati riconosciuti per tali; i secchi saranno tutti del Conduttore, e i verdi doveranno esser divisi per giusta metà col Locatore.

Non potrà pure il Conduttore scavarè Salici, Pioppe se non di tre anni con una giusta terza parte all'anno; nè potrà potare i Morari prima di tre nè dopo di quattr'anni, e sempre avanti Sant' Antonio di Giugno al più tardi.

Averà debito il Conduttore di escavare ogn' anno in buona e laudabil forma una terza parte dei Fossi di tutto lo Stabile; e così pure fare ogn'anno una terza parte di tutte le Cavedagne in laudabil forma, trasportando il terraglio escavato nel mezzo delli Trami.

Doverà il Conduttore manténire su detto Stabile l' occorrente quantità di Bovi per ben coltivarlo.

Nell' ultimo anno dell' Affittanza suddetta doverà il Conduttore in Terre preparate a dovere seminare con grano da spica di buona qualità due terze parti del Terreno arativo, come pure doverà lasciare a beneficio dello Stabile suddetto tutte le Paggie, Letami, e Reschieri provenuto il tutto dallo Stabile stesso, non che li Strami vallivi.

Doverà il Conduttore del proprio somministrare l' occorrente vino ai Muratori, Marangoni, ed altre persone che occorres-

sero per li ristauri delle Fabbriche, e di fare con le proprie Boarie tutti quei Carrezzi che occorressero per li ristauri medesimi per la distanza di otto miglia.

Sarà obbligato ancora il Conduttore di somministrare una conveniente Cibaria ed Alloggio a quelle persone che saranno destinate portarsi alla visita dello Stabile per due volte all' anno, che non eccederanno il numero di quattro con due soli Domestici, e due soli Cavalli, e così pure sarà obbligato di somministrare istessa Cibaria, ed Alloggio ad una qualche persona, che fra l' anno dovesse portarsi su lo Stabile per affari relativi allo stesso.

Qualunque finalmente delle soprascritte condizioni, e patti non adempito dal Conduttore, sarà fatto eseguire a tutti di lui danni, e spese dal Locatore, per espresso convenuto patto, e si devenirà a nuovo Incanto a danni, e spese del Conduttore.

Spirati li giorni otto resterà sospesa la deliberazione per altri otto susseguenti giorni; ne' quali chiunque potrà offerire con Polizze secrete purchè contengano almeno l' otto per cento di più della maggior offerta del primo Incanto, e sarà così deliberata l' Affittanza al maggior Offerente.

Psalidi Presidente .
 Bernardi) del Comitato per la Salute .
 Dalla Riva)
 Moschin) del Comitato delle
 Coen) Finanze .
 Del Bene Segr. Gen.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
 LA MUNICIPALITA' DI VERONA
 Verona Addì 5. Giugno 1797. V. S. Anno
 I. della Libertà Italiana.

TErminando al prossimo S. Martino ven-
 turo l'affittanza dello Stabile situato in per-
 tinenza di Raldon, denominato la Cà dei
 Frè di campi 374.:circa, in addietro am-
 ministrato dal Laico Ospitale de' SS. Gia-
 como e Lazaro in Tomba, e presentemente
 condotto in affittanza dal Cittadino Borto-
 lo Bodin per l' annuo affitto di Ducati 810
 dal grosso, oltre num. 450 Fascine di
 Bosco condotte alla Casa del Cappellano
 della Chiesa di S. Giacomo in Tomba, e
 secchie due Vino bianco pure condotto al-
 la Casa del Cappellano della Chiesa del San-
 tissimo Crocefisso; e devenir volendosi a

nuova locazione del detto Stabile, che doverà proceder sotto tutti gli infradescritti patti, e condizioni; si fa noto a chiunque applicar volesse a tale affittanza, che nel termine di giorni otto, dal giorno della data del presente, comparir debba nel Comitato della Salute con intervento di quello delle Finanze, con offerta in iscritto esprimente l' annua summa, che sarà esibita oltre le suddette regalie di Fascine e Vino il nome e cognome dell' Applicante, come altresì d' un idoneo pieggio insolidato, da esser riconosciuto tale da ambidue i Comitati, sopra di che deveniranno i Comitati stessi a quelle deliberazioni, che stimeranno conducenti al maggior vantaggio pubblico.

Lo Stabile è parte arativo con Morari ed altri Arbori, parte prativo, e parte boschivo, con Moraria, con Case Rusticali, e Dominicale.

La parte arativa è di Campi 227. circa.

La parte prativa è di Campi 39. circa.

La parte boschiva è di Campi 58. circa.

L' affittanza durerà anni sette, cominciando li 11. Novembre 1797., e termi-

nando li 11. Novembre 1804., e s' intenderà fatta a fuoco, e fiamma, nè potrà il Conduttore per qualunque si sia emergente, anco inescogitato che insorger potesse nelle rendite, e piante di detto Stabile, pretender ristoro di sorte alcuna.

Il Pagamento dell' annuo affitto doverà esser verificato in tre eguali rate, la prima nel giorno 25. Luglio 1799., la seconda nel giorno 11. Novembre susseguente, e la terza nel giorno 25. Dicembre pur susseguente, e così successivamente di anno in anno, verificabile in Cassa del detto Ospitale, com' era praticato in buone valute d' oro, e d' argento correnti alla Piazza.

Doverà il Conduttore ben coltivare lo Stabile suddetto migliorandolo, e non peggiorandolo, come deve fare un buon, e vero Agricoltore, nè mai potrà subaffittare il detto Stabile, neppure in menoma parte.

Doverà il Conduttore impiantar ogn' anno num. cento Morari di buona, e scelta qualità, oltre sostituirne di nuovi a tutti quelli, che in detto Stabile andassero mancando, dovendo tenere a' suoi debiti tempi distolti, zappati, letamati, e ben impagliati, e difesi con due pali laterali dalla corbola dell' Aratro, nè potrà mai potare

Morari più d' una terza giusta parte all' anno, nè prima di tre anni, nè dopo di quattro, e sempre prima di S. Antonio di Giugno al più tardi, e così pure non potrà scalfare Pioppe, e Salici se uon se di tre in tre anni; dovendo ogn' anno rimettere tutti quei piantoni di Pioppa, e Salgato, che andassero mancando, e conforme li sarà ordinato.

Dovrà il Conduttore mantenere impiantate d' Onni tutte le gengive de' Fossi alla sorziva soggette.

Non potrà il Conduttore tagliar ogn' anno se non se la settima parte del Bosco, e dei Cezzoni, giusta li termini impiantati, nè potrà mai tagliare le stanghe dei Roveri giovani prima di portarne avviso al Locatore, onde possi determinare quali doveranno sussistere per ben conservare il Bosco, e quali potranno esser tagliate; nè potrà parimenti mai il Conduttore raccogliere ghiande, foglie, fare Spinarelle nel Bosco, essendo cose contrarie alla buona preservazione, ed amentazione del Bosco medesimo: come pure non potrà lasciar pascolare nello stesso in qualunque si sia stagione Bestie di sorte alcuna.

Non potrà ancora il Conduttore escava-

re Arbori di qualunque sorte verdi, nè secchi senza espressa licenza del Locatore; ed i secchi saranno tutti del Conduttore, ed i verdi doveranno esser divisi per giusta metà col Locatore: Dovendo il Conduttore sostituirne de' nuovi alli escavati.

Non potrà mai svegrar prati di sorte alcuna.

Dovrà il Conduttore tenir escavati di tre in tre anni tutti i Fossi, e Condotti d'acqua con una giusta terza parte all'anno, e così pure avere fatte di tre in tre anni tutte le Cavèdagne con una giusta terza parte all'anno, trasportando il terraglio ove più abbisogna in laudabil forma.

Non potrà seminare miglio di coltura, nè ristoppiare nelli due ultimi anni dell'affitanza, e nell'ultimo anno doverà lasciare a beneficio dello Stabile suddetto tutte le paglie, letami, e reschieri provenuti dallo Stabile stesso.

Doverà mantenere il Conduttore tutto il tempo dell'anno quella quantità di Bovi occorrenti per ben coltivare lo Stabile.

Sarà pur in dovere il detto Conduttore di somministrare del proprio l'occorrente vino a' Muratori, Marangoni, ed altri Operari che occorressero per li restauri delle

Fabbriche, e così pure di fare, gratis, tutti quei Carrezi che occorressero per li medesimi per la distanza di otto miglia.

Sarà obbligato ancora il Conduttore di somministrare una conveniente cibaria, ed alloggio a quelle persone, che saranno destinate portarsi alla visita dello Stabile per due volte all' anno che non eccederanno il num. di quattro, con due domestici, e due Cavalli, e così pure sarà obbligato di somministrare istessa cibaria ed alloggio ad una qualche persona, che più volte fra l' anno dovesse portarsi su lo Stabile per affari relativi allo stesso.

Qualunque finalmente delle sopraddescritte condizioni e patti non adempito dal Conduttore sarà fatto eseguire a tutti di lui danni, e spese dal Locatore per espresso convenuto patto: e si devenirà a nuovo Incanto a danni, e spese del Conduttore.

Spirati li giorni otto resterà sospesa la deliberazione per altri otto susseguenti giorni, ne' quali chiunque potrà offerire con Polizze secrete, purchè contengano almeno l' otto per cento di più della maggior offerta del primo Incanto, e sarà così deliberata l' Affittanza al maggior offerente.

Psalidi Presidente.

Bernardi)
 Dalla Riva) del Comitato per la Salute .

Moschin) del Comitato delle
 Coen) Finanze .

Del Bene Segr. Gen.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
 LA MUNICIPALITA' DI VERONA
 Li 31 Maggio 1797. V. S.

Fissata dalla Municipalità la giornata di Martedì prossimo, sarà li 6. Giugno venturo, per incominciare la restituzione *gravis* a' proprietarij degli effetti rimasti in questo Monte di Pietà non eccedenti l' intrinseco valore di lire cinquanta Francesi, relativamente al grazioso permesso del General in Capo BUONAPARTE, perciò si rendono a comune notizia li metodi, che restano stabiliti per la notificazione d'una tal opera.

1. Dalle ore undeci fino alle dieciotto del Martedì 6. Giugno prossimo, e così successivamente di cadaun giorno non festivo sarà aperto il Monte fino che sarà compiuta la restituzione suddetta.

2. A togliimento di que' disordini, che

derivar potrebbero dal contemporaneo concorso di tutti li proprietari degli effetti suddetti proceder dovrà la restituzione di quelli esistenti nella Massaria all'impristito del Cittadino Agostino Maffei col principiare il primo giorno dal numero uno fino al mille, e così progressivamente nelli giorni seguenti, onde resti giornalmente espurgata la numerata di mille partite: con riserva, qualora l'opera si conoscesse suscettibile di maggior sollecitudine, di accrescere, o raddoppiare le numerate suddette, del che saranno con affisso a stampa avvertiti li proprietari. Lo stesso metodo sarà pure osservato nell'altra Massaria al disimpegno del Cittadino Antonio Luigi Zaccaria, dove la restituzione principierà dal numero sedicimille cento settanta, costando dalli registri essere stati rascossi, rimessi, e venduti li pegni anteriori al detto numero.

3. Li predetti effetti saranno restituiti col mezzo delli sunnominati Massari, e colla soprintendenza delli Cittadini Alessandro Felisi, e Silvestro Stopazzola a ciò autorizzati dalla Municipalità, che a tale oggetto saranno invitati a portarsi nelli giorni, ed alle ore sopra indicate nelle rispettive loro Massarie, con quel numero de' Ministri

subalterni, che si crederà necessario all' esecuzione,

4. La restituzione de' pegni dovrà esser fatta col ricupero del legale riscontro ossia viglietto, e perciò sarà invitato il Cittadino Cogitor Generale agli Uffizi del Monte Luigi Ridolfi ad acudire nelli giorni, ed ore antedette nel suo uffizio alla distribuzione de' viglietti buoni a quelli, che gli presenteranno i relativi scontrini secondo l' usato.

5. Il proprietario del pegno esistente, che avesse perduto il viglietto, potrà conseguirlo qualora però ne comprovi la proprietà, e questi un' idonea pieggeria nelle solite forme.

6. Resta eccitato cadaun proprietario, che si porterà al Monte per riavere il proprio pegno, a contenersi con quella quiete moderazione, e rispetto, ch' esige il luogo ed una tale circostanza, mentre in caso di qualunque violenza, o trapasso sarà irremissibilmente punito coll' arresto.

Salimbeni Presidente

GUION Commiss. di Guerra.

MOSCHINI.

MONGA.

COEN.

Del Bene Segretario generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

5. GIUGNO 1797. V. S.

STabilita per base del presente Governo la Religione, in seno alla quale abbiamo avuta la sorte di nascere, ed abbracciati con vero zelo i sacri oggetti del Culto pubblico, fu nelle passate combinazioni per sola uecessità sospeso, ma non perduto di vista il triduo, annualmente solito farsi per onorar la memoria, ed ottener la celeste assistenza di S. ZENO, Vescovo, e Protettore di questo Comune. Giacchè dalla presente tranquillità è permesso, si destinano alla divota funzione i giorni di Venerdì, Sabato, e Domenica 9. 10. 11. del corrente mese, invitando tutti i Cittadini ad accorrere per ottener le Divine benedizioni, onde la Libertà conforme alle leggi, e l' Eguaglianza nei comuni diritti, sempre più si rassodino a vero vantaggio di tutta la Società.

Psalidi Presidente.

Gaspari)

Albertini)

) del Comit. di Polizia.

Del Bene Segr. Gener.

264
LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

6. Giugno 1797 v. s.

LA sicurezza pubblica esigendo, che non entrino in Città forestieri incogniti, si terrà alle porte un registro esatto di tutti quelli che entreranno, e si procurerà ch'eglino stessi scrivano sopra una carta separata i loro nomi, qualità, gradi, stati, ed il loro alloggio, o pubblico, o particolare.

Tutti gli Albergatori, Osti, od altro qualunque abitante della Città, dovranno fare due liste, dichiarando i forestieri alloggiati da ciascheduno, col tempo che si propongono di fermarsi.

Dopo il chiuder delle porte gli Albergatori porteranno una di queste liste nella cassetta presso la sentinella del **COMANDANTE DELLA PIAZZA**, e l'altra al **COMITATO DI PULIZIA**.

Il Comandante della guardia d'ogni porta farà egualmente porre nella cassetta in simil tempo la nota dei forestieri entrati in quel giorno, coll'estratto del loro registro, e dei fogli separati, sui quali i forestieri avranno scritte le loro dichiarazioni.

Psalidi Presidente.

Gasperi)
 Polfranceschi) del Comitato di Pulizia.
 Albertini)
 Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
 LA MUNICIPALITA'
 DI VERONA
 6. Giugno 1797. V. S.

PEr importanti oggetti di economia nazionale sono eccitati i Capi di tutti i Comuni di questo Territorio a produrre nel Comitato d' ISTRUZION PUBBLICA entro almeno il termine di giorni tre una nota distinta di tutte le somministrazioni fatte alla truppa Francese, o da' Comuni, o da' particolari, di Grani, o Biade, Vini, Bovi, Carrette, ed altro, specialmente dopo il giorno 25. Aprile prossimo passato. Sono pur eccitati a produrre in pari tempo la nota distinta dei Grani, compreso il Riso, esistenti presso i proprietari dei rispettivi Distretti, separando quel che fosse necessario al loro mantenimento, ed alla coltura delle campagne. Se i Capi di qualche Comune mancheranno alla dovuta prontezza, e fedeltà nell' eseguire quanto viene

ordinato, saranno responsabili colla propria persona.

Psalidi Presidente.

Bartolammeo Giuliani) Del Comitato d'
Luigi Piccoli) Istruzion Pubblica.

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'

D I V E R O N A

6 Giugno 1797. v. s.

Chiunque avrà dato alloggio nella propria abitazione ad uno o più Francesi, è avvertito, seguita che sia la partenza di alcuno, a dover portarne subito l'avviso al **COMITATO DI POLIZIA**; e mancando, gli sarà irremissibilmente levata la pena di Ducati 30. da distribuirsi per una metà ai poveri della sua Contrada, e per l'altra metà al denunziante, che sarà tenuto secreto.

Psalidi Presidente.

Albertini) del Comitato di
Polfranceschi) Polizia

Del Bene Segret. Gener.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

6. Giugno 1797. V. S.

STabilito, che tanto il Dazio Seta sopra le CASE, e FORNELLI, quanto l' altro sopra l' USCITA, e TRANSITI proseguano coi metodi degli anni precorsi, ed a senso di quanto fu pubblicato con l'avviso dei 28. Maggio prossimo passato;

Si fa noto a tutti gli abitanti di questa Città, e Territorio, di Legnago, Porto, e Peschiera, che niuno potrà asportare fuori della Città, e Territorio predetti comprese le antescritte Fortezze, Gallette o Seta greggia di qualsisia sorte, e che le Sete lavorate e di transito non potranno sortire senza le corrispondenti Bollette.

I trasgressori soggiaceranno per la prima volta alla perdita del genere, e al doppio del suo importo. In caso di recidiva saranno processati, e afflittivamente puniti dal Consolato Criminale. Invigileranno perciò i Ministri nelle forme permesse dalla Municipalità, ed occorrendo potranno esser assistiti dai rispettivi Comuni.

Psalidi Presidente.

Moschini)

Monga) del Comitato alle Finanze.

Coen)

Del Bene Segr. Gener.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'

DI VERONA

7. Giugno 1797. v. s.

Essendo ingiustissimo che i poveri affollati alle porte del Monte di Pietà per ripetere i loro effetti siano ritardati ed esclusi per l' indegno traffico dei così detti *Pelagatti*, i quali convenendo a caro prezzo sopra la ricupera degli effetti chiamati dai viglietti di molti, si procurano con ciò un guadagno riprovato, e tengono lungamente occupati per loro soli i distributori dei Pegni; La Municipalità proibisce nel più risoluto modo, e sotto pena d' arresto e carcerazione a qualsisia *Pelagatto* l' introdursi nel Monte per ripeter pegni, fuorchè di propria e sua particolare ragione; incaricando i Cittadini distributori dei Pegni a dover denunziare qualunque contraffattore a questo Comitato di Polizia, al quale pur sono invitati a far le loro reclamazioni ed

istanze , tutti quelli che avessero passati per una pattuita mercede i loro viglietti ai *Pelagatti* , onde da questi debba esserne restituito il contante , oltre una pena pecuniaria proporzionata al danaro ingiustamente rascosso .

Psalidi Presidente

Gaspari)

Albertini) del Comitato di Polizia

Polfranceschi)

Del Bene Segr. Generale .

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

6. Giugno 1797. v. s.

Nella necessità d' un sollecito provvedimento per l' imposizione de' vestiari alla truppa Francese , e degli apprestamenti , e somministrazioni giornaliere ; il Comitato delle Finanze , per assicurar la quiete universale dei Cittadini , si determinò ad imporre de' parziali sforzati imprestiti in danaro ad alcuni , che meno difficilmente degli altri furono creduti valevoli ad effettuare l' esborso . Ma intese le ragioni d' impossibilità , per alcuni addotte , e dal Comitato stesso riferite alla Municipalità , vo-

lendo essa procedere anco in questo argomento con fondate cognizioni di causa, e finchè queste possano verificarsi, conciliar in pari tempo i mezzi più pronti per ritrarre con distributiva giustizia l' effettivo numerario indispensabile agli urgenti bisogni della Patria; si trova costretta ad imporre un secondo generale imprestito sforzato di Lire 24: 14: sopra ogni soldo d' estimo reale di Città, Territorio, Clero, ed Arti, con la regola e limite stabiliti nel precedente avviso dei 30. Aprile.

Questo imprestito s' intenderà fruttante il cinque per cento, e sarà garantito da tutti i beni stabili, imposte, e ragioni, presenti e future di questo Comune.

I pagamenti saranno ripartiti in tre uguali rate; sempre però in effettivo contante, ed esclusa qualsisia imputazione: La prima in Giugno corrente, la seconda in Luglio, e la terza in Agosto prossimi venturi, e ciò a maggior comodo dei contribuenti.

Quelli che in termine di otto giorni faranno l' intero esborso delle tre rate, oltre ad esser considerati Cittadini benemeriti della Patria, e sempre più degni della confidenza pubblica, avranno principale anzianità al pagamento del Capitale, e pro

sui fondi Nazionali. All'incontro chiunque non adempirà i pagamenti nelle rate prescritte, sarà soggetto alle esecuzioni militari, e perderà l'azione del pro.

Volendosi poi facilitare ad ognuno i modi del pagamento, si dichiara, che per quanto importa la contingente summa dell'imprestito forzato e non più, potranno esser anche intaccati, previo Decreto della Giustizia, i fondi fideicommissi di qualsivoglia natura.

E perchè in qualunque altra futura urgenza possano aver luogo l'equità, e la giustizia nella distribuzione dei pesi anco proporzionata alle forze dei Cittadini, che avessero capitali attivi fruttanti, s'invita ogni contribuente aggravato di censi passivi da qualunque titolo derivanti, eccettuate le sole cambiali affette ai consueti giri di commercio, a produrre nel Comitato delle Finanze distinta e documentata nota di tutti i capitali passivi a ciascuno incombenti, affinchè la Municipalità, sempre intenta coi propri studj alla giusta ripartizione dei pesi, possa prender in maturo esame le note anzidette, e valersene all'oggetto di sollevare possibilmente i meno Estimati, e di caricare i più facoltosi.

Gli affittuali, Lavorenti, ed Agenti dei non domiciliati in questa Città, e Distretto dovranno supplire all' imprestito sopra stabilito, col danaro degli affitti, o col prezzo delle rendite dei rispettivi proprietari e possessori.

Psalidi Presidente

Moschini)

Monga) del Comitato alle Finanze

Coen)

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

LI principj di Libertà ed' Eguaglianza costituiscono gli Uomini ne' loro veri diritti colla distruzione del dispotismo e colla preminenza della sola Virtù.

Le leggi divine, e quelle formate dalla società umana sono eguali per tutti, nè dal nuovo Governo vengono in modo alcuno alterate, anzi la prima base è l' osservanza delle leggi, la protezione del culto, e l'estirpazione del vizio, e degli immorali costumi.

La Religione deve essere preservata; non manca però qualche consigliato entusiasta, o

mal intenzionato, che cerca di adombrare al Popolo la vera cognizione della Libertà, e dell' Uguaglianza vestendola col manto del libertinaggio, e del vizio. Guardatevi, Cittadini, da questi mostri che insidiano del pari la vostra Libertà, e la vostra felicità; non abbandonate le tracce della vera Religione tramandata da' nostri Padri, e l'esercizio del culto; addrizzate li vostri figli alla strada della morale tanto analoga ai principj di Libertà, e d' Uguaglianza, e darete una prova del vostro buon servizio alla Patria.

Le notizie pervenute a questo governo d'alcuni traviati che non osservano il dovuto rispetto alle Chiese e che non curano i S. Elementi della Cristiana Dottrina ci fanno prendere delle forti precauzioni a riparo di que' maggiori mali che ne potrebbero divenire; e nel mentre che le autorità costituite si prestano con tutto l'impegno al bene del Popolo, invitano tutti li buoni Cittadini di prevenire il Comitato di Polizia delle direzioni di alcuni mal intenzionati, assicurandoli che il governo non permetterà mai la scostumatezza, l'irreligione, e il libertinaggio con cui si vorrebbero mac-

chiare li sacri nomi di Libertà, e di Eguaglianza.

Verona Addì 7. Giugno 1797. v. s.

Anno I. della libertà Italiana.

Psalidi Presidente.

Gaspari)

Albertini) Del Comitato di Polizia

Luigi Polfranceschi)

A V V I S O

Tutti gli abitanti di questa Città che per risarcimento di spogli sofferti dai Francesi nelle rispettive lorocase, hanno pagata qualche summa di danaro, sono invitati a documentar l'esborso con le ricevute, da prodursi nel Comitato d'Istruzion Pubblica, in termine di due giorni.

Verona 7. Giugno 1797.

Del Bene segr. Gener.

A V I S

AUX FRANCAIS

LE Chef de l'Etat major de la Cavalerie de l'Armée d'Italie Commandant a Verone, prévient Ses Camerades, que le Citoyen Bouquet, Commissaire des Guerres a

etabli un bureau au Gouvernement, pour y recevoir les réclamations relatives aux pertes essayées par le pillage ordonné par le Gouvernement Venitien.

Ils sont invités a les faire par écrit, et ils peuvent être assurés qu'on mettra toute l'activité et la sollicitude possible a les satisfaire.

Les Chefs des Corps demanderons a l'Etat major les effets et Armes dont étoient privés les Volontaires.

Signè LANDRIEUX

pour copie conforme Carrere

LIBERTA' EGUAGLIANZA
ARMATA D' ITALIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Dal Quartiere Generale di Montebello li 19
Pratile (7 Giug. 1797 v. s.) anno
§ della Repubblica Francese, una
ed indivisibile.

Ordine del General in Capo

A R T. I.

IL sequestro, che è stato messo sopra i differenti punti della Terra ferma dello Stato di Venezia (eccetto la Città di Verona)

sui beni appartenenti ai differenti Nobili Veneti, sarà levato ventiquattr' ore dopo la pubblicazione del presente ordine.

A R T. I I.

I Beni, Case, Mobili ecc. sono rimessi alla disposizione degl' Intendenti, ed Agenti dei loro Proprietarij.

A R T. I I I.

Ogni Proprietario farà estendere un Inventario dei mobili che mancano, e lo manderà con una stima al General in Capo, facendogli parte di quelli, che sono accusati d'aver distratti o venduti i detti mobili.

Sottoscritto BONAPARTE.

Per copia conforme

Il General Divisionario, Capo dello Stato Maggiore Generale dell' Armata.

Alessandro Berthier.

In conseguenza dell' ordine qui sopra, viene espressamente ordinato ai Generali ed Agenti Militari di cooperare alla sua esecuzione, ognuno in ciò che lo concerne.

Alexandre Berthier.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Il dì 8 Giugno 1797. v. s.

SECONDO le disposizioni del Cittadino COMMES, Comandante della Piazza, si fa noto, che qualsisia donna pubblica, Veronese o estera, trovata di giorno o di notte nelle osterie o quartieri con dei militari, sarà subito arrestata, avrà i capelli recisi, e sarà scacciata dalla Città.

Psalidi Presidente.

Albertini)

Gaspari) del Comitato di Polizia.

Polfranceschi)

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

8. Giugno 1797. v. s.

IN risarcimento della spesa occorrente per la demarcazione dei Rioni, e per la numerazione che dovrà esser collocata su tutte le case di questa Città; si fa noto ad ogni Proprietario, esecutivamente all'atto di questa Municipalità sotto il dì 7. corrente, che per ogni casa dovranno esser pa-

gati soldi venti in mano dei rispettivi Deputati delle Contrade, e dopo la rascossione, versati nella cassa delle Finanze.

Psalidi Presidente,

Polfranceschi)

Albertini) del Comitato di Polizia,

Gaspari)

del Bene Segretario Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Il di 8. Giugno 1797. v. s.

IN esecuzione dell'atto preso fin dal dì 5 corrente s'invitano i Cittadini a far cancellare gli stemmi, che rimanessero del precedente Governo Veneto, le armi gentilizie, eccettuati, se ve ne fossero, i Capi d'opera delle Arti, che dovranno per altro esser riconosciuti per tali dal Comitato di Polizia, e rimanere a sua disposizione. S'invitano pure a levar le catene e muretti, che dirimpetto alle abitazioni in Città chiudono i marciapiedi, e così pure le colonnette, o ficconi che li attraversano.

Negli atti e registri pubblici, come anche nell'uso dei famigliari discorsi, saranno aboliti i titoli tutti di Cavaliere, Mar-

chese, Conte, Eccellenza, Nobile, Illustrissimo, e simili.

Sarà pure abolito nei vestiti dei domestici ogni livrea, come distintivo, ed insegna di servitù, che sono cose tutte contrarie alli sacri diritti di libertà, ed eguaglianza.

Psalidi Presidente.

Albertini)

Gaspari) del Comitato di Polizia.

Polfranceschi)

del Bene Segretario Gener.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Verona 8. Giugno 1797. v. s.

PEr esecuzione all' Atto della Municipalità, 5. Giugno corrente, si commette a tutti i Facchini di questa Piazza e Città, che debbano in termine di giorni tre dar in nota il loro nome, cognome, e luogo d'abitazione, per farne il Registro, destinandosi a tal effetto la residenza in addietro tenuta dall' Ufficio di Sanità in Mercà Vecchio, ed avvisando chiunque sarà mancante, che andrà soggetto alle pene dovute all' inobbedienza ai pubblici ordini.

Psalidi Presidente.

s 4.

Del Bene Segretario.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

8. Giugno 1797. V. S.

Anno I. della Libertà Italiana.

RAvvisandosi necessaria la conoscenza delli Rivenditori, e Rivenditrici de' Generi di Vettovaglia, si fa pubblicamente noto: Che li Rivenditori, e Rivenditrici suddette nel termine di giorni tre debbano darsi in nota nel Comitato sopra Viveri per li convenienti registri.

Ed all' oggetto, che possino essere visibilmente distinti, dovranno nel suddetto termine provvedersi una Traversa di color turchino, circondata con filetto bianco, che porteranno costantemente sciolta, e spiegata, ed egualmente le Rivenditrici dovranno tenere un nastro dello stesso colore sopra le spalle in modo visibile, coll' alternativa, che spirato detto termine, non saranno descritti come sopra, e mancanti del prescritto segnale non potranno più esercitare la lor professione.

Sotto la stessa penalità resta loro prescritto il tenersi lontani da tutti li quattro

angoli della Pubblica Piazza, finchè non sarà levata la solita Bandiera.

Psalidi Presidente.

Flaminio Suttori)
Antonio Ceccato) del Comitato ai
Giuseppe Schioppo) Viveri.

Del Bene Segr. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

8. Giugno 1797. v. s.

AI reclami degli ex-patrizi per l'imposizione ad essi ultimamente fatta col decreto 30 Maggio decorso, è sensibile questo provvisorio Governo, ma è tuttavia sorpreso, che dopo aver perduto gli effetti preziosi del Monte di Pietà, usato dell'argenteria delle Chiese di Città e Campagna, di quella dei Particolari, e delle loro gioje, dopo aver subito un gravoso imprestito forzato, oltre le rilevanti offerte volontariamente fatte dai Cittadini in danaro e generi, ed in sostanza consunto un attivo di dieci milioni seicento ottantaotto mila cinquecento cinquanta sei lire Tornesi, e parte ancora incombenente a debito di questo Comune, gli ex-patrizi Veneti si lamentano dell'imposizio-

ne ad essi fatta di L. 353 soldi 15 per ogni soldo d'estimo in generale.

Ordina perciò al Cittadino Giacomo Angeli, agente della Municipalità in Venezia, d'insistere sul total pagamento delle già fatte relative cambiali.

Psalidi Presidente.

Moschini)

Monga) del Comitato alle Finanze

Coen)

Del Bene Segr. Gen.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Il dì 9. Giugno 1797. v. s.

Agli Abitanti del Territorio.

PEr alleggerire, o Cittadini, il gravoso prezzo d'un comestibile di prima necessità, questo Governo Provisorio passò ad abolire i dazj Grosso, e Marchetto, che per ingordigia dei Giurisdicenti, e dei Partitanti vi aumentavano di soldi tre, e mezzo per libbra, in alcuni luoghi anche più, il prezzo delle Carni oltre le regalie, licenze, ed altri atti d'arbitrio, affinchè mediante la libera macellazione e vendita, poteste godere un proporzionato ribasso di prezzo.

Se i venditori di Carni in campagna, quantunque esenti da tali soppressi dazj, seguono a venderle ai prezzi di prima, ciò non può derivare altronde, che dal non esser a voi nota la soppressione predetta dei dazj Grosso e Marchetto.

Sappiate adunque che ad ognuno di voi sarà permessa e libera la macellazione e la vendita delle carni esclusa ogni privativa, e che perciò da tutti i venditori in Campagna dovrà esser proporzionato il prezzo alla decretata abolizione dei sopradetti dazj.

Psalidi Presidente.

Shioppo)

Ceccato) del Comitato ai Viveri.

Suttori)

Del Bene Segr. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'

D I V E R O N A

Addì 9. Giugno 1797. V. S.

Dietro l' Atto del giorno di jeri si invitano tutti li Impiegati a servizio della Stabella, e Dogana tanto in Città quanto nel Territorio attualmente esercenti, e quelli che poco fa vennero licenziati come super-

fui, a produrre nel Comitato delle Finanze in termine di giorni otto gli autentici della loro nascita, e permanenza in questa Città, e Distretto per le successive deliberazioni concilianti il buon andamento di questa importante Rendita, colla convenienza; e giustizia, altrimenti s' intenderanno assolutamente dimessi dal rispettivo carico, e si devenirà alla sostituzione d' altri per ragion di nascita, e d' incolato Cittadini Veronesi.

Il Director della Stadella Cittadino Corà resta invitato all' esecuzione del presente ecc.

Psalidi Presidente.

Moschini)

Monga) del Comitato delle Finanze.

Coen)

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
 REPUBBLICA FRANCESE

*Al Quartier Generale di Verona li 21. Pratile
 Anno quinto della Repubblica Francese
 una, e indivisibile.*

PIETRO BOYER Ajuiante Generale

Al Comitato Militare.

VO ad ordinare, Cittadini, che i Soldati si trovano nei Luoghi che voi m' indicate nella vostra Lettera, non unendosi ai loro corpi, ne sono tanto più sorpreso di saper che sono là, che non son io che ne ha loro dato l'ordine, poichè non dovrebbero esservi senza mia partecipazione.

Quanto alle requisizioni che alcuni Sindici di Comuni si permettono di fare, vi sarà facile di rimediare a questo male, ordinando ai Comuni di non ottemperare che a quelle, che emanano dalla vostra amministrazione, e renderli anzi responsabili della esecuzione del vostro Ordine, allora cesserà l'arbitrario, e voi non anderete soggetti ai lamenti che vi giungono.

Salute, e Fraternità

BOYER

Per copia conforme

Carlotti Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'
DI VERONA
10. Giugno 1797. v. s.

IN conformità dell' Atto di questo giorno si dichiarano fiscati e devoluti alla Nazione gli effetti mobili e le rendite degli absenti contraffattori al Proclama dei 20. Maggio prossimo passato, e non ripatriando essi nel periodo di altri quindici dalla data del presente, s' intenderanno banditi e confiscati i loro beni anche stabili.

Psalidi Presidente.

Ponzilacqua)

Salimbeni) del Comitato di Sicurezza.

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'
DI VERONA
10. Giugno 1797. v. s.
Articoli per l' interna Organizzazione
del Collegio de' Giudici ed
Avvocati.

I. IL Collegio de' Giudici, ed Avvocati sa-

rà composto di tutti li Cittadini, laureati legali, nativi Veronesi, aventi stabile Domicilio, ed esercizio forense in questa Città, non potendo esser admeso verun Cittadino Avvocato, neppure nativo Veronese, che si potesse ripatriare, quando non abbia prima fatta la pratica non interrotta almeno d'anni uno in questo Foro dal giorno del suo ripatriamento, col darsi in nota al Cittadino Cancelliere di questo Collegio. La qual pratica dovrà essere documentata da giurata fede secondo il consueto, oltre le prove di probità col mezzo de' Testimonj, non intendendosi obbligati alla pratica suddetta quelli Cittadini Avvocati, nativi Veronesi, che prima di absentarsi avessero fatto la pratica d'anni tre ch'era necessaria anche per l'addietro a tutti li laureati per poter esercitare l'avvocatura in questo Foro.

II. Li detti requisiti dovranno essere esaminati, ed approvati dal Presidente, Vice Presidente del Collegio e Censori, che saranno, come inferiormente, eletti; indi ne seguirà la descrizione in libro, ed in Catalogo.

III. Saranno descritti in libro apposito dal Cancelliere tutti li Giudici ed Av-

vocati componenti il Collegio, i quali dovranno darsi in nota nel termine perentorio di giorni tre, al qual oggetto sarà diffuso un Pubblico Manifesto a stampa, e spirato il termine resteranno esclusi li non comparsi; ma non però quelli, che sopravveniranno, aventi li requisiti sopra espressi, e coll' appoggio di questo libro sarà fatto un Catalogo continente tutti li nomi suddetti, che dovrà sempre rimanere esposto in Collegio.

IV. Le riduzioni del Collegio seguir dovranno per solo ordine, e commissione del Presidente, ed in caso di sua malattia, o assenza, del Vice Presidente, il quale sarà tenuto ad ordinarle anco sopra le ricerche di due almeno delli tre Censori.

V. Cadaun Individuo dovrà essere avvertito dal Bidello con Invito a stampa almeno il giorno precedente alla riduzione destinata del Collegio.

VI. Qualunque Parte da prendersi dovrà essere per tre giorni prima passata in mano de' Censori, ed esposta in Tabella nel luogo della riduzione, salvo unicamente qualche urgente caso riconoscibile dal Presidente e Censori, e s' intenderà presa quando abbia riportata la pluralità delle voci del Collegio legalmente convocato.

VII. Nessuno Individuo del Collegio potrà fungere in un medesimo anno due Offizj ordinarij a riserva dei Censori, che potranno coprire anco un altro Offizio.

VIII. Si prenderanno le Parti e le approvazioni a voci per levata e seduta, secondo i metodi del presente libero Governo, e le voci saranno riconosciute dal Cancellier del Collegio, colla sopravveglianza del Presidente.

IX. Nessun Individuo potrà escire dal Collegio senza licenza del Presidente, o Vice Presidente, dopo che sia stato legittimato il numero.

X. Tutti gl' Individui allorchè saranno convocati avranno debito di rimaner durante la riduzione, sedenti al proprio luogo, nè andar vagando per parlare ad altri.

XI. All' occasione di essere eletto qualche Individuo a qualche Offizio dovranno astenersi dalla voce, ed escire dal Collegio l' approvando, il Padre, li di lui Figliuoli, Fratelli, Zii Paterni, non che li Nipoti ex Fratere.

XII. In caso di morte di qualche Giudice Avvocato in attualità di Uffizio, dovrà essere convocato il Collegio per eleggersi il Sostituto, quale durerà sino al compier dell'

anno del mancato, senza esser soggetto a vacanza per l' anno successivo, e gli sarà corrisposto, pro rata temporis, quell Onorario, che dal Pubblico verrà destinato.

XIII. Per il corso giornaliero, e legittimazione degli Atti s' intenderanno li Giudici attuali al Civile rispettivamente delegati, e qualora per urgenti affari taluno de' medesimi s' attrovasse absente, o ammalato, potrà in questi soli casi essere da esso delegata persona, che sostenga le sue veci per l' ascolto, e giudicatura delle Cause; purchè ciò cada in uno degli altri Giudici attuali Civili, o Criminali, e la detta Delegazione dovrà essere passata in mano del Presidente, o Vice Presidente, affinchè venga riconosciuta; indi al Cancelliere per l' opportuno registro.

XIV. Qualunque degl' Individui, che fosse stato invitato alle riduzioni e mancasse alle medesime senza legittima causa che dovrà essere riconosciuta dal Presidente, o Vice Presidente del Collegio, e Censori, dovrà pagare in mano del Cancelliere la pena di lire quattro per cadauna volta, e mancando tre volte, resti escluso dal Collegio sino al pagamento.

XV. Qualunque Individuo del Collegio, che fosse dato in Scrutinio per l' elezione

di Giudice, Carica, o altra incombenza, qualora credesse di supplicare la propria dispensa, dovrà questa essere admissa colla pluralità delle voci.

XVI. Li Presidenti, Vice Presidenti Civili, e Criminali, Censori, e li Giudici, che s'attroveranno attualmente in Offizio, avranno debito d'intervenire alla Processione del CORPUS DOMINI, con Torcia del taglio di libbre sei a loro spese, in pena a cadauno, al caso di sua mancanza, senza legittima causa, da essere riconosciuta col mezzo del Presidente, Vice Presidente, e Censori, di lire venti applicabili alla Cassa del Collegio.

XVII. Ogn' anno per il giorno 25 Aprile dovrà esser fatta l'elezione con pluralità delle voci, di un Presidente, di un Vice Presidente, che al caso sostenga le di lui veci, di tre Censori, de' Giudici così Civili, che Criminali, e suo Presidente, di un Cancelliere, e di un Bidello, quali dovranno rimaner in Offizio per un anno, e subire la contumacia per egual tempo da quell' Offizio, che avessero coperto nell' anno decorso, ma il Cancelliere, e Bidello potranno essere riconfermati.

XVIII. L' Offizio del Presidente, o Vice

Presidente del Collegio sarà quello di presiedere alle riduzioni, ordinarle, ascoltar le istanze degl' Individui, e poner le parti occorrenti, oltre le incombenze ingiuntegli colla sistemazione 30 Aprile prossimo passato.

XIX. L' Offizio de' Censori, che per quest' anno dovranno tosto essere eletti, sarà prender in esame le Parti, che venissero proposte, sindacarle, ascoltar le istanze degli Individui per presentarle al Corpo, unitamente al Presidente, ed invigilare sull' osservanza delle leggi; non intendendosi per questo tolta la facoltà a cadaun Individuo tanto di parlar in Bigonzo a favore o contro le Parti, quanto di esponere qualunque ragione che credesse.

XX. L' Offizio del Cancelliere sarà quello d' intervenire alle riduzioni, assumer li Scrutinj, e registrar in appositi libri quanto venisse preso: cioè in uno le elezioni annue degli Offizj, e Giudici, e nell' altro le Parti che saranno prese, rilasciare le occorrenti Fedi coll' impronto del Collegio, che sarà la Giustizia e la Pace col motto in contorno: *Justitia, et Pax osculatae sunt.*

XXI. Le incombenze del Bidello saranno purgare, e nettare il Collegio, portar li

Viglietti d' invito a stampa, che gli saranno consegnati dal Cancelliere, assistere alle Sessioni, custodire il luogo, non che dipendere dagli ordini del Presidente, o Vice Presidente.

XXII. Credendo conveniente, che la prescrizione di pratica di anni tre abbia ad aver esecuzione, anco per quelli che in progresso venissero laureati, e desiderassero essere ammessi al Collegio; perciò s' intenderà, che gli stessi prescritti di laurea, di pratica, e di probità procedano anche per tutti quelli, che nativi Veronesi de cætero fossero aggregandi; con avvertenza, che in caso di morte dell' Avvocato, col quale fosse stata fatta la pratica, possa essere giustificata col mezzo de' Testimonj giurati.

XXIII. Il Collegio s' intenderà legittimamente radunato, quando concorrano nel medesimo, e sieno uniti li due terzi dell' componenti lo stesso.

XXIV. Resta invitato il Presidente del Collegio suddetto a diffondere i presenti Articoli alle stampe, col darne copia a ciascun Individuo componente il Collegio.

Psalidi Presidente.

Bartolameo Giuliani) Del Comitato d'
 Luigi Piccoli) Istruzion Pubblica,
 Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
 IL COMITATO MILITARE VERONESE,

Addi 11. GIUGNO 1797. V. S.

Alli Cittadini sindaco, e Consiglieri di

IN esecuzione degli Ordini dell' Agiutante Generale Boyer espressi in sua Lettera 21. Pratile cioè 9. Giugno corrente che a vostro lume vi viene trasmessa in Copia conforme a stampa; Vi ordiniamo di non prestarvi a quelle Requisizioni parziali Francesi, che vi venissero ordinate da Commissari, e Comandanti Francesi; ma di prestarvi soltanto ad eseguire con tutta sollecitudine tutte quelle che vi sono state, o saranno ordinate dalla Municipalità, e da questo Comitato, e che di tempo in tempo vi verranno notiziate sopra le Requisizioni Generali dell' Armata Francese; tal' ordine dovrete eseguire sotto la propria vostra responsabilità, e così cesseranno anco verso di noi le vostre continue declamazioni, rassegnando a questo Comitato prontamente la nota autentica delli Bovi sommini-

strati per requisizioni parziali alla Truppa
Francese da 11. Pratile cioè 30. Maggio
prossimo passato a tutto il giorno d' oggi,
con le rispettive requisizioni e ricevute
Francesi.

Salute, e Fratellanza.

Moreschi)

Butturini) del Comitato Militare.

Lorenzi)

Carlotti Segretario.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'

D I V E R O N A

12. Giugno 1797. v. s.

PEr togliere l' abuso di moltissimi, che
ogni giorno vengono capricciosamente al
Comitato di PULIZIA per aver Passaporti,
benchè ne siano muniti per trenta giorni,
si stabilisce che d' ora innanzi per ogni
Passaporto (eccetto che per Forestieri)
saranno pagati Soldi cinque; il che si con-
tinuerà fin che tutti gli Abitanti della Cam-
pagna saranno provveduti della Carta di Si-
curezza. Per questa pure ogni Cittadino,
che l' avesse perduta, volendo nuovamente
ottenerla, pagherà Soldi dieci; e questi

piccoli prodotti saranno tutti distribuiti ai
Poveri.

Salimbeni Presidente

Albertini) del Comitato di

Polfranceschi) Polizia

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'
D I V E R O N A
12. Giugno 1797. v. s.

Volendosi stabilita una ugual misura per
le mercedi alle corse di Posta in tutto que-
sto Distretto, si fa noto che per ogni pa-
jo di cavalli e per ogni Posta dovranno es-
sere pagate Lire dieci correnti e non più,
corrispondendo al Postiglione Lire tre di
mancia. Per Posta, e per doppia Posta do-
vranno esser accresciute in proporzione le
paghe di corsa, e le mancie. Il presente
dovrà sempre esser tenuto esposto alla Por-
ta delle Poste, e nelle Locande di questa
Città, e Distretto.

Psalidi Presidente.

Bassani) del Comitato sopra

Brenzoni) le Acque, Strade,

Pojana) e Poste.

Del Bene Segr. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'
DI VEROONA

12. Giugno 1797 v. s.

PEr ovviare ai pericoli di salute nei transiti del bestiame dai monti al piano, e viceversa, trovasi confacente ordinar quanto segue.

Sarà debito ogni anno de' malghesi e pastori, che da qual si sia Villa di questo Territorio partir volessero coi loro armenti per ascendere su le montagne, dare in nota, o far dare in nota al Deputato, ed in mancanza sua al Massaro e Consiglieri delle rispettive Ville la quantità e qualità d' animali, che intendessero di levare, contrassegnati quelli che possono contrassegnarsi, nel pelame, o altri connotativi che avessero, col nome e cognome de' proprietari ed inservienti, dinotando insieme la montagna, sopra la quale disegnassero di portarsi, con ispecificare se situata nel Territorio, o fuori di esso, e se nazionale, o estera; affinchè peritati da persona intendente gli animali stessi, sia dal Deputato, oppur dal Massaro, o Consiglieri suddetti rilasciata Fede della loro salute; qual Fe-

de poi specificante sì il proprietario ed il luogo della destinata traduzione, che il numero, qualità e salute medesima, dovrà esser prodotta da' proprietari, o suoi commessi a questa Cancelleria per riportare da essa Mandato a stampa in iscora, ed in attestazione del buon essere dei detti animali.

E perchè per le confinazioni, che ha questo Territorio con altre Provincie, sogliono alcuni malghesi e pastori venire da altre giurisdizioni coi loro animali a' pascoli estivi su le montagne di questo Distretto, o passare per esso, onde tradurre li detti armenti a consimili pascoli nel Tirolo, od altrove; dovranno essi perciò prima dell' introduzione degli animali medesimi in questo Territorio, procurarsi legittima Fede dai rispettivi Uffizj o Comitati di Sanità, a' quali fosser soggetti, e quella previamente produrre a questa Cancelleria, tanto se avessero a fermarsi nei monti di detto Territorio, quanto se volessero passar per esso ad altra Provincia o Stato, come si è detto; mentre col fondamento di detta Fede sarà pur loro rilasciato Mandato a stampa per l' introduzione e proseguimento del viaggio; senza di che le

Comunità più vicine a' confini, e per le quali entrando in questo Territorio volessero avere l'ingresso, non glielo permetteranno, come saranno altresì obligate nel caso che accompagnati fossero detti armenti del Mandato surriferito di questa Cancelleria, confrontare gli animali con esso, cioè riguardo la salute, numero, e contrassegni che vi fosser descritti, e trovando alterazione veruna, dovranno impedire egualmente l'ingresso loro.

Quindi rispetto le malghe, e greggie che si tradurranno a pascolo sulle montagne di questo territorio, dovranno al loro arrivo, da' rispettivi Deputati, che cadauna di queste Comunità è tenuta ogni anno creare, ben intendenti di leggere e scrivere, venir presi distintamente in nota gli animali che le compongono, con li nomi e cognomi de' proprietari ed inservienti, confrontando il tutto col Mandato a stampa di questa Cancelleria, di cui hanno ad esser muniti; e terminato il carico delle proprie montagne, resta commesso a' Deputati suddetti trasmettere alla Cancelleria stessa le solite Note distinte di tutte le malghe e greggie, che pervenute fossero sopra le dette loro montagne, col numero degli animali di o-

gni greggia e malga come sopra, e così con li nomi e cognomi degl' inservienti e proprietarij, specificandovi pure se capitati siano col mentovato Mandato, o senza.

Qualora si ammalasse alcuno de' sopradetti animali negli accennati montivi pascoli del territorio, sarà tenuto qualunque malghese, pastore, o altri che avesse in detti animali interesse, notificare immediatamente la malattia stessa al Deputato, di cui sarà carico per pubblica persona renderne subito inteso questo Comitato di Salute, e tanto più in caso di morte: il che non meno da' primi, che dal secondo avrà ad effettuarsi di volta in volta che accedessero consimili disgrazie, ancorchè fossero credute innocenti; non potendo mai da chi che sia esser disposto delle carni, nè tampoco delle pelli di verun animale per qual si voglia causa morto, se prima non sarà stato rilasciato un tal ordine dal Comitato medesimo; e se mai la malattia o morte apparisse di sospetta natura, dovranno tosto da' Deputati venir ordinate le opportune separazioni e sequestri, contramandare nonostante le sollecite notizie al Comitato suddetto per quel di più che si rendesse confacente.

Ma perchè accade ancora, che sopra le dette montagne alcuno compera vacche o pecore, e talvolta con ciò viene maliziosamente coperta alcuna dolosa mancanza, cioè d' animali già morti, e che non furono denunziati, sostituendo alli mancati li di nuovo tolti per pareggiare il numero, e così sottrarsi dalle comandate cautele; resta però incaricato ogni malghese e pastore, a dover d' ogni compra che facesse di simili animali, renderne prontamente inteso il Deputato, con produrre allo stesso legittima Fede, in cui si specifichi da chi gli avrà provveduti; come pure dovrà ogni pastore, e malghese notificare al medesimo in egual modo qualunque vendita che facesse: e sarà poi obbligo dei Deputati spedirne nota al Comitato di Salute in termine di giorni otto, onde si possano unire al numero de' rispettivi armenti que' capi che fossero stati comperati, e diminuir parimente i venduti, sicchè venga tolta l' accennata correggibile delusione, troppo contraria agli ordini, che riguardano il comune bene.

Et siccome sogliono alcuni tanto malghesi, quanto pastori tradurre li proprj armenti da un pascolo all' altro, val a dire dal-

la montagna di una à quella di un' altra Comunità, lasciando perciò di essere subordinati ad un Deputato, e soggettandosi alle ispezioni di un altro; così ad evitare il disordine, che da tali mutazioni potrebbe pur troppo succedere, viene risolutamente prescritto, che alcun malghese, o pastore muover non debba li suoi animali dal pascolo di quel Comune ove fossero, per passarli come di sopra si è detto, senza il Mandato a stampa di questo Comitato di Salute, che sarà concesso sopra la Fede in iscritto di quel Deputato, cui attualmente si trovassero sottoposti, la quale asserisca il buon essere, e numero degli animali suddetti, ed il luogo per cui fossero destinati.

Avvicinandosi poscia il tempo della discesa di dette malghe e greggie, quindici giorni prima della discesa dovrà seguirne col mezzo di persona intendente la visita, e desunta ogni fondata certezza della loro salute, avrà il Deputato a formarne l'attestazione di suo pugno, esprimendovi pure il numero de' capi di cadaun armento con li nomi e cognomi de' proprietari, ed inservienti, e col luogo, a cui saranno per avviarsi, la qual attestazione prodotta a

questo Comitato, e confrontando il tutto co' Registri in esso tenuti, sarà esibito il Mandato per il libero viaggio, senza di cui s' intenderà inibita la discesa suddetta.

Che se vi fossero pastori o malghesi, che condotti avessero i loro armenti a coprire estere montagne, e volessero all' opportuna stagione ricondurgli nelle pianure di questo territorio, o per esso passare ad aliena giurisdizione; restano incaricati di prima produrre al Comitato Fede legittima de' rispettivi Uffizj o Comitati di Sanità, dalla quale apparisca la salute degli animali da tradursi, con gli altri connotativi suespressi, all' oggetto di riportarne con tal fondamento il predetto Mandato; da cui quando non fossero accompagnati, o se essendone muniti, vi si scoprisse divario nel confronto, sarà debito delle Comunità, massime confinanti, impedir loro l' introduzione in questo medesimo territorio, e l' ulteriore inoltramento per esso.

Riguardo poi que' malghesi e pastori, che partiti dai monti si fermassero co' suoi animali al basso di questo distretto, ed ivi nel tempo della loro dimora intendessero passare dall' una all' altra Comunità; viene annuito, che quando staccar volessero i

suddetti animali da quella villa, per cui nel discender da' monti fosse stato loro rilasciato il Mandato, affin di passare con gli animali medesimi da essa ad un' altra pure di questa provincia, possano ciò effettuare con la scorta di una Fede spiegativa, come dinanzi si è detto, del Deputato di quel luogo, da cui avessero a partire, o in di lui mancanza del Massaro e Consiglieri; la quale non potrà esser negata, qualora da previa perizia risulti la salute degli animali predetti.

Se alcun malghese o pastore trasgredisser mai veruna delle sopraddette diligenze, sarà sequestrato co' proprj animali, e loro inservienti con guardia di vista a peso suo particolare; e s' intenderà inoltre caduto nella irremissibil pena di Ducati 25, ed in altre ancora affittive ad arbitrio.

La qual pena di Ducati 25. andrà ripartita in premio delle rispettive diligenze e fatiche; essendo Pubblica intenzione, che i Deputati per le loro incombenze non abbiano ad esigere verun altro prezzo, come non ne riceve questa Cancelleria per i laboriosi registri, confronti e carteggi, da essa di anno in anno tenuti, all' unica e sola riserva di L. 1 : 4 per ogni Manda-

to a stampa, secondo anche la pratica degli Uffizj, e che cadaun' altra cosa debbe esser fatta *gratis*, onde sia tolto a' malghesi e pastori il pretesto di sottrarsi dalle comandate cautele per non soggiacere ad aggravio.

Mentre però gli antescritti Deputati, con la sicura speranza della porzione di detta pena pecuniaria, restano eccitati all' adempimento diligente ed esatto di ogni loro dovere; vengono altresì ammoniti, che in quanto taluno di essi per maliziosa non curanza, o per dannato guadagno, o parzialità, o per altro qualunque siasi mai privato interesse o riguardo negligentasse eziandio in minima parte la puntuale ed intiera esecuzione di quanto loro s' ingiunge, sarà di certo soggetto a que' rigorosi e severi castighi, che ben vagliano a servire agli altri di esempio.

Psalidi Presidente.

Bernardi) del Comitato per la

Dalla Riva) Salute.

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITÀ

DEI VERONAI

Giugno 1797. V. S.

GLI oggetti importanti di preservar le arginature dell' Adige, assicurando insieme la navigazione e il commercio, inducono la Municipalità a stabilire e far pubblicamente noti i provvedimenti seguenti.

I. E' proibito sugli argini tanto alla sommità, quanto sulle scarpe verso il fiume, pascolar animali di qualsisia spezie. I porcini dovranno esser tenuti lontani dieci pertiche, anco dalle scarpe degli argini verso la campagna.

II. E' proibito parimente ogni deposito ed ingombro di legne, paglie, patuzzi, e specialmente letami sopra gli argini, e potranno solamente permettersi alla distanza di pertiche dieci dal loro piede.

III. Dovrà esser tolto l' abuso delle beverare per gli animali, introdotte dai possessori frontisti al fiume, fuorchè se provassero insalubri le acque dei pozzi esistenti, o da farsi nelle loro campagne; nel qual solo caso, e non altrimenti, la be-

verara sarà loro permessa con apposite discipline, e con l'obbligo di mantenerla a loro spese.

IV. Le calate indispensabili ai mulinari o a qualche altro abitante lungo il fiume, dovranno esser formate e conservate dagli utenti, con gradini stabili di legno, a preservazione delle scarpe degli argini.

V. Dai proprietari, affittuali, o coloni saranno sradicate le siepi vive, e recisi gli arbusti detti *gieroli*, al momento del germogliare, onde levato l'ingombro, possano sempre riconoscersi le trapelazioni.

VI. All'incontro i proprietari ed altri già detti non faranno recider alcun albero sulle scarpe degli argini senza farne inteso l'Ingegnere, o Cavarzerano rispettivo, affinchè questi possano invigilare sull'estrazione delle radici, e sull'otturamento ed appianamento del terreno.

VII. Concedendosi ai frontisti l'erbe nascenti sulle sommità e scarpe dei pubblici argini; sono essi prevenuti che quando mancassero ad eseguir prontamente l'invito che riceveranno, di sgombrarle, saranno fatte raccogliere, e vendere per conto pubblico, disponendone il prezzo nelle riparazioni.

VIII. Qualunque asportazione o furto di vimini, chiodi, legne, travi, battelli, barche destinate agli usi della riparazione, sarà punito con penale severità, corrispondente al duplice offeso interesse, privato e pubblico.

IX. Ai Pennelli, e Paradori non dovranno esser attaccate barche, nè pur vote; e ciò sotto le adeguate penalità pecuniarie, oltre il rifacimento dei danni.

X. E' proibito assolutamente aprir alcun fosso a minor distanza di pertiche quindici dal piede dei pubblici argini, e solo permesso oltre la distanza di pertiche cinquanta. Chiunque in distanza minore di cinquanta pertiche volesse aprir un fosso, dovrà dipender dal Comitato sopra le Acque e Strade, in pena, diversamente operando, proporzionata all'arbitraria operazione.

XI. Ogni mulino, ogni pila o altro edificio dovrà esser assicurato ad un palo fitto nell'alveo, e non lo permettendo le circostanze dell'alveo, sarà impiantato il palo nella scarpa alla campagna; con avvertenza però, che la catena non s'interni nell'argine.

XII. Tali edificj dovranno esser tenuti fermi ai loro posti, quando non fossero

dichiarati pericolosi dal Comitato col mezzo de' suoi periti, e Ministri, i quali al caso di assegnar nuovo sito, concilieranno possibilmente coi riguardi delle arginature quelli del maggior comodo alla popolazione.

XIII. Solo nei maggiori abbassamenti, e ghiacci dell' Adige potrà il mezzo della ruota grande del mulino essere tenuto lontano pertiche sei dal piede dell' argine, e dei ripari d' ogni maniera; sempre però in modo di non impedire la navigazione.

XIV. Tra un edificio e l' altro non dovrà mai esservi minor distanza di pertiche trenta. Le peagne degli edificj, se per le circostanze del fiume non potessero esser sostenute dalla sola scarpa dell' argine, dovranno appoggiarsi ad un palo traversale, assicurato sopra la sommità de' pennelli, a salvezza delle inviminature. Sopra ciò dovranno invigilare gli Ingegneri, e Cavarzerani, i quali trovando alcuna contravvenzione ai provvedimenti sopra stabiliti, dovranno far levare all' edificio del contraffacciente la navichia, e non restituirla, se prima non sarà prestata la dovuta ubbidienza, denunziando per altro al Comitato qualsiasi delinquente, persistente, e recidivo nella disubbidienza, onde sia punito con giusta severità e robustezza.

XV. Se per alzamenti , o abbassamenti d'acqua nel fiume , sarà necessario cambiar sito ai Porti , dovranno i portinari dipendere per tal oggetto dal rispettivo Ingegnere o Cavarzerano , il quale dovrà impedire il danno delle inviminature , e dei Pennelli , far otturare solidamente le calate rimaste in abbandono , cambiando luogo al Porto , invigilare sull' apertura delle nuove , il tutto a debito dei portinari utenti . Essi poi sono particolarmente eccitati alla subordinazione dovuta ai predetti Ministri , per non incorrere l' indegnazione e i castighi del Comitato Preside .

Psalidi Presidente ,

Bassani)

Pojana) del Comitato alle Acque

Brenzoni) e Strade ,

del Bene Segretario Gener.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

13. Giugno 1797. v. s.

Volendo ragione che li Portadori di Grano a Molino , e li Venditori de' Comestibili di qualunque genere abbiano un requisito , che li autorizzi nell' esercizio della rispettiva loro arte fa noto :

Che li Portadori di Grano a Molino così de' Borghi, come del Territorio nel termine di giorni otto dalla pubblicazione del presente debbano portarsi all' Offizio Biade a ciò destinato dal Comitato ai Viveri, onde essere dallo stesso muniti di Mandato, coll' obbligo di tenerlo nell' attualità d' esercizio presso le loro Persone.

E perchè si possa facilmente rilevare gl' Inobbedienti col mezzo di un generale confronto, sarà preciso debito de' Massari de' Borghi, e Ville tutte il notificare all' Offizio suddetto nel prescritto termine gli esercenti un tale mestiere, ai quali aggiungeranno pur anche li Venditori de' Comestibili, che col presente vengono incaricati di egualmente prodursi al medesimo Offizio per essere con Mandato autorizzati nella vendita de' Generi alla rispettiva loro arte attinenti, dovendo proporre una Pioggiera di Lire cinquanta. In pena a cadauno Inobbediente di Ducati cinque da essere disposta a poveri de' rispettivi luoghi.

Psalidi Presidente,

 Ceccato)

 Suttori) del Comitato ai Viveri.

 Schioppo)

del Bene Segret. Gener.

LIBERTÀ E EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITÀ

D I V E R O N A

14. Giugno 1797. V. S.

PEnetrata questa Municipalità dalle sciagure sofferte, e dallo stato deplorabile degli abitanti della campagna, per procurar ad essi un rilevante sollievo, gli abilitò alla libera macellazione e vendita delle carni, senza il pagamento de' Dazj nè ai privati che n'erano investiti, nè a questa cassa delle Finanze. Ora per dar agli stessi abitanti della campagna maggiori prove della special cura, che la stessa Municipalità si prende, affine di vie più diminuir i loro pesi, ad onta dei grandiosi dispendj che gravitano sulla pubblica economia, fa loro sapere, che provvisoriamente inerendo al Piano territoriale adottato dalla Municipalità, e che in breve sarà pubblicato colla stampa, saranno esenti dalla Gravezza della Macina sulle Teste, da quella dei Tezzoni, e da quella dei Carri per Campara; e che attesa la scarsezza della spezie Bovina, l'estimo Giovatico verrà sollevato di un terzo della Gravezza che gli spetterà nei getti, e questo terzo verrà sopraccaricato all'estimo Reale.

In conseguenza, i Capi de' Comuni si presteranno tosto alla conformazione dei getti, nei quali conteggeranno i soliti pagamenti dovuti alle pubbliche casse, detratte però le tre predette Gravezze, e presenteranno poi li riparti al Comitato delle Finanze, il quale, prevj quegli esami che riputerà opportuni, vi presterà l'assenso negli Scodirolida provvedersi a piacere de' Comuni, collo stemma però nazionale, e coi numeri progressivi.

Ad oggetto che i Comuni siano provveduti di Esattori, si fa loro noto, che possono disporre delle esattorie a loro piacere, ben intendendosi, che abbiano gli esattori a prestar idonea cauzione, e che siano incaricati di esiger a libri chiusi, dovendo sempre agli esattori esser insolidata la responsabilità dei Corpi disponenti le esattorie.

Restano avvertiti que' Comuni, che avessero di già destinati gli esattori, non ad un tanto per cento, ma a precisa summa di onorario, di diminuirlo col riflesso all'importar delle tre soppresse e diminuite gravezze.

Psalidi Presidente.

Moschini)

Monga) del Comitato alle Finanze.

Coen)

Del Bene Segr. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'
D I V E R O N A

Il dì 14. Giugno 1797. v. s.

AVVISO IN FORMA DI STRIDORE.

Resta invitato per Stridore de' vivi, e de' morti chiunque pretendente nella facoltà del defunto Augusto Verità a dover produrre presso il Cittadino Antonio Bonomini Nodaro del Comitato alle Finanze nel termine di mesi uno le proprie pretese, coi relativi documenti a regola dello stesso Comitato, dichiarandosi, che spirato il detto termine procederà il fisco alla disposizione della facoltà ch' era possessa dal detto Augusto Verità senza che vi possa esser più luogo a reclamo.

Psalidi Presidente.

Moschini)

Monga) del Comitato alle Finanze

Coen)

Del Bene Segr. Gen.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'

D I V E R O N A

Il dì 14. Giugno 1797. V. S.

Giusto essendo che tutti li Possidenti in questa Provincia contribuiscano agl' Imprestiti forzati, e non essendo i beni detti Campagna di Verona fin or allibrati ad alcun estimo, perchè aggravato d' un annuo Canone in vece dell' ordinaria gravezza, questa Municipalità poichè trattasi appunto di straordinarie imposizioni per gli oggetti eminenti di quiete del Popolo, e di salvezza delle proprietà, riconosce giusto che tutti i possessori di beni, a livello da questo Comune, e che non sono stimati, debbano contribuire nella Cassa delle Finanze nei tre Mesi di Giugno corrente, Luglio, ed Agosto prossimi venturi in tre eguali rate, Lire due per Campo, a saldo delli due Imprestiti forzati imposti colli avvisi 30. Aprile e 6. Giugno.

Psalidi Presidente.

Moschini)

Monga) del Comitato delle Finanze.

Coen)

Del Bene Segr. Gener.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

14. Giugno 1797. v. s.

DOvendo a tutti esser libero il pascolo degli animali nelle strade comuni e pubbliche; si fa noto che chiunque con privato riprensibile arbitrio vorrà impedire a chi che sia l' uso di questo diritto, sarà soggetto ai castighi del **COMITATO SOPRA LE ACQUE E STRADE**, il quale per altro non intende con l' atto presente di derogare ai diritti esclusivi d' alcuna Comunità, nè d' autorizzare i danni che fossero inferiti nei beni de' particolari conterminanti alle strade.

Psalidi Presidente

Brenzoni) del Comitato sopra

Pojana) le Acque e

Bassani) Strade.

Del Bene segr. Gener.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

14. Giugno 1797. V. S.

DELiberatosi dalla Municipalità, in via soltanto provvisoria, le materie tutte Minerali, bocche da Calcare, Fornaci, ed altro

di questa provincia, abbiano provvisoria-
mente dal Comitato Finanze ad essere am-
ministrate con li rapporti delle trascorse
discipline; così s'invitano tutti li possiden-
ti investiti, e non investiti nel termine di
giorni otto a supplire nel Comitato mede-
simo quanto andassero difettivi per decime
decorse, e di corrispondere le decime li
non accordati fino a nuove deliberazioni,
e ad elevare nel Comitato stesso li rispet-
tivi rilievi di scorta al caso della spedia-
zione delle suddette materie Minerali, altri-
menti si intenderanno decaduti da ogni ti-
tolo di possesso.

Psalidi Presidente

Moschini)

Monga) del Comitato alle Finanze

Coen)

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

IN vista dell' articolo 9. della Requisizio-
ne a stampa dei 24. Fiorile, che ordina la
cessazione d' ogni requisizione parziale, to-
sto che la generale sarà in attività, restano
avvisati gli abitanti tutti della campagna,

che non sono tenuti di somministrar, nem-
 meno a fronte di forza armata, cosa alcu-
 na alle Truppe Francesi, le quali devono
 essere provvedute dai Magazzini rispettivi
 di Villafranca, di Peschiera, o di Verona.

Verona li 15. Giugno 1797. v. s.

Psalidi Presidente.

Lorenzi)
 Butturini) del Comitato Militare.
 Moreschi)

Del Bene Segret. Gener.

IL Generale di Divisione ordina la stretta
 esecuzione del superior Proclama.

Al Quartier Generale di Verona, il dì
 28. Pratile, l'anno 5. della Repubblica una
 e indivisibile

Segnato AUGEREAU

Per copia conforme

L' Ajutante Generale, Capo dello Stato
 Maggiore della Divisione

BOYER.

LIBERTA' E VIRTU' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

15. Maggio 1797. V. S.

Resta proibito a chiunque il portar Armi di qualunque sorte, eccetto che a' soli Membri di questa Municipalità Provvisoria, ed alla Guardia Nazionale, annullandosi qualunque permissione, o licenza anteriormente rilasciata.

Psalidi Presidente,
Lorenzi)
Butturini) del Comitato Militare.
Moreschi)
Del Bene Segr. Gen.

CITTADINO AMATISSIMO
LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

Portandosi nella Vostra Parrocchia il Cittadino

Per raccogliere i Voti liberi di chi bramassero unirsi alla Repubblica Cisalpina, voi date opportunità al Cittadino predetto, acciò possa accogliere i detti liberi Voti de' vostri Parrocchiani. Salute e Fratellanza.

Verona dal Palazzo Vescovile 15. Giugno
1797. V. S.

Gio. Andrea Vescovo di Verona

MOZIONE
DEL CITTADINO

DOMENICO MONGA

ALLA MUNICIPALITÀ DI VERONA

In nome del Comitato alle Finanze

Letta il dì 16. Giugno 1797. v. s.

UNa falsa e crudele politica persuadeva i nostri tiranni a ruinare il Popolo con ogni genere d'imposizione, per meglio soggiogarlo. Le cento bocche del Fisco stavano aperte per ingojare a diverse riprese tutto il nostro sangue, e distruggere intieramente le nostre fortune. A tutti è ormai nota la infinita serie di pubbliche percezioni, la ingiusta distribuzione delle medesime, e la barbarie in raccoglierte. Non si ebbe vergogna d'imprimere il suggello della schiavitù sopra la fronte de' poveri villaggi tassando le loro teste. L'imposta che aggravava i generi di prima necessità, come il vino, la granaglia, le legne, fu una delle molte speculazioni della iniquità fiscale. L'insaziabile avarizia dei Despoti, che ci governavano, si estese ai consumi delle mercanzie nazionali, al transito dell'estere, alla introduzione delle più necessarie ai bisogni della vita; e con una raffinata cru-

deltà studiò tutti i mezzi possibili di annientare il commercio in un paese, nel quale per la sua fisica posizione avrebbe dovuto fiorire più, che ogni altro del nostro continente. Le terre con ragguaglio arbitrario di annua rendita dovevano pagare cento tributi sotto le famose nomenclature di *tasse, lanze, cavalleria, sussidio, tappe, alloggi*, e tante altre, che non vengono distintamente nominate, perchè note ad ognuno di noi. L'imposta così detta *campatico*, fissata sopra la quantità de' terreni, per sovvenire ai bisogni della guerra, e che anco in tempo di lunga pace si lasciò sussistente con violazione della pubblica fede, offre le più spiacevoli considerazioni per li defraudi commessi dalla malizia de' ricchi proprietari a pregiudizio della parte più povera della Nazione. Li piccioli poderi sono giustamente valutati, e con equa distribuzione caricati delle molteplici imposte, che gli aggravano, e solo le vaste tenute de' nostri oppressori sono quelle, che con la fraude più iniqua hanno potuto comperare l'odioso diritto di esenzione. Una gran parte, e la migliore dei beni esistenti nel nostro distretto, sono ancora posseduti dai depressi tiranni, o da altri ceti,

che per arricchire seppero approfittarsi della barbara ignoranza de' nostri padri, e i pagamenti per decime, ed altre gravezze veniano versati nell'erario dell'iniqua Venezia a danno della nostra provincia. Quanti terreni sottratti intieramente alle leggi dell'estimo, e quanti altri valutati alla centesima parte del loro valore, per coprire e nascondere l'usurpo, e l'assassinio! L'amministrazione poi di tali imposte fa fremere ogni anima onesta, e che abbia un cuore umano. Distinzione di valuta al pagamento di alcune imposte per così sostenere un traffico infame e fraudolento: molteplici bollette comprovanti i diversi pagamenti, per l'esecuzione dei quali nei diversi tempi della loro scadenza si rendeva necessario un apposito registro; infiniti ministri, e molteplici casse, per così minorare la rendita delle pubbliche imposte, e rendere plausibile il pretesto degl'infiniti pesi, che si facevano portare al povero popolo; supplanti di partite per defraudare l'erario, o per raddoppiare i pagamenti, ed infine le più inique esecuzioni, senza rispettare l'aratro, o il letto del colono, che diede più figli allo Stato. Tutto si mise a contribuzione dalla perfidia Veneta per accre-

scere le nostre sciagure : è ancora recente la memoria delle prigioni , della galera , della stessa morte , alle quali erano condannati tanti infelici a causa di contrabbando .

Sotto il governo della ragione , della giustizia , e delle leggi , si deve adottare quella forma d' imposizione , che sia più atta a conciliare il pubblico interessè con li diritti de' Cittadini . La forma , che sia la più giusta , la meglio ripartita , è la *Tassa sopra le terre* , come quelle , che pagano ogni anno colle rendite la spesa , di cui sono caricate ; e sui capitali in commercio , che col traffico portano la rendita bastante a supplir all' imposta . Perchè niente possa diminuire gli vantaggi di questa percezione , conviene che tutti i fondi , non escluse le case in città , se anche fossero abitate dai proprietari , secondo la loro quantità , qualità , e natura , sieno indistintamente estimati . Per condursi con esattezza ad una operazione , dalla quale dipende la nostra futura felicità , è necessario il distruggere qualunque titolo che importasse privilegio , e di valersi di mezzi pronti e sicuri , valevoli a riconoscere la verità , e ad impedire tutti i defraudi , che potreb-

bero esser commessi dall' avarizia de' proprietari . Per realizzare un progetto tanto utile , è bene d' incaricare un' apposita Deputazione di sei persone , le quali nel periodo di quindici giorni abbiano a suggerire i mezzi , che riputeranno necessari per la più pronta e sicura esecuzione . Questi Cittadini dovranno studiare il modo di presidiare il pubblico interesse dalle insidie dei privati , determinare tutti i mezzi atti a conciliar questi opposti interessi , e suggerire se salve l' imposte sopra l' introduzione degli esteri prodotti , o l' estrazione de' nazionali , dovesse restar abolito qualunque altro Dazio . Dovrà essere del loro istituto indicare tutte le misure , che essi credessero necessarie per semplificare una tal esazione , se convenga farla sostenere ai rispettivi Comuni , e quali ministri aggiunti al Comitato Finanze si rendessero necessari per sostenere la generale azienda . So, Cittadini Fratelli , che l' imposta deve esser proporzionata ai bisogni del Governo , e so in pari tempo , che nelle attuali circostanze non possiamo pienamente conoscerli . Intanto a consolazione del Popolo oppresso , e per accelerare un' operazione per sè stessa lunga e penosa , è utile più che

mai stabilire le basi immutabili , sopra le quali deve esser innalzato un tale edificio , e calcolar il valore di tutti i terreni con l'istesso ragguaglio di prezzo , come se avessero ad esser venduti . Non sarà ancora terminato un tal calcolo , che sapremo precisamente quali saranno per essere i nostri bisogni , e considerata la rendita de' beni nazionali , e quella dei dazi , che si crederà di lasciare tuttavia sussistenti , si potrà senza ulteriori fatiche supplire al nostro *deficit* con una corrispondente tassa sopra i terreni già stimati .

Il pubblico bene comanda , che tutti i proprietari abbino a deporre nel tesoro Nazionale i propri tributi in proporzione delle loro rendite . Le facultà di ciascun Cittadino devono esser l' unica regola della ripartizione ; ed assicuratevi , che tolti li defraudi dell' opulenza , corrette le vecchie ingiustizie , abolito ogni privilegio , e qualunque si sia concessione , aggiunti al nostro Estimo li beni , che per un valore arbitrario erano allibrati a' Fuochi Veneti , come lo erano quelli delle Manimorte , semplificata l' amministrazione , e l' esazione , che dovrà esser versata in una sola cassa ; le tasse sopra i fondi saranno dolci , soppor-

tabili da' proprietarij. Addimando dunque, che resti autorizzato il Comitato Finanze a stabilire la ricercata Deputazione, per darsi poi il merito di rassegnare con le proprie riflessioni il piano di pubblica economia a questa Municipalità, per averne la sua approvazione.

Nella general convocazione della Municipalità la sera dei 16. Giugno 1797. V. S.

Ommesso &c.

Letta la mozione del Cittadino Monga per nome del Comitato alle Finanze, in proposito dell' imposta territoriale, e vivamente applaudita; fu preso con unanimità di voci, che sia data alle stampe.

Fu quindi autorizzato il Comitato predetto a procedere all' esecuzione del progetto nella stessa mozione esposto.

Del Bene Segretario generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
 IL COMITATO SOPRA VIVERI
 LA MUNICIPALITA'
 D I V E R O N A

Dietro le più accurate osservazioni, con-
 stando al Comitato nostro la reale scar-

sezza delli due Generi di Butirro , ed Olio , ed il conseguente incarimento de' prezzi , promosso dagli esteri Negozianti , sulla difficoltà dell' estrazione dal Territorio Bresciano nell' articolo dei Butirri , non che degli Oli per le parti di Venezia , Mantova , e Ponte di Lago Scurro ; così per allontanare possibilmente la fatale mancanza de' suddetti Generi , e per promoverne una maggior affluenza ai necessari bisogni di questa Popolazione , trova espediente il più proprio di permettere provvisionalmente la vendita del Butirro a Marchetti trentasei la Libbra , e l' Olio a Marchetti ventiotto , quantunque con decisa perdita de' Venditori.

Per compensare però alla Popolazione medesima questo necessario provvisionale accrescimento sopra de' generi predetti , viene nel tempo stesso , sul fissato Calamie- re dei 13. dello stesso Maggio , minorato il prezzo di Soldi quattro alla libbra nella vendita delle Mortadelle , di due pure alla Libbra nella vendita del Lardo , e d' altri due finalmente sopra la vendita del Formaglio Bresciano di monte ,

SEGUE IL CALAMIERE.

*Addì 13. Giugno 1797. Anno I. della
Libertà Italiana.*

CALAMIERE PROVVISORIALE PER LI
CASOLINI.

Olio alla libbra . . .	L. 1 : 6	ora L. 1 : 8
Buttiro	L. 1 : 12	ora L. 1 : 16
Candele	L. 1 : 6	
Mortadelle	L. 1 : 12	ora L. 1 : 8
Salado	L. 2 :	
Salado coll' aglio	L. 2 : 16	
Prosciuto	L. 2 : 16	
Osso-collo	L. 2 : 16	
Bondola	L. 2 : 8	
Sonza	L. 1 : 12	
Strutto	L. 2 : 5	
Lardo	L. 1 : 16	ora L. 1 : 14
Lodesan	L. 2 : 8	
Formaggio Brescian da		
Monte fino	L. 2 :	ora L. 1 : 18
Detto più magro detto		
Vernizzo	L. 1 : 14	
Det. grasso da mangiar	L. 1 : 8	
Detto di vacca con tar-		
ra, e odor	L. : 18	
Det. pecorino giovine	L. 1 : 10	
Detto simile vecchio	L. 1 : 16	

Federico Giorio Segretario .

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'
DI V E R O N A

16. Giugno 1797. V. S.

Tutti i debitori residuati di Gravezze e Dazi alle casse in addietro amministrare dal Corpo del Territorio, sono avvertiti a dover supplire in termine d' otto giorni al rispettivo debito; altrimenti, quegli spirati, saranno praticate l' esecuzioni militari.

Psalidi Presidente.

Moschini)

Monga) del Comitato alle Finanze

Coen)

Del Bene Segr. Gen.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'
DI V E R O N A

Addì 16. Giugno 1797. v. s.

PER promuovere la maggior affluenza de' Comestibili nella Piazza del Mercato detta dell' Erbe, e all' oggetto d' allontanare le frodi, e le collusioni de' rivenditori si fa noto:

Che tutti li Comestibili di qualunque

spezie, quali vengano introdotti in Città debbano essere portati immediatamente nella suddetta Piazza, per ivi essere esposti in vendita, e rimanervi a comodo della Popolazione fino al levar della Bandiera.

Per assicurarne l' adempimento alli Venditori di prima mano, sarà rilasciata gratis dalli Cittadini Ministri delle Porte una Bolletta con l' indicazione della qualità del genere, che sarà per introdursi, colla quale sarà scortato alla Piazza, per essere consegnata alli Cittadini ispettori ai Viveri, dai quali sarà loro nel momento stesso rilasciato altro Responsale per il necessario confronto alle Porte, nel momento della loro sortita.

E comechè alcuni Venditori di prima mano introducono generi anche dopo il lievo della Bandiera, e nelle ore del dopo pranzo, oltre li requisiti suddetti dovranno li Venditori denunziare al Comitato ai Viveri il luogo del loro deposito per essere venduti nel successivo giorno nella pubblica Piazza.

Li generi poi de' particolari Proprietari, che non possono essere vincolati da Legge, saranno denunziati alli Cittadini Ministri delle Porte, e da questi alli Cittadini in-

spettori ai Viveri per conveniente loro lume .

Scopertosi poi con sorpresa, che li Rivenditori in delusione delle provvidenze spiegate nel Proclama 8. Giugno corrente, si servono maliziosamente dell' altrui opera per comprar, e contrattar generi sopra la Piazza, e strade nelle ore vietate, si fa noto a tutti quelli, che in avvenire prestassero mano alli Rivenditori stessi, che, rilevate le loro delinquenze, caderanno nella pena di lire venticinque da essere disposte a' Poveri delle Contrade.

E perchè alcuni Rivenditori, che in dipendenza delle scritture d' affittanza d' Orti, e Broli nell' interno circondario della Città, e fuori della medesima, si caratterizzano come Venditori di prima mano, ed hanno perciò il diritto d' esponere i propri generi in vendita sopra la Piazza, dovranno nel termine di giorni otto produrre al Comitato ai Viveri le Suddette Scritture per il loro riconoscimento, e sottostare alle condizioni, che il Comitato medesimo crederà convenienti, per la vendita dei generi di particolar loro rendita, alle quali condizioni si uniformeranno anche quelli Rivenditori, a' quali è permesso l' acquisto de' generi ne' Paesi del Territorio distanti dalla Città miglia cinque,

Rilevandosi poi, che li Ortolani traducano i loro generi alla Piazza dopo levata la Bandiera, e nelle ore del dopo pranzo, all' oggetto malizioso di passarli immediatamente in mano de' Rivenditori; d' ora in avvenire dovranno portargli in quella parte di Piazza assegnata a' Venditori di prima mano, ed ivi rimanere fino all' intiera consumazione de' generi stessi a comodo de' compratori.

Intollerabile finalmente l' abuso delle Regalie, si fa noto alli Venditori tutti de' Comestibili, che sotto qualunque pretesto non debbano corrispondere nè a Fanti, Inspettori, Nodari, Municipalisti, o loro Domestici, e dipendenti Regalie di sorte alcuna, nè facilitazioni sopra li prezzi de' generi, e ciò in pena della dimission dell' impiego, e dell' immediata rifusura, e restituzione.

E conveniente essendo, che li Rivenditori, e Rivenditrici abbiano un requisito, che li autorizzi nella loro Arte, dovranno comparire nel termine di giorni otto dalla pubblicazione del presente all' Offizio Biade a ciò deputato, ed ivi presentare idonea Pieggeria di Lire 50. ond' essere muniti di Mandato a stampa, in pena mancando di non poter più esercitare la lor professione.

Psalidi Presidente .

Ceccato)

Suttori) del Comitato ai Viveri .

Schioppo)

Del Bene Segretario Generale .

N.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

Noi sottoscritti della città e territorio di COLOGNA persuasi che dalla sola unione de' popoli già democratizzati dell' Italia può risultarci una libertà permanente, desideriamo di esser con essi incorporati alla Repubblica CISALPINA.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Per ordine del Comitato di Sicurezza siete ricercati voi Cittadini Consiglieri, e e Massaro di dover produrre, nel termine di giorni tre dopo ricevuto il presente avviso, la nota precisa delle Persone del vostro Comune, che si trovassero assenti, indicando il tempo preciso della loro lontananza, sotto la vostra responsabilità.

Verona li 16. Giugno 1797. v. s. Anno primo della Libertà Italiana.

Salute, e Fratellanza.

(SALIMBENI
(PONZILACQUA

Tramontini Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'

D I V E R O N A

Il dì 17. Giugno 1797. V. S.

Al Cittadino

LA Municipalità di Verona sempre intenta a procurar il vantaggio de' propri Concittadini, e conoscendo l'importanza dell'unione espressa nel voto che vi trasmettiamo, v'invita, Cittadino, a procurar le sottoscrizioni di quelli che sono di questo parere. Assicurate ognuno, che la Repubblica Francese, amica naturale dei Popoli liberi, e protettrice dichiarata della Libertà, ben lungi dal disapprovarlo, aggraderà questo voto.

Salute e Fratellanza.

POJANA Presidente.

Del Bene Segret. Gener.

335

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'

D I V E R O N A

19. Giugno 1797. v. s.

IMportando sommamente, che nella gelosa materia delle Acque, tanto riguardo alle già investite, quanto rapporto alle suppliche per nuove Investiture, ed all' uso delle medesime, sieno resi noti i metodi, coi quali si avrà quindi innanzi a procedere, restano tramandati all' universale osservanza i seguenti Capitoli.

I. Che qualunque supplica per uso di acque, o per nuove investite, o per commutazione di linee, o di uso debba esser fatta in iscritto all' apposito Comitato ACQUE E STRADE. Nella detta supplica dovrà, relativamente alle commutazioni, essere chiaramente specificato l' attuale uso delle acque, la quantità, e qualità, il punto da cui derivano, o si disalveano, e quello in cui si scaricano, ed il luogo dove si usano o per animare edifizj, o per irrigazione, o per qualunque altro uso; ed in appresso individuare quali, e di qual natura sieno le commutazioni per cui si supplica, specificato il nome, la quantità, e la qualità del-

le acque, il punto da cui derivano, o si pensa disalvearle, il punto in cui si pensa di scaricarle, l'uso che si desidera di fare delle acque medesime, cioè se per animare edifizj, di qual natura essi sieno, ed il luogo della loro collocazione; se per uso di irrigazione a risara, o a prateria; dovranno essere individuati li beni con sua denominazione, quantità, e qualità, e se ad altro qualunque uso, dovrà essere individuato, e così il luogo dell'uso, avvertendo peraltro, che ad uso di risara resta precisamente, e risolutamente proibito il supplicare per quei beni, che non sono valtivi, paludosi, o sabbionivi, sterili, o suscettibili d'una qualunque altra coltivazione.

II. Accettata dal Comitato medesimo la supplica, sarà ordinata a spese del supplicante la pubblicazione della stessa tanto in città, quanto in tutte le ville, ove sono gli edifizj situati, o situar si vogliano, ove sono li beni, che si desidera investire, ove sono, o passar debbono le acque, e ciò per tre Feste consecutive nell'ora del maggior concorso, e così contemporaneamente alla prima pubblicazione, dovranno essere affissi gli avvisi corrispondenti a quanto

nella supplica viene esplicitamente ricercato.

III. Entro il periodo di due mesi dalla prima pubblicazione dovrà essere prodotto relativo disegno autentico dimostrante quanto fu nella supplica dimandato, cioè gli edifizii e loro natura, li beni con sua precisa qualità, e quantità, ed esplicitamente l'uso, la quantità, e qualità delle acque, il punto da cui derivano, o si disalveano, le linee tutte di condotta, e scarico, le Bocche, Briglie, Sostegni, Stramazzi, Ponti, Ponti-Canali, Botti, Trombe, Gatti, ed altre operazioni, niente eccettuato, credute necessarie alla supplica medesima. Spirati li due mesi dal giorno della prima pubblicazione, e non prodotto il disegno, s' intenderà decaduta e nulla la supplica, e di niun valore le pubblicazioni, ed affissi.

IV. Oltre li due mesi accordati per la presentazion de' disegni, si accordano altri giorni trenta per produrre in iscritto le ragioni opponenti.

V. Non comparendo al Comitato ACQUE, E STRALE, entro il termine prescritto, contraddizione di sorte alcuna, in confronto delle suppliche, devenirà il Comitato, salva sempre la conferma della Mu-

nicipalità, alla concessione delle cose ricercate a favore del supplicante.

VI. Ottenuta dal supplicante l'investitura della cosa ricercata, dovrà pagare in Pubblica cassa Duc. sessanta dal grosso per ogni ruota animante edifizj, se a risara Duc. sei, e se a prateria Duc. tre dal grosso per ogni campo. Sarà pure tenuto pagare in Pubblica cassa il terreno, che fosse per occupare di pubblica ragione, tanto con l'impianto degli edifizj, quanto con li condotti, e scoli, compresi ancora il marciapiede per il custode dell'acque, o quello, che fosse per occupare con gli espurghi per il puro intrinseco stimato valore, trattone quello di ragion privata, che pagar dovrà il doppio del risultato, e ciò nella stima, prima di fare la più piccola operazione. Intendendo sempre, che tanto le scolaticcie, quanto il soprabbondante sia a libera disposizione, ed intender si debba di pubblica ragione.

VII. Resta assolutamente proibito a chiunque utente, o non utente, investito, o non investito, di metter mano, e fare la benchè menoma novità di fatto proprio nelli Fiumi, Dugali, Seriole, Condotti, Scoli di qual si sieno natura, Torrenti, o sieno

Progni, Arginature, Vasi, Fossi, Bocche, Stramazzi, Edifizj, ed Acque, senza prima aver ottenuto il permesso del Comitato sopra le ACQUE, E STRADE, ed in caso di qual si sia arbitrio, sarà dell' autorità di esso Comitato il far eseguire il pronto ripristino di qualunque novità a tutte spese del contraffacente, e ciò inappellabilmente, ed oltre sempre a quelle maggiori pene, che riputate fossero dal Comitato medesimo convenienti.

VIII. In materia di torrenti, o sieno progni, in caso di rotture, o novità, dovrà essere con tutta sollecitudine ripristinato a spese o del consorzio, o de' conterminanti, ed in caso di tardanza con pregiudizio de' possessori tanto superiori, che inferiori, sarà dell' autorità del Comitato il far eseguire il ripristino delle rotture, e novità medesime a tutte spese, o del consorzio, o de' conterminanti possessori, e con quelle maggiori pene, che riputate fossero dal Comitato medesimo convenienti, e ciò inappellabilmente, come nell' articolo VII.

IX. Per qual si sia ragione o diritto, a qualunque competente, sopra ricorso di commutazione, o di investita, o per qual

si sia pretesa in relazione ad acque investite di qualunque natura, ed Edifizj sopra acque, Fiumi, Dugali, Condotti, Progni, Bocche, od' altro niente eccettuato, e così a relativi Scoli, Arginature, Usi, ed altro, fermo sempre il ripristino de' praticati arbitri ne' superiori articoli VII., e VIII. espressi, sarà libero a chiunque il ricorso dandone preventivamente parte al Comitato medesimo, nella via giudiziaria coi metodi legali.

Pojana Presidente.

Bassani) del Comitato alle Acque

Brenzoni) e Strade.

Del Bene Segr. Gener.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
 AVVISO AL POPOLO VERONESE

Cittadini, questa popolazione sarebbe molto più felice, unita al presente governo, se l'orrida direzione de' vostri Aristocratici non vi avesse condotti a commetter tanti enormi delitti, e sceleratezze contro una nazione che trionfò quasi dell' Europa tutta, e che fino da' primi tempi vi si è mostrata vostra amica e protettrice; le naturali conseguenze involontariamente vi ap-

portarono de' pesi, e qualche sbilancio nelle vostre Finanze, ma questo è il vostro meritato castigo, la colpa è vostra, vostra deve esser la pena. La generosità Francese risparmiò le vostre vite contentandosi solo delle contribuzioni. Le vostre vite sì sono salve è vero, e vi si apre una ampia strada che fra poco vi condurrà ad una vera felicità: ma! sappiate, che vi sono de' perfidi mal intenzionati fra voi che vi invidiano per fino la vostra riserbata vita, la vostra esistenza; e se la vostra passata condotta vi cagionò de' mali, gli rincresce che questi sieno stati pochi, ma vi vogliono vedere distrutti annichilati: vorrebbero, e poi..... senza squarciar il velo che copre tanti orrori mi contento solo di indicare il male, al quale voi soli dovete applicarne il rimedio. Questi vanno sempre spargendo voci confuse che avvelenano i cuori i più puri, più semplici: dicono essi che l'Italia libera ha ancor de' nemici esterni, che questi di giorno in giorno faranno un' irruzione ne' nostri paesi. Ma! gran che! affè convien esser privo d'ogni sentimento umano per dar retta a sì fatte menzogne: ma! non conoscete le forze della vostra protettrice, le sue viste, le sue

sue misure? non ancor conoscete le perfide invenzioni chimeriche di questi assassini? non ancor v' avvezzate ad ascoltar le verità de' fatti da un animo imparziale? non ancor abborrite questi perfidi, questi sconoscenti, e privi d' ogni sentimento intellettuale? Fratelli, guardatevi dagl' inimici interni, da questi tiranni, e sarete felici, questi sono quegl' inimici che dovete temere, e che ognuno di voi si faccia un sacro dovere per il pubblico bene conoscendoli, o sentendoli a disseminar tali dicerie di arrestarli, di denonciarli al Comitato di Sicurezza perchè subiscano il loro meritato castigo, e sieno tolte per sempre queste infette radici che cercano confondere questa nostra nascente felicità: sappiate ch' è meglio che soffra chi lo merita, acciò non abbiate a subire tutti voi che siete innocenti. Io v' annuncio che niente v' è a temere, che tutto è al di fuori tranquillo, e che non v' è la più minima apparenza di quello, ma che anzi abbiamo delle assicurazioni che ci danno delli motivi di consolazione, e di giubilo. Cittadini, se volete la vostra pace, la vostra quiete, la vostra tranquillità, approfittate del rimedio.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

20. Giugno 1797. v. s.

MAlgrado il proibito uso de' titoli distintivi, e le molte carte pubbliche, nelle quali fu adottato il solo titolo di Cittadino, come quello che è il più caratteristico d' un Governo Democratico, il più facile da ritener a memoria, e il più gradevole da proferire; alcuni, o per sentimento contrario, o sotto il pretesto d' un' abitudine, che ormai più non deve servir di scusa, proseguono a far uso dei proscritti vocaboli, parlando con altri, ed alcuni altresì con riprensibile stravaganza si fanno lecito di esigerli scambievolmente.

Dovendosi pertanto metter fine ad un abuso direttamente contrario alle pubbliche intenzioni, si fa noto a tutti gli abitanti della Città e del Territorio, uomini e donne, che il solo titolo, col quale debbano chiamarsi, è quello di Cittadino, e di Cittadina. Chiunque ricuserà di conformarsi all' ordinazione presente, pagherà per ogni trasgressione la pena di ducati due, da distribuirsi ai poveri del paese o contrada, cui appartenesse il contraffattore.

Pojana Presidente y 4

Polfranceschi) del Comitato di
 Albertini) Polizia.

Del Bene Segretario Gener.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA
IL COMITATO DI POLIZIA

INerendo agli Ordini del Cittadino Comandante di questa Piazza, tutti li proprietari, che tengono nelle loro Case de' Francesi, vengono incaricati sotto la loro responsabilità di mandare nel termine di ventiquattro ore al Burò del medesimo Comandante, che abita in Casa Spolverini dal Verme al Giardin, i loro nomi, unitamente a quelli de' Francesi suddetti, e della Casa in cui alloggiano, e ciò per rimediare a molti abusi, che giornalmente vanno moltiplicandosi.

Verona li 2. Mietitore (20. Giugno)
 anno primo della Libertà Italiana.

Gaspari)

Polfranceschi) del Comitato di Polizia
 Albertini)

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
 LA MUNICIPALITA' DI VERONA

20. Giugno 1797. v. s. An. 1. della
 Libertà Italiana.

LE Guardie Nazionali sono di riparo, e difesa alla Libertà. Ogni Cittadino è Guardia Nazionale, quando si tratta di servire alla Patria, e di difendere le proprie vite, e le proprie sostanze. Scuotetevi, o Cittadini, mentre questo è il principio generale adottato da tutti i Popoli liberi. Eccovi lo Stendardo, sotto il quale dovete raccogliervi. Venite intrepidi ed infiammati dal santo amore di Libertà, a sostenere i vostri dritti, e ad organizzare una forza. Seguite l'esempio degli altri Italiani rigenerati vostri fratelli. La legge di subordinazione sarà dolce e fraterna, senza che abbia a perder nulla del suo vigore. Voi sarete i primi ed i migliori sostegni della Nazione. A voi, o giovani Cittadini, sono rivolte principalmente le mire di questo Provvisorio Governo. Il Comitato Militare ascrive a sua gloria l'occuparsi nella vostra organizzazione. Correte dunque tutti al campo d'istruzione, e lasciate i frivoli obbietti, che vi trattengono. Ricordatevi, che

non bastano i sentimenti di patriotismo per esser buoni e veri Cittadini; ma è d' uopo ancora fare tutti gli sforzi per bene della Patria, e per difesa della Libertà.

Pojana Presidente.

Lorenzi)

Butturini) del Comitato Militare.

Moreschi)

Del Bene Segret. Gener.

**LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA**

20. Giugno 1797. v. s.

Inerentemente all' Atto dei 14. andante si fa pubblicamente noto, che in questa Città e Provincia è permesso ad ogni habitante fabbricar vetri, cristalli, saponi, ossi di balena, carte da gioco, bordi, stoffe, senza l' ostacolo di qualsisia privativa.

Pojana Presidente,

Moschini)

Monga) del Comitato alle Finanze

Coen)

Del Bene Segretario Generale.

347

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA'

D I V E R O N A

20. Giugno 1797. v. s.

A tutti gli Abitanti della Città, e
Campagna.

VI fu detto più volte, Cittadini fratelli, ed è necessario ripeterlo, che i sacri diritti di Libertà ed Eguaglianza non sono, nè debbon essere per alcuno un pretesto al disordine, alla distruzione dei privati o pubblici possedimenti, alla promiscua proprietà di tutte le cose. Non possiamo intendere senza dolore, che alcuni di voi ricusano di contribuire Livelli, e Decime, terzi, quarti, quinti o altri carati a chi ha i più giusti ed antichi titoli per esigerle; e quel che più ci rattrista, è il sapere, che altri più arditi si permettono di spargere nel Popolo le più detestabili massime di libertinaggio, colle quali cercano di pervertire gli uomini ben intenzionati ed onesti. Sappiate, che i Tribunali di Giustizia sono aperti per vindicare ed assicurare a ciascuno le proprie ragioni; e che il Corpo Municipale, sempre intento a procurare il migliore bene del Popolo,

non lascerà impuniti coloro, che con perfide suggestioni cercano di traviarlo.

Salute e Fratellanza.

Pojana Presidente.

Salimbeni) del Comitato di

Ponzilacqua) Sicurezza.

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

20. Giugno 1797. v. s.

Dietro l'annuenza del Cittadino General Augereau, resta accordato alli proprietari delle principali Botteghe di Caffè, il poter tener aperto sino alla Mezzanotte, a comando dell'Uffizialità Francese, e de' Cittadini.

Pojana Presidente.

Albertini) del Comitato di

Polfranceschi) Polizia

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Il dì 20. Giugno 1797. v. s.

S' Invitano tutti i Nodari di questa Città e suo Distretto a produrre a norma del solito, in termine di un Mese, i loro Protocolli al Cancellier del Collegio de' Nodari per le consuete revisioni; altrimenti i Nodari mancanti s' intenderanno sospesi dall' esercizio notariale. Sarà cura del Prior e Cancellier del Collegio predetto d' esaminare, se ogni Nodaro abbia adempito agli obblighi verso le pubbliche Finanze: e di denunziare li difettivi per questo conto al Comitato delle Finanze; e quelli, che non presentassero i Protocolli, al Comitato d' Istruzion pubblica.

Pojana Presidente.

Psalidi) del Comitato d'

Piccoli) Istruzion

) Pubblica.

Del Bene segr. Gener.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

Addì 20. Giugno 1797 v. s.

AD oggetto della descrizione in Libro, ed in Catalogo di tutti li Cittadini Vero-

nesi Laureati legali, nativi, che componer devono il Collegio de' Giudici Avvocati, ma che in forza del primo degli Articoli stabiliti, e sanzionati dalla Municipalità li 10 Giugno corrente devono esser nativi di questa Provincia, aventi stabile domicilio, ed esercizio forense in questa Città; restano invitati tutti li Cittadini laureati, legali, aventi li requisiti suddetti, per esecuzione del terzo de' predetti Articoli, a darsi in nota scortati delle prove giustificanti li requisiti stessi, al Cittadino Francesco Meriggi d' Azzalini Vice-Cancelliere del Collegio, nel termine perentorio di giorni tre, altrimenti questo spirato, s' intenderanno esclusi dal Collegio.

Giovanni Gottardi Presidente del Collegio de' Giudici Avvocati.

Francesco Meriggi d' Azzalini
Vice-Cancell.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Il dì 22. Giugno 1797. v. s.

S' Invitano i Medici, Chirurghi, e Speciali da Medicine, esclusi i Droghieri, che siano tutti approvati ed esercenti la rispet-

tiva loro professione in questa Città, ad unirsi il dì 27. corrente alle ore 21. nella Sala del Palazzo Nazionale, e quivi eleggere, per seduta e levata, un Presidente, ed un Cancelliere interini, indi qualche soggetto che estenda il Piano d'organizzazione del loro Collegio, comprendente li Professori approvati delle suddette tre classi. Questo Piano, adottato che sia dal Collegio medesimo, dovrà esser prodotto al Comitato d'Istruzion Pubblica, perchè passi all'approvazione della Municipalità.

- Pojana Presidente.
- Psalidi) del Comitato d' Istruzion
- Giuliari) Pubblica.
- Del Bene Segr. Generale.

**LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA**

22. Giugno 1797. V. S.

Sollecito questo Governo in procurare con tutti i mezzi prossibili il sollievo del Popolo, e principalmente del più bisognoso, e più travagliato dalle calamità occorse nella campagna, fa sapere pubblicamente, e dichiara:

Che l' intero prezzo dei bovi sommini-

strati dalle Comunità e Sobborgi nel mese di Giugno corrente, sarà rimborsato con la diminuzione, o rispettivo saldo delle Imposte e Dazi, di che ciascuno fosse in debito residuo per l'anno decorso 1796.

Quelli, il debito de' quali fosse minore dell'importo dei bovi, o che non avesse- ro alcun debito residuo, dovranno esser pareggiati, o rimborsati con le Imposte scaden- ti nel venturo Agosto, restando ai Co- muni, e Sobborgi l'obbligo di compro- vare al Comitato Delle Finanze con incen- surabili prove la quantità di danaro, che avranno per tal oggetto rispettivamente im- putato, e sborsato.

Parimente gl'individui, che avranno con- tribuito colle loro tangenti alla compera dei detti bovi, saranno risarciti con la bo- nificazione de' debiti, che avessero residui per l'anno 1796., o delle Imposte scaden- ti nel mese d' Agosto prossimo.

Quando le circostanze permetteranno, si applicherà il Corpo Municipale con ugual cura sulle antecedenti somministrazioni dei bovi, e delle carrette, restando per altro fermo, ed inmancabile il pagamento dell' imprestito forzato nelle rate già stabilite.

Pojana Presidente.

Moschini)

Chiappa) del Comitato delle Finanze.

Coen)

Del Bene Segret. Gen.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'

D I V E R O N A

Addì 22. Giugno 1797. V. S.

PEr comprovare al Popolo di Peschiera il fraterno attaccamento di questa Municipalità fu da essa, con l'atto dei 10. corrente, assentito di rimettere in quella Fortezza il Mercato che vi si praticava quattro secoli addietro, avanti che si oscurasse quella libertà che in presente dall'invitta Repubblica Francese fu richiamata in queste contrade; invitati perciò i Comitati delle Finanze, e dei Viveri a proporre le discipline governative il detto Mercato, la Municipalità, inerendo ai loro rapporti, dichiara ed ordina:

I. Che nella Fortezza di Peschiera ogni Lunedì non festivo vi sia un pubblico Mercato di Grani, Animali, Merci, e di ogni comestibile.

II. Saranno eletti provvisoriamente da quel Comune due Députati riconosciuti ed approvati dal Comitato Viveri che invigilino al regolato andamento del Mercato , al buon ordine , ed alla quiete pubblica , registrando i contratti de' Grani , e settimanalmente trasmettendoli al Comitato a' Viveri per fondamento de' Calmieri che deve formare esso Comitato .

III. Le questioni civili , che insorgessero a causa de' Generi posti in vendita sul Mercato , saranno in prima istanza giudicati fino a Lire 100. sommariamente , e per maggiori summe colle forme di legge da chi avrà il diritto della giurisdizione Civile nella Fortezza , salva per queste maggiori summe l'appellazione a' competenti Tribunali di questa Città .

IV. Il Mercato procederà col pagamento di tutti i Dazj ed Imposte dipendenti dal Comitato alle Finanze , degli ordini del Comitato a' Viveri , e di quello per la Salute , e genericamente dalle disposizioni di questa Municipalità , e suoi Comitati in modo che non abbiano a risentirne danno nè le Finanze nè il ben pubblico .

V. Resta inhibito al Comune di Peschiera l'imporre per qualunque si sia cosa alcun

aggravio nè ai concorrenti al Mercato, nè ai venditori, o compratori.

VI. Egualmente i Deputati attenderanno che non entrino nè si trovino persone armate sul Mercato.

VII. Si riserva la Municipalità quelle ulteriori discipline, che reputerà convenienti a seconda delle esigenze, al qual' oggetto saranno da essa intese con aggradimento quelle provvidenze che il Comune di Pesciera sarà per indicare come più conducenti al pubblico bene.

VIII. In ogni giorno di Mercato doverà esser esposta la bandiera tricolorata ad oggetto principalmente che i Grani, e comestibili non siano riposti e chiusi nei Fondachi fino a che non venga levata la detta Bandiera, nè li Rivenditori de' comestibili potranno comperare finchè quella non sia levata.

Pojana Presidente.

Moschini)	
Monga)	Del Comitato alle Finanze
Coen)	
Suttori)	
Ceccato)	Del Comitato a' Viveri.
Schioppo)	

z z

Del Bene segr. Gener.

LA MUNICIPALITÀ' DI VERONA

Addì 23. Giugno 1797. v. s.

PEr togliere ogni sinistra interpretazione all' Avviso di questa Municipalità dei 20. corrente in proposito delle revisioni da praticarsi a norma del solito ai Protocolli dei Nodari per ciò che riguarda gli oggetti delle Finanze; dichiara questa Municipalità, che niente innovandosi di quanto in addietro fu praticato, non possa il Collegio de' Nodari e suoi destinati Ministri licenziare li detti Protocolli, se non esibiscano le solite Fedi di aver presentate tutte le copie degli atti Notariali, che apportano benefizj a persone pei riguardi delle cinque per cento, e quella di aver supplito ai Dazj, invitandosi il Comitato suddetto a vegliare per l' esecuzione,

Pojana Presidente.

Moschini)

Monga) del Comitato alle Finanze

Coen)

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Addì 24 Giugno 1797. V. S.

Essendo omai tempo di conformarsi all' uso generale delle nazioni Europee nella maniera di contar le ore, si prescrive, che tutti gli Orologi pubblici di questa Città, cioè tutti quelli che mostrano o battono le ore dai campanili, debbano immediatamente uniformarsi a quello della Torre nell' indicar e suonar le ore. Il giorno resterà come al solito, compreso nelle ore 24, ma principierà, secondo l' uso Ecclesiastico, al punto della mezzanotte. Il giorno si calolerà dunque da una mezza notte all' altra, e si dividerà in due parti, ciascuna di dodici ore. Le ore della prima si diranno ore della Mattina, principieranno alla mezzanotte, e termineranno al mezzodì. Quelle della seconda si chiameranno ore della Sera, cominceranno al mezzodì, e finiranno alla mezza notte.

La campana di Terza, e così i botti per mezzodì, mezzanotte, e tramontar del Sole, rimangono conservati. Ma l' ora Terza sarà tutto l' anno a ore nove della mattina: l' ora Nona al mezzodì: il mezzodì e

mezzanotte sempre alle ore dodici , punto fisso mostrato dalla natura , e perciò segnato dalla linea meridiana che è stabile . I boti al tramontar del Sole serviranno di norma ai Campanari per suonare , mezzora dopo , l' Avemmaria , e un' ora dopo questa quella de' Morti , non volendosi alterate in alcun modo le pratiche religiose , per regolare gli Orologi pubblici , si potrà ricorrere ai quadranti solari , esposti a pubblica vista nel Mercavecchio , ed a Castelvecchio . Così in campagna vi soglion essere da per tutto Orologi da Sole con la linea meridiana ,

Per le ore delle irrigazioni non vi sarà novità in pregiudizio d' alcuno , purchè si mutino le ore secondo la norma della Tabella , che ragguaglia le Francesi con le Italiane corrispondenti , e che è stata fatta dal Cittadino astronomo Antonio Cagnoli per commission della Municipalità .

Finalmente s' invitano i Comuni del Distretto a seguire l' esempio della Città nel regolamento de' pubblici Orologi . Ogni Comune , che adotterà il nuovo metodo , ne darà pronto avviso al Comitato d' Istruzion Pubblica . I più solleciti saranno considerati come più intelligenti ; e la lista de' no-

mi delle Comunità sarà affissa nella Sala della Municipalità con quell' ordine con cui saranno venuti gli avvisi.

Pojana Presidente.

Psaldi) del Comitato d' Istruzione

Giuliani) Pubblica.

Del Bene Segr. Generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'

D I V E R O N A

Alli Cittadini Guardie Nazionali

24. Giugno 1797. V. S. anno I. della

Libertà Italiana

Siete invitati, o Cittadini, di concorrere al Campo d' Istruzione, alle ore cinque della sera di cadaun giorno, per essere instruiti ne' militari esercizj, col darvi in nota al Comitato Militare con apposito viglietto per cadauno, contenente il nome, cognome, età, il nome del Padre vivo, o morto, e la Contrada delle vostre abitazioni, nel termine di giorni tre dalla data del presente, affine di passare nel successivo termine d' altri tre giorni, cioè per il giorno primo Luglio prossimo venturo, all' elezioni di gradi Uffiziali, conforme agli or-

dini del General Divisionario Augereau, espressi nella sua Lettera 16. Pratile dal Quartier Generale di Verona, diretta al Comitato Militare, per la vostra organizzazione, colla quale ci prescrive, che debbano le suddette elezioni esser fatte dagli stessi Cittadini aggregati per Guardie Nazionali.

Siete inoltre invitati per il giorno suddetto, primo Luglio, stabilito per le suddette elezioni, a concorrere tutti all' ore otto della mattina nell' orto dei Cittadini fratelli Gazola, dove colla presenza e l'intervento del Comitato Militare, passerete all' elezioni predette col metodo prescritto dal Generale AUGEREAU, avvertendovi che quelli tra voi, che mancassero d'intervenirvi, resteranno esclusi dalla capacità d' essere proposti a qualunque grado nelle presenti elezioni, che saranno fatte col mezzo di viglietto segreto, da aprirsi dal Comitato Militare.

Siete parimente invitati, o Cittadini, ad intervenire nel suddetto giorno dell' elezioni colla dovuta decenza, propria e conforme alla vostra educazione, col mantenere il buon ordine, ed osservare il più perfetto silenzio, restandovi pure raccomandato di eseguire con tutta l' esattezza le

regole di subordinazione, che previa sanzione del Generale AUGEREAU vi saranno passate a stampa per la vostra organizzazione nel giorno medesimo delle vostre elezioni, e frattanto di stare sotto la disciplina de' vostri rispettivi Istruttori.

S' invitano finalmente tutti li Cittadini; che verranno nuovamente accettati dal Comitato Militare per Guardia Nazionale, a portarsi all' ore sei della mattina in cadaun giorno al Campo d' Istruzione, per essere ammaestrati conforme al bisogno, mattina e sera nell' ora segnata.

Salute, e Fratellanza.

Pojana Presidente.

Moreschi) del Comitato Militare.

Butturini)

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

24. Giugno 1797. v. s. An. I. della

Libertà Italiana.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

SCorso oramai il termine fissato coll' Invito 23. Maggio decorso ai Possessori di acque, edifizj, peschiere, ed altri usi, per la presentazione dei loro titoli, ed investi-

ture al Comitato delle Acque e Strade , si
 rileva che la massima parte non ha per an-
 co adempito questo interessante eccitamen-
 to.

I ragionevoli motivi della dilazione , ad-
 dotti da alcuni , nel mentre persuadono il
 Governo a prorogare il termine suddetto
 a tutto il mese di Agosto venturo , non
 possono però servire di pretesto ad un mag-
 giore ritardo ,

Quindi qualora entro il nuovo accorda-
 to periodo non venisse da ognuno verifi-
 cata la commessa presentazione , saranno
 irremissibilmente ai difettivi confiscate le
 acque , e gli edifizj a riserva di quelli po-
 sti sull' Adige , e gli usi a profitto della Na-
 zione .

Pojana Presidente .

Bassani) del Comitato alle Acque
 Brenzoni) e Strade .

Del Bene Segr. Gener.

363

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

24. Giugno 1797. v. s.

Quanto ha giusta ragione questo Corpo Municipale di commendar il Civico, e Cristiano zelo del Cittadino Gio. ANDREA AVOGADRO rispettabile nostro Vescovo e di molti Parrochi e Sacerdoti, che si distinsero nel procurare con opportune esortazioni e discorsi d'insinuar negli animi del Popolo i sani principj di Libertà e d'Eguaglianza, ben conformi alle venerate massime e verità evangeliche; altrettanto è commosso dall'intendere, che alcuni Rettori d'anime, con una colpevole resistenza alle spiegate intenzioni del presente Governo, non solo ricusano di prestarsi a conciliarli la fiducia del Popolo, ma espressamente controoperando, cercano d'allontanarne sempre più gli animi e traviarne i sentimenti.

Mentre pertanto la Municipalità fa noto il suo aggradimento a quei Ministri della Religione, che concorrendo con lodevole impegno ad assodar con la persuasione del Popolo il giusto adottato Governo, ben meritavano della Patria, non può a meno

di palesar il proprio risentimento per riguardo a coloro, che tentano di contrariare il ben Pubblico, fomentando avversioni e disprezzo contro le Autorità legittime. Sappiano questi contraffattori agli ordini del Governo, e del zelante Prelato, che otto giorni dopo la pubblicazione del presente Proclama si aprirà processo per rilevare ogni delinquente in sì geloso argomento, e che a norma dell'atto preso il dì 16. corrente, i rei convinti saranno con adeguata severità corretti, ed anche puniti con perpetuo bando da questa Città, e Territorio.

Pojana Presidente.

Salimbeni)

Ponzilacqua)

Marogna)

del Comitato di
Sicurezza.

Del Bene Segretario Generale.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

24. Giugno 1797. v. s.

INerendo all'invito del Cittadino Tribulais Comandante d'artiglieria in Capite nella piazza di Peschiera, autorizzato dal Ge-

nerale in Capite alla vendita de' cannoni ,
 attrezzi d' artiglieria , e fucili , che trovansi
 in quella piazza fuori di servizio , tanto in
 bronzo che in rame , si fa noto che que-
 sti si delibereranno al maggior offerente
 collo sborso effettivo e pre-entaneo del prez-
 zo in danaro , e ciò cominciando nella set-
 timana prossima entrante . Si eccitano per-
 ciò i compratori a concorrere per godere
 le possibili facilità e vantaggi .

Pojana Presidente .

Del Bene Segret. Gener.

IL GENERAL AUGEREAU

COMANDANTE IL VERONESE .

STante il tenore dell' Articolo nono dell'
 ordine del General in Capo , in data del
 28 Pratile , che attribuisce ai Generali di
 Divisione la scelta dei 23 Membri , dei
 quali deve esser composto ogni Governo
 centrale , determinato dalle disposizioni dell'
 ordine suddetto ;

Volendo concorrere per quanto sta in lui , a dare agli abitanti del Veronese degli uomini probi ed intelligenti , la di cui condotta e costumi onorino le sue intenzioni e la scelta , ch' essi riuniscano le altre qualità necessarie per rispondere alla confidenza del governo Francese , e meritare quella degli abitatori e dei loro concittadini :

Ordina in conseguenza , che in ogni Comune del Veronese sarà convocata dalla Municipalità un' assemblea pel 24 Messidor , ad effetto d' indicargli un Cittadino sapente leggere e scrivere , avente delle proprietà fondiali , e pagando almeno 300 franchi di contribuzione diretta ; d' età di 25 anni per essere chiamato , se v' ha luogo , a comporre il nuovo Governo Centrale.

Il Comune di Verona ne presenterà 24.

Quello di Porto di Legnago 6.

Quello di Cologna 12.

I processi verbali di presentazione saranno indirizzati al Generale di Divisione , il 17 corrente al più tardi , acciò egli pos-

sa nel più breve spazio di tempo mettere
in esecuzione l'articolo 8 precitato.

Il presente sarà stampato ed affisso in
tutti i Comuni.

Fatto a Verona il 5. Messidor anno 5.
della Repubblica Francese.

Il General di Divisione

AUGEREAU.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

ALLE PATRIOTTE VERONESI

Cittadine Sorelle, qual differenza tra lo
stato passato e il presente, tra il dolore
e la letizia! Or ci stringiamo al seno i no-
stri figli e mariti senza temere per essi,
quando non si facciano rei, non già d'ima-
ginarij, ma di reali delitti. Scuotiamoci an-
che noi, che i nostri ceppi son rotti. Le
donne antiche ne' tempi liberi han fatto cose
ammirabili. Imitiamole. E se in altro non
potressimo render servizio alla Patria, stam-
piano nel cuore dei nostri fanciulli le Sante

Leggi d'una perfetta Democrazia. L'educazione può tutto. I primi semi son quelli che più restano impressi. E i primi semi d'educazione sono dalle madri.

Salute, e Fratellanza
UNA REPUBLICANA.

Il Fine del Volume Primo.

A L L E T T O R E .

LA raccolta delle decisioni ed ordini che io ti esibisco non vorrei che a prima vista fosse accusata di superflua per essere già stampati da diversi, ma giacchè non sono provveduti d'Indici, conviene farlo e per abbracciare l'intero delle materie comprese in esse ordinazioni, e per adempire all'impegno del raccoglitore al fog. 1. del Num. 1. Applaudirei di buona volontà a questo movimento del pensier tuo quando ti conoscessi pienamente informato del fine a cui ho preteso di giungere, e del motivo dal qual sono stato persuaso ad assumere questa laboriosa applicazione. Voglio sincerarti d'ogni cosa per poscia lasciarti in libertà di discorrerla a tuo piacere.

A prova si conosce non esservi cosa più difficile di quella di ricordarsi di tutto ciò che si legge, e veramente dovrebbero chiamare felice quello che possedesse questo vantaggio, accompagnato però da giudiziosa distributiva e da sodo raziocinio protetto. Nello studio delle Leggi che sono venute alla luce di tempo in tempo dall'epoca della rivoluzione 30 Aprile 1797, che dalla generosità Francese fu ridotto il Governo Veronese in Democratico, non posso persuadermi d'esser stato degli ultimi, e pure alle occorrenze anche della maggiore premura mi sono trovate fuori di speranza

per rinvenire ciò che sapevo di avere più , e più volte osservato .

Tale scordanza era causata dal dimenticarmi il passo in cui la decisione stava nicchiata, e per non poter ricevere alcun suffragio dalli indici che non vi sono, e dalle rubriche mancanti, e però mi sono impegnato a sviscerare le Leggi per esibirne il più vitale, ed intrinseco.

Conservano le Leggi li proprj nascondigli non però rinserrati in maniera che da qualche movimento non venghino palesati. Parlano esse a guida degli Oracoli, onde desiderano che si ricorra a molte di esse per rilevarne la combinazione, oppure alla loro formalità per essere interpretate o spiegate, ovvero al loro intrinseco per cavarne la deliberativa o ad altre infinite osservazioni per rintracciarne li più reconditi scoprimenti.

Per dedurne la massima non lasciai di servirmi della più forte attenzione, che poi restò accresciuta dal fine di riportarla al proprio luogo per riportarne di essa il proprio uso. Egli è vero che non tutte le Leggi si rendono oscure, essendovene molte che non ricercano tanto studio per esser facili, e chiare.

Sul piano di queste osservazioni presi l'impegno di versare sopra le stesse per indicare le materie, e ciò che dalle stesse viene deciso.

Benchè non si scopra alcuna contrarietà fra di esse, non resta perciò che in certi casi possa difficoltàarsi alla pratica la loro conciliazione, o per ap-

pendice alla regola , o di spedizione al sentimento da prendersi .

Per questo le antimonie si risolvono col riflettere al tempo , all' occasione o alla necessità , per le quali sono state promulgate le Leggi predette in correzione , ed in ampliacione delle esistevano nell' Ex - Governo .

Potrai da ciò inferire non essere superflua , nè imperfetta questa raccolta , ma anzi necessaria , e compiuta .

Dalla stessa resterà assicurato di quanto in piena pratica deve osservarsi . Ricevi adunque questa mia applicazione , e quale si sii abbracciala con quella buona intenzione con cui io te la esibisco . Se non troverai cosa di tua soddisfazione almeno sovvenegati di non negare a chi può dilettersi di essa il contento di osservarla , e compatirla .

GIUSEPPE MARCHESANI
 AVVOCATO DEL COLLEGIO
 DE' GIUDICI AVVOCATI
 DI VERONA .

DELLE LEGGI VERONESI DEMOCRATICHE.

A

A Bitanti per risarcimento spogli sofferti da Francesi nelle loro Case, de' pagati mostrino ricevute, 7 Giugno. *Pag.* 274

Absenti si denonzino da Comuni, 16 detto. *Pag.* 333.

Adige, non si pascolino argini, e sgombri da paglie, letami ec. bevare si usino per insalubrità, pozzi, e discipline: calate con gradini legno a peso utenti: siepi, e gevoli stradicati per impedir trapelazioni, arbori non si levino senza avviso: erbe nascenti usino li frontisti: asportati batelli, chiodi ec. puniti al doppio: barche non s'attacchino a pennelli, paradori: fossi lontani pertiche 50; molini, e pile ad un palo in alveo, o scarpa, ed al posto: ne' ghiacci ed abbassamenti lontani piedi 6; distanza fra edifizj pertiche 50; peagni sopra palo traversale: Porti cambio dipende da Ingegnere, o Cavarzerano, 12 detto. *Pag.* 306

Albergatori de' Forastieri portino lista a Comandante Piazza, e Comitato Polizia, 6 detto *Pag.* 264

Allevatrici ricevano bambini di Casa Pietà, 24. Maggio *Pag.* 214

Alloggiati Francesi partiti si denonzino a Polizia anco a partenza, 6 Giugno. *Pag.* 266

- Anziani due d'Arti s'aggiungano a Camera Commercio, 2 detto. *Pag.* 236
- Aequavitè, e Rosolj Dazio debito si paghi all'Appaltatore, 13 Maggio. *Pag.* 139
- Acque investite, e commutazioni, e di strade si facciano con stride, disegno, sancite da Comitato, approvate da Municipalità: Edifizj paghino Duc 60 la ruota. Prati Duc 3. Risara Duc. 6 per campo: Terren Pubblico a stima: privato al doppio; nè si faccia novità ne' Fiumi, Dugali, Seriole, condotti, torrenti, progni, vasi, fossi, stramazzi, bocche, edifizj; danni ripristino chi contradice ricorra, 19 Giugno *Pag.* 335
- e documenti si presentino in Agosto, 24 detto. *Pag.* 361
- Al Comitato Acque, 23 Maggio. *Pag.* 209
- Aristocratici tendono a farci male, nè s'ascoltino, 19 Giugno. *Pag.* 340
- Armati, o vagabondi, o molestanti si notificino a Consolato da Comuni, 17 Maggio. *Pag.* 170
- Armi per le strade proibite, nè si tirino colpi facile pena la vita, 25 Aprile. *Pag.* 8
- e munizioni di guerra non siino comperate, 28 detto. *Pag.* 11
- pistolle, coltelli, stili, scimitarre diensi a Francesi in 24 ore, 28 detto. *Pag.* 12
- spade sciabile stiletti si depositino, 6 Maggio. *Pag.* 96
- Non si pottino che da Membri di Municipalità, e Guardia Nazionale, annullate licenze, 15 detto. *Pag.* 319

- Derubate in Colognese non si comprino , 27
Maggio . *Pag.* 217
- non si scarichino in Città, 29 detto . *Pag.* 224
- gentilizie, e stemmi levati, 8 Giugno . *Pag.* 278
- Argenteria di Chiese stii in pronto , 30 Aprile ,
Pag. 41
- e danaro da darsi a Cassa Finanze dal Ricco
per la contribuzione a Francesi . 1 Mag *Pag.* 55
- Arrolazione de giovani guardia, nazionale inculcata
a difesa dalla Patria, 2 Maggio , *Pag.* 70
- arti di man d'opera eleggano in Casa Mercanti 6
individui per radunanze , Ceto Mercantile , 2
Giugno . *Pag.* 236
- Artiglierie , cannoni , attrezzi fuori di servizio si
vendano , 24 detto . *Pag.* 364
- Assemblea in ogni comune del Veronese per eleg-
ger membri li 24 Messidor 12 Luglio indichi
Cittadino che sappia leggere, e scrivere , e con
fondi di 300 Franchi di contribuzione diretta ,
d'anni 25 per comporre governo centrale : Ve-
rona presenta 24 ; Legnago 6 ; Cologna 12 . 5
Messidor , 23 Giugno . *Pag.* 366
- Atti volontarj dell'Ex-Governo s' eseguiscono co' me-
todi usati , 2 detto . *Pag.* 236
- Auregio Vicenzo posto in libertà , 29 Mag . *Pag.* 174
- Avvogadro Vescovo di Verona posto in libertà , 21
detto *Pag.* 202
- Avvocati Giudici aperta del Foro 8 Maggio , e du-
rino un anno da 25 Aprile , 7 detto . *Pag.* 106
- e Causidici non usino stancheggi , 30 Apri-
le . *Pag.* 33

B

- Beni di S. Giacomo e Lazaro in Tomba, Scardovara, Raldon, Montagne Branche, Branchetto in Chiesa nova si affittano, 5. Giugno. *Pag.* 244
248 254
- Bovi, e Vacche si denonzino da Comuni, 13. Maggio *Pag.* 136
- Somministrati si bonifichino colle imposte, 22. Giugno. *Pag.* 351.
- Buttiro, ed oglio calmiere cresciuto per scarsezza, ma minorati di prezzo gli altri generi, 13. detto *Pag.* 326

C

- Caffè Botteghe a comodo de' Francesi siano apette sino a mezza notte, 20. Giugno. *Pag.* 348.
- Calcare, miniere, Fornaci, Discipline di Comitato Finanze. 14 detto 316.
- Campagna di Verona possessore paghi T 2. per Campo imprestito sforzato. detto *Pag.* 315.
- Campatici Ronco, Tomba, Dugal Fibiello, Fontane Alpon, Valli Grandi, Edifizj, Ruote, Pille, bocche per asciugo Valli, reclami per catasticazioni a Comitato Acque Strade, detto *Pag.* 235.
- Carni, Tabacco, Sali deliberati 1797 per urgenza, ed indi per incanto, 18 19. Maggio *Pag.* 181
- Abboccatore si produca a Comitato Viveri. Esenti da dazio, e gravezza per macellazione, 30. Aprile. *Pag.* 46
- Macellazione e vendita, Dazio levato pubblico, e privato; 21. Maggio. *Pag.* 195

- libera aboliti Dazj grosso, e marchetto, e minorati prezzi, 9. Giugno *Pag* 382
- Carità Medici, e Chirurghi, 2. Maggio *Pag* 72
- Carrette a tre cavalli, o muli appalto per armata Francese, 24 detto. *Pag* 210
- Carta sicurezza per Campagna soldi 5. per Città soldi 10. 12. Giugno *Pag.* 295
- Case Demarcazione, e numero, 8 detto *Pag.* 277
- e Fornelli Dazio, e Galette e Sete notifica, 24 Maggio *Pag.* 215
- Casolini loro Calmiere, 13. detto. *Pag* 141
- Cavalleria, e Fanteria comandanti si rivolgano a Commissario di Guerra ad Agente di Piazza per caserme, ec 2. Giugno *Pag.* 239
- Cavalli sino condotti a S. Bernardino, e se le darà certificato di stima, 12. Maggio *Pag.* 132
- non si comprino da particolari di Milano, Brescia, Mantova senza permissione, 29. Aprile *Pag* 13
- si consegnino per servizio Armata Francese previa stima, e ricevuta, 30 detto. *Pag.* 15
- Cause pendenti in terza istanza a Venezia, da Giurisdizione si giudichino in Verona in terza istanza: Summarie Casa Mercanti ivi si giudichino sino a summa com'in Proclama 30. Aprile e Vicario abbia un solo voto: con quattro dispute si discutino o nel giorno in cui cade la deputazione o nel susseguente giuridico la terza e quarta, 2. Giugno *Pag* 236
- Tutte si giudichino dalle tre istanze eccetto

quelle di Casa mercanti, esclusa ogni massima, e Statuto dell' Ex-Governo, secondo le Leggi municipali, della sana giurisprudenza civile, e giustizia, e li Giudici hanno l' onorario dal Governo, 30. Aprile *Pag* 33

Cause Casa mercanti in appello si decidano a seconda, e terza istanza in unione a due Mercanti, e questi in aggiunta a quattro Consoli, ed altri 3 N 11 formeranno Comitato Commercio 2. Maggio *Pag* 66

— Quattro all' anno si trattino a peso de Causidici Collegio. Agitate in Verona, ed in appello che sono in Venezia siino riprodotte in seconda istanza, e così quelle di Casa Mercanti, e poi appellate, e quelle delle Giurisdizioni si devolvino oltre le L. 10. agl' Uffizii di prima istanza salva la summaria giudicatura a Vicarj 12 detto *Pag* 133

— Di seconda istanza si giudichino all' Offizio ex-S. Giorgio: terza istanza all' Offizio in Palazzo Grande, 2. Giugno *Pag.* 236

Causidici. 6. siino eletti da Collegio Causidici, e si dia nota li Coadiutori iniziati approbandi 15 Maggio *Pag.* 167

— siino approvati da Comitato istruzione Publica, detto *Pag.* 145

— E coadiutori per esser eletti si presentino 1. Giugno *Pag.* 234

— Tessari, e Silvestri eletti da Comitato Vigilanza, 5. Maggio *Pag.* 86

— Possino ogni anno far le loro cariche, eleggano
6. a pluralità di voti, e 5 anni pratica: Figli,
fratelli, e nipoti ex Avo, e Fratello, e Zio pre-
diletti vivendo separati, e si presentino a Go-
verno per approvazione 2. Coadiutori per Causidico:
citazioni Mandati atti forensi colle copie margi-
nate, e de mandati copia al Nodaro che so-
scrive, 12. Maggio *Pag.* 133

NB. 29. Giugno per firma, ed atteggio corretto a
favore Avvocati

Chirurgi, Speciali, Medici, eccetto Drogheri, fac-
ciano Collegio, 22. Giugno *Pag.* 350

Cisalpina per Republica il Raccoglitore de voti ab-
bia opportunità Vescovo ordine, 15, detto *Pag.*
319.

— voto aggradito da Francesi, 17 detto *Pag.* 334

Citazioni, mandati, ed atti forensi, e copie mar-
ginate da Causidici, 12. Maggio *Pag.* 133

NB. 29. Giugno a favor Avvocati

Cittadino, e Cittadina è il solo titolo che deve
usarsi, 20. Giugno *Pag.* 343

Cloache sieno costrutte sotterranee, nè posti letamai
con pericolo d' esalazioni, 21. Maggio *Pag.* 203

Comestibili siino portati in Piazza Erbe sino al lie-
vo Bandiera, bollerta Porte; Responsal ministri
a viveri: Rivenditori indichino deposito, que' de
particolari sciolti da Legge, ma denunziati a
Porte, Rivenditori non comprino sotto mano;
affittuali d' orti, e broli portino affittanze a Comi-
tato Viveri: regalie proibite: Rivenditori si die-

no in nota all' Off Biade con piezo di lir. 50.

16. Giugno. *Pag.* 329

Commercio colli abitanti de' paesi amici, o alleati
co' Francesi protetto 10. Maggio. *Pag.* 179

Comuni suoi Raggenti continuo, e licenza per
convocazioni dal Presidente Municipalità, 30. A-
prile. *Pag.* 33

— denonzino armati, o vagabondi o molestanti a
Consolato, 17. Maggio *Pag.* 170

— nota di somministrazione a Truppa Francese di
grani, vini, biave, bovi, carrette o altro a Co-
mitato d' Istruzione Publica, 6. Giugno. *Pag.*
265

Commissioni a membri o Cittadini non compresi, a
Municipalità si deferisca, 15. Maggio. *Pag.* 149

Comitati non emanino proclami polizze d' incanto
e stampe che col solo nome di Municipalità, 15.
Maggio. *Pag.* 150.

Competenza tra Comitati decide la Municipalità
cap 8 ivi.

Computisti due Eletti da Municipalità per resa Con-
to Comitati cap. 9. ivi.

Consolato riceva denoncie di Armati, e vagabondi
da Comuni, 17. detto *Pag.* 170

Contribuzione di guerra si paghi in 24. ore, 20.
detto *Pag.* 186.

Corpus Domini processione vi intervengano li Giu-
dici Avvocati in attualità di giudicatura, 10.
Giugno. *Pag.* 286

- Dazio Case, e Fornelli prosegua sul piede passato, nè si asportino galette, Sete greze fuori di Territorio, e le lavorate con bolletta, 6 Giugno. *Pag.* 267
- Stadella, o merci di Verona diretto a Tariffa vecchia, ed accordi fatti, 30 Maggio *Pag.* 231
- Denoncie de Francesi alloggiati si facciano da Padroni di Case in 24 ore, 20 Giugno *Pag.* 344
- Dispute durino un' ora compresa lettura, ed in cause involute il Giudice accordi la terza mesarola, 2 detto *Pag.* 236
- Dogana, e Stadella, suoi impiegati indichino a Comitato Finanze nascita, e permanenza per non venir dimessi, 9 detto. *Pag.* 283
- Domestici, e lavoranti non si licenzino non provati infedeli o perturbanti la domestica quiete, e per altra ragione il padrone le procuri padrone, o impiego; ingiustamente licenziati ricorran, e siino assidui a loro doveri, 5 Maggio *Pag.* 83
- Dondonini Leopoldo Ex-Co liberato, 29 Maggio. *Pag.* 223
- Donne pubbliche trovate ne' quartieri o Osterie con Militari arrestansi recisi capelli, e scacciate da Città, 8. Giugno. *Pag.* 277
- Dottrina Cristiana sii coltivata, e rispetto alle Chiese, 6. detto. *Pag.* 267

- Ebrei Università abbia due voti nella Radunanza Ceto Mercantile. 2 Giugno. *Pag.* 236
- Effetti dell' Ex-Offizio Alloggi, schiavine, cappotti, strapontini si dinotino a Comitato Militare, 16 Maggio. *Pag.* 169
- de Francesi chi ne avesse lo partecipi, 25 Aprile. *Pag.* 7
- dell' Ex - Offizio Alloggi, e Quartieri Ex - Veneti chi ne ha o comprati o involati li denonzi 30 detto. *Pag.* 28
- Schiavine, pagliazzi, fondi da letto si partecipino a Comitato Militare, 2 Maggio. *Pag.* 69
- de Francesi in tre hauli rubbati in Casa Cittadino Luigi Castellani si denonzi no rei, 8 detto. *Pag.* 109
- di Monte non eccedenti T. 50 si restituiscono gratis, 31 detto. *Pag.* 260
- sino a T. 100 restituisconsi al popolo, 25 detto. *Pag.* 216
- Eguaglianza, e libertà esclude l' appropriamento d' altrui sostanze, e lo scostarsi da Religione Cattolica, e Leggi, 13 detto. *Pag.* 140
- Emigrati contraffattori a Proclama 20 Maggio fiscati mobili, stabili, banditi, 10 Giugno. *Pag.* 286
- Emilei Francesco Ex - Co. condannato a morte, 29 Maggio. *Pag.* 174
- Esattorie, e Scodiroli per Comuni siino stabiliti a Gravezze, Dazio Case, Fornelli a polizze secrete, 2 detto. *Pag.* 75

- Si deliberino con cauzioni da Comuni a preciso Onorario, 14 Giugno, *Pag.* 312
- Espatriati ritornino in Patria con sicurezza fuorchè chi ebbe parte alla cospirazione, 20 Maggio *Pag.* 187
- Estimaria abbia un solo Giudice, tre criati, o stride con notizia in scritto al debitore in persona o domicilio suo, 2 Giugno *Pag.* 236
- Facchini si registrino in Sanità, 8. Giugno, *Pag.* 279
- Farine formento buratata sol. 18.6, giallo sol. 13, a quartarol, bigoli sol. 5, 1. Maggio. *Pag.* 58
- Finanze Comitato incombe Beni Nazionali; Monte Pietà, getti d' imposte su Consorzi, spese, dazj, pedaggi, pubbliche percezioni, pubblica economia, pagamenti approvati da Municipalità, 15. detto *Pag.* 145
- Ferie Messi a 10. Giugno per il mese dopo, Autunnali primo Ottobre a 11. Novembre senza intermedia Udienza Ufficio summario con un Giudice decida in ogni tempo, 2. Giugno. 236
- Ferighi Alessandro liberato, 28. Maggio *Pag.* 223
- Forestieri alle Porte scrivano in lista nomi, qualità, stati, gradi, alloggio, 6. Giugno *Pag.* 264
- Municipalisti siino rimessi a quel Comitato cui spetta la materia cap. 18. 15. Maggio. *Pag.* 149
- Foro civile, e criminale sistemazione. Aggiunti al Collegio de' Giudici tutti li laureati legali a 4. Giudici di Palazzo attuali: Due per li Offizj

- Griffon, e Regina. Tre in appello seconda istanza, e decidano a voti finite le dispute a pluralità. Sentenze conformi si eseguiscono al solito: quelle di Taglio agitiinsi avanti cinque del Collegio definitivamente per terza istanza, e sentenza di taglio o laudo si eseguisca al solito. Collegio elegga Vicario Ca mercanti. Si giudichi subito finite le dispute colla Banca mercantile, e ballottazione Vicario presieda a Convocazioni, ed affari, di seconda istanza 30 Aprile. *Pag 33*
- Formento, e sorgo in Città si dia in nota da Pistori, ed abitanti; 4. Maggio. *Pag. 81*
- Francesi Truppa di Divisione Generale Augereau viva fratellevolmente a servizio di Republica non preferendo espression di Monsieur ma di Cittadino, 29 Maggio *Pag 225*
- nota al Comandante, e li alloggiati denunziati da alloggianti, 26 Aprile *Pag 6*
- Fregoso Cesare liberato. 28. Maggio. *Pag 223*

G

- Gazola Gioan Battista Ex-Co. posto in libertà, 21. Maggio. *Pag. 202*
- Generi comestibili libero l' accesso in Città, nè estratti da Territorio, 2. Giugno. *Pag 51*
- Giona Giulio Ex-Marchese liberato, 29. Mag. *Pag. 174*
- Giovanni, e Francesco liberati, 21. detto. *Pag. 202*
- Giudici Avvocati Collegio composto di tutti li legali laureati Veronesi con stabile domicilio, ed esercizio forense, e ch' ripatria con pratica d'

anni uno, prove di probità, e que' che prima d' absentarsi avessero fatta la pratica d' anni 3. con requisiti si esaminino da Presidente e vice Presidente e Censori del Collegio e si dia in nota per il Catalogo Riduzioni per ordine di Presidente o Vice Presidente ed istanze di due Censori: invitinsi il giorno precedente, le parti esposte tre giorni, e passate a Censori salvo il caso urgente: e sii presa la parte da pluralità di voci: due uffizj non si fungano da un individuo; Parti si prendano per levata, e seduta: individui non escano da Collegio senza licenza del Presidente nè vaghino, ma stiano al luogo: l' eletto s' astenga da voce, ed esca colli figli, padre, fratello e zii paterni, e nipoti ex fratre. Morte di Giudici attuale fa elegger altro dal Collegio. Per li atti giudiziarij sono tutti delegati e per giudicar la delegazione si dii al Presidente indi al Cancellier: mancanti a Riduzioni paghino T. 4. li scielti a cariche si dispensino a pluralità di voci, Attuali vadano a Processione Corpus Domini: nel 25. Aprile s' eleggano Presidente; vice Presidente Giudici, Censori, e Cancelliere e Bidello possin esser confirmati. Presidente e vice Presidente presiede a Riduzioni, ed ordini le stesse: Ascolti istanze; Censori esame parti, sindichino, ascoltino istanze per presentarle al corpo, invigilino a Leggi, e cadauno possa parlare in bigonzo pro, e contro parti; Cancellier intervenga a Riduzioni, assuma scrutinj, registri

il preso, rilasci fedi coll' impronto Collegio. Biddello netti Coll. porti inviti, assista Sessioni, custodisca luoco, dipenda da Presidente, vice Presidente. Pratica d'anni 3. ad aggregandi in morte d'Avvocato si giustifichi con testimonj giurati. Collegio con due terzi è raunato, 10 Giugno. *Pag 286*

— abbiano distintivo nastro tricolorato con appesa medaglia di Libertà Eguaglianza, 2 detto. *Pag. 236*

— Collegio destinato per dispute. *ivi*

— al Summario uno decida in Ferie. *ivi*

— giurino in mano del Presidente, d'amministrare retta imparziale giustizia; durino un anno, e dopo nuova elezione, chi copri un Offizio non sii posto nello stesso, al Summario decidano la nullità, 7 Maggio *Pag 106*

— loro nomina, primo detto *Pag 109*

Giudici decidano cause d'ogni classe, a ris. di quelle Cà Mercanti esclusa massima, e Statuto ex Veneto, secondo le Leggi Municipali sana giurisprudenza civile e giustizia. Si caccino li difensori o che consigliarono, e supplisca estratto da Presidente, si possono giurar sospetti, siedano ogni giorno eccetto Feste e Ferie, 30 Aprile. *Pag. 33*

— senza mercede, ma onorario da Governo, ascoltino vestiti di nero. *ivi*

— Collegio elegga consolato. *ivi*

Giuramento di sommissione, e fedeltà a Repubblica

- ca Francese si presti da autorità civili provisorie,
 17 Maggio Pag. 1721
- di Municipalità non permette alterazione di Religione Cattolica; stabilisce libertà, giustizia, eguaglianza, toglie Oligarchia, 30 Aprile Pag. 53
- Civico si presti, ed invito a Festa benedizione Bandiere, 4 Maggio. Pag. 79
- Governo di Verona composto da Comitati Vigilanza per affari Città e Provincia.
- Municipalità per polizia, e governo Città all'ordine Vigilanza.
- Militare,
- Viveri.
- Finanze.
- Ne prenda misure senza riferita, ed approvazione di Governo Francese, 27 Aprile. Pag. 9
- Grano non s' estragga da Città senza mandato a stampa, 25 Maggio Pag. 220
- Portadori a molino, e venditori comestibili abbiano mandato. 13 Giugno. Pag. 310
- Gravezze, e Dazj debitori suppliscano a Casse, 16 Maggio. Pag. 329
- Guardia Civica descritti si presentino a Comitato Militare, indi sospeso per ora ordine, 15 detto. Pag. 166
- Nazionale invito a campo d'istruzione per elegger Uffiziali, 24 Giugno. Pag. 359
- ogni Cittadino concorra essendolo, 20 detto. Pag. 345
- sii tratta da figli in nota de possidenti, 8 Maggio. Pag. 110

- Illuminazione per Festa impianto Albero Libertà, e
 stendardo tricolorato, 6 Maggio *Pag.* 97
 — Case con lanterne tutta notte, 27 Aprile. *Pag.* 8
 Impiegati ne' Civici impieghi continuino co' soliti
 metodi, emolumenti, e per gli inutili si avrà
 riguardo, 30 Aprile. *Pag.* 33
 Imposte Casse Città, Clero, Arti, Territorio, Da-
 zio Case, e Fornelli, Campatico, e Cassa Pub-
 blica 1796 si paghino, detto. *Pag.* 27
 Imprestito sforzato di 2 milioni 400000 lire a
 peso Estimi Città, Territor. Clero, Arti col frut-
 to 5 per cento annuo si paghi in giorni tre in
 Città, e giorni otto in Villa, detto. *Pag.* 29
 — importa per lira d'Estimo T. 494:2, 3, Mag-
 gio. *Pag.* 76
 — secondo a T. 24:16 per soldo d'Estimo si
 paghi in Giugno, Luglio, Agosto, 6 Giugno
 di. *Pag.* 269
 — sii pagato in ori, argenti, gioje, fibbie, 25
 Maggio, *Pag.* 221
 — a Cassa Finanze, 21 detto. *Pag.* 197
 Infanteria, e Cavalleria comandanti per Caserme, ed
 alloggi si rivolgano a Commissario Guerra, e Co-
 mandante Piazza, 2 Giugno *Pag.* 239
 Innocenza, virtù, proprietà, persone protette, 30
 Aprile *Pag.* 43
 Irrigazioni ore non siino immutate per orologi a
 a Francese 24 Giugno. *Pag.* 357
 Istruzione pubblica incombe Accademie scientifi-

che Economiche, belle arti, pubbliche scuole, sala, studj, metodi d'approvazione di Giudici, Avvocati, Causidici, Nodari Medici, Chirurghi, Speciali, veterinarj, 15 Maggio *Pag.* 145
Italia sarà protetta nella libertà, 21 detto *Pag.* 189

L

Ladro militare si punisce con morte, 21 Maggio. *Pag.* 191

Libertà d'Italia protetta da Francesi, detto. *Pag.* 189
— ed eguaglianza non permette l'appropriarsi le altrui sostanze, nè scostarsi da Religione Cattolica, e Leggi, 13 detto. *Pag.* 140

— abrog. privilegi, cariche ereditarie, il merito prevalga, 30 Aprile. *Pag.* 48

— ottenuta da Generosità Francese, 2 Maggio. *Pag.* 73

Libri, e carte protocolli rubati a Malefizio si no rimessi, 8 detto. *Pag.* 111

Livree, e distintivi, ed insegne di servitù levate, 8 Giugno. *Pag.* 278

M

Macina su Teste, Tesoni, e Carri campara esenti Villici e Giovatico un terzo al Reale, 14 Giugno. *Pag.* 312

Maffei Antonio Ex-Marchese liberato, 29 Maggio. *Pag.* 174

Malenza Gio. Battista condannato a morte. *ivi.*

Malghesi, e Pastori andando a' Monti con armenti noticino Capi-Ville di qualità, quantità animali sito, e venendo dal Tirolo con Fedeltà

a per malattia o morte si porti Fede; compre;
e vendite si notificchino; e si passi da Villa all'
altra con fedè, e mandati Stampa che vale T. 1: 4

12 Giugno. Pag. 297

Medici, Chirurghi, Speciali, eccetto Droghietti fac-
ciano Collegio, 22 detto. Pag. 350

Mercato di Brà grani si vendano a particolari, e
per solo smercio di Botteghe, 25 Maggio
Pag. 219

Merci, all'Incanto si venderanno nel Montè di Pie-
tà, 23 detto. Pag. 205

— proprietarij d' esse loro reclami si producano
all' Offizio Dogana altrimenti siino fiscate, 21
detto. Pag. 190

— suo foglio quantità, numero, colli, marca, di-
rezione, si consegnì a direttor Dogana, e spet-
tanti a Negozianti, e prove di proprietà siino
restituite con decisione di Gener. di divisione,
e Commissario di Guerra, 15 detto. Pag. 162, 163

Monete false di Crosoni banditi, e castigo, 183

Morte a convinto militare reo di ladrocinio, 21
detto. Pag. 191

Militare Comitato incombe Aquattieramenti, fazio-
ni militari trasporti, legne, paglia, letti, riatta-
mento caserme, guardia nazionale, Truppa, 15
detto. Pag. 145

— che mezz' ora dopo la fittirata non è a Quar-
tiere è prigione, ladro fucilato, Ufficiali non
impedienti sono complici, e si abbia carta di
sicurezza, 11 Maggio. Pag. 125

— D'Ex - Governo Veneto si presenti a Comitato militare, 15 detto, Pag. 168

che fa ruberia reo di morte, 21 detto, Pag. 191

— Raggiunga il suo Corpo, e donne non appartenenti a Guarnigione scacciate: agenti senza legale autorizzazione spioni, abitanti diano nota d' alloggiati in 24 ore, 4 Giugno, Pag. 241

Ministri di Religione spieghino al Popolo che libertà, ed eguaglianza non dà diritto all' altrui sostanze, nè di scostarsi da Religione Cattolica, e Leggi, 13 Maggio, Pag. 140

Municipalità organizzazione interna: è formata da 8 Comitati uniti, diretta da un Presidente; ha Secretario, e Vice Secretario Generale. Suo Presidente siede in faccia la porta: alla testa di Tavole vi s'ii il Vice Presidente, al lato sinistro il Secretario Generale, e Vice Secretario; membri di cadaun comitato assistano uniti: tra una tavola e l' altra vi s'ii la Tribuna, ed in fine la Sbarra per divider li Spettatori dal Corpo della Municipalità: tra mezzo le Tavole 6 Sedie per li Deputati di qualche Municipalità, o altro Corpo che si facesse entrar dalla sbarra. Votazione si fa coll' alzarsi que' d' un parere, e sedere quelli dell' altro. Sezioni iniziansi col riferir le mozioni di sera antecedente. Vi può chiunque intervenire, e far petizioni da lui sottoscritte, li membri parlano a Tribuna; astanti leggono petizioni da Sbarra chiesta la parola dal Presidente. Petizioni si votano da membri municipa-

li. Sessioni Pubbliche tre volte al mese o più secondo l'urgenza: In assemblee private un membro per Comitato può parlare: Oratore propone punto, e forma di progetto. Chi parlar vuol o suggerire chiesta la parola monta in Tribuna: Non si parla da Sala unita senz'urgenza, nè s'interrompa ragionando: non si prenda parola sopr'altro affare se non finito quello che pende salva l'urgenza. Questione estranea a suo Comitato si proponga dopo esaurite le materie d'altri Comitati. Questione definita si registra: Il Segretario legge decreto. Intricata s'aggiorna a tempo prefisso, o indefinito: che non piace, si rigetta o censura, 15 Giugno. Pag. 152

— Nuova organizzazione, 15 Maggio. Pag. 145
 s'unisca ogni giorno: Entrata, ed uscita si veda da Popolo ogni mese. Esclude membro corrotto o non confidente del popolo a pluralità di voci. Si è radunato con due terzi. Decreti siino presi con pluralità di voci. Membri ammalati o assenti si supplisca con altro destinato interinalmente, nè entra in Sessione del Corpo: abbia Segretario Generale con voce consultiva, detto.
 Pag. 149

— provisorio nomina individui per direzione interinale, affari del Popolo, 25 Aprile. Pag. 180

N

Negozianti de nomi sciolti abbiano due commessi in Camera Commercio, 2 Giugno. Pag. 236

Nodari nelli atti contratti procure dicansi Municipali, 30 Aprile. Pag. 33 bb 4

- conferma deputazioni prima seconda istanza, e quelli di Nullità ed Ex - Vicario vadano a nullità, ed Offizio Summario, 7 Maggio. *Pag.* 106
- Portino a Collegio protocolli per revisioni, 20 Giugno. *Pag.* 349
- Collegio non rilasci protocolli senza fedeli d'atti per il 5 per cento, e suppliti Dazj, 23 detto. *Pag.* 356

Notariale distinzione abolita tra le Croniche, e Notaro di buoni costumi, età, capacità, pratica, sii legalmente approvato a cariche, deputazioni offizj emolumenti se ha domicilio in Città, primo detto. *Pag.* 232

Nullità cause decidonsi inappellabilmente, da Giudici al Summario, 30. Aprile. *Pag.* 33

O

Oglio a L. 1:6 Buttiro a L. 1:14, primo Maggio *Pag.* 109

Orologi si conformino a Francese, e per le ore d'irrigazioni non faccia novità, 24 Giug. *Pag.* 357

Osterie stiano aperte, ed in caso si ricorra, 13 Maggio. *Pag.* 138

Ortolini Governator di Bergamo, effetti sequestrati, 15 detto. *Pag.* 165

— creditori presentino polizze, 6 detto. *Pag.* 87

P

Pace fatta coll' Imperatore, e resi liberi li Veronesi, 4 Maggio. *Pag.* 77

Padovani Antonio liberato, 29 detto. *Pag.* 174

Paesani condannati licenziati in Piazza d'Armi, 8 detto. *Pag.* 112

- Palazzo Sala prima destinata per dispute , 2 Giugno. *Pag* 236
- Pane da peso a soldi 19 il quartarol , primo Maggio *Pag* 58
- Pascolo in Strade pubbliche libero , 14 Giug. *Pag* 316
- Patriote Veronesi indicano felice Governo Democratico , 23 detto. *Pag* 367
- Patuzzi Paolo posto in libertà , 28 Mag *Pag* 223
- Pelegati non ricuperino al Monte Pegni che proprii , 7 Giugno. *Pag* 268
- Peschiera istituito mercato , 22 detto. *Pag.* 353
- Pilaggio , o rubberia militare convinti puniti di morte , 21 Maggio. *Pag* 191
- Pitture non siino levate da Chiese senza licenza , 4 detto. *Pag* 78
- Polizia Comitato incombe Culto , Disciplina Religiosa , Strade Urbane , Passaporti , alloggi per Francesi , illuminazioni , Spettacoli Pubblici , affari di notte , accattoni , vagabondi , tagliaborse , incendj , carceri , 15 detto. *Pag* 145
- Potestà legislativa affidata a tutta la Municipalità
Cap. I , detto *Pag.* 149
- esecutiva si eserciti da Comitati secondo le loro facultà Cap. II. *ivi.*
- Posta per ogni corsa T. 10 , al Postiglion T. 3 , 12 Giugno , *Pag* 296
- Poveri ammalati assistiti , 2 Maggio *Pag.* 71
- Presidente del Collegio de' Giudici , e li due più vecchi Avvocati Giudici a Summario sino a T 100.
- V. giudichino le cause di tutti gli altri Offizj

- di nullità inappellabilmente, 30 Aprile. *Pag.* 33
- A Municipalità eletto a pluralità di voci, e duri 15 giorni Cap. 12 Siede in faccia la Porta, e testa di Tavole Vice Presidente al lato sinistro. Convoca Municipalità, valida li atti; richiama chi s'allontana; censura ch' inveisce accorda la parola, la toglie, chiede il trattar materie di pronta esecuzione, rimette Lettere, e carte a Comitato a cui; non disertò sopra un' affare senza parola di Municipalità ed otteauta monti in Tribuna, ed il Vice Presidente fa sue veci; riassume in voce questioni secondo l' ordine proposte per li voti del corpo; si associa nelle votazioni Vice Presidente, e Segretario per conoscere quale riportò affermativa o negativa; Richiama all'ordine chi s'allontana da doveri; si copre quando Sessione è tumultuosa, e membri si cavano il capello, nè accordasi parola se la calma non è stabilita, leva le Sessioni, dà la parola per parlare; levato in piede dice esser la Sessione aperta o chiusa, ed allora lo è; esso e due membri fan radunar Municipalità in secreto, 15 Giugno. *Pag.* 152
- Prezzi di generi, e merci non alterino Artisti, 3 Maggio. *Pag.* 75
- Proclami non si stacchino, 19 detto *Pag.* 183
- Proprietà, e persone Veronesi siino rispettate, 25 Aprile *Pag.* 18
- si neghino a chi non è munito d'ordine legale, 29 detto. *Pag.* 14

— e persone Veronesi rispettate, li abitanti stiano tranquilli, 25 detto. *Pag. 7*

R

Reclami per svaligj sofferti da Francesi ordinati da Governo Veneto siino in scritto portati a Comissario Guerra, 7 Giugno *Pag. 274*

Religione ministri spieghino a Popolo che libertà non dà dritto sopra le altrui sostanze, nè scostarsi da Religione Cattolica e Leggi, 13 Maggio. *Pag. 140*

— Cristiana approvata, 30 Aprile *Pag. 42*

Rendite d'Abbazie, Priorati, Cavalierati, Procuratie S. Marco pagabili ad Esteri, e Casse Venete si versi a Cassa Finanze, Primo Mag. *Pag. 56*

Requisizioni a Truppe non si diino che da Villafrauca, Peschiera, Verona, 15 Giugno. *Pag. 317*

Rettori d'anime incalchino al Popolo il giusto adattato governo come fece il Vescovo, 24 detto *Pag. 363*

Rioni Demarcazione, 8 detto *Pag. 277*

Rivenditori, e rivenditrici portino traversa turchina con filetto bianco e le Donne nastro simile sopra le spalle, e si dieno in nota, detto 280

Rivolta d'abitanti Campagna Veronese si perdona, 9 Maggio 113

Rogna ad Ospital S. Giacomo, 2 detto *Pag. 72*

Rubberia, o ladrocinio, o pilaggio il convinto e reo di morte, 21 detto. *Pag. 191*

S

Sagramoso Gio. Ex-Marchese liberato, 28 Maggio. *Pag. 223*

Salaroli portino a Caneva pesi, misure per ridurle giuste, 19 detto *Pag.* 184

Sale, Tabacco, carni a Incanto Dazio. Sal nero a soldo uno meno, bianco due meno, Carni soggette a Sanità, vitelli macellazione proibita, manzo fermo di midolla, un sesto Vacche in Isolo. Vendibili a S. Toscana, Piazza Erbe, Cittadella, S. Zeno: provista agnelli, castrati, capretti, e terzo pecore vendibili ove le vacche esenti da Dazio eccetto Concia Pelli, introduzione menuzzami, sublochi ma coll' approvazione Comitato Finanze, esclusa carne morta pagamenti mensuali, piezo Ducati 16 mila, offerte sigilate, proibita introduzione di generi, 8 detto. *Pag.* 98

— Tariffa, 21 detto. *Pag.* 95

— deliberato 1797 per urgenza, indi per incanto, e prezzo, 18, 19 detto. *Pag.* 178. 181

Sanità Incombe Medici, Chirurghi, Speciali, veterinarij, Medicine, salubrità uomini, bestie, viveri, 15 detto, *Pag.* 145

Secchiari, e condotti esterni si chiudano eccetto que sull' Adige, 21 detto. *Pag.* 200

Secretarij, ministri, aggiunti si propongano da' Comitati, ed approvi Municipalità, 15 detto *Pag.* 149

Sentenze pronunziate definitive, ed atti volontarij dell' Ex-Governo si eseguisca co metodi usati, 2 Giugno. *Pag.* 236

Sentimenti umani del Generale Augerau perdona a Veronesi, 10 Maggio. *Pag.* 118

- Sequestro in varj punti di T. F. dello Stato Ex-Veneto eccetto Verona sopra Beni de' Mobili Ex-Veneri si levi in 24 ore, 7 Giugno. *Pag.* 275
- Sicurezza Comitato incombe Giustizia Civile, e Criminale; toglie stancheggi; pubblica quiete, censura comitati ministri, lusso giochi di dipor- to, ed azzardo, pubblica incontinenza, confini, corrisponde immediate col Comando Francese, re- lazione con Esteri, 15 Maggio *Pag.* 145
- Carta si procuri da ognuno, 20 detto. *Pag.* 182
- Viglietti dispensino li Parrochi, 2 Giugno. *Pag.* 235
- Si cambia ogni 4 mesi un membro a sorte, e si rimpiazza a pluralità di voci. Cap. 3, 15 Maggio. *Pag.* 149
- Carta abbiano tutti anco militari Passaporti a Viaggiatori, e Vidit Comandante. Osterie Betto- le chiuse dopo ritirata, e chi darà dopo da be- re arrestato: per gioco porta murata, e Zecchi- ni 100, detto. *Pag.* 122
- Soldati s' uniscano a loro Corpi, e comuni non diano requisizione, che d' ordine Comitato Mili- tare, 9 Giugno, *Pag.* 385
- Speciali, Medici, Chirurghi eccetto Droghieri fac- ciano Collegio, 22 detto. *Pag.* 350
- Stemmi, Armi gentilizie sieno levate, 8 detto. *Pag.* 278
- Strade Città tengansi nette, e carrettieri levino ma- terie per fuori porre, 5 Maggio. *Pag.* 85
- ed Acque Comitato Incombe: Arginature fu-

- ini, canali pubblici, linea per arginature di strade pubbliche; poste, 15 detto. *Pag.* 145
- Tabacchi venditori portino in Città pesi, misure per ridurle giuste, 19 Maggio *Pag.* 184
- Deliberati 1797. ed indi per incanto e valore per urgenza, detto, *Pag.* 181
- All' impressario deliberati, 18 detto. *Pag.* 188
- Tariffa provigionale, 21 detto. *Pag.* 193
- Tartaro Consorzio contribuisca a Cassiere, e s' eseguiscano trattati con Mantova, ingegneri facciano operazioni, 9. detto. *Pag.* 115
- Tassa sopra terreni, e Case abitate mozione, e si proceda a lievo di tanti pesi dell' Ex-Governo, 16. Giugno. *Pag.* 320
- Teatri sicurezza, e buon ordine, e si paghi canone ad Impressario, 13. Maggio. *Pag.* 145
- Testamenti siino fatti in forme nuncupative, 30. Aprile. *Pag.* 33
- fatti da solo Nodaro letti a chiara voce a tre testimonj giurati di taciturnità se il testator li voglia secreti, e que di carattere si consegnino a Nodari presenti tre testimonj, e li rogati prima di 30. Aprile siino validi, e per solennità si giudichino secondo le Leggi su la cui fede fatti, 1. Giugno. *Pag.* 232
- Titoli di Conte, Nobile o altro aboliti ma Cittadino, 30. Aprile *Pag.* 33
- di Cavaliere, Marchese, Eccellenza proibiti in atti pubblici, e discorsi famigliari, 8. Giugno. *Pag.* 278

Trezio Giulio liberato, 28. Maggio. *Pag.* 223

V

Vagabondi, o molestanti armati siino denunziati da

Comuni al Consolato, 17. Maggio. *Pag.* 170

Vasi, cassette, istromenti movibili non si tengano
su fenestre, e poggioli, 13 detto. *Pag.* 137

Veneti ex-Patrizii che si lamentano di T 353. 15.
per soldo Estimo siino astretti a pagare aven-
do Verona supplito Milioni 10. e 688556.

Tonesi in danari, argenti, gioje di Chiese, e
Particolari, 8 Giugno *Pag.* 281

— insorgono contro Francesi con loro rovina, e
torti fatti a Francesi, 1. Maggio. *Pag.* 59

— per loro condotta abbiano la guerra, quando
non dissipino attruppamenti, e non consegnino
a Francesi li Autori delli assassini, 19. Aprile
Pag. 25.

— Ex Uffiziali non avranno più somministrazioni,
25. Maggio *Pag.* 218

Venditori al minuto di biade, farine, pane, legu-
mi Città Territorio levino mandato di licenza
a Comitato Biade unito a Comitato Viveri, 23.
Maggio. *Pag.* 207

Veneta Municipalità provvisoria invita creditori dell'
Ex-Governo a produr titoli a Comitato Finanze
di Verona, detto. *Pag.* 206

Verona capitolazione colla Repubblica Francese, 24.
Aprile. *Pag.* 3

Veronesi popoli innocenti saranno protetti, e li
cospiratori, e rei puniti, 6. Maggio. *Pag.* 89

- proprietà, costumi, riti, Religione, beni, persone rispettate, 25 Aprile *Pag.* 21
 - Verità Augusto Ex-Co. condannato a Morte, 29. Maggio *Pag.* 174
 - chi pretende da esso si produca a Comitato Finanze, 14. Giugno. *Pag.* 314
 - Giacomo Ex-Co liberato, 21. Maggio. *Pag.* 202
 - Vescovo dichiara che si obbedisca ad autorità costituite, 2. detto. *Pag.* 129.
 - indirizzi pastorale acciò popolo obbedisca ad autorità costituite, e si presti giuramento, 30. Aprile *Pag.* 31
 - Vetture d' equipaggi non siino comprate senza licenza, 2. Maggio. *Pag.* 65
 - Vicario Casa mercanti aggiunto a Comitato Commercio, 7. detto, *Pag.* 106
 - Vicari funzionarii in Villa eseguiscano misure Municipali tolte giurisdizioni civili, e criminali, 30 Aprile *Pag.* 33
 - Viveri, e comestibili non esenti da Dazi, detto, *Pag.* 88
 - Comitato incombe a vettovaglia urbana, o provinciale, calmieri visita, Piazze, botteghe, mercati, monopolio incarimenti, 15. Mag. *Pag.* 145,
- Z
- S. Zeno triduo 9. 10. 11. Giug 5 Giug *Pag.* 263.